Anno 122 Numero 245

LA STAMPA

Venerdì 4 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà — VARIABILE — MOLTO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Palermo 22° — Min. Bolzano 0° — Torino (media) 6,2°

Previsioni a pagina 12

VALUTE: DOLLARO 1318,655 -5,57 — MARCO 743,715 +0,335

BORSE: MILANO (Comit) 569,35 +0,39% — NEW YORK (Dow Jones) 2170,34 +13,51

OGGI — TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

I candidati non parlano del debito pubblico

Il grande assente delle elezioni Usa

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — I lavori che durante l'estate nascondevano la facciata della Casa Bianca non sono ancora finiti, quasi fossimo a Roma invece che nella capitale della superpotenza. A destra di chi guarda, l'imponente edificio in stile Secondo Impero, che una volta ospitava gli Esteri e la Difesa e ora basta appena come sede distaccata dello «staff» presidenziale, festeggia i suoi cento anni di vita, indifferente al turbinio di cambiamenti e trasferimenti che lo investirà dopo l'8 novembre. Sull'altro lato della Pennsylvania Avenue, i soliti pacifisti col sacco a pelo inalberano i soliti cartelli per un mondo senza armi nucleari, ma senza indicare preferenze tra Bush e Dukakis. Così è Washington (con la più la bellezza quieta, verde-gialla, dei parchi autunnali) quando si sta per eleggere il 41° Presidente.

Le televisioni mostrano immagini diverse, più vive, laddove sono fisicamente presenti i candidati. Ma questo è naturale e non basta a smentire le previsioni correnti su una bassa percentuale di votanti. Insomma non c'è entusiasmo, non c'è tensione. Eppure almeno un tema avrebbe meritato l'attenzione degli americani e un dibattito concreto tra i candidati; ma è proprio il tema del quale si è meno parlato, in una campagna pure lunghissima.

Il tema è il grande indebitamento americano, il doppio deficit di bilancio e commerciale, il buco nero dell'eredità di Reagan, per tanti altri versi positiva. Centocinquanta miliardi di dollari, circa 200 mila miliardi di lire, è il passivo annuo del «federal budget». Il debito complessivo, accumulato sinora, è 2600 miliardi di dollari. Gli interessi relativi assorbono il 38 per cento del gettito fiscale. Non meno grave è il deficit del commercio con l'estero. In sintesi, gli americani spendono molto più di quanto guadagnino, consumano molto più di quanto producano. Mancando il risparmio privato, interno, il debito è finanziato dall'estero, il che rende la superpotenza dipendente dall'interesse altrui a sovvenzionarla. Se per un'ipotesi (certo remota) quest'interesse venisse meno di colpo, sarebbe il collasso.

Un simile tema non è stato discusso seriamente da nessuno dei due candidati; ma neppure la gente li ha sollecitati a farlo. Anzi, è vero il contrario. Ha detto l'altro giorno George Bush: «*Sentite, ho girato l'America in lungo e in largo e non ho trovato uno che mi dicesse: riduci il deficit, sono pronto a pagare più tasse*». Secondo il famoso economista Lester Thurow, «*puntare al pareggio del bilancio federale significa parlare di volontà di sacrificio, e non è questa la filosofia di vita capace di attrarre gli americani*». Ne è rimasto condizionato anche Michael Dukakis, il quale nel 1975 eliminò il deficit del suo Massachusetts aumentando le tasse, ma tre anni dopo perse le elezioni. Così si è creata una complicità tra i candidati e gli elettori, nel segno di una rimozione collettiva.

Questo non vuol dire che Bush e Dukakis non abbiano esposto formalmente un loro programma. Bush punta su un «*blocco flessibile*» della spesa pubblica e su un'espansione prolungata dell'economia, tale da aumentare naturalmente il gettito fiscale. Dukakis propone un uso più rigoroso ed efficace del sistema tributario vigente e un contenimento delle spese militari. Ma, secondo gli esperti, niente di tutto questo serve ad «aggredire» il problema. Ancora meno servono, per i conti commerciali, la tentazione del protezionismo e delle minacce ai Paesi concorrenti, presente in Dukakis, quando lo squilibrio nasce da un eccesso di consumi e dalla perdita di competitività dei prodotti nazionali, che sono più scadenti o più cari.

Il problema, nel suo insieme, viene da lontano, già dagli Anni 70, ma si è aggravato nell'età di Reagan per due ragioni: per il massiccio programma di riarmo e per la riduzione delle tasse, nel 1981. Naturalmente il riarmo ha consentito alla superpotenza di «rimettersi in piedi» e di trattare da posizioni di forza con l'Urss; e la riduzione delle tasse servì a vincere la recessione e a innescare la più lunga espansione economica del dopoguerra. Ma con un risvolto negativo, che il prossimo Presidente dovrà per forza affrontare.

Se lo farà nella giusta maniera, incidendo ragionevolmente sul livello dei consumi interni, anche noi, alleati dell'America, non avremo più alibi per non fare la nostra parte. Infatti non si può dimenticare che il deficit del bilancio dipende anche dal costo della difesa comune, che l'America massicciamente sopporta. E poi neppure possiamo augurarci che la domanda interna americana scenda sotto un certo livello, pena effetti recessivi pericolosi per tutti. Dunque è un riesame complessivo che attende non solo l'America ma l'intero Occidente, quando sarà passato il tempo delle parole e verrà quello dei fatti.

Aldo Rizzo

Un gruppo di uomini armati assalta la capitale e cattura ostaggi

Maldive, giorno di sangue

Battaglia intorno al palazzo presidenziale: si parla di 25 morti - Il capo dello Stato, in salvo col governo, chiede aiuto - L'India manda a Male navi e 1600 parà - Il Paese è ancora isolato

NOSTRO SERVIZIO

COLOMBO — Un tentativo di colpo di Stato ha turbato la quiete delle Maldive, uno dei paradisi mondiali della vacanza. Alle prime ore dell'alba di ieri, poco più di un centinaio di mercenari stranieri (sembra che molti parlassero tamil) hanno attaccato il palazzo presidenziale della capitale, Male. Sbarcati da un battello proveniente da Singapore via Colombo, hanno cercato di entrare nella residenza del governo sparando con armi leggere.

La battaglia con gli uomini del Servizio di sicurezza nazionale (il piccolo Stato non possiede un esercito) ha avuto un esito incerto e gli scontri sono durati fino a sera. Le frammentarie notizie che giungono da Male parlano di 25 morti e una ventina di feriti. Non ci sarebbero vittime tra i molti stranieri, circa 10 mila, che affollano i villaggi turistici sparsi tra le centinaia di isole dell'arcipelago. Le comunicazioni con le Maldive sono quasi del tutto interrotte.

Il presidente Maumoon Abdul Gayoom, alla guida dello Stato dal 1978, sarebbe incolume e i suoi uomini controllerebbero il palazzo presidenziale. Gayoom ha chiesto l'intervento dei Paesi vicini India e Sri Lanka e di Stati Uniti e Gran Bretagna. L'India ha risposto all'appello inviando nell'arcipelago 1600 paracadutisti dalla base di Cochin, nel Sud della penisola, e alcune navi militari. Partiti dall'aeroporto di Trivandrum, i parà indiani sarebbero equipaggiati con carri armati leggeri. L'invio di truppe indiane è stato confermato dal primo ministro Rajiv Gandhi in una conferenza stampa al termine di una riunione straordinaria del governo.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere di seguire attentamente l'evolversi della situazione ma di non avere intenzione di intervenire militarmente. «*Siamo in contatto con il governo dell'arcipelago* — ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Charles Redman — *ma al momento non è in corso alcuna azione militare Usa*».

Il portavoce della Casa Bianca Martin Fitzwater ha aggiunto che l'amministrazione Reagan non ritiene che per ora ci sia bisogno di un intervento militare americano nelle Maldive, malgrado le autorità locali si siano rivolte a Washington con una richiesta di aiuto.

Il Pentagono ha d'altra parte fatto presente che non avrebbe i mezzi per un intervento rapido in funzione anti-golpe: l'unica forza americana in zona — ha spiegato un portavoce del dipartimento della Difesa — è la portaerei Nimitz, che si trova a circa mille miglia dalle Maldive, appena fuori del Golfo Persico.

La Gran Bretagna, prendendo in esame l'appello del presidente Gayoom, ha fatto notare di non avere truppe nella regione e si è riservata una decisione dopo un consulto con Washington. Si calcola che siano un migliaio i turisti inglesi in vacanza nella zona. Il segretario generale del Commonwealth Shridath Ramphal ha chiesto, in un comunicato diramato da Londra, che i Paesi dell'organizzazione manifestino la loro solidarietà alle Maldive, oggetto di un attacco da parte di «*mercenari che agiscono contro la sovranità di uno dei nostri Stati membri più piccoli*».

I mercenari, che avrebbero ricevuto rinforzi già di stanza a Male, controllerebbero l'aeroporto della capitale, il traffico aereo è stato bloccato. Nelle loro mani ci sarebbero anche degli ostaggi, il numero più attendibile sarebbe circa duecento, che minacciano di morte nel caso il governo non voglia arrendersi. Gli ostaggi, secondo fonti diplomatiche dello Sri Lanka, sarebbero per la maggioranza pescatori, ma ci sarebbero anche alcuni deputati, poliziotti e funzionari statali. Un gruppo di ribelli sarebbe trincerato nella stazione radio.

Fonti militari dello Sri Lanka, a Colombo, hanno accusato l'ex presidente maldiviano Ibrahim Nasir di essere l'organizzatore del complotto. Altre fonti, diplomatiche, indicano tre imprenditori locali come responsabili del complotto. Nei giorni scorsi il presidente Gayoom aveva rinviato improvvisamente e senza apparente motivo una visita ufficiale in India, prevista per questa settimana.

Prima di essere eletto presidente della Repubblica, Gayoom era stato ministro dei Trasporti e si era tenacemente opposto ai tentativi sovietici di stabilire un punto di approdo alle Maldive. Nel 1978, l'Urss offrì al governo dell'arcipelago un milione di dollari per poter usare una ex base militare britannica nell'isoletta di Gan. La proposta venne respinta. Prima dei sovietici, lo Scià e il leader libico Gheddafi avevano avanzato la stessa richiesta senza che venisse accolta.

e. st.

Incolumi i 500 turisti italiani

ROMA — Sono tutti salvi e non dovrebbero correre rischi i circa 500 italiani sparsi nei villaggi turistici delle Maldive. Anche la Farnesina ha confermato le valutazioni positive delle principali agenzie di viaggio italiane che hanno clienti in vacanza nell'arcipelago. Le sparatorie e le violenze si sono concentrate nella capitale, Male.

La principale preoccupazione dei tour operator è piuttosto il rimpatrio: i golpisti controllerebbero ancora l'aeroporto e il traffico aereo è paralizzato. Molti saranno costretti a prolungare forzatamente la vacanza.

E' il terzo tentativo di colpo di Stato che in meno di dieci anni turba la quiete di questo paradiso delle vacanze.

(A pagina 4: «Battaglia nel paradiso delle vacanze», di Francesco Tropea).

Craxi «Non può essere lecito drogarsi»

ROMA — «*Nessuno può immaginare pene assurde e inutili per i tossicodipendenti*»: a Palermo Bettino Craxi lo dice a bassa voce, senza enfasi, come a spiegare subito che la sua non è una crociata contro i drogati. Il punto fermo rimane il capovolgimento della logica della legge di tredici anni fa, «*drogarsi non dev'essere più lecito*».

Ma l'obiettivo vero del psi è una lunga marcia «*aperta al contributo di tutte le forze disponibili*».

Anche dal ministero dell'Interno arriva, puntuale, l'appello anti-droga: occorre sancire «*l'illiceità dell'uso, oltre che del ben più grave traffico, degli stupefacenti, e quindi la necessità dell'intervento sanzionatorio dello Stato*».

Lo ha detto ieri sera il ministro Gava, al termine della riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza convocata al Viminale. Anche la dc si prepara a lanciare la sua campagna antidroga. Il capogruppo al Senato Mancino invita a *trovare una terza via capace di conciliare obiettivi e valori di libertà, di sicurezza e di solidarietà sociale*».

(I servizi a pagina 11)

Un «pacchetto» di misure contro l'inquinamento nelle città proposto da Ruffolo e Tognoli

Da aprile benzina verde in tutta Italia

Come incentivo, costerà 50 lire meno di quella con il piombo - Potranno utilizzarla solo le vetture dotate di una particolare marmitta - L'uso sarà graduale: «pieno regime» nel 1992 - Interventi anche sulla viabilità, con piste ciclabili e aree verdi

ROMA — Entro il prossimo aprile, la benzina senza piombo dovrà essere disponibile su tutto il territorio nazionale. Lo hanno proposto ieri il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo e il ministro per le Aree urbane Carlo Tognoli presentando un pacchetto di misure contro l'inquinamento nelle grandi città.

Oltre all'introduzione della «benzina verde», il piano prevede lo snellimento del traffico urbano attraverso una riclassificazione delle strade e la creazione di piste ciclabili e di aree verdi. Fissa anche dei limiti all'inquinamento sonoro. Una rete di monitoraggio con terminali elettronici dislocati nelle città permetterà alla popolazione di sapere «in tempo reale» il grado d'inquinamento che deve sopportare ogni giorno.

Con questo «pacchetto», sul quale il Consiglio nazionale per l'ambiente dovrà pronunciarsi entro il primo di dicembre, l'Italia recepisce le direttive già emanate dalla Cee.

«*Si tratta di iniziative a medio raggio, che mirano a prevenire soluzioni alla disperata come quella delle targhe alterne*», ha detto Ruffolo. Il parco-automobili è aumentato del 220 per cento dal 1970 al 1985. Secondo il ministro questa esplosione, che non è stata accompagnata da un ammodernamento delle strutture, è in gran parte responsabile per l'emergenza traffico e l'inquinamento atmosferico nelle città. «*Oggi il "contenitore" del parco-auto è sottoposto ad una formidabile pressione. Questo non significa che bisogna demonizzare l'auto: non è un idolo da gettare dal suo piedistallo. Bisogna semplicemente renderla compatibile con le nostre città*».

Con l'introduzione della «benzina verde» e di controlli più rigidi sull'emissione di gas nocivi (il piano propone che gli automobilisti si facciano regolarmente controllare il carburatore alle pompe di benzina), Ruffolo conta sulla riduzione di un terzo dell'inquinamento da auto nel giro di cinque anni.

Per incentivare l'automobilista a rifornirsi di «benzina verde», ogni litro sarà venduto a 50 lire in meno rispetto alla benzina con il piombo. Il piano prevede anche una campagna d'informazione in tutta Italia — attraverso la pubblicità e le scuole — per creare in tempi rapidi una «cultura» della benzina senza piombo.

Ma gli automobilisti la troveranno nelle pompe di benzina? Una recente indagine del ministero dell'Industria ha rivelato che ci vorranno cinque anni affinché tutte le raffinerie italiane siano in grado di adeguarsi alla riduzione del piombo. Solo nel 1992, dunque, si avrà il pieno regime.

Alcune imprese petrolifere, tuttavia, hanno già avviato gli investimenti necessari per portare la quantità di piombo nella benzina entro limiti più tollerabili (da 0,40 a 0,15 grammi al litro). Si potrà dunque contare su una produzione di 4-6 milioni di tonnellate di benzina «quasi pulita» entro la fine dell'89 e di 7-9 milioni entro l'[illegible]. Cioè una percentuale importante degli 11,5 milioni di tonnellate vendute ogni anno.

La riduzione del piombo comporta a sua volta una riduzione degli ottani e dunque una minore efficienza nel processo di carburazione. Per impedire questa perdita di potenza, le industrie petrolifere possono miscelare la benzina con l'etanolo o con derivati petrolchimici. «*I produttori di benzina sono pronti da tempo per questa transizione*», assicura Gregorio Rampa, presidente dell'Associazione nazionale fra imprese automobilistiche.

I Verdi, paradossalmente, non sono molto felici di questo slancio improvviso del governo a favore della «benzina verde». Temono infatti che la proposta Ruffolo incoraggi l'industria petrolifera a scegliere la strada più corta — cioè quella degli additivi chimici — senza ancora conoscere le conseguenze ambientali che questa soluzione comporterebbe. I Verdi si oppongono anche all'uso di etanolo prodotto con le eccedenze agricole della Cee. «*La nostra soluzione è quella di trasformare in etanolo i residui agricoli, come la vinaccia o la paglia di riso*», dice l'on. Massimo Scalia.

Attualmente, la «benzina verde» è disponibile su alcune autostrade italiane e viene utilizzata quasi esclusivamente da turisti stranieri. Rampa assicura che le industrie automobilistiche sono pronte a produrre vetture munite di marmitte catalitiche.

Andrea di Robilant

Perché, nonostante tutto, celebriamo il 4 novembre

Un Paese senza date

Una consuetudine non s'interrompe mai a freddo. Le celebrazioni e le date solenni scompaiono dal calendario quando sono scalzate da altre date e celebrazioni. Una tradizione è abbandonata nel momento in cui altre cominciano ad affermarsi. Ma se il governo italiano avesse il potere e la voglia di rivedere razionalmente il calendario delle celebrazioni nazionali dovremmo suggerirgli di sopprimere quella di oggi.

Potrebbe trarre pretesto dalla cifra tonda (settant'anni dal 4 novembre 1918) e annunciare che l'Italia, d'ora in poi, smetterà di ricordare solennemente il giorno in cui l'armistizio di Villa Giusti entrò in vigore e le truppe italiane entrarono a Trieste. Potrebbe anzi, con un po' d'istrionismo, trasformare la non celebrazione in una celebrazione a rovescio e presentare il proprio gesto come un atto d'omaggio all'Europa di domani. Rinunceremmo pubblicamente a una celebrazione nazionalista per sottolineare che niente ci divide ormai dai nostri nemici di ieri e che la nostra patria, oggi, è l'Europa.

Avremmo due ottime ragioni per farlo. In primo luogo la prima guerra mondiale è, molto più della seconda, la causa delle nostre sventure. Che senso ha celebrare festosamente un avvenimento da cui derivano il fascismo, il nazismo, una mezza dozzina di rivoluzioni, lo sconvolgimento di frontiere secolari, la nascita di Stati effimeri e quell'imbroglio di paure, frustrazioni e ambizioni che caratterizzò l'«intervallo» fra le due guerre? Gli orrori della seconda guerra mondiale furono statisticamente più rilevanti, ma la storia delle sventure europee comincia nell'agosto del 1914 e, per l'Italia, nel maggio dell'anno successivo.

In secondo luogo un avvenimento, quando non si è radicato nelle coscienze per ragioni ideali, come la presa della Bastiglia o la dichiarazione dell'indipendenza americana, sopravvive nella memoria nazionale fino a quando sopravvivono coloro che ne furono protagonisti o testimoni. A Parigi, sino alla fine degli Anni Settanta, il 4 novembre era celebrato sotto la volta dell'Arco di Trionfo da un gruppetto di veterani francesi e italiani che indossavano per l'occasione le uniformi della prima guerra mondiale. Erano i «ragazzi del '99», reclutati all'uscita dei licei per le ultime battaglie nelle Ardenne e sul Piave. Ogni anno arrivavano puntualmente sulla piazza dell'Etoile, sempre più vec-

Sergio Romano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Inchiesta FS sul «caso Vercelli»: responsabili individuati

ROMA — Due dirigenti e tre funzionari del compartimento di Torino rischiano pesanti provvedimenti disciplinari perché ritenuti responsabili dalla commissione d'inchiesta dell'Ente Fs del caso del treno bloccato il 25 settembre scorso da uno sciopero dei ferrovieri a Vercelli e costretto dai passeggeri in rivolta a proseguire la corsa fino alla stazione torinese.

I dirigenti Gianfranco Boccaletti e Saverio Neglia rischiano di essere sollevati dalle funzioni. I tre funzionari — Carnevale, Celentano e Scarnera — potranno subire invece dalla sospensione al licenziamento. I cinque sono accusati di «superficialità» e «negligenza».

(A pag. 2 il servizio di Gian Carlo Fossi)

LA FOLLA DI VARSAVIA APPLAUDE MAGGIE

Varsavia. Accoglienza entusiastica della folla della capitale al primo ministro britannico, Margaret Thatcher, quando ha deposto una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto (nella foto) e su quella di padre Jerzy Popieluszko. Invece nell'incontro con il premier Rakowski «Maggie» ha risposto con freddezza alle richieste di aiuto per contribuire a sanare il pesantissimo debito estero polacco. Oggi la Thatcher avrà un colloquio a Danzica con Walesa (Servizio a pag. 5)

Lo Stato, la ricchezza, il sesso: l'Inghilterra si scopre meno permissiva

Ritorna l'Isola dei puritani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — L'epoca permissiva è veramente finita, in Inghilterra. Quella che era soltanto una sensazione è adesso una certezza; ed è tale, perché lo afferma il più prestigioso ed influente studio in questo campo, l'edizione 1988 di British Social Attitudes. Quest'isola è divenuta più puritana, più pronta a giudicare e biasimare, e non soltanto nella sfera sessuale. L'inglese bersaglia con le sue critiche la polizia, lo Stato, la City, i ricchi. Il volume commenta: «*Si nota nella società britannica una forte vena autoritaria. Ma non bisogna dare a tale espressione un significato peggiorativo, in quanto questo autoritarismo ha le sue radici in un senso antico della conformità e della tradizione*».

Il volume è opera di un centro indipendente, Social and Community Planning Research, e come ogni anno sarà studiato con attenzione dal governo, dai partiti, da tutti. I suoi sondaggi, le sue analisi rivelano, tra l'altro, che la maggioranza degli inglesi respinge i «*valori thatcheriani*», la cosiddetta *enterprise culture*. Sì, la gente vuole un maggior benessere, ma è disposta a pagare più tasse pur d'avere migliori servizi sociali. Sì, la gente riconosce l'importanza dell'iniziativa privata, ma ne teme l'inquinamento morale. Sì, la gente approva i maggiori profitti della società, ma osserva che troppo generosi sono i dividendi distribuiti agli azionisti e gli stipendi elargiti ai manager.

In realtà, se si va oltre le variazioni storicamente più superficiali, come il neo-puritanesimo sessuale, si nota che l'«*animo*» dell'Inghilterra è quello di sempre. Quello spirito che trasforma le contraddizioni in logica e che tanto sconcerta ed esaspera gli stranieri. Quell'indole superbamente descritta da George Orwell in un famoso saggio del 1940: «*L'Inghilterra è uno strano miscuglio di realtà e illusione, di democrazia e privilegi, di ladreria e bontà, è una rete sottile di compromessi. Tutti quei compromessi che permettono alla nazione di serbare, attraverso gli anni, la sua fisionomia consueta*».

Il sesso, dunque. Gli inglesi sono divenuti più indulgenti soltanto verso il sesso libero prima delle nozze: in tutti gli altri casi, maggiore è la severità. Cinque anni fa, l'83 per cento giudicava riprovevole l'adulterio, dell'uomo come della donna; ora, è l'88 per cento. Cinque anni fa, soltanto il 62 per cento considerava *wrong*, immorale, una relazione omosessuale; ora, è il 74. Cinque anni fa, soltanto il 32 per cento invocava provvedimenti che vietassero film e riviste pornografiche; ora, è il 38. Non basta. Cinque anni fa, soltanto il 50 per cento esigeva che i medici non consigliassero i teenagers sugli anticoncezionali; ora, è il 60.

Una vigorosa tendenza antipermissiva zampilla, chiarissima, da tutte le analisi. Una tendenza ispirata e guidata, in linea di massima, dalle donne. Sono le madri e le figlie, le compagne e le spose, le manager e le operaie, le giovani e le anziane a volere più serietà, più fedeltà, più castigatezza. Non chiedono valori negativi, oscurantismo e repressione, ma ricordano che «*dal '68 in poi il pendolo è oscillato troppo in un'unica direzione*», che la tolleranza è tralignata in licenza. La paura dell'Aids ha senza dubbio acuito queste ansie, ma non è la sola causa. Un sentimento rimane intatto, s'è irrobustito anzi. Quel sentimento che vede tuttora con favore la liberale legge del '67 sull'aborto, che la considera una conquista irrinunciabile.

Né la «*rivoluzione thatcheriana*» né l'avvento degli yuppies, né gli sfoggi della nuova ricchezza sembrano avere intaccato la tradizionale onestà dell'uomo comune. Domanda: «*Cosa fareste se trovaste dei soldi per la strada?*». Risposte. Fossero solo 5 sterline, il 69 per cento si metterebbe i quattrini in tasca e non direbbe nulla a nessuno; ma se fossero 20 sterline, questa disinvolta condotta sarebbe seguita da soltanto il 48 per cento; e fossero 100 sterline, da un modesto 21. In altre parole, ben il 79 per cento consegnerebbe le 100 sterline o alla polizia o a una banca. Infine: si giudicano con minor cipiglio gli imbrogli sulle note spese, ma solo se piccoli e non nuocciono a nessuno.

In complesso, atteggiamenti sani. Si accettano le minidisonestà, parte della natura umana, ma si condannano le grandi, le sfacciate, le ingorde. Soprattutto le disonestà di chi, imprenditore o funzionario, ha l'obbligo di non tradire la fiducia altrui.

Mario Ciriello

Anno 122 - Numero 245
Venerdì 4 Novembre 1988

Festa con i leader del partito per gli 80 anni dell'ex Presidente

La dc fa la pace con Leone

Anche Cossiga e De Mita alla cerimonia, discorso di Spadolini - Assenze «diplomatiche» dagli altri partiti - Il comunista Pecchioli: «Se era una riabilitazione, sono contento di non esserci andato»

Roma. L'ex presidente della Repubblica, Leone (a destra), festeggiato da Spadolini, De Mita e Cossiga per il suo 80° compleanno

ROMA — Ufficialmente è la cerimonia organizzata dai gruppi dc per festeggiare gli 80 anni del senatore a vita Giovanni Leone. Di fatto, nel gran salone di Palazzo Giustiniani, sotto gli affreschi che illustrano la giustizia di re Salomone, l'ex Presidente della Repubblica sa che i suoi compagni di partito sono lì per offrirgli quella «riabilitazione» che lui ha inseguito con tenacia specie negli ultimi tre anni.

Glielo conferma la presenza delle massime personalità dc, dal Presidente della Repubblica Cossiga, al presidente del Consiglio De Mita, ai ministri Andreotti, Fanfani, Colombo, Gava, Russo Jervolino, Mattarella. Una festa in famiglia, ma anche qualcosa di più nelle intenzioni manifeste della dc.

«Direi una occasione semi-istituzionale. Una cerimonia para-istituzionale», spiega il presidente dei senatori dc, Nicola Mancino. *«Gli inviti li abbiamo fatti noi e i colleghi dc della Camera, ma chi ha festeggiato Leone è stato il presidente del Senato»*. Il vuol dire, che se di «riabilitazione» si tratta, il passo non lo sta compiendo solo la dc.

In verità, gli altri partiti non sono massicciamente presenti ai festeggiamenti, complice forse l'assenza di sedute al Senato. C'è doverosamente il padrone di casa, il presidente del Senato Spadolini, c'è il ministro Maccanico, di area repubblicana, il ministro della Giustizia, il socialista Vassalli, avvocato e collega di professione di Leone. Ma mancano i capigruppo di tutti gli altri partiti, a parte la dc. E, per la stessa dc, manca il capo dei deputati, Martinazzoli, che ha mandato un suo vice. Manca anche la presidente della Camera, Nilde Iotti, che ha fatto sapere di essere in viaggio all'estero.

Il capo dei senatori comunisti, Ugo Pecchioli, non ha problemi a spiegare che lui non c'è andato perché aveva da fare altro: *«Ma se doveva essere una riabilitazione del povero Leone, sono contento di non esserci andato. Comunque, gli auguri per gli 80 anni non si rifiutano a nessuno»*.

Così la festa rimane quasi interna al gruppo democristiano, mentre gli altri hanno il riguardo di non riparlare delle vicende drammatiche ma anche grottesche che portarono alle dimissioni di Leone dalla Presidenza con sei mesi di anticipo sulla scadenza del mandato.

Sono passati dieci anni dal 15 giugno 1978, quando Giovanni Leone fu costretto a tornare a vita privata travolto dalla pressione dell'opinione pubblica e della sinistra che lo accusavano di essersi circondato di personaggi per nulla limpidi, compresi molti «piduisti». Tempi che sembrano lontanissimi fra brindisi, discorsi e battimani.

Con tatto, Spadolini si limita a ricordare di quei tempi che la presidenza Leone *«si sviluppò in anni difficili e di aspri contrasti, che si riflessero nel suo stesso epilogo»*. E come preoccupato di non dare alla cerimonia significati più ampi, precisa che nel salone di Palazzo Giustiniani si stanno onorando *«gli ottanta anni di vita di un uomo politico che con tenace passione ha coltivato per lunghi decenni e continua a coltivare con presente passione la scienza giuridica»*.

E' Giulio Andreotti, il regista discreto del riavvicinamento tra dc e Leone, che dice qualcosa di più. Ovvero, come Leone *«abbia dovuto registrare profonde amarezze e constatare in particolare come un possibile scatenare una campagna che ha avuto molti effetti negativi, in uno dei momenti più difficili e contraddittori della nostra storia pubblica»*.

E, quasi a risarcimento per le passate amarezze, Andreotti consegna a Leone il Premio Fiuggi per le scienze giuridiche, che consiste in un cospicuo assegno.

Il festeggiato è raggiante, come la moglie Vittoria che gli sta sempre accanto. Leone ringrazia Cossiga *«per una presenza che non è di pura grammatica»* e dice ai presenti: *«Non posso rimproverarmi alcuna inosservanza ai doveri fondamentali»*, inerenti i tanti incarichi ricoperti. E annuncia che torna ad iscriversi, dopo tanti anni, al gruppo dc. *«Io non abbandono il campo»*. La pace è fatta.

Ma non è forse che la dc, con questa cerimonia, ha voluto dimostrare tra l'altro che ha deciso di far quadrato attorno ai suoi uomini, specie quando sono presidenti della Repubblica? *«La dc non fa progetti così a lungo termine. Comunque, se la vogliono capire così...»*, risponde Nicola Mancino.

Alberto Rapisarda

Occhetto «Convergenze con i radicali»

ROMA — E' durato circa un'ora e mezza l'incontro svoltosi ieri a Botteghe Oscure tra le delegazioni del partito comunista e del partito radicale, cui sono intervenuti il segretario del pci, Achille Occhetto, il presidente del pr Bruno Zevi e il primo segretario Sergio Stanzani.

Le due delegazioni hanno avuto uno scambio di opinioni sulle elezioni europee e sulla questione della lotta contro la droga.

Nel commentare l'incontro, Occhetto ha avviato una cauta apertura verso il pr: *«Da un po' di tempo — ha detto —, nei fatti, si stanno sviluppando fra noi posizioni o comuni o simili. Certo rimangono delle differenze, ma nell'ambito della ricostruzione del campo delle forze alternative a questo stato di cose, riteniamo che il pr possa svolgere un ruolo importante»*.

Occhetto ha teso la mano al pr sulla scelta del commissario Cee, dicendo che non deve essere indicato dalla maggioranza e che il nome di Pannella può entrare nella rosa. Positivi anche i commenti di Pannella. *(Agi-Ansa)*

Auguri di Cossiga al Papa

ROMA — Il presidente della Repubblica Cossiga ha inviato a Giovanni Paolo II un messaggio di auguri in occasione del suo onomastico: «Desidero formulare i miei più sinceri e fervidi voti augurali, con calorosi auspici per il felice proseguimento dell'alta missione apostolica che la Santità Vostra iniziò dieci anni or sono».

Conclusa l'inchiesta dopo la rivolta dei passeggeri: negligenza

Treno bloccato a Vercelli individuati i responsabili

Sono due dirigenti e tre funzionari di Torino - Rischiano dalla sospensione al licenziamento

ROMA — Il «caso Vercelli» è giunto a conclusione. Il Consiglio di amministrazione dell'Ente delle Ferrovie ha deciso ieri di avviare pesanti provvedimenti nei confronti di cinque dirigenti del compartimento ferroviario di Torino, ritenuti in varia misura responsabili del clamoroso episodio verificatosi il 25 settembre nella stazione vercellese: durante uno sciopero nazionale indetto da Cgil-Cisl-Uil e dalla Fisafs, il treno Milano-Torino venne abbandonato alle 21 su un binario morto, ma poco dopo fu costretto a ripartire in seguito alla «rivolta» di 1.500 passeggeri.

Due dirigenti — il capo ufficio produzione di Torino ing. Gianfranco Boccaletti e Saverio Neglia dello stesso ufficio — potranno essere sollevati dalle funzioni al termine delle procedure previste dal regolamento dei ruoli dirigenziali se non riusciranno a discolparsi efficacemente. Tre funzionari di livello inferiore — l'ispettore capo aggiunto dell'ufficio controllo esercizio di Torino Giovanni Carnevale, il capo stazione sovrintendente Celentano e il capo stazione superiore Scarnera — verranno colpiti da misure disciplinari che, a seconda della validità o meno delle ragioni che potranno sostenere nei prossimi giorni, oscillano tra una multa non superiore a metà dello stipendio, la sospensione dal servizio senza retribuzione fino a 10 giorni, il licenziamento.

E' la prima volta in quarant'anni, a quanto pare, che il Consiglio di amministrazione prende decisioni del genere in circostanze analoghe, tenendo conto anche dei disagi subiti dai viaggiatori per l'errata applicazione di norme e codici durante una astensione dal lavoro dei ferrovieri. Se i dirigenti del compartimento di Torino, che erano stati tempestivamente avvertiti dal compartimento di Milano, avessero utilizzato «l'ora di cuscinetto» prevista prima e dopo l'inizio dello sciopero (ore 21), il treno Milano-Torino sarebbe giunto senza difficoltà entro le 22 alla stazione torinese. Di conseguenza, si sarebbe evitata la fermata a Vercelli che aveva provocato la rivolta dei viaggiatori e i rischi non irrilevanti della successiva «marcia a vista» del convoglio fino al capoluogo piemontese.

Approvando le conclusioni della commissione di inchiesta (22 cartelle dattiloscritte), costituita il 28 settembre su sollecitazione del ministro dei Trasporti Santuz, il Consiglio ha deciso di avviare il «procedimento di contestazione» nei confronti dei due dirigenti di maggiore livello, precisando gli addebiti mossi a ciascuno. La delibera consiliare rileva che nelle sue funzioni di capo dell'ufficio produzione di Torino, cui compete la funzione di coordinamento dell'esercizio, l'ing. Boccaletti ha affrontato con *«superficialità e negligenza»* la situazione di sciopero del 25 settembre, non avendo adottato un adeguato programma di circolazione dei treni che fornisse un quadro di provvedimenti idonei ai quali far riferimento a ridosso dell'inizio dello sciopero.

Inoltre, l'ing. Boccaletti ha impostato in modo inadeguato il piano di utilizzazione degli autoservizi sostitutivi, non ha impartito direttive efficaci atte ad orientare il comportamento degli addetti al centro operativo, né ha designato in modo preciso il personale del centro operativo, con particolare riguardo ai funzionari dell'ufficio produzione e dell'ufficio controllo esercizio, affidando ruoli e compiti non equivocabili.

A Neglia viene contestato un *«comportamento negligente»*: essendosi recato al centro operativo alle 21 circa, ora di inizio dello sciopero, quando già era stata disposta la limitazione del treno a Vercelli, e quindi *«intempestivamente rispetto alla funzione assegnatagli sia pur verbalmente dal capo dell'ufficio produzione, non ha espletato in tempo utile la propria attività di dirigente del centro operativo»*. Di conseguenza, non ha provveduto con la tempestività richiesta dalla situazione ad orientare e coordinare l'operatività del centro operativo e ad assumere le decisioni necessarie, anche in relazione alla marcia del treno in questione.

Negligente è stato pure giudicato l'ispettore capo aggiunto Carnevale, mentre si osserva che Celentano e Scarnera hanno dimostrato *«scarsa professionalità e iniziativa, sottovalutando inoltre la gravità dell'evento che si andava profilando»*. Il Consiglio ha, invece, ritenuto meritevoli il capo stazione sovrintendente Vittorio Cesarano e i macchinisti Giorgio Franceschini e Daniele Bertolo che si sono prodigati per far proseguire il treno fino alla stazione di Torino.

Gian Carlo Fossi

Scontro polizia-pacifisti al corteo del 3 novembre

TRENTO — Volevano protestare contro la guerra lanciando dei fiori sui soldati che sfilavano nella ricorrenza del 3 novembre: invece sono finiti malmenati dai poliziotti e i loro cartelli che inneggiavano alla pace sono stati strappati dal capo della Squadra mobile in persona. E' accaduto ieri a Trento durante la parata militare che era stata organizzata per ricordare l'entrata in città (il 3 novembre 1918) dell'esercito italiano.

Gli obiettori di coscienza della città e i gruppi pacifisti avevano deciso una protesta simbolica e avevano annunciato già da qualche giorno che avrebbero disseminato di fiori il percorso che le truppe militari dovevano compiere.

Dolomiten: oggi è un giorno di lutto

BOLZANO — *«Un giorno di lutto»*, ha intitolato ieri il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano *Dolomiten*, un corsivo dedicato alla giornata del 4 novembre, anniversario della vittoria per le forze armate, che quest'anno ricorre per la settantesima volta e le cui celebrazioni sono indette per domenica prossima.

«Questa vittoria — scrive il Dolomiten — è stata il frutto di una sottile ed intelligente diplomazia segreta, ma anche il frutto dell'eroico comportamento delle truppe italiane. E' pertanto logico che l'Italia celebri questo avvenimento glorioso, con la dovuta risonanza. Per la popolazione di lingua tedesca e di lingua ladina — continua il quotidiano di lingua tedesca — il 4 novembre ricorda però il doloroso distacco dalla madre patria, ed un certo senso di disagio per dover convivere con questa ingiustizia».

Pensione al coniuge diviso con colpa

ROMA — Il coniuge separato ha diritto alla pensione di riversibilità anche se la separazione è avvenuta per sua colpa. Il principio è stato fissato dalla Corte Costituzionale con una sentenza che fa cadere l'art. 20 della legge n. 12 del '73 sui trattamenti pensionistici corrisposti dall'Enasarco, l'ente di assistenza degli agenti e rappresentanti di commercio.

La norma è stata dichiarata incostituzionale nella parte in cui non riconosce il diritto nel suddetto caso. Alla Corte è stato fatto osservare che con la riforma del diritto di famiglia è caduto il carattere sanzionatorio del vecchio istituto della separazione giudiziale. *(Agi)*

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Il nostro problema è un altro

Venerdì 28 / lunedì 31, lo straniero che aveva sbagliato pianeta. — Ormai c'è un andirivieni di extraterrestri in Italia e non sempre sono alieni sperduti come E.T., ma gente di cultura, studenti o giovani professori che vengono mandati per uno stage. Il fatto è che le università della Galassia hanno preso di mira il nostro Paese e le tesi di laurea si sprecano: *Equilibrio degli stipendi in una società corporativa avanzata. Durerà l'Italia fino al 2015?. Il famoso sciopero dei macchinisti e l'epidemia di precettazione. Il posto in classifica degli intellettuali per la quinta potenza industriale del mondo*, ecc. Voi capite la difficoltà per gli extraterrestri, debbono orientarsi e raccogliere il materiale. L'altro giorno uno studente di Sirio ha creduto di scoprire il segreto e l'ha subito telegrafato al suo professore di enigmistica comparata: «In Italia non esistono problemi». Lo ha raggiunto in albergo un telex: *«Spiegati meglio»*. Lui ha cercato di sintetizzare, per restare nella concisione dei cablo spaziali: *«Chiarisco, i problemi esistono, ma nessuno li trova. Quando credono di averne trovato uno, si rendono conto che il vero problema è un altro, vago, imprendibile. Segue lettera»*. La lettera è partita dopo qualche giorno, dubbiosa: *«Caro professore, faccio bene a scriverle? Il vero problema è un altro, non so quale, ma non riguarda la posta. E' come per la mafia. Ho sentito dire da un alto magistrato di Cassazione che non si tratta di sgominare la mafia, che per un giudice il vero problema è un altro. Il rispetto formale della legge? Dicono gli antimafiosi: sì, naturalmente, ma il vero problema è un altro. Quale? Caro professore, mi struggo. E' come per i tagli alla spesa pubblica. Ho interpellato i vari ministri, mi hanno detto solennemente: tagliare bisogna, ma sarebbe un segno di miopia cominciare dal mio dicastero; mi sta bene a sentire, il presidente del Consiglio non ha capito che il vero problema è un altro. Quale, mio Dio, quale? Sto cercando, caro professore, non tornerò finché non avrò trovato. L'altra sera si discuteva, in casa di amici colti, sul mercato editoriale italiano, mi hanno detto che il successo del libro di Eco è un fenomeno di conformismo, che il vero problema è un altro. Riuscirò a sapere quale? Caro professore, non fondi il suo giudizio sull'Italia sui miei malumori, lei sa che uno studente non è attendibile, il vero problema è un altro»*. Ci risulta che lo studente di Sirio ha chiesto di rinviare la tesi, per evidenti ragioni; ma non è il caso, qui, di dare troppa importanza a un apologo palesemente inventato, ambientato, per di più, sullo sfondo posticcio delle galassie. Il vero problema è un altro.

Martedì 1, l'utero è ancora suo? — Si discute un po' troppo imperiosamente della responsabilità morali di ogni intervento genetico e dell'uso sconsiderato che una donna può fare del proprio utero (affittarlo magari alla madre, per diventare sorella di suo figlio). Compaiono sui giornali o alla tv esimi moralisti per richiamarci alle nostre responsabilità, anzi per richiamare le donne ad un uso meno disinvolto dell'utero. Sembrano passati mille anni da quando la cultura femminista proclamava che *«l'utero è mio e lo gestisco io»*. In mezzo c'è stato il ripiegamento ideologico, il calo demografico, la disoccupazione, la riscoperta della famiglia... Adesso gli uomini, è comprensibile, stanno recuperando l'utero perduto, i moralisti sono solo i battistrada di una grande operazione culturale. Anche se qualcuno può preferire il metodo di riappropriazione di Woody Allen (*«Vorrei rientrare nell'utero. Di chiunque»*), la conclusione è che l'utero è tornato all'antico padrone, ai vecchi gestori.

Mercoledì 2 / giovedì 3, per risolvere alla radice il problema droga. — Bene i suggerimenti di Craxi per punire con gli spacciatori i drogati, ma non basteranno del tutto per far sparire il fastidioso fenomeno dalle pagine dei giornali. L'unico rimedio drastico è punire anche chi parla della droga, chi spaccia opinioni intorno agli stupefacenti col solo scopo patetico di trovare una soluzione. D'ora in poi non sarà neppure consentito di detenere un parere per sé o una modica quantità di idee sull'argomento. Stop ai dibattiti e alle tavole rotonde che seminano dubbi e possono addirittura propalare la proposta di legalizzazione. Le prigioni rigurgiteranno di gente dalla parola troppo pronta, con gli inevitabili ma benefici abusi: *«Lo vedi quello? Ha pronunciato distintamente in pubblico la sillaba dro. E' chiaro a cosa voleva alludere, undici anni gli stanno bene»*. In un panorama di bocche cucite la droga farà presto a sparire dai discorsi.

Un accordo «interno» bloccava le ostilità fino alla manifestazione unitaria del 12 contro il fisco

La Fiom rompe il patto: Pizzinato vattene

Durissimo attacco dei sette segretari confederali comunisti al Comitato centrale dei metalmeccanici - Il leader Airoldi ha detto che «la Cgil è ormai senza governo» e che non basta un «rimpastino» - Cresce la candidatura Trentin

ROMA — I metalmeccanici della Cgil hanno rotto la tregua interna. Il «patto», stipulato nei giorni scorsi dai sette segretari confederali comunisti, prevedeva che nessuno avrebbe dovuto riaprire le ostilità contro il contestatissimo segretario generale Antonio Pizzinato fino alla manifestazione unitaria del prossimo 12 novembre. Ma ieri, introducendo la discussione nel Comitato centrale della Fiom, il segretario Angelo Airoldi ha detto che *«la Cgil è ormai senza governo»* e che non basta «un rimpastino». Poi, usando una perifrasi che è apparsa a tutti molto chiara, ha apertamente accusato Pizzinato di personalismo.

Tra l'altro, poiché la manifestazione del 12 promossa da Cgil, Cisl e Uil (quella che avrebbe dovuto essere protetta da un clima di tregua) avrà come tema l'equità fiscale e la critica alla politica economica del governo, il comunista Airoldi, per essere chiaro, ha individuato come uno dei punti di massima «inefficacia» della strategia confederale proprio la politica fiscale. Il segretario generale della Fiom ha usato parole dure, dicendo che «un'organizzazione così (cioè la Cgil, ndr) non va da nessuna parte» e ha vaticinato, come effetto degli errori di strategia e di direzione politica, *«bombe di non poco conto nel pubblico impiego»* in un prossimo futuro, assieme a libere scorribande di Cobas di vario tipo.

Insomma, Airoldi ha sparato a palle incatenate contro un vertice confederale che, nonostante la formale vittoria di Pizzinato sui 12 «girondini» che ne avevano chiesto sostanzialmente le dimissioni nell'esecutivo del 24 ottobre, appare ormai ferito a morte. E, per non lasciare nulla all'immaginazione, il leader della Fiom ha rivendicato in pieno la giustezza dell'iniziativa dei 12 (*«Ci hanno chiesto un patto di sangue all'interno del gruppo dirigente, ma noi non ci siamo stati»*, ha detto). Ha aggiunto di non credere affatto che sarà sufficiente la promessa «conferenza programmatica».

L'andamento della discussione nel Comitato centrale (che si concluderà oggi) ha messo in evidenza un altro fatto nuovo: su questa linea di attacco al quartier generale tutto il gruppo dirigente dei metalmeccanici della Cgil è apparso unito. Sono d'accordo i «duri» della sinistra come Paolo Franco e Giorgio Cremaschi e, ovviamente, restano d'accordo con se stessi i «riformisti» come Guido Bolaffi, che dai «duri» era stato criticato tempo fa proprio per aver alzato il tiro contro il segretario generale Pizzinato. Ne consegue che la Fiom marcia decisa e compatta per affrettare i tempi di un ricambio al vertice della Cgil.

La Fiom, nella storia, ha sempre avuto la prerogativa di designare il segretario generale della confederazione. Dai metalmeccanici proveniva Agostino Novella così come il suo successore Luciano Lama, che, tra l'altro, vinse lo scontro con il suo antagonista Rinaldo Scheda proprio per l'appoggio di chi gli era subentrato alla guida della Fiom, Pio Galli. Dai metalmeccanici viene anche Pizzinato, già carismatico capo dei siderurgici di Sesto San Giovanni quando nella «Stalingrado d'Italia» c'erano quasi soltanto fabbriche. E Bruno Trentin, che di Pizzinato è stato l'antagonista sconfitto e poi il consigliere per ridiventarne oggi l'antagonista, fu il veneratissimo capo della Fiom negli anni del mitico «autunno caldo».

Unita nel chiedere l'abbandono di un Pizzinato del quale, prima ancora di criticare la linea politica, tutti (o quasi) i metalmeccanici Cgil sottolineano, neppure a mezza bocca, l'inadeguatezza, la Fiom sembra unita anche nell'indicare il nome di un successore: appunto Trentin. Questi scenderà sicuramente in campo e, in qualche modo, c'è già sceso. Ma, secondo quella che è una sua nota caratteristica, eviterà accuratamente di presentarsi come l'uomo di uno schieramento e, nel caso le cose si mettessero bene per lui, porrebbe l'alternativa tra un'investitura pressoché plebiscitaria e la rinuncia.

Da questo punto di vista, l'idea di presentarsi come il candidato preferito di tutta la Fiom sicuramente gli piace; non gli piace certamente, invece, l'idea di apparire come il candidato di una componente del pci, magari l'oggetto di un baratto tra Achille Occhetto e Pietro Ingrao, al quale, peraltro, non è più tanto legato da parecchi anni.

Non è un caso — e dai suoi amici non è stato per niente presentato come tale — che, nell'ultimo Comitato centrale del pci, Trentin abbia preso la parola per definire «stupide» le discussioni e le artificiose contrapposizioni sul sindacato-istituzione come antitesi del sindacato-movimento. Un passaggio apparentemente criptico, che, però, chi voleva capire ha capito. Erano infatti stati gli «ingraiani» Fausto Bertinotti e Paolo Lucchesi, nel loro documento anti-Pizzinato, a scongiurare la degenerazione del sindacato in «istituzione». L'avanzata di Trentin, che, tra gli altri vantaggi, ha anche quello di presentarsi come un segretario di «passaggio», quindi procede. Si tratta adesso di vedere quanto è in grado di resistere Pizzinato.

Paolo Passarini

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Un Paese

chi e acciaccati, in panno grigio-verde o grigio-azzurro, con gli elmetti in testa, le fasce alle caviglie, i nastrini sul petto e una bandiera carica di medaglie. Era uno spettacolo patetico, ma commovente. Nessuno aveva il diritto di privarli di una ricorrenza che era diventata la ragione stessa della loro vita. Ma quanti di essi sono ancora vivi?

E quanti italiani sono oggi in grado di rivivere, grazie ai racconti familiari, quell'ultimo anno di guerra, fra Caporetto e Vittorio Veneto, durante il quale il Paese seppe rimontare l'abisso della sconfitta, fermare gli austro-tedeschi sul Piave, rompere l'offensiva austriaca di giugno e ripartire all'attacco il 25 ottobre? Una ricorrenza di cui pochi ricordano l'antefatto e pochissimi condividono lo spirito, rischia di esaurirsi in inutili gesti formali. Meglio varrebbe restituirla ai libri di storia dove chi vuole potrà sempre intenderne il significato e la portata.

Ma non è facile intervenire chirurgicamente sul calendario delle celebrazioni nazionali. Se il governo decidesse di sopprimere quella del 4 novembre gli italiani si accorgerebbero di essere diventati un Paese senza date. La maggiore ricorrenza italiana, quella che ha meglio riassunto per più di due generazioni il senso e l'ideologia del Risorgimento, cade il 20 settembre. Se la breccia di Porta Pia e l'assalto dei bersaglieri furono avvenimenti insignificanti sul piano militare, il completamento dell'unità e la fine del potere temporale fanno di quella data un grande momento della storia contemporanea. Quando i francesi invitarono il mondo a Parigi per celebrare con una grande esposizione universale il primo centenario della rivoluzione, Crispi rifiutò rispondendo orgogliosamente: ogni Paese ha le sue date, noi abbiamo *«quella del 20 settembre 1870, la quale, abolendo l'ultimo avanzo del feudalesimo politico, dette ai popoli completa ed intera la libertà di coscienza»*. Ma il Concordato del 1929 e l'arrivo dei cattolici ai vertici dello Stato dopo la seconda guerra mondiale ne hanno velato il significato e, di fatto, censurato la celebrazione.

Abbiamo naturalmente il 25 aprile e il 2 giugno. Ma per quanto si sia cercato di radicarne la tradizione e l'osservanza nel costume della nazione, quelle date rimangono estranee a una larga parte del Paese perché i due avvenimenti che esse ricordano — la Liberazione e la caduta della monarchia — dipesero in buona parte da fattori esterni: la guerra perduta, l'avanzata degli alleati, il crollo del Reich. Nessuno può mettere in discussione il valore della Resistenza o la passione repubblicana del 1946. Ma nessuno, temo, potrà mai ottenere che quelle due date risveglino nella coscienza nazionale italiana i grandi sentimenti collettivi del 14 luglio in Francia e del 4 luglio negli Stati Uniti.

Siamo quindi un Paese senza date. Non abbiamo nella nostra storia una Bastiglia distrutta, un palazzo d'inverno preso d'assalto, una «dichiarazione d'indipendenza» di valore universale o più semplicemente, come le grandi monarchie, il genetliaco di un sovrano. Non abbiamo in altre parole una grande «messa civile» in cui tutti gli italiani possano osservare un minuto di silenzio nel ricordo della patria comune. Converrà quindi conservare la celebrazione del 4 novembre. Essa non ricorda soltanto una vittoria lontana contro Paesi che oggi sono amici e alleati. Essa ricorda soprattutto il modo in cui sapemmo reagire al disastro di Caporetto e passare in dodici mesi dalla sconfitta alla vittoria. Per un Paese che negli ultimi vent'anni, combattendo contro il disordine sociale e il terrorismo, ha rischiato altre Caporetto, quella vittoria merita d'essere ricordata.

Sergio Romano

I FILOSOFI E L'ILLUMINISMO

Lo spirito ritrovato

Si chiude oggi al Goethe Institut di Torino l'incontro tra filosofi sul tema: «Il futuro dell'Illuminismo. Il futuro della ragione?». Pubblichiamo uno stralcio della relazione che Gianni Vattimo ha dedicato a «Lo spirito come futuro della ragione».

Quando si parla del destino (e della «crisi») della ragione nella nostra società è d'obbligo richiamarsi alle tesi di Horkheimer e Adorno che, nella *Dialettica dell'Illuminismo* (uno scritto del 1947), hanno mostrato come la razionalità (scienza, tecnica, organizzazione) divenuta razionalizzazione sociale, omologante e tendenzialmente totalitaria, si perverta producendo il contrario di quella emancipazione e «illuminazione» dell'uomo a cui in origine voleva servire. A lungo la filosofia novecentesca ha guardato alla scienza, alla modernizzazione, alla società industriale, in questa prospettiva apocalittica.

Paradossalmente — giacché lo si considera in genere un nostalgico dei presocratici, un nemico della scienza e della tecnica — è Martin Heidegger il pensatore che mette la filosofia sulla strada di una diversa considerazione della modernità tecnico-scientifica. In uno scritto del 1957, egli affaccia l'ipotesi che le nuove condizioni di esistenza create dalla razionalizzazione tecnico-scientifica moderna non siano solo l'estremo pericolo di disumanizzazione e alienazione per l'uomo, ma contengano la possibilità di un nuovo modo di fare esperienza dell'essere. Questa possibilità è fondata, secondo lui, sul fatto che scienza, tecnologia, organizzazione razionale del mondo tendono a dissolvere i caratteri tradizionali che il pensiero occidentale ha attribuito rispettivamente all'uomo e all'essere: il carattere di «soggetto» e il carattere di «oggetto».

In genere, si è fatto attenzione soprattutto alla prima parte di questa affermazione, e in tal modo non si capisce perché essa alluda a una possibilità «positiva»: l'uomo, si dice, nella società dell'organizzazione tecnico-scientifica perde la posizione di soggetto, diventa egli stesso oggetto, puro elemento funzionale del meccanismo sociale, ridotto a una condizione disumana. Heidegger però dice anche che l'essere perde la sua oggettività: il mondo della scienza-tecnica è sempre meno un mondo di cose stabili, concrete, resistenti, contro cui noi urtiamo e a cui dobbiamo assoggettarci. La scienza è sempre meno convinta di conoscere «obiettivamente» il mondo, sempre più chiara diventa la consapevolezza che ciò che essa conosce sono oggetti che essa stessa costruisce, con i suoi linguaggi e le sue tecnologie.

D'altra parte, gli effetti della scienza e della tecnica sulla nostra esistenza oggi sono molto più sensibili sul piano delle «immagini» del mondo, che sul piano della realtà «concreta»: le merci che cerchiamo di procurarci sono in larga parte soddisfazioni di bisogni non «naturali», ma indotti dalla cultura; e, soprattutto, le tecnologie più determinanti per le società avanzate non sono più tanto quelle legate alle macchine e ai motori, quanto quelle legate alla raccolta, ordinamento, distribuzione dell'informazione. Ciò che accade intorno a noi si può ben indicare con un'espressione di Nietzsche: il «mondo vero» alla fine è diventato favola. La «realtà», se cerchiamo di definirla, non ci appare altro che come il gioco delle interpretazioni, il risultato dell'intersezione di molte immagini del mondo che ci vengono offerte dai *media* e che si presentano *esplicitamente* come immagini, in concorrenza fra loro e senza la pretesa di coincidere con la «realtà».

Se Adorno e Horkheimer hanno pensato che la ragione si pervertisse alla fine in un sistema di disumanizzazione dell'uomo, ciò è probabilmente dipeso dal fatto che, pur vedendo l'importanza decisiva che la tecnologia della comunicazione e dell'informazione ha acquistato nel nostro mondo, l'hanno ancora pensata sul modello della tecnologia meccanica: la radio (e poi la televisione) era per loro la centrale di controllo del «Grande Fratello» orwelliano, una sorta di «motore» unitario da cui, in una sola direzione, partono i messaggi verso la periferia, che li riceve in modo puramente passivo.

Lo sviluppo della società della comunicazione, però, ha mostrato che questo modello meccanico non regge: la rete di comunicazione che copre ormai tutto il mondo dà luogo a infiniti processi di *feed back*. Non c'è solo una cultura centrale che si diffonde a tutti, ci sono anche culture e subculture altre che prendono la parola; se non c'è più un'immagine unitaria della realtà, e dunque anche la perentorietà della realtà stessa si indebolisce, è perché sono stati liberati infiniti punti di vista che rendono impossibile identificare il mondo con uno dei suoi aspetti.

La filosofia e la cultura stanno oggi cominciando a fare i conti con questa trasformazione della tecnologia — da meccanica, possiamo dire, a elettronica. Il primo passo è il mutamento di atteggiamento complessivo nei confronti della scienza e della tecnica, che tendono ad apparire meno nemiche, meno apocalittiche, proprio nella misura in cui non sono più pensabili come il totalitarismo del motore centrale che controlla la periferia, ma come una rete di interscambi in cui dominano i processi comunicativi e interpretativi.

Non è una trasformazione garantita, non ci si illude che lo sviluppo della tecnologia vada necessariamente verso esiti emancipativi. E' certo però che, se un corso emancipativo della storia si può immaginare e cercare di favorire, esso va pensato a partire da questo «indebolimento» della realtà (che eravamo stati abituati a pensare come dura, resistente, refrattaria — come in passato era) che rende il mondo un po' meno «sicuro», ma anche, parallelamente, meno violento. E' come se la ragione, alla fine (per ora) del suo lavoro di organizzazione razionale del mondo, non si fermasse in quella fase negativa totalitaria che Adorno aveva immaginato, ma ponesse le condizioni per il ritrovamento di quello che spesso è stato pensato come il suo antagonista, lo spirito.

Mentre la ragione calcola, prevede, ordina secondo leggi generali, lo spirito «soffia dove vuole», sospende la rigida cogenza della «lettera», opera collegamenti inediti che possono persino esprimersi nel *Witz*, nella «battuta di spirito». Ora che la razionalizzazione, seguendo il corso del proprio sviluppo e perseguendo sempre più intensamente i propri fini, sembra approdare a un alleggerimento del principio di realtà, a una vera e propria fabulizzazione del mondo, riconoscere in essa, di là da tutte le maschere rigide che ha rivestito, i vecchi tratti dello spirito, non può certo avere il senso di un riportarla all'indietro, alle oscurità da cui l'Illuminismo voleva giustamente liberarci; ma forse solo quello di farcela sentire finalmente meno estranea e meno nemica.

Gianni Vattimo

■ Londra: record di 150 milioni per il padre dei francobolli

LONDRA — Un *Penny black*, sogno proibito dei filatelici di tutto il mondo, è stato venduto ieri a Londra per il prezzo record di 65 mila sterline (circa 150 milioni di lire). E' la cifra più alta mai pagata per il rarissimo quadratino di carta che nel 1840 aveva iniziato la variopinta dinastia dei francobolli.

Il prezzo base era di 30 mila sterline all'inizio dell'affollata asta presso la casa «Phillips». In pochi minuti il martello ha battuto una cifra superiore del doppio, aggiudicando il francobollo a Michael Chipperfield, tra i più noti collezionisti inglesi. (Ansa)

■ Sakharov domenica a Boston

WASHINGTON — Sarà Boston la prima tappa del viaggio americano di Andrei Sakharov. Secondo il Boston Globe, arriverà domenica sera nella metropoli.

«Padre» della bomba sovietica all'idrogeno, Premio Nobel per la pace, 67 anni, Sakharov non è mai stato in Occidente. Il 15 a Washington riceverà il Premio Albert Einstein, per il suo contributo al dialogo Est-Ovest. (Ansa)

UN NUOVO FENOMENO: ESPLODE IL TURISMO DELLA TERZA ETA'

Io viaggio, dunque sono

In Europa il 59 per cento delle persone tra i 60 e i 64 anni vanno in vacanza - Partono «per conoscere», «per fuggire la noia», «per un gesto di vita» - La figura sociale del giovane pensionato: ha più soldi, mentalità aperta al presente, disponibilità ai consumi - Come gli operatori turistici vanno alla conquista del mercato che cresce - Le iniziative di enti locali e sindacati

MILANO — *Son trecento, sono anziani e forti, tornan festosi dal Marocco spingendo i carrelli con i bagagli all'uscita della Malpensa. Uno sbandiera un fez rosso dal pendulo fiocco nero. Si chiama Duilio Buglieri, è perito industriale, ha festeggiato lo scoccare dei 60 anni e della pensione con questa settimana fra i mercatini di Fez e i funamboli e gli incantatori di serpenti della grande Jemaa el-Fna, la piazza famosa di Marrakech cantata da Elias Canetti.* «Bellissimo, è stato bellissimo, esclama. Mi sono comprato due barracani, ho fatto la danza del ventre, son tornato bambino». *La moglie, in disparte, scuote la testa e ripete:* «Un bambino, un bambino».

Il signor Duilio Buglieri è il simbolo più appariscente di una categoria, quella dei giovani pensionati, che si buttano alle spalle il lavoro, gli orari, le abitudini, gli stress della carriera, e per il momento si lancia con entusiasmo in un territorio nuovo e agognato, quello del tempo tutto per sé, della libertà, dell'evasione. Per il momento: perché poi — dicono i sondaggi — subentra di solito il distacco, il ripiego, una valutazione più complessa di questa vita inedita. Fanno capolino la noia, la frustrazione, un penoso sentimento di inutilità e separatezza. Alle volte questi sentimenti dilagano, si impossessano dell'animo e arrivano verso lo sconforto e la depressione. In molti rimpiangono addirittura il lavoro. Ma il signor Buglieri non ci pensa neppure: «Avrò sempre tante cose divertenti da fare», *assicura. Si gode il suo momento di ebbrezza, celebrato con un viaggio.*

Proprio ai viaggi pensano sempre di più gli anziani. Con tutto quello che viaggiare significa: una minima disponibilità finanziaria, una salute decorosa, una mentalità più aperta, più disponibile, alle volte persino bisognosa del nuovo, dell'imprevisto. Il turismo della terza età è un fenomeno in crescita tumultuosa che dice molte cose sulla reale situazione degli anziani nell'odierna società, obbligandoci in primo luogo ad allontanare il cliché dell'anziano come persona statica, dedita ai ricordi e ai nipoti, nel chiuso di una stanza magari piena di fumo in un andirivieni fra televisione e parole crociate.

Qualche cifra la fornisce Guido Vaccaro, che nell'Istat si occupa appunto di turismo. I dati certi purtroppo si fermano all'85: ebbene, in quell'anno, ogni 100 persone andate in vacanza, 11 avevano più di 60 anni. Ma queste 11 persone anziane in vacanza corrispondono solo a un quarto di tutti gli anziani. «Ciò vuol dire, aggiunge Vaccaro, che il fenomeno è destinato a crescere enormemente. Sta già crescendo. Prova ne sia che la maggior parte degli ultrasessantenni che non vanno in vacanza dice di non andarci per mancanza di abitudine. I nuovi pensionati l'abitudine invece ce l'hanno. Altri motivi di non vacanza sono le condizioni economiche e di salute».

Gli anziani a loro volta costituiscono un quinto dell'intera popolazione. Un italiano su cinque ha insomma più di 60 anni. Che è un rapporto tale da caratterizzare a fondo la società italiana, con conseguenze notevoli sull'economia (i costi della previdenza e dell'assistenza) e sul mercato del lavoro (si fa sempre più frequente la domanda se non sia opportuno prolungare l'età lavorativa, in armonia con i rimedi contro la disoccupazione giovanile).

«Gli anziani, *conclude Vaccaro,* in maggioranza preferiscono il mare, utilizzano la propria auto, alloggiano presso parenti e amici o nella seconda casa. Solo il 22% va in albergo. E in buona percentuale si avvalgono di viaggi organizzati: per il 18%, contro una media di quasi il 13%».

Tutti dati confermati dall'ultima indagine Cee «Le vacanze degli europei». Tutti tranne uno: la media europea delle famiglie di pensionati che vanno in vacanza è molto più alta di quella italiana. Per esempio, nella fascia tra i 60 e i 64 anni, raggiunge il 59%, per calare al 28% oltre gli 80 anni. Mentre da noi, come s'è detto, complessivamente solo un anziano su quattro va per ora in vacanza. Ma appunto: è una tendenza in fortissimo sviluppo. Tanto è vero che lo stesso rapporto della Cee scrive che «la popolazione dei pensionati è per l'industria turistica una clientela che non va trascurata» *e che* «questi pensionati partono per le vacanze più spesso della media della popolazione».

Anche «Il dossier sulla condizione anziana in Italia», elaborato dal Censis, insiste su questa nuova figura sociale, mettendo in discussione la teoria classica del «disimpegno», quella che vede nell'anziano «riduzione drastica dei rapporti sociali, mancanza di curiosità, assenza di nuovi progetti, disinteresse per i fatti del presente e fissazione sul passato». Anzi, proprio tra gli «interessi emergenti, cui gli anziani dedicano maggiore attenzione, vi è quello dei viaggi e delle attività turistiche».

Il segnale

Un turismo che è quasi il segnale di punta che caratterizza il nuovo anziano, non più ancorato a vecchie abitudini, ma al contrario disponibile, soprattutto nelle città e nelle fasce di maggior reddito, a contrarre nuovi consumi. L'anziano insomma spende e spenderà sempre di più. Questo ormai lo sanno le società di marketing, che proprio in questo settore stanno individuando nuove categorie di consumatori. E' in arrivo una pubblicità tutta per loro. Non ci saranno più solo spot di adesivi per dentiere, con un Riccardo Garrone che morde una mela, o di candeggine per il bucato, con la nonnina che sa come evitare lo «strappo» della camicetta.

E così gli operatori turistici si sono lanciati alla conquista di questo segmento del mercato. La Alpitour, per esempio, la maggiore azienda turistica. «Prevediamo che quest'inverno circa un decimo dei nostri clienti appartenga alla terza età» *dice Alberto Pareti, responsabile del centro studi. C'è un soggiorno di tre settimane a Palma di Majorca che costa 676 mila lire: tutto compreso, viaggio in aereo e pensione completa. Oppure la Aviatour, che ha un apposito catalogo.*

Su un altro fronte è molto attivo il cosiddetto turismo sociale, organizzato, non solo al Nord, da enti locali e sindacati. Colonne di pullman con anziani a bordo scorrazzano lungo i laghi lombardi, calano sulle riviere liguri o sulla costa romagnola. La Unitour (Cisl) offre 15 giorni a Varazze o a Celle per 440 mila lire. Con feste e tombolate in albergo.

Al mare

Ma i programmi si vanno arricchendo anche di iniziative per far conoscere la gente e la cultura dei luoghi. E per la Spagna, come per tutto il turismo oltre frontiera, la domanda non fa che crescere. «I nuovi pensionati sono più curiosi e hanno più soldi» *dice Rosamabile Benedetti, della Unitour milanese. Il Comune di Milano nell'88 spende poi un miliardo e 700 milioni per contributi a questo tipo di turismo, rivolto a chi non ha più di 750 mila lire di pensione. Anche qui, Liguria come prima meta. E la Regione Lombardia ha in cantiere escursioni lacustri. Insomma, è tutto un gremitissimo fermento di gite e viaggi per ogni condizione economica.*

Ma perché un anziano si mette in viaggio? Le motivazioni di fondo le dicono tre dei 300 turisti che questa volta in Marocco ci vanno, non ne tornano, come i 300 di cui invece si diceva all'inizio. Sono comunque tutti soci del Touring Club Italiano, che hanno aderito al viaggio-incontro di quest'anno, appunto in Marocco. Il Touring ha 600 mila soci, di cui 100 mila giovani sotto i 19 anni. Ha un turismo in crescita per ogni età. Un turismo consapevole, colto: per esempio questo tuffo nei souk e nei paesaggi marocchini è stato preceduto dall'edizione di una guida e di una doviziosa monografia.

Perché dunque lei parte? «Per conoscere. Ora me lo concedo. E' una vita che lavoro», *risponde l'operoso calvinista Franco Savoia, 74 anni, bocconiano, rappresentante di compressori industriali tedeschi.* «Per fuggire la noia», *dice invece Edo Claudi, 63 anni, ex funzionario di banca.* «Per fare un gesto di vita, per dire che ci sono ancora», *è la risposta di Dario De Cristofaro, 65 anni, odontoiatra. Tre modi diversi per esprimere un unico desiderio di pienezza vitale, tra nostalgia e speranza. I viaggiatori anziani hanno tutti un po' vissuto come quel pittore di cui parlava Proust nel Tempo ritrovato: era salito su per un sentiero a strapiombo sopra un lago, ma un sipario di rocce e alberi gli nascondeva il bellissimo panorama. Finché quella vista appare, e subito il pittore afferra i pennelli: ma già viene la notte, e durante la notte non si può più dipingere, e poi su quella notte non si leverà più nessun giorno.*

Davvero la terza età, nonostante gli slanci dorati del nuovo turismo, non è d'improvviso diventata l'eden della vita. Non solo per questioni psicologiche individuali, poiché il tempo futuro è drammaticamente ristretto e incerto, ma anche per una serie di non lievi accomodamenti sociali.

Claudio Altarocca

A nuoto nella piscina di un albergo: il turismo della terza età è in crescita tumultuosa (G. Neri)

ROMA: JUNGHIANI IN CERCA DI UN METODO CONTRO I TRAUMI DELLA SOCIETA'

Jung tra nevrosi e paura nucleare

ROMA — E gli psicoanalisti junghiani escono «all'esterno» e si riuniscono a convegno per discutere il metodo di lavoro ed analizzare i fondamenti della loro disciplina. Si è inaugurato ieri, affollatissimo, nella prestigiosa sede della Accademia dei Lincei, il congresso dedicato a «Carl Gustav Jung, senso e metodica del lavoro analitico», promosso dall'Associazione Italiana per lo studio della Psicologia Analitica. Ed è una scelta questa, da parte dell'Associazione, dopo anni di seminari, stages superspecialistici tra addetti ai lavori, di portare *«all'aperto»* teoria e pratica della *«psicologia analitica»*: un materiale fatto di dubbi, critiche e anche di conquiste che appartiene al loro lavoro ultradecennale.

I relatori — dal famosissimo psicoanalista statunitense James Hillman, protagonista eretico del pensiero junghiano, al filosofo Umberto Galimberti, ad Aldo Carotenuto, personalità di grande rilievo della scuola insieme con Paolo Aite, Piergiorgio Migliorati, Marcello Pignatelli, Nathan Schwartz-Salant, Wolfgang Giegerich, Giuseppe Maffei, Concetto Gullotta — si sono impegnati a rispondere alla domanda cosa vuol dire essere junghiani oggi. Cercando di portare *«en plein air»* anche i contenuti più riservati e più segreti: quelli del «laboratorio», delle tecniche terapeutiche che si svolgono nella misteriosa fucina del setting psicoanalitico. *«E' venuto il momento,* afferma Paolo Aite, presidente dell'Associazione che in mattinata ha tenuto la relazione "Uso terapeutico dell'immaginazione", *di uscire all'esterno, di farci conoscere il più possibile. E per un doppio motivo: dare una istituzionalizzazione, una legittimità di scienza a tutti gli effetti alla psicologia analitica e verificare ancora una volta l'attualità di Jung».*

E' dunque un modo di rivoluzionare quelle che sono state le abitudini di privacy, di studio e di confronto interno dell'Associazione? *«Solo in parte,* risponde Aite. *L'obiettivo è mettere a faccia a faccia teoria e pratica».* Ma su queste posizioni Hillman, da poco arrivato dal Connecticut dove vive, è pronto a cogliere la palla al balzo della polemica e a sostenere che la psicoanalisi deve passare oggi attraverso una radicale autocritica: *«Fare analisi è concentrarsi al massimo sulla propria soggettività,* afferma, *è un modo di potenziare al massimo il narcisismo, sia quello del soggetto in analisi che quello dello psicoanalista. Insomma la psicoanalisi è veleno narcisistico, così mi sembra opportuno definirla. Uno specchio che impedisce lo sguardo sul mondo e sulla realtà. Non a caso ho intitolato la mia relazione: "Dallo specchio alla finestra. Curare il narcisismo della psicoanalisi"».*

Dunque nella ipotesi che farà sicuramente discutere anche oltre il convegno, pazienti da curare sono sia la *«psicologia del profondo»* sia i suoi sacerdoti officianti, gli psicoanalisti che, concentrati sul loro piccolo ego, trascurano la tragedia della realtà circostante. *«Non sono convinto che "siamo in malattia",* afferma Carotenuto, *come dice Hillman. E' naturale che vengano fuori critiche ed incertezze, si è sempre discusso poco di come si lavora e il convegno solleva dubbi».*

Carl Gustav Jung: gli junghiani ora vogliono «farsi conoscere»

Cercare poi di sfruttare al massimo l'enciclopedico pensiero di Jung che con il suo bagaglio ha sempre spaziato in moltissimi campi del sapere, significa andare oltre il ristretto cerchio psicoanalista-paziente. *«Jung implica sicuramente l'esercizio di uno sguardo ad ampio raggio,* sostiene Galimberti, *e io ho in mente per questo un preciso obiettivo: far dialogare gli psicoanalisti con la filosofia. Freud e Jung hanno entrambi un'ascendenza romantica. Bisogna invece ricostruire i modelli linguistici e concettuali con cui descriviamo la nostra esperienza. Prendiamo una parola ricorrente in questo campo: dolore. Ha lo stesso significato che aveva cent'anni fa? Certamente no. Ecco perché, e lo dico con una battuta, vorrei che in ogni psicoanalista ci fosse anche un filosofo».*

Il ventaglio delle possibilità per uno junghiano così si allarga ancora nell'obbligo di reinterpretazione concettuale. Ma basta? *«Io credo che sia necessario,* afferma Concetto Gullotta, come presidente dell'Associazione romana e specialista in "clinica delle malattie nervose e mentali", *risalire ai fondamenti storici del pensiero junghiano considerato come una diretta filiazione da Freud. Fino adesso non sono state prese abbastanza in considerazione le origini di Jung psichiatra influenzato sia dalle teorie di Bleuler sia dalle tesi di Wilhelm Griesinger, direttore dell'ospedale psichiatrico di Zurigo a metà del secolo scorso. La sua visione della terapia e della malattia era molto più ampia e ricca di quella di Freud. La formazione di Jung partiva dallo studio delle psicosi per arrivare alle nevrosi. Mentre Freud ha seguito il percorso inverso e questo ha grosse implicazioni sia nella nostra teoria che nella nostra pratica».*

E allora, se è così larga la forbice che divide il sostenitore della teoria degli archetipi dallo psicoanalista viennese, quale ruolo spetta oggi al terapeuta junghiano?

«Nella relazione con il paziente l'analista deve porsi con un grande carisma, dice Carotenuto. *Deve cercare di essere il più coerente e il più determinato possibile. Io credo che solo così si ricostituisce quella fiducia originaria la cui mancanza è causa di molti disturbi psichici».*

Ma da questa posizione dissente lo psicoanalista Wolfgang Giegerich, che mette in relazione la nascita ma anche la cura delle malattie mentali con «l'esterno». *«Esiste uno stretto legame,* afferma, *tra l'immagine incombente del disastro nucleare e la nevrosi. La paura dell'annientamento totale nascosta nell'inconscio è un motore della moderna psicologia del profondo».* E così gli psicoanalisti junghiani impegnati a dibattere le proprie teorie, nella varietà delle posizioni, non possono dunque fare a meno di confrontarsi con i disagi del mondo moderno.

Mirella Serri

In seicento, con mitra e roulottes, pronti a «invadere» la Cisgiordania e Gaza

Shamir dà coraggio ai coloni

Il premier ha ultimato le consultazioni, i religiosi puntano sui ministeri chiave - Ai laboristi: «Toglietevi dalla testa la Conferenza di pace»

Sharon: datemi il «ministero dell'intifada»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Avanguardia di una nuova ondata di «colonizzatori», i primi 600 israeliani si apprestano a invadere la West Bank e Gaza, coi mitra nei portabagagli e le famiglie nelle roulottes, e a fondare undici nuovi insediamenti. Dando per scontato che Yitzhak Shamir formerà un governo di destra votato ad estendere la presenza israeliana nei territori occupati, il «Blocco della Fede» ha già organizzato la prima colonna, una sessantina di persone e quindici «case mobili» pronte a raggiungere la striscia di Gaza biblica Terra d'Israele per nazionalisti e fondamentalisti, Stato palestinese secondo la dichiarazione d'indipendenza che Arafat e la sua gente dovrebbero emanare il 15 novembre.

I segnali che giungono da Gerusalemme dicono agli aspiranti coloni che le loro certezze non sono infondate. Shamir ha concluso un primo giro di consultazioni con i tre partiti dell'estrema destra e i quattro religiosi. Avendo ottenuto la disponibilità che cercava, ha aperto il secondo round: la trattativa sui ministeri. L'ultimo «sì» l'ha pronunciato ieri mattina il generale Ze'Evi, capo di un partito che si batte per il «trasferimento» nei Paesi arabi di un milione e 750 mila palestinesi dei territori occupati. «Nell'incontro con Shamir e la delegazione del Likud ho avuto un'accoglienza calorosa», ha detto Ze'Evi, e ha pronosticato «al 99 per cento» un governo di destra.

La sbrigativa proposta del «trasferimento» non entrerà nel programma del probabile governo ma se la coalizione sarà quella che si annuncia la politica verso gli arabi sarà l'equivalente di una dichiarazione di guerra: il movimento dei coloni otterrà soldi e autorizzazioni per nuovi insediamenti; la sollevazione palestinese sarà affrontata con una strategia d'urto. Ariel Sharon, il generale che agli arabi ricorda il massacro di Sabra e Chatyla, si candida come ministro della Polizia, purché al suo dicastero sia affidata la repressione della rivolta. Sui ministeri è già rissa. Il partito nazionale religioso pretende a tutti i costi l'Educazione, da quarant'anni retta da un laico. I religiosi appetiscono anche Interni ed Edilizia, per finanziare la costruzione di alloggi destinati ai rabbinati. Gli ultraortodossi hanno concordato una posizione comune per alzare il prezzo del loro ingresso nella coalizione.

E già questi primi passi verso una nuova maggioranza dicono che le elezioni del 1° novembre potrebbero essere ricordate come «uno spartiacque storico». Così le definisce il *Jerusalem Post*, che argomenta: a 41 anni dalla dichiarazione d'indipendenza, quei gruppi marginali che non si riconobbero nei principi costitutivi della democrazia israeliana adesso hanno preso il sopravvento. In primo luogo l'estrema destra sionista, per la quale l'espansione territoriale verso il Giordano era un obiettivo più importante della pace con gli arabi. Shamir proviene da quest'area. In secondo luogo gli ultraortodossi, che rifiutarono il modello costruito dal sionismo laborista nel '48. Riteneva l'Israele di Ben Gurion un Paese troppo laico: solo quando la legge divina delle Scritture avesse prevalso sulla legge emanata dagli uomini Israele.

Destra nazionalista e ultraortodossi, mai combattuti a fondo dal sionismo laborista in quanto piccoli e ininfluenti, adesso hanno in mano il futuro del Paese. A molti osservatori questo evento pare segnare il tramonto di un'era e l'alba di un'altra. Un quotidiano autorevole, il *Ma'ariv*, si chiede se l'avvento di un governo di destra non segni il definitivo declino del sionismo delle origini, o del vero sionismo. E l'editoriale, intitolato appunto «Fine del sionismo?», scorge in questo cambiamento radicale la possibile origine di due grandi disgrazie: la rottura con la comunità americana, probabile se gli ultraortodossi riuscissero ad imporre il ripudio dell'ebraismo riformato, e soprattutto una grave spaccatura di Israele, che potrebbe spingere molti ebrei a lasciare il Paese.

Chi ritiene che Shamir dopo tutto sia abbastanza pragmatico per accorgersi di questi pericoli letali non dà lunga vita ad una coalizione di estrema destra. Nella strategia del futuro premier ci sarebbe, in realtà, un nuovo governo con i laboristi — o almeno con la destra del Labour, guidata da Rabin — nella prospettiva di un negoziato sui territori (ma solo dopo aver soffocato la rivolta araba). Shamir sarebbe pronto a scaricare gli ultras purché nel frattempo i laboristi si liberino della leadership di Shimon Peres e mettano in riga la sinistra del partito. Di fatto il capo del Likud ha messo in chiaro che i laboristi «*si devono togliere dalla testa l'idea del negoziato internazionale*», cioè la linea-guida con cui Peres s'è presentato all'elettorato. E quando gli è stato chiesto se in queste consultazioni intendeva incontrare anche Peres, ha risposto seccamente: «*Se il Labour ce lo chiederà*». Una dichiarazione che dimostra che «*non c'è niente di cui discutere*», ha replicato un Peres irritato.

Guido Rampoldi

■ Abu Nidal rivendica l'attentato

BEIRUT — Il gruppo palestinese di Abu Nidal si è attribuito la paternità dell'attentato di Gerico, nel quale hanno perso la vita una donna e i suoi tre figlioletti; nel comunicato fatto pervenire a un'agenzia occidentale di Beirut, il Consiglio rivoluzionario di Al Fatah afferma che nessuno di coloro che occupano la Palestina potrà sentirsi al sicuro.

I religiosi, dal ghetto al trionfo

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Ancora dieci anni fa le comunità ultraortodosse vivevano autosegregate ai bordi della società israeliana e uscivano dal loro isolamento solo per compiere rapide sortite durante le quali esprimevano, riversando nelle strade migliaia di manifestanti, questa o quella esigenza specifica: la loro contrarietà a scavi archeologici in luoghi considerati sacri; l'opposizione ad esami patologici o la riaffermazione della santità del sabato infranta in pubblico dai laici.

Lo Stato sionista era visto da loro come un'entità di carattere blasfemo in quanto i testi sacri insegnano che solo Dio stabilisce quando potrà essere creato il Regno d'Israele. I sionisti avevano dunque trasgredito il volere divino con la loro impazienza.

Oggi, invece, i rappresentanti di queste comunità entrano nella Knesset (Parlamento) con un numero di seggi doppio di quello ottenuto in passato e stanno per formare il governo più nazionalista che Israele abbia mai avuto. «*I nostri nuovi padroni traggono la loro forza da masse di ignoranti superstiziosi*» ha scritto ieri sul quotidiano laborista Davar il noto romanziere Yitzhak Ben Ner. «*Indubbiamente vorranno forgiare una società a loro immagine. I laici devono dichiarare lo stato d'emergenza*».

Lo status quo aveva tenuto duro nel corso dei primi trent'anni del Paese. In questo periodo i laici si erano abituati a considerare gli ebrei ortodossi come un patetico ricordo del passato, come l'espressione visiva di comunità ebraiche dell'Europa dell'Est estintesi in seguito ai pogrom o all'olocausto.

In quegli anni gli *haredim*, ossia i timorati, limitavano allo stretto necessario i loro contatti con lo Stato e solo una piccola minoranza fra loro prendeva parte alla politica attiva sostenendo il partito dell'Agudat Israel, l'associazione d'Israele.

Tutto ciò è mutato nel 1977, quando il premier Menachem Begin volle includere nel suo governo, per la prima volta, il partito degli ebrei ultraortodossi. In quell'occasione il consiglio dei «sapienti della Bibbia» (composto da alcuni rabbini di grande fama) spiegò ai deputati dell'Agudat Israel che non potevano fungere da ministri nel governo dei sionisti; erano però autorizzati senz'altro ad assumere la direzione della commissione parlamentare Finanze che, manovrata accortamente, avrebbe potuto sollevare le condizioni economiche dei collegi rabbinici.

L'improvviso, insperato flusso di fondi ha fatto in questi anni fiorire le istituzioni scolastiche e assistenziali affiliate ai partiti ultraortodossi. Di marca askenazita, cioè originaria dell'Europa dell'Est, il loro carattere è andato così assumendo un aspetto sempre più sefardita, cioè occidentale, fino a giungere, nel 1984, al successo elettorale dell'altro partito ultraortodosso, lo Shas (i Guardiani della Bibbia).

I sefarditi hanno portato con sé un ebraismo basato più sui riti tradizionali che sui contenuti, e dal carattere popolare. Di recente la cittadina sefardita di Netivot, nel Negev, è stata rinominata «Baba Sali» in ricordo di un rabbino marocchino cui erano attribuiti poteri miracolosi.

Questi aspetti sono stati sfruttati appieno per esortare le masse a votare per i partiti ultraortodossi: l'Agudat Israel ha promesso benedizioni speciali e terapeutiche di un famoso rabbino; l'ex rabbino capo Ovadia Yossef, calatosi dal cielo con un elicottero sulle assemblee elettorali dello Shas, ha assicurato i presenti che un voto per questo partito garantiva loro l'accesso al Paradiso.

In passato il leader dello Shas, il rabbino Yitzhak Peretz, interpretò un incidente stradale particolarmente impressionante come «*punizione divina per l'impudicizia delle donne soldato israeliane*»; in questa campagna elettorale ha avuto poi parole di condanna verso le teorie evoluzioniste di Darwin: «*Preferisco vedere una donna sefardita baciare riverente un libro della Legge* — ha detto — *piuttosto di ascoltare cinquecento professori universitari sostenere che l'uomo discende dalle scimmie*».

f. a.

Per la terza volta, in meno di dieci anni, un tentativo di golpe contro il governo di Male

Maldive, battaglia nel paradiso delle vacanze

Una collana di 1300 isole, in gran parte disabitate, senza esercito e con scarse risorse naturali - Musulmani sunniti, i maldiviani (circa 200 mila) vivono di pesca e, soprattutto, di turismo - Ex protettorato britannico, l'arcipelago è indipendente dal 1965

Per la terza volta, in meno di dieci anni, il crepitio delle armi ha rotto la quiete degli atolli. Nel 1980, l'ex presidente delle Maldive, Ibrahim Nassir, un personaggio spietato e autoritario che durante il suo lungo mandato avrebbe sottratto alle esangui casse del piccolo Stato quattro milioni di dollari, aveva tentato dal suo esilio di Singapore di riprendere il potere a Male. Tre anni dopo ci provarono, senza successo, un uomo d'affari e due giudici locali. Lo stesso Nassir (ma altre fonti parlano di un «triumvirato» di uomini d'affari) sarebbe il «mandante» del putsch di ieri contro l'attuale presidente Maumoon Abdul Gayoom, rieletto il 23 settembre scorso capo dello Stato. Un colpo durissimo alla stabilità politica del Paese, una mazzata alla sua economia, basata essenzialmente sul turismo.

L'arcipelago delle Maldive, a 675 chilometri dallo Sri Lanka, si estende su una superficie complessiva di 166 mila chilometri quadrati, ma l'area delle terre emerse è di appena trecento. Una collana di 1300 isole coralline, di cui soltanto 220 sono abitate. Viste dall'aereo, sembrano tanti anelli incastonati in smeraldi, zaffiri e turchesi, tra macchie di vegetazione subtropicale.

I maldiviani sono circa 200 mila, di origine in parte dravidica (India meridionale) e in parte araba. Il tasso di crescita della popolazione è del 3,3 per cento l'anno e il governo incoraggia la pianificazione familiare. La lingua parlata è il divehi, ma quella ufficiale è l'inglese (da una decina di anni su qualche isola trionfa l'italiano «turistico»). La stragrande maggioranza della popolazione è di religione musulmana sunnita.

Male, la capitale, 55 mila abitanti, è il centro di tutto. Dall'aeroporto di Hulule si arriva con piccole imbarcazioni, in dieci minuti. La palazzina presidenziale, uffici governativi e un piazza, un paio di banche, agenzie turistiche e di compagnie aeree, un grosso albergo, negozietti di souvenir (in corallo e tartaruga) dominano il porto. In mezz'ora, a piedi, si percorre tutta la città attraverso stradine e viottole di terra battuta, dai nomi esotici. Una grande moschea, con la sua cupola dorata (fin troppo grande e fin troppo costosa) domina la baietta di Male.

Le Maldive non hanno un esercito, né Marina né Aviazione militare. Un migliaio di uomini assicura il servizio di sicurezza nazionale (paramilitare); qualche motovedetta e piccoli aerei controllano la rotta tra Male e Gan Island, antica base del Regno Unito, 500 chilometri a Nord di Diego Garcia, la base americana nell'Oceano Indiano.

I maldiviani sono molto poveri. Il prodotto nazionale lordo pro capite è di circa 600 mila lire l'anno. A parte il turismo (l'unica industria veramente in crescita), la loro maggiore risorsa è la pesca. L'agricoltura, che utilizza tecniche abbastanza moderne, anche se soffre della carenza di acqua dolce, produce soltanto noce di cocco, miglio e ananas. Tutto il resto deve essere importato (da Singapore, dalla Cina, dall'India, dall'Australia): dai generi alimentari ai beni di consumo.

Sono una cinquantina le isole dotate di attrezzature turistiche; gli ospiti (soprattutto europei e dell'Australasia) sono ormai più di 130 mila l'anno e procurano al Paese un reddito di oltre trenta miliardi di lire.

Per quasi otto secoli le Maldive sono state un sultanato, la cui storia è legata a stupende leggende che gli indigeni ancora raccontano ai turisti. Divennero un Protettorato britannico un secolo fa, ottennero l'indipendenza nel 1965, nel 1968 fu proclamata la Repubblica. Sono membro dell'Onu, del movimento dei Non-allineati e, dal 1982, del Commonwealth britannico. Il presidente della Repubblica è anche capo del governo e resta in carica cinque anni. Il Parlamento, composto da 48 membri, nomina il presidente, nomina che viene poi ratificata da un referendum.

Francesco Tropea

I 500 turisti italiani lontani dagli scontri

ROMA — Sono più di 500 i turisti italiani nei villaggi turistici delle Maldive. Secondo i dati forniti dalle principali agenzie di viaggio, nessuno sarebbe stato coinvolto nelle violenze scatenate dal tentativo di golpe. L'unica preoccupazione delle agenzie: il rimpatrio dei turisti, molti dei quali, terminata la vacanza, stavano per tornare in Italia. Ma per ora nessun aereo decolla da Male: l'aeroporto è chiuso.

Ecco la situazione.

«*Vacanze*» (Milano): il maggior tour operator nazionale per le Maldive ha attualmente 234 clienti italiani divisi in tre villaggi, tutti molto distanti dall'isola che ospita la capitale. Si sono avuti contatti telefonici con gli ospiti dei villaggi secondo i quali tutto è tranquillo.

«*Francorosso*» (Torino): sono un centinaio i turisti italiani ospitati nei quattro villaggi utilizzati da questa agenzia. Non si segnalano preoccupazioni particolari.

«*Turisanda*» (Milano): anche in questo caso i villaggi utilizzati sono quattro e gli ospiti italiani 71. Di questi, 28 dovevano tornare in Italia ieri e sono rimasti bloccati nel villaggio mentre 43 sono giunti nelle Maldive da pochi giorni e dovrebbero ripartire tra l'8 ed il 15 novembre. Altri 12 italiani sono partiti ieri alla volta delle Maldive ma sono rimasti bloccati all'aeroporto di Karachi, in Pakistan, da dove decideranno se aspettare che si chiarisca la situazione nell'arcipelago o se tornare a casa. Altri dieci turisti della *Turisanda* sono invece nello Sri Lanka, da dove avrebbero dovuto proseguire per le Maldive.

«*Hotelplan*» (Milano): i turisti sono una cinquantina, sparsi in diversi villaggi.

«*Kuoni*» (Roma): per la compagnia che usa nelle Maldive un paio di villaggi, i clienti italiani sono una trentina.

«*Ventana*» (Torino): ha una ventina di turisti, «*per i quali* — afferma uno dei responsabili della società — *non vi sono, al momento, preoccupazioni di sorta*».

«*Valtur*» (Roma): il villaggio italiano è chiuso e aprirà soltanto ai primi di dicembre.

«*Club Mediterranée*»: non risultano ospiti italiani nel villaggio francese.

L'ALGERIA VOTA PER IL REFERENDUM

Algeri. In una giornata contrassegnata dalla calma e dall'ordine ai seggi il 82 per cento degli algerini ha votato per il referendum costituzionale. Gli elettori dovevano rispondere con un sì o un no alle proposte di profonde riforme che prevedono la futura separazione di poteri dell'esecutivo da quelli del partito unico, il Fronte di liberazione nazionale. Le autorità hanno accettato di ridiscutere la linea politica del Paese dopo i disordini del mese scorso che ufficialmente hanno causato 176 morti (ma pare siano stati molti di più). Intanto il ministero della Giustizia ha annunciato che tutte le 3300 persone arrestate durante gli scontri di ottobre sono state poste in libertà vigilata (nella foto i parenti li accolgono al momento della scarcerazione)

Quasi tre milioni di persone senza viveri, spossate dalla guerra civile e dalle epidemie: per de Cuéllar la loro situazione è «spaventosa»

Tra le baracche del Sudan, assediate dalla morte

Martedì 1° novembre il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Pérez de Cuéllar, ha lanciato un appello alla comunità internazionale affinché fornisca 70 milioni di dollari per salvare due milioni e mezzo di sudanesi vittime della guerra civile e della carestia. Ha giudicato la loro situazione «spaventosa».

NOSTRO SERVIZIO

ABYEI (Sudan meridionale) — Ad Abyei, in questi giorni, centinaia di bambini dal corpo scarnificato litigavano al mattino intorno a pentole piene di una poltiglia biancastra. Alcuni, troppo deboli per partecipare alla mischia, si tenevano in disparte, l'aria stralunata, la tazza vuota impugnata da un braccio scheletrico. Altri, troppo devastati dalle privazioni e dalle malattie, non erano venuti: la forza di alzarsi li aveva lasciati, per sempre.

Nel «dispensario» del villaggio, una costruzione verdastra di una sporcizia e di uno squallore assoluti, alcuni di quei bambini — o almeno ciò che restava di loro: la pelle, le ossa, la sofferenza — non smettevano di morire. Senza medico, senza cure, in una miseria abietta.

Eppure, in questo grosso centro ai confini del Sudan meridionale, la situazione migliora. Ancora quindici giorni fa, un testimone ci diceva: «*Quando sono arrivati i primi soccorsi alimentari, centinaia di bambini si battevano come cani per mangiare. Era spaventoso, alcuni non si rialzano più. A metà ottobre, la mortalità rimaneva elevata*».

Con sei mesi di ritardo, gli aiuti finalmente sono arrivati. La morte batte in ritirata. Venticinquemila persone appartenenti al gruppo etnico dei dinka, per lo più donne e bambini, emergono, titubanti e inebetite, da un lungo viaggio al fondo dell'orrore. Il bilancio appare molto pesante. Tanto più che il dramma di Abyei, ben lungi dall'essere un caso isolato, è rivelatore di una tragedia immensa dovuta più ai furori umani che ai capricci del clima.

Lo scorso aprile migliaia di Dinka sono arrivati ad Abyei fuggendo, come migliaia di altri sudanesi del Sud, i pericoli della guerra (fra l'esercito di Khartum e la guerriglia del Sud), della carestia, del caos e delle razzie omicide di bande arabe armate.

Questo villaggio, al confine fra il Nord (islamizzato) e il Sud (cristianizzato), ha delle caratteristiche che fanno presagire una cattiva accoglienza. Innanzitutto, è nel «campo» arabo-musulmano. In secondo luogo, si trova in una zona di frontiera dove il possesso del bestiame è tradizionalmente oggetto di scontri sanguinosi tra mercanti arabi e pastori dinka. Infine, situato in una zona insicura, è minacciato dall'avanzata dei guerriglieri del Sud. Ora la guerriglia, capeggiata da un dinka, recluta soprattutto fra i dinka, dunque il grosso dei fuggiaschi è composto di donne e bambini dinka.

Una soluzione sarebbe stata quella di lasciar passare verso il Nord, come sempre, queste «*famiglie nemiche*» più commoventi che pericolose. Ma nelle bidonville di Khartum c'è già un milione di sradicati del Sud e non ne vogliono altri.

Sembra però che le autorità di Abyei abbiano deciso di non fare nulla. E le piogge sono arrivate, isolando la regione. Da maggio a settembre, questa folla miserabile è rimasta là, senza riparo, alla mercè delle intemperie, affamata e vulnerabile. «*I Dinka si accalcavano sotto la pioggia. Ogni mattina, nel fango, c'erano trenta-quaranta morti. A luglio e agosto, un'epidemia di morbillo e diarrea ha decimato i bambini*».

In nero sulla cartina le zone dove opera la guerriglia

Si racconta poi che, anche in questa avventura estrema, i Dinka abbiano continuato a essere preda dei predoni arabi che operano in tutta impunità e che sarebbero venuti a razziare una centinaio di giovani neri «*per venderli*». Lo testimonia una giovane rapita, che è riuscita a scappare.

Che cosa hanno fatto, in tutto questo periodo, gli abitanti del villaggio, gli arabi, i Dinka e i due missionari italiani che si sono stabiliti là da molto tempo? La vigilanza e il tempo limitato non permettono di trovare la risposta. La guerra vicina, le difficoltà di approvvigionamento, l'isolamento e, senza dubbio, le consegne ufficiali, sembrano aver paralizzato ogni velleità di solidarietà.

Che cosa hanno fatto a Khartum le autorità sudanesi, i rappresentanti del governo e delle organizzazioni internazionali? Molte riunioni, molti sforzi in alcuni casi, ma quasi nulla di concreto, in verità, sebbene l'allarme sia stato regolarmente dato a partire dal mese di aprile, soprattutto dalle due agenzie francesi *Action internationale contre la faim* (Azione internazionale contro la fame, Aicf) e *Médecins sans frontières* (Medici senza frontiere, Msf) e da uno dei missionari italiani, Padre Silvano Gottardi.

In maggio-giugno, Msf, Aicf e l'agenzia irlandese *Concern* avevano ottenuto l'autorizzazione a lavorare nelle località vicine di El-Meiram, Kadugli e Mugiad, anch'esse inondate, alla vigilia della stagione delle piogge, da una marea di Dinka venuti dal Sud. Anche là, la situazione è rapidamente diventata spaventosa e il tasso di mortalità molto alto: dieci per cento nei primi mesi! Ma almeno un minimo di assistenza medica ha permesso di limitare il disastro.

Per Abyei, invece, le autorità hanno opposto un rifiuto assoluto, invocando l'isolamento e la mancanza di sicurezza. Sembra però che, malgrado le piogge, la guarnigione del villaggio sia stata rifornita di viveri con un elicottero militare. Comunque sia, il bilancio dei morti qui sarà particolarmente pesante: più di tremila. Tanto più che una parte dei primi soccorsi alimentari (la metà, si dice negli ambienti bene informati) è stata subito confiscata dall'esercito. Al punto che, secondo un esperto europeo, la situazione, venti giorni dopo i rifornimenti, era addirittura peggiorata.

«*Le condizioni ora sono molto migliorate*» dice Christian, un matematico che aveva tentato invano, durante la stagione delle piogge, di raggiungere Abyei da El-Meiram con un trattore. Saranno senz'altro migliorate, ma si muore ancora molto. I bambini di meno di quattro anni, i più vulnerabili, sono rari. I sintomi mortali delle grandi carenze che trasformano i bambini in «*piccoli vecchi*» gonfi e scheletrici restano visibili. Si aspettava, in questi giorni, la prima équipe medica internazionale...

Tutto questo faceva dire al segretario di Stato francese per l'Azione umanitaria, che è andato ad Abyei il 31 ottobre accompagnato da suor Emanuela, famosa per i suoi interventi nelle bidonville del Cairo: «*Quando ho visto centinaia di bambini in uno stato di denutrizione più o meno avanzata, mi sono rivisto vent'anni fa in Biafra. So che questo paragone può sembrare eccessivo, ma abbiamo visto soltanto Abyei, alle porte dell'inferno. Non conosciamo le dimensioni del disastro, ma si può temere che siano immense*».

In effetti, oggi tutto sembra indicare che a Wau, ad Aweil e in tante altre località nel Sud del Sudan, centinaia di migliaia di vittime dimenticate attendono disperatamente che una mano caritatevole passi finalmente vicino a loro.

R.-P. Paringaux

I democratici non cedono: «La battaglia è ancora aperta, sorpasseremo Bush»

Il Duca gioca la carta antidroga

E' l'offensiva finale del governatore del Massachusetts nelle grandi città e negli Stati più incerti - Promette di «liberare l'America dagli stupefacenti e dall'invasione economica straniera» - Revoca degli aiuti a tutti i Paesi che «esportano» narcotici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *«Governatore, come celebrerà il suo compleanno oggi?»*. *«Pregustando la mia vittoria su Bush»*. Con questa risposta guascona a un giornalista, Dukakis, che ieri ha compiuto 55 anni, è ripartito all'attacco del vicepresidente dopo la battuta d'arresto impostagli da Reagan. Il Duca non si è arreso ai sondaggi d'opinione che lo danno per finito: anzi, rivitalizzato da uno dei pochi a suo favore, che lo vuole in vantaggio di 4 punti a New York, ha scatenato quella che il segretario del partito democratico Paul Kirk chiama «The final offensive», l'offensiva finale che metterebbe k.o. Bush martedì prossimo alle urne. Da Filadelfia, affiancato dal leader nero Jesse Jackson, Dukakis ha lanciato al rivale la sua ultima sfida, impegnandosi tra l'altro a liberare l'America *«dalla piaga della droga e dall'invasione economica straniera»*, i temi di fondo della sua campagna. *«Siamo in rimonta* — ha gridato —*; Bush, aspettati il sorpasso»*.

Circondato dai fedeli, il governatore, esausto ma sereno, ha minacciato la revoca degli aiuti ai Paesi che esportano narcotici negli Stati Uniti e ritorsioni contro quelli che proteggono i propri commerci. Il sindaco di Filadelfia, il nero Goode, ha dichiarato che il Duca *«prevarrà nella città»* e per pochi voti strapperà dunque a Bush l'intero Stato della Pennsylvania, *«così come accadrà a New York»*.

E' lo scenario tracciato da Paul Kirk: nei quattro giorni prima del voto, Dukakis si concentrerà sugli Stati ancora incerti nella cosiddetta cintura della ruggine, la regione delle industrie obsolete come l'Illinois e il Michigan. In tutto sono 14, California inclusa: se li conquistasse, sia pure di strettissima misura, otterrebbe il «numero magico» di grandi elettori, 270, necessario a farsi eleggere. Il segretario del partito repubblicano Frank Fahrenkopf definisce il piano *«un miraggio»* e sostiene che *«la valanga Bush seppellirà Dukakis»*. Ma almeno un grande quotidiano, *Usa Today*, concede al Duca *«una esigua chance»*.

Per riuscire nell'impresa, il governatore deve fugare però i due fantasmi che lo hanno perseguitato dall'inizio della campagna elettorale: Reagan e l'astensione. Dukakis rischia di diventare la vittima più illustre del reaganismo dopo Carter. L'uomo del rinnovamento democratico sta annegando nel carisma del Presidente. Là dove egli viene accolto con freddezza, Reagan è applaudito all'urlo di *«altri quattro anni»*. La finanza prende le distanze, ma raccoglie ancora due milioni di dollari al giorno per il Presidente.

Il Duca non può aprire bocca che Reagan lo sbeffeggia: *«Se lui è Truman* — ha commentato l'altro giorno — *io sono Roger Rabbit»*, il coniglietto di Walt Disney. Una minoranza dell'elettorato freme, ma la maggioranza applaude. Come dice lo storico Barber, da una parte è un moto irrazionale, dall'altra c'è la percezione che il Presidente uscente valga di più di quello entrante. *«Più una gente Dukakis o Bush e più rimpiange Reagan»*, osserva.

Secondo Barber, l'aumento dell'astensione è legato proprio al successo reaganiano: *«La gente che non vota pensa che per lo meno Bush rispetterà l'eredità del Presidente»*. Barber non crede che all'ultimo istante *«gli indecisi, che sono ben uno su cinque, voteranno per il governatore»*: *«Una buona parte resterà a casa e aggraverà la situazione del partito democratico»*.

Dai sondaggi risulta che quest'anno l'astensione potrebbe essere endemica. Il *New York Times* ha appurato che nello Stato di New York le iscrizioni alle liste elettorali sono il 4,6 per cento in meno che nell'84, e nel Connecticut e nel New Jersey l'1 per cento. Il sindaco di Filadelfia Goode ha ammesso che in Pennsylvania sono scese del 2 per cento. Si prevede un'affluenza alle urne molto misera, il 50 per cento circa, e si teme un record negativo, lo stesso 49 per cento del 1924, peggio che nel '48, quando solo il 51 per cento andò alle urne a scegliere tra Truman e Dewey. Negli Stati Uniti, al massimo vota il 62-63 per cento degli elettori, come accadde per Kennedy.

Alla tv un giornalista ha chiesto a Dukakis se la sua battaglia contro i fantasmi di Reagan e dell'astensione sia paragonabile a quella di Don Chisciotte contro i mulini a vento. *«No* — ha risposto il governatore —*, sono persuaso che le elezioni si decideranno domenica e lunedì venturi»*. Per quei due giorni, il Duca ha preparato un blitz senza precedenti. I computers del partito democratico telefoneranno a undici milioni di elettori mentre i computers repubblicani ne avvicineranno solo 5 milioni.

Le tv trasmetteranno spot di cinque minuti denigrando Bush — ma non il Presidente, ancora troppo popolare — e i giornali traboccheranno di interviste. E' la strategia della saturazione, che impensierisce persino Reagan. Quando ha saputo che i leaders del suo partito hanno già prenotato gli alberghi della capitale per l'insediamento di Bush a gennaio, 20 mila dollari a testa per quattro giorni, 26 milioni di lire, il Presidente li ha redarguiti: *«Non abbiamo ancora vinto»*, ha detto.

Ennio Caretto

Nuovi, violenti scontri (i primi dal termine delle Olimpiadi) tra universitari e polizia

Seul, studenti chiedono l'arresto di Chun

Seul. Un momento dei disordini tra gli studenti e la polizia per le strade della capitale (Telefoto Associated Press)

SEUL — La capitale della Corea del Sud è stata sconvolta da gravi scontri (i primi dal termine delle Olimpiadi) mentre la polizia cercava di impedire a migliaia di universitari di raggiungere la casa dell'ex presidente Chun Doo Hwan, del quale gli studenti chiedono l'arresto e la condanna per il massacro di Kwangju.

La tensione accumulatasi nei giorni scorsi è esplosa quando gli studenti, lasciando il campus dell'università «Yonsei», hanno marciato sull'abitazione di Chun.

Scandendo slogan antigovernativi, circa diecimila giovani hanno lanciato sassi e bottiglie incendiarie.

Nonostante il fermento nel Paese, il presidente Roh Tae Woo ha raggiunto Kuala Lumpur, prima tappa di un viaggio di 12 giorni che dopo la Malaysia lo porterà in Australia, Indonesia e Brunei.

Slitta ancora la «tavola rotonda», martedì ai cantieri di Danzica si decide sulle agitazioni

Walesa: «Non fermerò gli scioperi»

Il leader sindacale: «Il dialogo è ancora possibile, ma c'è bisogno di un'atmosfera favorevole» - «Non siamo contro le riforme, anche se possono avere costi sociali» - La Thatcher: «Aiuti quando ci sarà pluralismo»

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — La «tavola rotonda» governo-opposizione rischia di slittare a tempo indeterminato. La chiusura dei cantieri di Danzica e la possibilità di scioperi da parte delle maestranze (agitazioni che Walesa ha detto che non ostacolerà) si sono frapposte negli ultimi giorni al già tormentato iter verso l'avvio del dialogo.

Il ministro dell'Interno generale Kiszczak ha proposto ieri a Lech Walesa un nuovo incontro per preparare la convocazione della «tavola rotonda» che dovrebbe servire da base all'avvio di un dialogo tra potere e opposizione. Il portavoce di *Solidarnosc*, Janusz Onyszkiewicz, ha ribadito che prima che ciò possa avvenire è necessario che le autorità annullino la decisione di chiudere i cantieri *Lenin*.

La dichiarazione di Kiszczak segue all'annuncio di mercoledì del premier Rakowski. Il ministro dell'Interno invita il Premio Nobel ad un incontro *«in tempi possibilmente brevi»* per risolvere i problemi procedurali per la convocazione della *«tavola rotonda»*. Ieri Lech Walesa aveva detto di essere pronto in qualsiasi momento a sedersi alla tavola rotonda ma di ritenere ingiustificato un nuovo incontro con Kiszczak nella nuova situazione creatasi nel Paese.

Incontrando i giornalisti nella chiesa di Santa Brigida Walesa ha ribadito che il dialogo è ancora possibile. *«Siamo pronti a sederci alla tavola rotonda in qualsiasi momento e a parlare di qualsiasi argomento* — ha detto Walesa — *ma per questo c'è bisogno di un'atmosfera favorevole»*. *«Siamo per le riforme* — ha ancora detto Lech Walesa — *anche se queste dovessero comportare costi sociali, ma tali riforme devono essere logiche e comprensibili»*.

Dopo aver ribadito che il sindacato non permetterà ingerenze nei suoi affari interni, riferendosi al disaccordo delle autorità sulla composizione della delegazione di *Solidarnosc* alla tavola rotonda, Walesa ha accusato il premier Rakowski di *«aver colpito con una decisione politica la culla di Solidarnosc»*.

Ma quale sarà la sua posizione nel caso martedì prossimo (giorno in cui si svolgerà una seconda assemblea generale all'interno dei cantieri) i lavoratori dovessero decidere di scioperare?, gli è stato chiesto. *«Starò sempre dalla parte degli operai, anche in caso di sciopero»*, ha risposto Walesa aggiungendo però di essere contrario all'organizzazione di scioperi in questo momento a causa della critica situazione economica del Paese.

La signora Thatcher si è incontrata ieri con il presidente Jaruzelski e per la seconda volta col premier Rakowski ed ha visitato la tomba di padre Popieluszko nella chiesa di san Stanislao Kostka nella capitale, accolta entusiasticamente da oltre quattromila persone che inneggiavano a *Solidarnosc*.

Negli incontri si è parlato soprattutto della grave situazione economica. Rakowski ha fatto presente alla Thatcher che il debito estero polacco ha raggiunto i 39 miliardi di dollari, implicita richiesta d'aiuto che la Thatcher ha lasciato cadere. Il silenzio è parso come una indicazione della freddezza rispetto alle proposte. Secondo il punto di vista inglese spetterebbe soltanto al Fondo monetario accordare questi aiuti. La Polonia — ha detto la Thatcher al brindisi finale ieri sera — *«potrà aspettarsi crediti dall'Occidente soltanto quando tutta la società»*, compresa *Solidarnosc*, dopo le riforme, potrà partecipare alla gestione pubblica. *«I nostri amici saranno pronti non solo ad applaudirvi, ma anche ad aiuti concreti»*, ha concluso.

e. cst.

Il Pakistan abbatte aereo afghano

ISLAMABAD — Un *Sukhoi-22* dell'aeronautica militare afghana è stato abbattuto ieri mattina in Pakistan da un caccia *F-16*. Lo si è appreso a Islamabad.

Islamabad ha rivolto una *«viva protesta»* all'incaricato d'affari afghano nella capitale pachistana ed ha informato gli osservatori delle Nazioni Unite per l'Afghanistan e il Pakistan (Ungomap) di questa *«nuova violazione di frontiera»*. Fonti diplomatiche di Islamabad riferiscono anche che l'esercito afghano ha iniziato a bombardare postazioni di mujaheddin nel Nord-Est dell'Afghanistan con missili *SS-1*.

A Parigi (da Sihanouk) il premier cambogiano

PARIGI — Il premier cambogiano Hun Sen, giunto nella capitale francese per incontrare, domani, il principe Sihanouk, ha avuto un colloquio in aeroporto con il viceministro degli Esteri sovietico Igor Rogaciov. Hun Sen, al suo terzo meeting con il principe, si è detto ottimista: *«La situazione si è notevolmente modificata in questi mesi, non esistono alternative alla pace»*.

Mosca apre ai giornali stranieri

MOSCA — La vendita dei giornali stranieri *«sarà presto allargata in Urss»*. Lo annuncia in un'intervista alle *Izvestia* Vladimir Boldyrev, responsabile della *glavlit*, la censura sovietica. A Mosca e in molte altre città saranno disponibili quotidiani occidentali, fra cui l'*International Herald Tribune*, gli inglesi *Guardian*, *Times* e *Financial Times*, la *Suddeutsche Zeitung* e la *Zeit*, il francese *Le Monde*, il *Corriere della sera* e *Il Messaggero*, i giapponesi *Asahi Shimbun* e *Mainichi*.

Bonn tassa i camion in autostrada

BONN — Con una decisione destinata a sollevare polemiche, il governo tedesco ha annunciato ieri l'istituzione di una tassa per i veicoli pesanti che percorrono le autostrade federali. Sarà obbligatoria dal 1° gennaio 1990, e resterà in vigore fino al 31 dicembre 1993, in attesa, precisa Bonn, di una soluzione europea del problema.

Non si dimettono i leader del Kosovo

BELGRADO — I leader albanesi del Kosovo, messi sotto accusa l'altro ieri dalla dirigenza serba, che sollecita un «cambio della guardia» per meglio tutelare l'ordine pubblico, rifiutano di dare le dimissioni. *«Se qualcuno pensa che ci arrenderemo facilmente si sbaglia»*, ha detto Kacusa Jasari, segretario del pc kosovaro. S'innesca così una situazione potenzialmente molto pericolosa fra le due etnie.

«Scomparsi i protocolli del patto Hitler-Stalin»

Afanasyev: «Nessuna traccia negli archivi di Stato»

NEW YORK — Dagli archivi nazionali dell'Unione Sovietica sono scomparsi i documenti del patto Hitler-Stalin stipulato alla vigilia della seconda guerra mondiale, e altre carte importanti. Lo sostiene Yuri Afanasyev, storico e direttore dal [illegible] dell'Istituto degli archivi storici di Stato.

«Non posso dire di sicuro che gli archivi di Stalin siano stati distrutti, ma mi risulta che documenti molto importanti sono scomparsi. Per esempio il patto (Hitler-Stalin) e i protocolli segreti che lo accompagnavano sono scomparsi: non si trovano negli archivi sovietici», ha detto Afanasyev riferendosi all'accordo di non aggressione del 1939 che diede mano libera alla Germania nazista per l'invasione della Polonia e Mosca in cambio ottenne una fetta di Polonia e gli Stati baltici di Estonia, Lettonia e Lituania.

«Il processo di democratizzazione e di accesso agli archivi procede molto lentamente, molto più lentamente di quello che noi storici vorremmo» ha aggiunto Afanasyev che è molto vicino al leader del pcus Gorbaciov. L'Istituto degli archivi storici da lui diretto ha in organico 270 professori ed è frequentato da 4500 studenti a tempo pieno.

L'Unione Sovietica ha sempre negato l'esistenza di protocolli segreti al patto Ribbentrop-Molotov (i ministri degli Esteri dell'epoca) perché porrebbero imbarazzanti interrogativi sui fondamenti storici dei confini dell'Europa orientale. Recentemente i sovietici hanno sostenuto che protocolli e mappe originali, copie dei quali sono state scoperte negli archivi nazisti, potrebbero essere andati perduti.

(Agi)

Infarti ed esaurimenti tra i giornalisti che seguono 24 ore su 24 l'agonia dell'imperatore

Morte da stress al capezzale di Hirohito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Ridotto a meno di trenta chili, le vene martoriate dalle innumerevoli trasfusioni, l'imperatore continua a non cedere nella battaglia per la vita da quando, il 19 settembre, le sue condizioni si sono fatte gravi. Ma altri hanno ceduto, e seguendo l'evolversi delle sue condizioni sono stati stroncati. Due giornalisti sono infatti morti di infarto. Insieme con altre centinaia, da oltre sette settimane erano impegnati su questo servizio: nell'alternarsi delle notizie, che più di una volta hanno dato Hirohito prossimo alla fine, il cuore non gli ha retto. Sono decine quelli colpiti da polmoniti, influenza, raffreddore, collassi nervosi.

In vista di un evento epocale come la scomparsa del sovrano che da 63 anni regna sul Giappone, i mezzi di comunicazione hanno messo in piedi un'organizzazione imponente e costosa per dare il massimo e la maggior tempestività nella copertura. La casa imperiale ha un proprio centro stampa, al quale sono però ammessi pochi giornalisti. Ne sono stati mobilitati a centinaia.

Rinunciando ad aspettare gli annunci ufficiali, giornali, radio, televisioni, hanno dislocato intere redazioni e troupes fuori degli ingressi del Palazzo, per seguire attentamente l'andirivieni di personalità, familiari, medici e captare briciole di notizie, in attesa di guadagnar secondi o minuti sulla diramazione formale di quella più attesa e temuta. Ogni giornale ha qui almeno un migliaio di giornalisti, e staccarne ciascuno alcune decine per seguire la crisi non è stato un grande problema.

Dal 19 settembre, sono centinaia i giornalisti e gli operatori che notte e giorno si danno il cambio fuori delle porte del Palazzo, in zone in cui non si può arrivare in macchina. Quelli non di turno non possono comunque allontanarsi, tanto meno tornare a casa. Giornali e reti televisive hanno preso interamente in blocco i pochi alberghi nelle vicinanze, per dare a reporter e operatori la possibilità di qualche ora di sonno restando sul servizio. Molti sono ormai fuori di casa da quasi due mesi: pare che stiano scoppiando crisi famigliari, con bambini che invano reclamano il babbo. Le mamme glielo portano a far vedere la sera tardi in albergo o negli spiazzi all'aperto fuori del Palazzo del Tenno. Molti reporter dovevano sposarsi, essendo l'autunno l'epoca dei matrimoni. Lo hanno fatto per procura.

Le sette reti tv e le agenzie fotografiche, per portare subito in sede filmati e foto, hanno noleggiato macchine di color nero, intonato alla circostanza. Da calcoli molto prudenti, le sette reti stanno spendendo circa cento milioni di lire al giorno ciascuna per l'organizzazione del servizio in permanenza. Il 24 settembre e il primo ottobre, giornate delle crisi peggiori, fuori delle porte c'erano almeno duemila giornalisti.

Per tutto settembre e oltre metà ottobre su Tokyo è continuato a diluviare. I reporter avrebbero voluto erigere dei tendoni sotto i quali ripararsi, ma il ministero dell'imperial casa s'è opposto per ragioni estetiche, e gli sventurati sono dovuti restare in piedi sotto gli ombrelli. Solo recentemente, quando la stagione delle piogge è finita e la temperatura è improvvisamente calata, è stato dato il permesso per tendoni di plastica trasparente. Nel frattempo, molti sono finiti in ospedale con polmoniti, altri hanno raffreddori ormai cronici. Non si contano i casi di crolli nervosi.

La situazione è solo lievemente migliore nella sala stampa presso il ministero dell'imperial casa, dove per tre volte al giorno viene letto un bollettino sulle condizioni del malato: questi ha finora avuto trasfusioni per 18 litri di sangue. I pochi accreditati non lasciano mai la sala, salvo che per andare in toilette. Dormono su sedie, senza la possibilità di un bagno da oltre sette settimane: avendo essi solo l'accreditamento, nessun altro può sostituirli, non possono avere il cambio. Sia verso la sala stampa sia verso le porte c'è un via vai di pacchi con biancheria e di cestini da pic-nic: hanno ormai tutti dimenticato un pasto caldo, non fanno che mangiar sandwiches.

Tutta questa mobilitazione per non dire che il re del Cielo ha un cancro, ma per riportare gli indicatori della sua situazione anche con i particolari più scabrosi, tacendo però rigorosamente sull'essenziale. Nella speranza, infine, di dare con un minuto d'anticipo sugli altri la notizia fatale.

Fernando Mezzetti

UNA PRESENZA CHE SI FA SENTIRE.

Telettra si fa sentire in Europa. La sua presenza inizia nel 1946 e, anno dopo anno, si consolida con una lunga serie di realizzazioni. Lo provano alcune tra le tante iniziative.

1957 - Prima iniziativa in Italia per la produzione di semiconduttori con la creazione della SGS-Società Generale Semiconduttori.

1961 - Impianti, forniture ed accordo di licenza di produzione per industrie jugoslave.

1966 - Fornitura della rete ausiliaria in ponti radio alla Svezia.

1971 - Joint-venture industriale con Telefonica per la creazione di Telettra Española. Avviamento del polo industriale di Torrejon e successivamente di S. Roque e La Coruña.

1973 - Collegamento a microonde in tratta unica Francia-Corsica (243 km) con sistema antiriflettente.

1976 - Forniture di sistemi per area abbonato alla Norvegia e costituzione della Telettra Norge.

1978 - Realizzazione in Unione Sovietica della dorsale radio di 2.700 km tra il lago Baikal e il fiume Amur, dotata di 64 stazioni in shelter climatizzati.

1984 - Prime importanti commesse per sistemi trasmissivi digitali per la rete Mercury in Gran Bretagna.

1985 - Partecipazione in numerosi progetti di ricerca europei (Esprit, Race, Eureka).

1986 - Aggiudicazione di gare internazionali per forniture di ponti a microonde alla British Telecom.

1987 - Costituzione del Consorzio Ectrans, tra quattro grandi ditte di trasmissione (ANT, GPT, SAT, Telettra).

1988 - Acquisizione del controllo di Telettra Spagna e Telettra Norvegia; avvio del processo di integrazione della ricerca e razionalizzazione produttiva.

La trasformazione delle reti di telecomunicazioni e l'introduzione dei nuovi servizi telematici sono il modo più concreto per creare una Europa senza barriere. Per questo Telettra conta come sempre sulla capacità dei suoi 8.000 addetti distribuiti in 15 poli industriali in Europa.

Telettra

Senza esito il vertice tra i ministri a Palazzo Chigi

Sfratti, verso la proroga

Il progetto Ferri non raccoglie il consenso di tutta la maggioranza - Tempi ristretti - Diversi contratti d'affitto secondo la durata - I piccoli proprietari decidono di dare la disdetta a tutte le locazioni

ROMA — Si va verso l'ennesima proroga del blocco degli sfratti (32 mila a fine dicembre), nonostante i richiami della Corte Costituzionale. Ma non si potrà fare altrimenti, dal momento che la riforma dell'equo canone, attesa da anni, resta sempre congelata.

Il vertice di ieri a Palazzo Chigi, snobbato da ministri del calibro di Amato (Tesoro) e Gava (Interni), si è risolto con un nulla di fatto.

Il testo del progetto di riforma elaborato dal ministro dei Lavori Pubblici, Enrico Ferri, dovrà essere rivisto in molti punti, per il consueto gioco dei veti incrociati. Saranno necessarie nuove riunioni tecniche e inevitabilmente si sprecherà altro tempo prezioso.

Ferri, comunque, non ha perso l'ottimismo e conversando con i giornalisti si è detto fiducioso di poter portare la riforma dell'equo canone a un prossimo Consiglio dei ministri (ma questa stessa speranza coltivava inutilmente nel luglio scorso).

Il ministro in ogni caso non vuol parlare per il momento di proroga degli sfratti. *«Affronterò il gravissimo problema quando mi renderò conto che sarà impossibile approvare il nuovo regime degli affitti entro la fine dell'anno. E, di sicuro, non sarà una decisione facile».*

I tempi sono ristrettissimi. Lo stesso Ferri ha ammesso che la proroga si potrà evitare solo se la riforma dell'equo canone sarà varata dal Consiglio dei ministri entro 15 giorni. E non basta: il disegno di legge dovrebbe poi essere assegnato al Senato in prima lettura e ottenere la «corsia preferenziale» da parte della Camera. Condizioni quasi impossibili da rispettare, anche perché i lavori parlamentari sono già intasati dalla Finanziaria e dalle 12 leggi di accompagnamento.

E soprattutto perché non c'è ancora accordo nel governo sul nuovo regime degli affitti. Da qui l'ipotesi del probabile rinnovo del blocco degli sfratti, al fine anche di evitare pericolose tensioni sociali.

La ridotta riunione interministeriale di ieri sera è servita solo a smussare qualche contrasto. Il ministro Ferri ha accettato di portare diverse modifiche al suo disegno di legge. La novità più importante è l'introduzione di diverse ipotesi di contratto d'affitto, come sollecitato dai democristiani.

Questa *«maggiore articolazione delle tipologie contrattuali»* (così l'ha definita il ministro) porterebbe a prevedere un contratto di locazione a breve, inferiore ai quattro anni e quindi meno remunerativo (forse il 10 per cento in meno); e un altro contratto a più lunga durata, forse otto anni e, di conseguenza, dalla pigione più elevata. Secondo Ferri, la differenziazione potrebbe attenuare le divergenze di fondo e portare gradatamente verso un regime di liberalizzazione previsto nel programma del governo De Mita.

Quanto al fondo sociale destinato ai senza-tetto, il ministro ha spiegato che *«ai 50 miliardi previsti dalla Finanziaria si devono aggiungere i 161 miliardi di residui della tesoreria. Quindi, per l'89 dovremmo esserci. L'impegno per il triennio è di complessivi 790 miliardi. E su questo siamo tutti d'accordo».* Ma non si conosce il pensiero del ministro del Tesoro, assente al vertice di ieri e attento controllore della spesa pubblica.

Sugli adeguamenti del canone, infine, ci sarebbe un orientamento a mantenerli entro il «tetto» del 75 per cento. Il ministro ha comunque tenuto a ribadire che sono ancora tutte ipotesi da sottoporre prima a verifica tecnica e poi politica.

Quindi, nuovi incontri e nuovi confronti che quasi sicuramente non potranno chiudersi nel giro di qualche giorno, come auspica invece Ferri.

I piccoli proprietari sono intanto sul piede di guerra. L'Uppi (l'associazione di categoria), temendo la nuova proroga degli sfratti e in assenza *«di un dignitoso disegno di legge di revisione della normativa dell'equo canone»*, ha deciso di dare la disdetta a tutti i contratti di locazione stipulati dai suoi soci. *«Dopo aver approfittato di noi per 10 anni non è possibile che ci rivolgano ulteriori inviti ad essere anche sciocchi a stipulare atti di donazione delle nostre case agli inquilini contrabbandati per atti di donazione».* Le incertezze governative riaprono lo scontro sociale tra proprietari e inquilini.

Emilio Pucci

«Emergenza casa»: nelle borgate esplode la protesta degli ultrà

A Roma gli inquilini minacciano «Occupiamo lo stadio Olimpico»

Trentaduemila sfratti a fine anno - L'assessore: o ci danno 100 miliardi o sarà la rivolta

ROMA — Emergenza casa: 550.000 sfratti in Italia, 32.000 a Roma. Gli ultrà delle Liste di lotta e dell'Unione inquilini minacciano di occupare lo stadio Olimpico. *«Se l'esempio della capitale sarà seguito nelle altre città dove si celebrano i Mondiali — affermano — da Torino a Palermo, da Bari a Milano, saltano i campionati».*

Nella geografia dei possibili senza tetto, le Liste di lotta sono le frange oltranziste delle borgate romane e dei gruppi dell'Autonomia. Assediano, ogni giorno, per ore e ore, la Ripartizione alla casa. L'assessore Antonio Gerace corre allarmato dal prefetto Voci: *«Questa dell'Olimpico è una mina innescata, una bomba. Si deve rimediare in qualche modo per un problema che, nella capitale e nella penisola, è di ordine pubblico».*

Scoppia, a Roma, la bomba dei Mondiali e Gerace dichiara: *«E' in corso il vertice di maggioranza a Palazzo Chigi sull'equo canone. All'ottimismo del ministro Ferri io rispondo con previsioni nerissime, almeno per Roma, che alla vigilia dei Mondiali è sul punto di esplodere. Ferri e il presidente del Comitato per l'edilizia residenziale deve destinare alla capitale almeno 100 miliardi l'anno altrimenti siamo alla rivolta».*

Da Palazzo Chigi, il ministro Ferri sentenzia: *«Mi rendo conto che il problema è gravissimo e ho sollecitato il governo sulla riforma dell'equo canone».* Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Misasi, afferma: *«Mi rendo conto, vedremo il da farsi».* La sensazione, comunque, è che se il governo, come sembra probabile, interverrà con una proroga per le finite locazioni, gli animi esasperati si possano placare.

Ma la situazione romana è incandescente e Gerace ammette: *«Sì, è vero, il mio assessorato non conosce neppure il patrimonio edilizio del Comune. Non esiste un ufficio di Conservatoria. Siamo uomini che hanno perso la memoria. Sulla carta possediamo 22.776 appartamenti ma il 76,3 per cento dei nostri inquilini non paga il canone».* Il Campidoglio ha crediti per 82 miliardi, non riesce ad esigerli. Morosità, fitti non adeguati all'indice Istat, spese ordinarie e straordinarie non recuperate. In pieno centro storico, in piazza Navona e in piazza di Spagna, abbiamo inquilini che non versano neppure 130.000 lire. Per non parlare degli appartamenti splendidi sulle Mura Aureliane date al canone simbolico di 1000 lire mensili.

Gerace è disperato. Vuole censire gli alloggi del Comune, ma non ha più i 52 vigili destinati a questo compito. *«Al punto in cui siamo — afferma con convinzione — sono deciso a vendere almeno diecimila case di proprietà comunale. Tra queste, almeno mille di Tor Bella Monaca saranno cedute con rate venticinquennali».*

Al ministero dell'Interno commentano: *«L'allarme per l'emergenza casa è fondato, anche se il dato globale è destinato a scendere di qualche punto perché, nei primi sei mesi di quest'anno, sono stati 52.659 i provvedimenti di rilascio per gli immobili ad uso abitativo: 40.140 per finita locazione, 11.845 per altre cause e soltanto 647 per necessità del locatore».*

«Per fortuna, sempre nel primo semestre '88 — aggiungono — gli sfratti eseguiti con gli ufficiali giudiziari sono scesi a 7845 contro le richieste di esecuzione che erano 33.449. Nelle province delle 11 grandi aree metropolitane abbiamo avuto 155.124 locazioni e 109.997 compravendite: ed anche questo, emergenza casa a parte, è un buon dato».

C'è, infine, da dire che l'istituzione delle Commissioni provinciali per le graduatorie degli sfratti — abilitate ad autorizzare l'uso della forza pubblica per assistere gli ufficiali giudiziari — qualora la proroga al 31 dicembre non dovesse arrivare potrebbe diventare uno strumento per placare gli animi e disinnescare la bomba.

Francesco Santini

IL PICCOLO DANIELE E' ANNEGATO NELL'OLONA

Varese. Daniele Locci, il bambino di 2 anni e mezzo scomparso da casa mercoledì pomeriggio, è annegato nelle acque dell'Olona. Il piccolo potrebbe essere caduto nel fiume affacciandosi dal balcone della sua camera. Il corpo è stato trovato ieri mattina a circa un chilometro dall'abitazione della famiglia Locci. Le ricerche erano scattate mercoledì pomeriggio quando la madre (a destra nella foto, a sinistra la sorella Sussy), rientrata a casa, non aveva trovato il bambino

Graziato, si era dedicato alla pittura

L'ex spia Rinaldi è morto ad Asti

ASTI — E' morto poche ore dopo il ricovero per ischemia cerebrale Giorgio Rinaldi, ex agente segreto per l'Urss, condannato nel 1967 dal tribunale di Torino a otto anni di reclusione per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica. Era stato graziato (dopo 6 anni di carcere) dal presidente della Repubblica, Leone.

Torinese d'origine, era stato partigiano nella formazione Matteotti (divenne capo di una brigata), poi dopo la Liberazione paracadutista professionista. Conquistò anche il record europeo di caduta libera senza l'impiego di ossigeno lanciandosi da 6000 metri.

Nel 1967 il clamoroso processo di Torino lo vide sul banco degli imputati come spia al servizio dell'Urss. La tesi dell'accusa era che Rinaldi aveva tradito fornendo all'Urss segreti militari sulle basi Usa.

Le sue peripezie sono descritte in un libro autobiografico dal titolo «Tainik (nascondiglio), storie vissute nello spionaggio sovietico». Infine due anni fa con la moglie rischiò di annegare nel Mar Ligure durante una crociera con il suo yacht che andò distrutto da un incendio: i due Rinaldi venivano salvati quattro ore dopo, in balia delle onde da un elicottero della Marina militare.

Dopo la scarcerazione, Rinaldi si era dedicato alla pittura, raggiungendo una certa notorietà con le sue opere in cui usava «foglia d'oro».

Incursione in allevamento friulano

Commando libera quattromila visoni

PORDENONE — C'è un piccolo pregiato esercito a spasso per il Friuli: quattromila visoni adulti pronti a diventare pellicce. E' il risultato di un raid notturno in un allevamento di San Vito al Tagliamento, a quindici chilometri da Pordenone. Un «commando» è entrato nell'azienda di Antonio Bottos, 53 anni, e ha liberato quattromila dei ventimila visoni chiusi nelle gabbie. Ieri l'allarme e le prime ricerche. Scarsi i risultati, solo un centinaio di animali è stato riportato a casa.

I «visitatori» hanno lasciato una sola traccia: una grande e misteriosa «Alfa» dipinta con lo spray su una parete. Gli sportelli delle gabbie, senza lucchetto, sono stati aperti in successione e molto rapidamente, particolare che accredita la tesi secondo la quale ad agire sarebbero state più persone. Adesso nelle campagne di San Vito al Tagliamento c'è un piccolo capitale in libertà. La zona è particolarmente ricca di selvaggina e gli animali, che sono carnivori (ma si nutrono anche di pesce), non dovrebbero avere difficoltà.

Cacciatori e pescatori, però, hanno già manifestato la propria preoccupazione. Dicono che l'alta concentrazione di visoni affamati e le razzie di quaglie, fagiani e lepri possono compromettere l'equilibrio ecologico della zona.

m. g. r.

E' quasi certo il ricorso a nuove tasse con decreti natalizi

Non basterà il voto palese per varare la Finanziaria

Contrasti a viso aperto nella maggioranza - Fallito il tentativo di patteggiamento con l'opposizione

ROMA — Non è bastata l'abolizione del voto segreto; non è bastato l'invito pressante rivolto dal governo alla maggioranza venerdì scorso: anche questa volta il Parlamento non riuscirà ad approvare entro il 31 dicembre l'intera manovra economica per l'anno successivo. Del lungo treno di provvedimenti partito in settembre, arriveranno a destinazione per Capodanno solo la locomotiva (cioè la legge finanziaria vera e propriamente detta) e tutt'al più 2 dei 12 vagoni (le «leggi di accompagnamento»).

Per i restanti, si prevede una marcia molto lenta. In alcuni casi il governo potrà ricorrere ai consueti decreti-legge natalizi: lo chiedono i socialisti, De Mita preferisce fare il possibile per evitarlo. Ieri sera, in una riunione alla Camera, il governo ha cercato di patteggiare con i capigruppo (maggioranza e opposizione) a quali e quanti provvedimenti dare la precedenza. Non si è trovato l'accordo; il vicepresidente della Camera, Gerardo Bianco, si incaricherà di ulteriori consultazioni.

Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Sergio Mattarella, ha presentato una lista di sei provvedimenti da approvare prima della legge finanziaria (sanità, trasporti, tasse locali, pubblico impiego, lotta all'evasione contributiva, finanza pubblica). Il pci ha replicato con una lista di sette provvedimenti.

L'impuntatura dei comunisti sulla riforma del regolamento della Camera, strascico della battaglia sul voto segreto, aveva tolto al governo le ultime speranze. Ma la ragione principale del ritardo sta nei dissensi interni alla maggioranza, a proposito di svariati provvedimenti del convoglio e soprattutto del condono fiscale. *«E' meglio essere franchi* — scrive il giornale del pri — *e sostenere che il grado di maturità che la maggioranza esprime in Parlamento appare non del tutto adeguato».*

L'obiettivo di approvare tutto entro il 31 dicembre era sicuramente molto ambizioso. La legge finanziaria «snella», che doveva evitare le spaventose maratone degli anni scorsi, per essere concretamente applicata ha richiesto un seguito di altri provvedimenti che strada facendo si è anzi allungato. Il lungo convoglio che ora verrà spezzato ha così una dimensione maggiore delle criticatissime «finanziarie-omnibus» degli anni scorsi. E il rischio è che qualche sua parte sia instradata su un binario morto.

L'intoppo principale sta nella commissione Finanze della Camera, che deve esaminare una lunga lista di controversi provvedimenti fiscali. Al governo premeva molto di accelerarne i lavori; ma questo non è avvenuto. Ieri l'ufficio di presidenza della commissione (guidata dal socialdemocratico Pierluigi Romita) ha modificato solo in un piccolo particolare il calendario già stabilito, che prevede di completare i lavori entro il 2 dicembre.

Nella Camera ormai obbligata al voto palese, senza più franchi tiratori, sulle questioni fiscali *«siamo ormai al dissenso palese»*, nota con disappunto il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi (psi). I socialisti hanno deciso di dare *«un sostegno forte»* al governo, e sono contrari a modificare i provvedimenti. Ma tra i democristiani continua il fermento: per estendere il condono fiscale, per cambiarne i criteri, per aggiungervi una amnistia. Il dc Mario Usellini, che sarà relatore sul nuovo regime fiscale per i lavoratori autonomi, chiede *«tempi sufficienti di discussione»*.

A parte, sull'eventuale rincaro del gasolio si discuterà invece nell'aula della Camera quando, a partire da lunedì, comincerà l'esame della legge finanziaria. In previsione del voto, ieri la Confindustria si è incontrata con diversi partiti. La novità assoluta è consistita nell'appuntamento con il pci: Sergio Pininfarina e Alfredo Reichlin si sono trovati in ampio disaccordo, ma hanno anche giudicato utile continuare a discutere, stabilendo successivi incontri tecnici.

Stefano Lepri

■ Strage Natale: imputato accusa il pm

FIRENZE — Un'accusa al pubblico ministero che gli costerà certamente un procedimento per calunnia: Alfonso Galeota, il commerciante napoletano imputato di strage per l'attentato al rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84, in cui morirono 16 persone e 266 furono ferite, si è difeso accusando Pier Luigi Vigna di aver *«ripetutamente fatto promesse di soldi, di espatrio, di incolumità»* a lui e alla sua famiglia, alla presenza del suo difensore Luca Saldarelli.

Al termine dell'udienza, il pm Vigna ha chiesto alla corte la trasmissione dei verbali di interrogatorio per procedere nei confronti dell'imputato. L'avvocato Saldarelli ha smentito Galeota: ha detto che il suo assistito lo aveva frainteso, quando egli stesso — in qualità di difensore — gli aveva prospettato eventuali benefici.

Manifestazione di Cgil-Cisl-Uil

Per un «fisco più giusto» 70 mila in corteo a Milano

MILANO — In 70 mila alla «Marcia per un fisco più giusto»: tanti erano, secondo i sindacati, i lavoratori e i pensionati che hanno partecipato ieri mattina a Milano alla manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil. C'è stato anche uno sciopero generale di tre ore (dalle 9 ai turni di mensa), durante il quale peraltro sono stati garantiti i servizi essenziali, mentre i mezzi pubblici hanno effettuato soltanto brevi fermate simboliche.

Delegazioni di tutte le fabbriche, dipendenti pubblici, ragazzi delle scuole superiori e molti pensionati giunti anche da altre province hanno dato vita a un corteo lungo chilometri. In conclusione sono stati lanciati circa quattromila palloncini colorati con una «lettera aperta» al presidente del Consiglio.

«Sappiamo che lei è alle prese con un problema molto grave: fare quadrare i conti dello Stato — scrivono Cgil, Cisl e Uil — *Il deficit pubblico è una bella gatta da pelare, ne siamo coscienti, per questo le suggeriamo di riconsiderare alcune risposte che ha dato ai nostri rappresentanti su una questione che può essere decisiva nel risolvere quel problema: fare pagare le tasse a tutti. Non possiamo e non vogliamo sopportare ancora la beffa annuale degli elenchi di commercianti e professionisti che denunciano redditi incredibilmente inferiori a quelli dei lavoratori e dei pensionati».*

Il concetto era espresso nello striscione che apriva il corteo: *«Noi già paghiamo, è ora che paghino tutti».* E questa rivendicazione, pur con sfumature diverse, era ripetuta negli slogan. (Ansa-Agi)

Ustica: è l'ultima ipotesi che si affaccia nell'inchiesta del giudice Bucarelli

Aereo-killer, base vicino a Roma

Il velivolo che lanciò il missile sarebbe partito da Pratica di Mare - Supplemento d'indagine sul black-out radar nel centro di Trapani

«Scritte italiane sul bersaglio»

Nel mare di Napoli, fu consegnato ai carabinieri

NAPOLI — *«Un cilindro metallico di colore arancione, lungo circa un metro e del diametro di circa 10 centimetri, con un'antenna corta e molte scritte in italiano».* Così Antonio Basile, nel 1980 proprietario della società di navigazione «Basilpesca», ha descritto l'oggetto metallico che il 18 luglio 1980, alcuni giorni dopo il disastro aereo di Ustica, fu trovato dall'equipaggio di uno dei suoi pescherecci, l'«Abissi», nelle acque di Ponza. Secondo le rivelazioni fatte l'altra sera nel corso della trasmissione televisiva «TG 7», quella trovata dai marinai del peschereccio ischitano sarebbe stata una delle tre parti del velivolo-bersaglio del tipo «Drone», in dotazione all'aeronautica militare italiana.

Appena raggiunto il porto di Sant'Angelo d'Ischia, Domenico Barricelli, comandante del peschereccio, deceduto pochi mesi dopo, mostrò l'oggetto al suo «armatore», Basile. Subito dopo il reperto fu consegnato ai carabinieri di una motovedetta. Barricelli dichiarò di aver trovato l'oggetto vicino all'isola di Ponza.

I carabinieri il 18 luglio consegnarono l'oggetto all'ufficio circondariale di Ischia. Quindi il reperto fu portato con una motovedetta a Napoli. La testimonianza del comandante della motovedetta dei carabinieri di Ischia, Giovanni Vittozzi, è parzialmente discordante da quella di Basile: *«Non mi pare di ricordare che su quell'involucro vi fossero scritte. Tra l'altro se ci fossero state ne avrei riportato il contenuto nel verbale».*

In Usa controlli sui DC-9

LONG BEACH (Usa) — L'ente federale degli Stati Uniti per l'aviazione civile (Faa) sta per ordinare *«un controllo in profondità della flotta dei bireattori DC-9».* Questo controllo è conseguenza della scoperta in tre vecchi DC-9 di piccole fratture (la più lunga delle quali di circa due centimetri e mezzo) localizzate nella parte superiore della fusoliera e che comunque non mettevano in pericolo l'integrità strutturale dell'aereo. La decisione del Faa è stata resa nota dalla stessa McDonnell Douglas, produttrice del DC-9, durante un incontro a Long Beach (California) con un gruppo di giornalisti italiani.

Il controllo interesserà i DC-9 che ricadono sotto la sua giurisdizione, cioè quelli americani. Gli enti nazionali di controllo di altri Paesi in cui sono in servizio i DC-9 decideranno autonomamente se prendere analoghe iniziative di controllo.

Il DC-9 è dal 1965 il più diffuso jet del mondo per il settore del corto-medio raggio. Da sei anni non è più prodotto, sostituito dal fratello maggiore MD-80.

In merito ai tre aerei su cui sono state scoperte le fratture, la McDonnell Douglas ha precisato che queste interessavano solo pannelli di rivestimento della fusoliera, non hanno dato preoccupazioni e sono molto comuni anche su altri tipi di aerei. I tre DC-9, dopo semplici riparazioni, sono già rientrati in servizio. *(Ansa)*

ROMA — Slitta il consiglio dei ministri e prende quota l'ipotesi che l'aereo che provocò l'incidente di Ustica sia decollato dall'aeroporto di Pratica di Mare, a pochi chilometri da Roma, sede del reparto sperimentale dell'Aeronautica militare italiana. Oggi, i legali di parte civile che rappresentano i familiari delle vittime, professor Alfredo Galasso e avvocato Romeo Ferrucci, presenteranno al giudice istruttore Vittorio Bucarelli che da anni indaga sul disastro aereo del 27 giugno (81 morti: 77 passeggeri e quattro persone di equipaggio), una istanza per invitare il magistrato ad indagare in quella direzione.

Il ministro della Difesa Valerio Zanone avrà invece ancora qualche giorno di tempo per verificare se effettivamente, come ha sostenuto il servizio televisivo andato in onda martedì sera, l'Aeronautica militare ha cercato per anni non solo di nascondere ma addirittura di manomettere le prove che dimostrerebbero la sua responsabilità nell'incidente. Il consiglio dei ministri fissato per questa mattina, infatti, è stato rinviato a mercoledì prossimo per l'indisponibilità di alcuni ministri e a causa di alcuni impegni internazionali di De Mita.

Dall'Aeronautica militare, intanto, continuano a giungere smentite. Parlando ieri a Gioia del Colle in occasione del passaggio di consegne al vertice della Terza regione aerea, il capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Franco Pisano, ha detto che l'Arma azzurra *«è turbata e offesa»* da queste insinuazioni. *«Aspetto fiducioso* — ha aggiunto poi conversando con i giornalisti — *la conclusione dell'istruttoria perché non si può condannare senza processo: ho e abbiamo la coscienza a posto e sappiamo che abbiamo fornito compiutamente risposta ai quesiti di nostra competenza posti dal giudice Bucarelli».*

Ma, evidentemente, il magistrato non ha ritenuto esaurienti quelle spiegazioni. Tanto che, in attesa dei risultati della superperizia sul relitto del DC-9 dell'Itavia ripescato a 3500 metri di profondità dopo sette anni, il magistrato ha inviato direttamente ai comandi di gruppo delle basi di Grosseto, Grazzanise (in Campania) e Gioia del Colle (Puglia), una serie di quesiti per accertare se la sera del 27 giugno 1980 tutti i velivoli erano a terra o se qualcuno di essi era in volo e perché.

Bucarelli non ha ottenuto ancora alcuna risposta formale. E nei prossimi giorni proporrà la stessa richiesta alla base di Pratica di Mare. Qui, a pochi chilometri dal ministero, operano tre gruppi che in Aeronautica, proprio per la funzione che svolgono, hanno goduto sempre di larga autonomia. I piloti, il fior fiore dell'Aeronautica, vengono impiegati in operazioni di radio-misure, di guerra elettronica e di sperimentazioni di velivoli nuovi, comprese armi e munizioni.

E' possibile, come hanno sostenuto fonti ufficiali dell'Aeronautica da otto anni a questa parte, che la sera del disastro di Ustica non vi fosse al largo della Sardegna nessuna esercitazione militare né italiana, né della Nato. E' possibile che tutti i velivoli dei gruppi operativi — compresi quelli nell'occhio del ciclone per la loro distanza dal luogo della tragedia: Grosseto, Grazzanise e Gioia del Colle — fossero a terra. Ma lo erano anche quelli di Pratica di Mare? O qualcuno era in volo a sperimentare o provare qualche nuovo congegno? Una prima risposta, dopo un rapido accertamento e sempre che sia agevole a distanza di otto anni, potrebbe fornirla lo stesso ministro Zanone mercoledì prossimo in consiglio dei ministri, visto che nessuna reazione all'indiscrezione è ancora giunta né dallo Stato maggiore dell'Aeronautica, né dal comando di Pratica di Mare.

Sulla attendibilità della ricostruzione fatta da «TG7», si è pronunciato anche il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, che si occupò del caso Ustica personalmente quando era sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo Craxi e che si dette molto da fare per favorire il recupero del relitto del DC-9 dell'Itavia. *«La versione di TG7* — ha detto — *secondo cui il DC-9 fu centrato per sbaglio da un missile sparato da un caccia della Nato o italiano che voleva colpire invece un radiobersaglio, è molto più credibile di quella del Mig libico schiantatosi sui monti della Sila. Anche se quest'ultimo episodio rimane tuttora un giallo».* A chi gli chiedeva se era possibile che le autorità militari potessero coprire per tanto tempo alcune importanti circostanze della tragedia, il ministro ha risposto: *«Per quanto ne so, conoscendo i rapporti che legano i militari ai politici, è possibile che i primi abbiano coperto qualcosa».*

Ieri intanto si è appreso (indiscrezioni rimaste senza conferma ufficiale) che il giudice istruttore di Roma Vittorio Bucarelli avrebbe disposto un supplemento d'indagine sul «blackout» radar della base aerea di Trapani Birgi durante i minuti in cui avvenne l'impatto tra il DC-9 Itavia e un missile.

In questi giorni ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica militare, di stanza alla base, sarebbero stati interrogati dai carabinieri di Marsala. L'indagine mirerebbe ad accertare, oltre ai motivi che determinarono la cancellazione della registrazione (a causa di una esercitazione, fu la spiegazione ufficiale), anche l'elenco del personale che quella sera era addetto al radar. **Ruggero Conteduca**

Mercoledì notte: paura in centro, lievi danni

Due attentati a Ravenna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Due attentati nel cuore della notte a Ravenna: nella zona industriale è stato abbattuto un traliccio dell'Enel mentre nel pieno centro cittadino è stato posto un rudimentale ordigno esplosivo accanto all'ingresso della succursale di una banca. L'esplosione in questo caso ha provocato paura tra la gente.

Il traliccio dell'Enel preso di mira sostiene una linea elettrica da 130 mila volts che alimenta le attrezzature del porto e alcuni stabilimenti industriali. Segato completamente alla base, si è abbattuto su un campo, ma non vi è stato alcun black-out nella zona in quanto sono entrate automaticamente in esercizio alcune linee elettriche sussidiarie.

All'ingresso della banca è stato invece collocato un ordigno metallico riempito di polvere nera: esplodendo ha danneggiato una saracinesca ed ha mandato in frantumi alcune vetrate, senza però lesionare le strutture del palazzo.

Il traliccio è stato abbattuto alle 3,15 di ieri notte. Gli attentatori devono aver «lavorato» a lungo, in quanto hanno tagliato due dei quattro piloni laterali e le barre metalliche trasversali per provocarne la caduta. Una tecnica che negli ultimi mesi è stata usata ormai una decina di volte in varie località.

Nessuno ha rivendicato ieri i due attentati. Gli inquirenti ritengono però di trovarsi di fronte allo stesso gruppo che la scorsa estate presentandosi come *«figli della terra»* si era attribuito vari episodi analoghi.

La serie degli attentati, anzi, era iniziata il 22 agosto con due episodi del tutto identici. Quella notte infatti fu segato alla base un altro traliccio poco distante da quello abbattuto ieri mentre una bomba fu fatta esplodere all'ingresso della sede dell'associazione dei commercianti e degli albergatori di Cervia. Anche in quel caso fu utilizzato un ordigno ottenuto riempiendo di polvere nera un involucro metallico, probabilmente un bidoncino. Quella volta però si trattava di una bomba di potenza molto maggiore.

Dopo gli attentati iniziati in agosto (una delle bombe fu fatta esplodere accanto alla caserma dei carabinieri di Milano Marittima) si pensò ad un'impresa compiuta dagli organizzatori della rete del commercio abusivo sulle spiagge per protestare contro le richieste di interventi repressivi avanzate da varie associazioni.

Dopo una pausa di alcuni mesi — e la coincidenza potrebbe non essere casuale — gli attentati sono ripresi alla vigilia di un convegno ravennate che si propone di discutere una proposta di legge per la regolamentazione del commercio. La proposta prevede misure anche contro l'abusivismo commerciale, di cui il fenomeno degli ambulanti africani costituisce solo un aspetto. **Uber Dondini**

Il pci chiede aiuto al vescovo

«Quel sacerdote affitta la chiesa»

Nel Molisano - «Vogliono farne un'edicola» - Il parroco: «No, diventerà una libreria» - La Curia: «Accordo non valido»

VENAFRO (Isernia) — Don Luigi se l'è presa, se l'è presa eccome. Adesso grida e si lamenta: *«Hanno usato me e quella chiesetta per montare una bagarre politica...».* Monsignor Giulio Testa, il vicario di Venafro, invece se la ride: *«Non facciamola più grossa di quella che è. Don Luigi ha fatto una fesseria, una ragazzata. Adesso ci piange sopra. L'aggiusteremo».* Certo, le cose si metteranno a posto, ci penserà forse l'avvocato, ma in questi giorni della vecchia chiesa di Venafro affittata al proprietario di un bar che — si dice — vorrebbe trasformarla in edicola parla tutto il Molise. *«Anzi, tutta l'Italia* — dice il cancelliere della curia d'Isernia —, *mi hanno telefonato anche da Milano, non se ne può più».* Colpa anche dei comunisti di Venafro che hanno scritto una lettera di venti righe al vescovo chiedendo che intervenga *«in nome della morale cattolica».*

Bella storia, strana storia, buona per sorridere più che per gridare allo scandalo. E la racconta proprio lui, don Luigi Russo, 30 anni, parroco a Ceppagna, frazione di Venafro: *«Più di un anno fa ho affittato la chiesetta di San Donato a Fernando Di Raffaele: 100 mila lire al mese, 100 mila d'anticipo, gli unici soldi che ho preso finora. Abbiamo fatto un contratto, lui voleva metterci dentro una libreria antiquaria, io pensavo che fosse l'occasione buona per recuperare un edificio fatiscente. Quella chiesa, è vero, non è mai stata sconsacrata, ma chi l'ha detto che è necessario un rito per considerarla tale?».*

D'accordo don Luigi, ma il pci, nella lettera al vescovo Ettore Di Filippo, dice che la chiesa affittata per diventare bar e rivendita di giornali e ritiene *«offensivo che un luogo sacro rischi di trasformarsi in una bettola»*... *«A me risulta* — dice il sacerdote — *che l'edificio ospiterà una libreria, non credo che il Di Raffaele abbia cambiato idea. Io, comunque, ho consegnato il contratto ai miei superiori. Loro mi hanno spiegato che sarebbe stato meglio evitare l'accordo. Io allora dico: bene, ecco qua il mezzo milione, lo restituisco».*

I superiori di don Luigi sono l'Istituto diocesano di sostentamento del clero, presieduto da monsignor Gaetano Mencaroni e il vicario di Venafro, Giulio Testa. *«Stiamo tentando di rescindere il contratto* dice monsignor Testa —, *ma l'affittuario è deciso a farlo rispettare. Le nostre preghiere non sono servite, se che monsignor Mencaroni ha affidato la vicenda ad un avvocato».*

I Di Raffaele a Venafro sono tre fratelli: Lucio, presidente democristiano dell'Usl e della comunità montana, Antonio e Fernando. Tutti e tre hanno un bar. Ieri Fernando Di Raffaele non era al lavoro: *«E' fuori con amici* — ha detto la moglie — *e io di "quella storia" non so nulla».* Il pci, intanto, riempie la città di volantini. Giovanni Cefalogli, segretario della federazione di Isernia, e Gaetano Biasiello, responsabile della sezione di Venafro, tirano in ballo persino l'ex leader nazionale: *«Natta al Vaticano ha regalato la cappella di famiglia, qui i preti le chiese le affittano».* *«Non esageriamo* — ribatte il vescovo Di Filippo — *la questione è già risolta. Restaureremo la chiesetta, faremo una festa e andrò a prendere un caffè con i miei parrocchiani comunisti».*

Dario Cresto-Dina

Diciott'anni di carcere al mobiliere che uccise un debitore

Difeso da tutti ma condannato

La scorsa estate 1560 cittadini inviarono un appello ai giudici: «Quel ragazzo diventò assassino perché i soldi gli servivano per lavorare» - La sentenza dopo 4 ore di camera di consiglio

COMO — Aveva ucciso un debitore, quei soldi, diceva, gli servivano per lavorare, in un paese dove lavorare è tutto. Ieri è stato condannato. Diciott'anni di reclusione sono stati inflitti dai giudici della Corte d'assise di Como ad Attilio Busnelli, ventiseienne mobiliere di Cabiate: questa la sentenza letta ieri sera alle 20,55 dal presidente Andrea Guglielmi, al termine di una camera di consiglio durata quattro ore e dieci minuti. Il giovane è stato condannato a 16 anni e 6 mesi di reclusione per l'omicidio di Giuseppe Tanzi, 57 anni, artigiano del mobile di Mariano Comense, e ad un anno e sei mesi per il tentato omicidio di Luigi Tanzi, 47 anni, fratello della vittima.

I giudici hanno ritenuto prevalenti le attenuanti generiche rispetto alle aggravanti iscritte nel capo d'imputazione. La lettura della sentenza è giunta in un silenzio assoluto: Attilio Busnelli, pallidissimo, tremante, ha ascoltato senza battere ciglio.

Solo quando il presidente Guglielmi ha terminato di leggere il dispositivo della sentenza il giovane s'è rivolto verso il pubblico, per cercare il padre. La madre del ragazzo non era in aula, ha preferito rimanere fuori dal Palazzo di Giustizia. Nessuno ha avuto il coraggio di annunciare alla donna la decisione dei giudici, ma più che le parole sono stati i volti degli altri parenti a farle capire che il figlio era stato pesantemente condannato.

A quel punto la donna si è messa a piangere. Stessa cosa ha fatto il padre di Attilio Busnelli. Gli altri parenti non hanno voluto commentare la sentenza. *«Ricorreremo in appello»*, hanno annunciato i difensori del giovane, Enzo Pacia e Marcello Campisani, entrambi di Como.

I giudici con la loro sentenza hanno dimostrato di avere accolto l'impostazione data al processo dalla pubblica accusa che, nell'udienza di lunedì, aveva chiesto una condanna complessiva a 24 anni di reclusione.

I difensori, invece, avevano cercato di accreditare la tesi della legittima difesa, attraverso una puntigliosa e precisa ricostruzione dei fatti, che sembrava non escludere proprio questa ipotesi. In subordine i difensori del giovane imputato sono arrivati a proporre la legittima difesa putativa in quanto, secondo loro, Attilio Busnelli avrebbe fatto fuoco, con il suo fucile a canne mozze, perché aveva avvertito una situazione di pericolo. Pacia e Campisani sono arrivati a prospettare ai giurati l'ipotesi dell'omicidio colposo in legittima difesa, proponendo di conseguenza gli arresti domiciliari.

Per non lasciare nulla di intentato, pur di sottrarre il giovane imputato ad una lunga pena detentiva, i difensori sono giunti a chiedere un'ordinanza per riaprire il dibattimento processuale, in modo da poter ascoltare, in qualità di teste, il maresciallo dei carabinieri Carmine Forcella, colui che aveva svolto i primi accertamenti e che non ha potuto venire al processo poiché ricoverato in ospedale dove sarà sottoposto ad un intervento chirurgico.

La strategia dei legali, tuttavia, non è stata sufficiente a rimuovere dal convincimento dei giudici l'impostazione data alla causa dalla pubblica accusa, rappresentata da Daniela Meliota.

I giudici di Como, naturalmente, non hanno nemmeno preso in considerazione la petizione dell'estate scorsa, quando, su iniziativa di alcuni coetanei di Attilio Busnelli, 1560 fra cabiatesi e marianesi firmarono un appello diretto ai magistrati. Secondo i firmatari il giovane artigiano non doveva essere considerato un criminale, poiché avrebbe agito e ucciso in stato di necessità.

I fratelli Tanzi, non pagando un debito di 14 milioni, avrebbero esasperato Attilio Busnelli che la mattina del 30 ottobre 1987, proprio il giorno del delitto, aveva ricevuto la visita di un ufficiale giudiziario e si era visto mettere sotto sequestro tutti i macchinari. **Marco Marelli**

Sequestrati a Venezia 250 fustini di detersivo

VENEZIA — Duecentocinquanta fustini di detersivo sono stati sequestrati dai vigili urbani dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza comunale che vieta la commercializzazione e l'uso di detersivi con una percentuale di fosforo superiore all'uno per cento.

I fustini sono stati sequestrati a Mestre e a Marghera. I proprietari sono stati denunciati al pretore per contravvenzione all'articolo 650 del codice penale, che punisce l'inosservanza dei provvedimenti adottati dalle autorità per ragioni di igiene. *(Ansa)*

L'Egitto a Torino nel '91

Il sesto congresso internazionale di archeologia assegnato al capoluogo piemontese - La sovrintendente dell'Egizio: «Un riconoscimento significativo»

IL CAIRO — Il sesto congresso internazionale di egittologia si terrà nella seconda metà del settembre 1991 a Torino. La decisione è stata presa al Cairo dall'Associazione degli egittologi e dal comitato dell'assemblea del V congresso internazionale di egittologia accogliendo un invito ufficiale dei colleghi italiani espresso dalla signora Anna Maria Donadoni-Roveri, sovrintendente del Museo egizio di Torino.

«Sono felice — ha dichiarato il sovrintendente — *perché l'unanimità manifestata da centinaia di congressisti rappresenta un riconoscimento a Torino ed al Museo egizio, uno dei punti di riferimento nel mondo degli studi egittologici, considerato il secondo per importanza dopo quello del Cairo».*

La professoressa Donadoni-Roveri ha aggiunto di essere stata *«la portavoce di tutti gli egittologi italiani: è un invito di tutti a Torino dove stiamo procedendo agli ampliamenti e miglioramenti del museo, che spero di portare a termine. Certo sono felice per la città, che ospiterà un gran numero di studiosi, anche se non mi nascondo le mole di lavoro organizzativo che ci aspetta».*

Il congresso torinese, secondo il sovrintendente, sarà anche un'occasione per riproporre all'attenzione degli specialisti le collezioni egizie dell'Italia settentrionale.

Al congresso del Cairo — il quinto, triennale, dopo quelli del Cairo, di Grenoble, Monaco e Montreal — hanno preso parte 825 egittologi, archeologi e paletnologi provenienti da 34 Paesi che hanno presentato 250 studi.

Il Dipartimento delle antichità egiziane ha organizzato anche una esposizione di 1500 reperti scoperti da missioni straniere ed egiziane. Il presidente del congresso, signora Fayza Heykal, ha comunque ricordato che per l'Egitto e per gli studiosi, è ormai compito prioritario restaurare, proteggere e documentare i monumenti.

Elezioni studentesche in Romagna: tutta musica, niente politica

A scuola vince Jovanotti

Grande [illegible] delle liste che [illegible] come «manifesto» slogan e canzoni del disc-jockey - A Ravenna 236 voti su [illegible] al gruppo che si è presentato all'assemblea vestito da Blues Brothers

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Ha vinto Jovanotti, dee-jay scassatimpani e cantante postpaninaro, in [illegible] alle classifiche dei dischi più venduti. Ha vinto nelle scuole di Romagna, non nelle discoteche. Gli studenti dovevano eleggere i loro rappresentanti nei consigli d'istituto. E hanno votato l'effimero, la voglia di divertirsi. «Perché stupirsi? Siamo giovani». Giorgio Minardi, [illegible] eletto, giubbotto da rockettaro, capelli fluenti, mani in tasca: «Volevamo divertirci, l'abbiamo fatto per quello [illegible] siamo riusciti». Niente paura, sorride M[illegible] Dragoni, sindaco di Ravenna: «Sono giovani...».

Quasi tutti poco impegnati, anche nella regione più politicizzata d'Italia. Quasi tutti figli delle discoteche, non dei partiti o delle parrocchie. Si sono presentati con questi slogan, i ragazzi dell'88: «Meglio un libro oggi che [illegible] ciclopedia domani». «La festa è qui, siamo noi i protagonisti» (titolo di una canzone di Jovanotti), «Rossoblù per il Marconi in serie A», «La scuola è tutto un quiz», «Insegnare è dogmatico», «La verità è figlia del tempo e [illegible] dell'autorità». «Dai [illegible] gazzi, facciamo casino» (altro slogan di Jovanotti); oppure, emblematico e disperato: «La scuola, questa sconosciuta». E alle elezioni sono andati come si va a una festa.

A Ravenna, quelli della lista «Men for president» — «di sicura ispirazione apartitica», sottolineano, se c'era ancora qualche dubbio, i fondatori Stefano Fabbri e Davide Sorrentino —, si sono presentati durante l'assemblea vestiti da Blues Brothers, gruppo mitico del rock Anni 60, tutti [illegible] nero, cravatta [illegible] occhiali da sole neri, scarpe di vernice pure nere, e solo la camicia bianca; accompagnati da un disco dei Blues Brothers e dalle ragazze pon pon che saltellavano cinguettando attorno a loro. Hanno detto che non avevano un programma, e che [illegible] scuola ci si deve divertire».

Semplicemente questo. Risultato: 236 voti su circa seicento votanti, e due rappresentanti eletti. E' accaduto [illegible] magistrali Margherita di [illegible], dove, raccontano al pci, «nel '68 c'erano i capi del Movimento studentesco di Ravenna, e negli Anni Settanta uscirono quasi tutti gli attuali quadri dirigenti dei sindacati e dei partiti».

L'altro ieri, invece, i suffragi sono piovuti sulla lista qualunquista. Sarà magari che l'altra, quella impegnata, si chiamava così: «Che il tuo discorso sia meglio del silenzio, altrimenti taci». Sempre meglio, forse, di quella presentata in un istituto tecnico di Faenza: «Per una scuola completa ed efficace, per un futuro studentesco vincente», eccetera eccetera. Titolo lunghissimo, voti pochini.

All'Oriani, [illegible] per ragionieri di Faenza, ha dominato [illegible] invece una lista dal nome breve come uno slogan pubblicitario: «Votateci e vedrete». Programma: tornei di sport, gite e feste da Natale a Carnevale, ma anche un lavoro per il futuro. Politica? «Niente, per carità», s'arrabbia Fabio Sangiorgi, neo eletto. «E niente parole inutili. Agli studenti non facciamo promesse astratte, non diciamo, come hanno fatto altre liste, che porteremo Zucchero qui dentro. Abbiamo avuto successo perché proponiamo [illegible] concrete». Hanno stravinto: quattro eletti su quattro. Senza seggi [illegible] della sinistra (che speravano in Arbore, altro simbolo di goliardia: «La scuola è tutto un quiz») e di Cl, che avevano puntato tutto su una canzone di Jovanotti, per attrarre gli studenti.

Allo scientifico di Faenza, c'erano quattro liste, e tre erano apartitiche: The best way, Cogito ergo sum, Schola mutanda est magis. Hanno vinto i latinisti, si fa per dire. L'unico raggruppamento impegnato e progressista ha preso 25 voti appena: giusto quelli di coloro che l'avevano fondato. A Lugo di Romagna, al liceo classico, la lista qualunquista ispirata anche qui ai Blues Brothers, e presentatasi con tanto di show e accompagnamento musicale, ha spopolato: da sola ha raccolto il 52,8 per cento dei voti. Allo scientifico, la lista apartitica ha ripetuto il successo [illegible] anni fa. Stefano Fenati, della Fgci, commenta: «Hanno preso i voti dei cattolici». Alla dc ribattono: «I comunisti perdono [illegible] fra i giovani».

A Bologna, all'istituto tecnico Marconi, divenuto famoso per la contestazione alla preside di ferro, c'è chi si è presentato come un club di tifosi. «Rossoblù per il Marconi in serie A». Meglio il tifo, che lo sciopero politico. E Jovanotti? E' nei titoli, negli atteggiamenti, negli slogan. Men for president, ad esempio, ricalca il long play [illegible] cantante che si veste come un giocatore da football americano, porta magliette con sopra scritto casino, cappello al contrario e scarpette da te[illegible]. «Jovanotti for president», trentatregiri in testa [illegible] classifiche, più di centomila dischi venduti.

Ma lui, giurano gli studenti, non piace. «E' un prodotto imposto dalle discoteche, dalle case commerciali», dice Stefano Fabbri, candidato proprio per «Men for president», a Ravenna. «Non siamo la lista di Jovanotti», ripete Fabio Sangiorgio, di Faenza, gruppo «Votateci e vedrete». E Giorgio Minardi, neoeletto, fra quelli lontani dai partiti: «I suoi slogan sono entrati nel linguaggio comune. Ma lui, a noi, non piace neanche un po'». Non importa, insomma, se il simbolo del qualunquismo sia simpatico o meno.

«Non è il massimo [illegible] qualunquismo?», si chiede Minardi. Verissimo. In compenso, alla Fgci di Ravenna non fanno una [illegible] in [illegible] elezioni si afferma, dicono, «l'idea dello studente non come semplice fruitore ma come protagonista e soggetto che interviene sulla didattica...». Chiaro?

Pierangelo Sapegno

DALLE OLIMPIADI ALLO SHOW

Zurigo. Katarina Witt, la pattinatrice della Germania Est che fu una delle atlete più ammirate per avvenenza e bravura alle Olimpiadi di Calgary, è passata allo «show» occidentale. Eccola al debutto in Svizzera della rivista «Holiday on ice» accanto all'americano Tom de Mato

Un'indagine in 100 istituti

Censis, l'insegnante ha paura di cambiare

«I docenti chiedono più libertà di agire, ma non vogliono [illegible] rischi» Un freno alle «esperienze innovative»

ROMA — La scuola si evolve, ma continua ad essere regolata da vecchie norme, mentre gli insegnanti esitano a scegliere il nuovo. La diagnosi del Censis si fonda su un'indagine (100 scuole, 100 presidi, 1[illegible] segretari, 400 insegnanti delle province di Napoli, Milano, Modena e Chieti) realizzata per conto del ministero della Pubblica istruzione: «Non si deve 'concedere' autonomia alla scuola, ma riconoscere [illegible] realtà che già esiste, seppure soffocata dal manto dell'uniformità e delle risposte fisse uguali per tutti» ha affermato Giuseppe De Rita, segretario [illegible] Censis, presentando la ricerca. Alla conferenza stampa era presente il ministro Galloni.

Il sistema scolastico è ormai «molto diverso da quello cui si riferiscono le norme che dovrebbero amministrarlo» ha sottolineato De Rita. Mentre l'innovazione ha favorito un [illegible] didattico più articolato, la normativa — ha spiegato il segretario del Censis — prevede uniformità, standardizzazione, semplificazione.

[illegible] insegnanti chiedono innovazione ma non hanno, per il Censis, il coraggio delle scelte. Essi pretendono «la flessibilità e la garanzia, la differenziazione e l'oggettività, l'efficienza e la collegialità». Insomma: vorrebbero coniugare una maggiore libertà operativa con l'attuale assenza di rischi. Non c'è consapevolezza, secondo il Censis, che «l'innovazione, la flessibilità della carriera, della retribuzione e della erogazione delle risorse richiedono l'assunzione [illegible] determinati rischi».

L'indagine pone in luce aspetti nuovi [illegible] scuola italiana [illegible] smentiscono la sua pretesa «immobilità» ed «uniformità». La scuola si evolve: sono molto più numerosi di quanto si ritenga [illegible] istituti che attuano esperienze innovative. La mancanza di uniformità è dimostrata dall'esistenza di ben otto categorie di istituti individuate [illegible] Censis. E da questi altri «indicatori».

Domanda di autonomia: gli «operatori scolastici», come li chiama il Censis, per comprendervi presidi e segretari, [illegible] autonomia per una serie di attività che vanno dal settore finanziario (stabilire la misura delle tasse scolastiche in relazione alle attrezzature) a quello organizzativo (contenuti ed [illegible] degli insegnamenti).

Centralità del preside: promotore dell'innovazione è il preside, che in questo ruolo ha assunto una marcata «centralità». Tuttavia [illegible] intervistati si augurano [illegible] della sua autonomia in favore dei docenti.

Organizzazione sommersa: impegna una parte del personale docente e non trova alcun riscontro nella normativa. In particolare il Censis ha individuato, su 100 istituti, 434 incarichi formalizzati ai docenti e 455 [illegible] formalizzati per il coordinamento di attività di [illegible] tipo.

Il ministro Galloni, da parte sua, [illegible] riepilogato i costi della riforma scolastica. «Per la scuola elementare — ha detto — oc[illegible] 168 miliardi l'anno per tre anni, partendo naturalmente dal varo della legge. Per elevare il limite della scuola dell'obbligo il costo previsto è [illegible] 118 miliardi per il primo anno, 440 miliardi per il secondo anno e 600 miliardi per il terzo anno». (Agi)

Maria Fontone ved. Casale

Medici ed infermieri della II Divisione Medicina dell'Ospedale Martini partecipano commossi al dolore del dottor Casale e famiglia per la scomparsa della MAMMA.

Cirilla Rocca ved. Turvani

anni 80

dott. Sergio Besio

Luigia Ferrari in [illegible]

Luigia Ferrari in Borra

Benedetta Baj ved. Martignago

Benedetta Baj ved. Martignago

dott. Sergio Besio

dott. Sergio Besio

dott. Sergio Besio

dott. Sergio Besio

dott. Sergio Besio

dott. Sergio Besio

Oreste [illegible]

Oreste [illegible]

Biagio Bricco

Patrizia Pecoraro

Anna Patrino

Anna Cr[illegible]

comm. Pietro Picco

comm. Pietro Picco

cav. Pietro Picco

Teresa Giuliano in Negrie

Michele [illegible]

Enrico Maria Boedari

Aldero Baruffaldi

Giovanni Maggiore

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Adamalina, il figlio Bruno con Carla ed Elena, cognata, parenti tutti.

— Chieri, 4 novembre 1988

ANNIVERSARI

Vincenzo Guida

Mimmo Almanno

Luigi Viscardi

4-11-1984 4-11-1988

Fosco Domenici

Al campo nomadi

Scabbia in classe a Roma

Chiusa la scuola

ROMA — La scabbia va a scuola: quella che potrebbe essere una battuta è purtroppo una realtà che appartiene alla «Santa Beatrice», scuola elementare della Magliana che ieri e oggi è disertata dagli alunni. Lo hanno deciso in una assemblea i genitori dei bambini.

Sotto accusa è il tanto discusso campo nomadi della Magliana sovraffollato di zingari, i cui figli frequentano la scuola «Santa Beatrice». Le condizioni igieniche del campo sono definite «inverosimili».

«Le condizioni sanitarie della scuola risentono drammaticamente della situazione esterna. I bambini che la frequentano sono vittime di una [illegible] mortificante», dice Walter Meko, presidente del consiglio di circolo. «Purtroppo dobbiamo constatare l'assenza delle autorità: la situazione rischia di esplodere da un momento all'altro; il caso di scabbia è l'ennesimo di una precarietà sanitaria che è sotto gli occhi di tutti».

I circa quattrocento bambini hanno ora paura di [illegible] contagiati: [illegible] questo [illegible] sertato le lezioni. In un comunicato i genitori chiedono «al comune di Roma la creazione di un piccolo campo attrezzato per i nomadi e la presenza di strutture sanitarie adeguate, alla USL la presenza giornaliera nella scuola di un medico; alla circoscrizione un intervento per risolvere i problemi strutturali della scuola».

Oggi gli abitanti della zona si recheranno in Campidoglio per ricevere precise assicurazioni sull'intera situazione da parte del sindaco. (Adnkronos)

Fine settimana con il sereno, ma soltanto fino alla Toscana

Il sole fa un regalo al Nord

E' in pieno svolgimento una seconda offensiva da parte dell'aria fredda di origine artica. La temperatura, ancora in fase di diminuzione, tra domani e dopodomani invertirà la tendenza recuperando qualche grado nei valori diurni a cominciare dal versante occidentale della penisola.

Ecco nel particolari la previsione per i prossimi giorni. Oggi sulle regioni settentrionali e sulla Toscana prevalentemente sereno o poco nuvoloso salvo qualche ristagno di nubi sulle [illegible] ne appenniniche. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari, più frequenti ed intensi sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni centrali adriatiche dove si avranno piovaschi e temporali. Non si esclude qualche spruzzo di neve sulle vette più alte della Sila. La temperatura è prevista in ulteriore diminuzione, specie al Centro-Sud dove [illegible] venti moderati o forti di tramontana.

Domani sarà una giornata prevalentemente assolata al Nord, al Centro e sulla Sardegna, mentre sul Meridione insisteranno [illegible] annuvolamenti [illegible] piovaschi, ma in via di [illegible] della serata. Ricompariranno le nebbie notturne sulle località padane. Domenica l'effetto stabilizzante dell'alta pressione [illegible] derà a tutte le regioni garantendo una giornata prevalentemente assolata su tutta la penisola. Soltanto sul Piemonte e sulla Liguria il cielo tenderà a velarsi di nubi alte senza peraltro nascondere il sole.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	0	10	L'Aquila	7	13
Verona	6	14	Roma Urbe	8	13
Trieste	12	13	Roma Fium.	8	13
Venezia	3	14	Campobasso	7	14
Milano	0	14	Bari	8	21
Torino	1	13	Napoli	8	21
Cuneo	6	12	Potenza	7	14
Genova	12	16	S.M. Leuca	14	19
Bologna	5	11	R. Calabria	12	20
Firenze	7	14	Messina	16	20
Pisa	9	11	Palermo	17	22
Ancona	10	13	Catania	12	19
Perugia	9	11	Alghero	10	21
Pescara	[illegible]	16	Cagliari	12	22

città estere

Amsterdam	1	4	sereno	Lisbona	14	20	pioggia
Atene	9	16	sereno	Londra	5	9	nuvoloso
Bangkok	26	30	sereno	Los Angeles	16	[illegible]	nuvoloso
Berlino	−1	5	sereno	Madrid	10	14	sereno
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	0	3	neve
Buenos Aires	14	[illegible]	sereno	Mosca	−3	−1	[illegible]
Copenaghen	−4	3	sereno	New York	7	9	[illegible]
Dublino	6	12	nuvoloso	Parigi	8	12	sereno
Francoforte	−3	7	sereno	Pechino	4	16	sereno
Gerusalemme	8	16	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	26	pioggia
Ginevra	3	14	nuvoloso	Sydney	[illegible]	[illegible]	sereno
Helsinki	−11	0	sereno	Tokyo	10	19	sereno
Honolulu	20	28	pioggia	Toronto	2	6	nuvoloso
Il Cairo	16	24	sereno	Vienna	3	7	pioggia

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

3 NOVEMBRE 1988

NATI — [illegible]

Intervista con il presidente psi della Rai, che evita la polemica con Berlusconi

Manca: mai esistite lobby

«Non ci sono gruppi di pressione né del gruppo Fininvest né dell'azienda pubblica» - «In realtà manca la legge» - «Bisogna definire meglio i compiti della commissione di vigilanza» - «Le critiche [illegible] Fiori e Lipari? Non mi pronuncio»

ROMA — «Io [illegible] che il sistema [illegible] vive sulla competitività e non su uno scontro [illegible] tipo religioso. Ho [illegible] servato un silenzio assoluto in queste settimane mentre divampavano le mitragliere, le [illegible]. Ma è venuto il momento di fare un discorso che [illegible] occupi soprattutto dell'interesse generale visto che i [illegible] di ris[illegible] del Paese». [illegible] Manca, socialista, presidente della Rai richiama tutti al senso di responsabilità. Non prende posizio[illegible] né a favore dei pasdaran [illegible] viale Mazzini, né degli «integralisti [illegible] di Berlusconi e un po' tradisce l'imbarazzo del socialista oggi al vertice dell'azienda televisi[illegible] di Stato.

— Ieri il presidente della Fininvest ha attaccato pesantemente la Rai...

«Non [illegible] attaccato la Rai, ma membri della commissione di vigilanza. Su argomenti del genere sono sempre contrario alle campagne [illegible] demonizzazione complessive, [illegible] qualunque parte provengano. Se ci sono episodi specifici negativi da una parte e dall'altra, si portino se hanno una rilevanza giuridica in sede legale. Le accuse e le controaccuse [illegible] tentativi [illegible] pressione lobbisti discreditano il sistema televisivo nel suo complesso».

— Quindi [illegible] c'è una lobby Rai come dice Berlusconi...

«Ma certo che non c'è una lobby Rai. C'è un'azienda pubblica e un'azienda privata. Così come secondo [illegible] [illegible] una lobby Fininvest. Esiste solo chi fa i suoi interessi, ma deve farli in un quadro di correttezza».

— Ma [illegible] le [illegible] sembrate esagerate le critiche di alcuni parlamentari della commissione di vigilanza a Berlusconi?

«Io [illegible] dico che le loro accuse [illegible] vere o false. Dico solo che [illegible] [illegible] generalizzate in un senso o nell'altro, portano discredito all'intero sistema televisivo [illegible]. La vera ragione di tutto questo è che [illegible] [illegible] manca una legge quadro, mancano [illegible] norme certe. Di fatto c'è un vuoto politico».

— Berlusconi ha detto che in realtà è la Rai e non lui a non volere la legge...

«La [illegible] deve farla il Parlamento e non credo che le [illegible] [illegible] il Parlamento. L'importante è portare tutto dentro una fisiologica competizione e non dar vita ad uno scontro selvaggio».

— Tutto il conflitto ora sembra rivolgersi contro la commissione di vigilanza. I liberali ad esempio ne chiedono addirittura l'abolizione. Lei è d'accordo?

«E' [illegible] questione che riguarda la sfera politica. Secondo me ci sono dei problemi. Io li ho già sollevati in sede di commissione di vigilanza. Ma [illegible] problemi non nuovi, riguardano la funzio[illegible] Parlamento».

— Pensa che sia un organismo superato...

«Io dico solo che bisogna definire un po' meglio quali sono i compiti e i poteri [illegible] commissione. Bisogna capire se deve occuparsi solo del servizio pubblico, [illegible] dell'insieme del sistema televisivo italiano. Credo che una riflessione vada fatta. Anche i ritardi sul tetto pubblicitario nascono da tante ragioni. Non sono unilaterali. Quando venne avanzata la proposta di un tetto del 50%, io dissi [illegible] subito che andava bene, [illegible] fui demonizzato. [illegible] dentro la Rai».

— Ma chi [illegible] seppellito quella proposta è un suo compagno di partito, Gennaro Acquaviva.

«Che significa? L'ha proposta lui».

— [illegible], ma poi improvvisamente l'ha ritirata.

«Ognuno risponde dei suoi atti».

— [illegible] questo argomento l'atteggiamento del psi non le è sembrato altalenante?

«Ogni forza politica [illegible] muove anche sulla base delle reazioni delle altre forze politiche. Se la dc avesse accettato subito probabilmente avremmo potuto decidere a giugno».

— Alla fine la dc aveva accettato questa proposta.

«E va be'... appunto. Ognuno fa... Io comunque per primo dissi che andava bene. E tutti insorsero dicendo che quella proposta andava bene a Berlusconi. Poi subito dopo [illegible] è visto che Berlusconi sparava a zero».

— Perché è così complessa questa vicenda? Perché cambiano continuamente le posizioni? [illegible] le viene il sospetto che sono in molti quelli che non vogliono que[illegible] legge?

«Be', insomma... Comunque io penso che [illegible] legge possa essere fatta. E penso che anche questa vicenda dimostri che deve essere fatta».

— Berlusconi ha anche detto che i soldi della pubblicità la Rai li ha già presi...

«La Rai ha raccolto la pubblicità [illegible] base dell'accordo Rai-Fieg».

— Sì, ma per Berlusconi la [illegible] ha già superato il «tetto».

«La Rai ha raccolto la pubblicità secondo l'accordo con la Fieg, cioè la 182. Non si poteva sapere quale era il tetto visto che la commissione non l'ha mai fissato. Non è questo il punto. Ora la commissione parlamentare dovrà fissare [illegible] tetto che complessivamente consenta di mantenere un equilibrio di [illegible]. Ma queste [illegible] tutte [illegible] che si possono vedere».

— Berlusconi ha anche chiesto le dimissioni [illegible] commissione di Lipari e Fiori per i loro rapporti [illegible] la Rai.

«[illegible] queste questioni non entro. Né in un senso, né nell'altro. Sono assolutamente [illegible] alle [illegible]gne di demonizzazione che vengono fatte. Se ci sono fatti specifici e rilevanti ognuno deve assumersi le responsabilità delle iniziative che vuole, siano legali o meno. Ma la rissa per [illegible] rissa porta solo discredito a tutti. Comunque voglio sottolineare una [illegible] [illegible] rimango convinto della centralità del servizio pubblico. Quindi al servizio pubblico debbono essere date risorse adeguate perché questa centralità non sia solamente declamatoria».

Augusto Minzolini

Il card. Ballestrero dopo le polemiche sul test

La Sindone è del 1300? «La Chiesa non lo dice»

«Giusto consentire l'analisi scientifica, [illegible] per noi non cambia nulla»

Il cardinale Ballestrero

TORINO — Sindone, [illegible] pitolo chiuso? [illegible]. Il freddo responso della scienza e degli esami al radiocarbonio ha svelato soltanto uno [illegible] [illegible] del sacro lino. [illegible] chiarito che il venerato sudario non può aver avvolto, duemila [illegible] fa, il corpo di Cristo perché il tessuto è «nato» tredici secoli dopo la [illegible] [illegible] Gesù. Ma se il verdetto, comunicato ufficialmente il 13 ottobre scorso dall'arcivescovo di Torino, costituisce una pietra miliare nella storia del mistero-Sindone, diventa al tempo stesso il punto di partenza per rilanciare altri interrogativi.

[illegible] è [illegible] [illegible] cardinale Anastasio Ballestrero, custode pontificio del sudario [illegible] nella cappella guariniana del Duomo tori[illegible] a tornare sull'argomento. Tre settimane dopo l'annuncio dell'esito degli esami eseguiti dai tre laboratori di Oxford, Tucson e Zurigo, l'arcivescovo si rifà [illegible] con un'intervista al settimanale diocesano «La voce del popolo». Un intervento il suo, non per «rimangiarsi» le affermazioni [illegible] Chiesa all'indomani della «verità scientifica», ma per ribadirle, precisarle, ampliarle.

In sintesi, Ballestrero di[illegible] questo: fede e scienza non sempre giungono alle [illegible] conclusioni. La seconda dice che la Sindone non è coeva di Gesù Cristo? Cambia poco per chi ha fede. Quell'affascinante, misterioso sudario medio an[illegible] venerazione, conti[illegible] a [illegible]e una sacra icona e come tale degna di devozione.

Ma seguiamo dall'inizio il pensiero del cardinale, esposto in forma talora non semplice perché complessa è la ri[illegible] di fondo. Punto di partenza è una do[illegible] perché [illegible] [illegible] cattolica si è fidata [illegible] scienza? La risposta: «La scienza ha chiesto fiducia e noi gliel'abbiamo data». [illegible] rimprovera spesso la [illegible]sa, aggiunge l'arcivescovo, di «aver paura [illegible] scienza» e che «la verità della scienza è superiore a quella della Chiesa. Aver dato udienza alla scienza mi pare sia un gesto di coerenza cristiana. Vivere secondo il principio che "non fidarsi è meglio", non è cristiano». Ma, sottolinea, «la Chiesa non ha accettato ad occhi chiusi i risultati».

Vigile, in altre parole, la Chiesa lo è stata sia al momento di scegliere il tipo di esami, l'esperienza e l'attrezzatura dei tre laboratori prescelti, i tempi e le modalità delle analisi, sia quando ha distinto fra il responso degli scienziati e l'atto di fede. Di qui una prima precisazione: «La scien[illegible] ha parlato, adesso [illegible] stessa giudicherà sui risultati. Nessuno mi ha fatto dire che io accetto quei risultati. Non l'ho detto e non lo dico perché non tocca a me, non [illegible] il giudice della scienza». Ognuno faccia il suo mestiere, è l'invito del cardinale, non mescoliamo il sacro e il profano.

Aggiunge un'altra riflessione: «Aver dato udienza alla scienza è costato alla Chiesa». Non costi economici, certo, ma d'immagine. Anche se non lo dice apertamente, Ballestrero lascia intuire [illegible] c'è voluto del coraggio per decidere [illegible] «prova del nove» con [illegible] esami al radiocarbonio. Nel mondo cattolico, [illegible] tutti erano d'accordo. Si sono vinte le resistenze di alcuni ambienti che [illegible] non mancano di rifarsi vivi per riproporre perplessità e discreti rimproveri.

Parola ancora all'arcivescovo: nonostante tutto «la [illegible] è serena e riba[illegible] che il culto della santa Sin[illegible] continua. Se questa è entrata nella liturgia [illegible] una chiesa, c[illegible] è significativo della sua importanza e validità». La scienza vada pure per la sua strada ma il capitolo-Sindone «è tutt'al[illegible] che esaustivo». Sbaglia [illegible] vuole presentare i risultati della scienza come «consensi di Chiesa che [illegible] realtà la Chiesa non ha dato, non poteva e non doveva dare».

Il custode pontificio del sacro lino precisa infine che «non mi riguardano le notizie diffuse recentemente [illegible] progetti di future ricerche». Non gli risulta [illegible] che dall'America stia [illegible] giungere a Torino una delegazione di «sindonologi» per avviare ulteriori analisi. Sarà lui [illegible]so a decidere se, quando e a chi affidarle. Se mai, ora, gli interessa soprattutto «dare alla Sindone [illegible] adeguato sistema di conservazione» per preservare il telo dal degrado del tempo.

Anche Civiltà Cattolica, rivista dei gesuiti, [illegible] ampio spazio, [illegible] prossimo numero, al caso-Sindone. [illegible] [illegible] [illegible] padre Giovanni Marchesi che chiede risposte «altrettanto serie e scientifiche» dopo quelle fornite dai laboratori. Tra gli interrogativi da chiarire, padre Marchesi cita la formazione dell'immagine che «risulterebbe tridimensionale», la presenza nel tessuto di tracce di emoglobina e «la perfezione anatomica che l'antichità medievale non [illegible]».

Sul rapporto tra Sindone e fede, il gesuita afferma che «non è cambiato niente» poiché ogni cristiano è credente per una scelta libera di coscienza mossa e illuminata [illegible] grazia di Dio e le ragioni della sua fede poggiano innanzitutto sulla rivelazione di Dio «contenuta nella Sacra Scrittura» trasmessa e interpretata [illegible] fede della Chiesa. Conclusione: la Sindone si colloca nel «solco profondo e fecondo» che attraversa tutta la storia della Chiesa, della spiritualità cristiana, della teologia e dell'arte.

Guido J. Paglia

■ Oggi [illegible] di [illegible] ore [illegible] doganieri

ROMA — Disagi oggi ai valichi di frontiera. Le organizzazioni sindacali Uil, Dirstat, Salfi e Cisal hanno infatti confermato lo sciopero totale di 24 ore per oggi e l'astensione dall'effettuazione del lavoro straordinario, del fuori circuito e delle turnazioni per i giorni 10 e 11 novembre di tutto il personale delle dogane in servizio [illegible] uffici dislocati nell'arco alpino, all'interno del Paese, nei porti e negli aeroporti. L'agitazione è stata proclamata per protestare con il ritardo dell'iter parlamentare del provvedimento relativo alla ristrutturazione dell'amministrazione delle dogane, bloccato nell'ambito del [illegible] ristretto della sesta commissione Finanze della Camera che fin dal [illegible] luglio scorso aveva concluso i suoi lavori e formulato un testo che ha trovato l'unanime [illegible] della base. *(Agi)*

■ 11 anni: prostituita dalla [illegible]

TERAMO — La madre e la zia di una bambina di undici anni sono state arrestate dai carabinieri a Teramo con l'accusa di aver indotto alla prostituzione la piccola, sfruttandola. Insieme con le due donne, Carolina e Annagrazia Casolena, rispettivamente di 34 e 30 anni, i carabinieri hanno arrestato due uomini che si erano incontrati [illegible] la bambina: un architetto di 37 anni, Mattia Irto, ed un fioraio, Dante d'Ignazio, di 57. Sono entrambi accusati di atti di libidine violenta.

Le indagini dei carabinieri [illegible] cominciate alcuni mesi [illegible]. [illegible]tenute testimonianze ed altre prove i militari hanno identificato i presunti «clienti» della piccola ed hanno inviato un rapporto alla procura della Repubblica.

La madre della [illegible], Carolina Casolena, è un'impiegata; la zia fa la casalinga. Secondo quanto si è appreso, l'undicenne sarebbe stata [illegible] incontrare solo con i due arrestati. *(Ansa)*

Il consiglio di amministrazione Rai replica a «Sua Emittenza»

«La pubblicità tv non si tocca»

ROMA — La conferenza stampa televisiva [illegible] Silvio Berlusconi ha scatenato un «day after» denso di dichiarazioni, commenti, prese di posizione. La risposta più immediata alle [illegible] parole è arrivata proprio [illegible] membri del consiglio d'amministrazione della Rai che, al termine della riunione di ieri mattina, hanno diffuso un comunicato in cui sottolineano «l'esigenza che [illegible] decisione della commissione parlamentare di vigilanza in materia di tetto pubblicitario assicuri alla Rai un apporto complessivo [illegible] risorse, tali da consentire all'azienda [illegible] rispettare l'equilibrio di bilancio nel 1988, così come a [illegible] tempo deliberato dal consiglio stesso e definito secondo concetti di economicità e rigore». In sostanza, un modo per far capire che i contratti pubblicitari già decisi dalla Rai, e contestati dal presidente della Fininvest, non si toccano.

A Berlusconi [illegible] risposto anche il direttore del *Popolo* Paolo Cabras: «*La commissione parlamentare di vigi[illegible] — ha affermato — è bloccata da un contrasto che introduce, in un organismo destinato al controllo del servizio pubblico, le capziose pretese di un imprenditore privato. [illegible] vuole la rinuncia a quanto la [illegible] ha [illegible] sul mercato, sapendo che quanto verrà sottratto al servizio pubblico arricchirà un impero che già rastrella la [illegible]e più grande della torta*».

Il presidente della commissione [illegible] di vigilanza Andrea Borri ha difeso la Rai dai microfoni del Gr1: «*Mettere sullo stesso piano le reti Fininvest e la Rai [illegible] sembra, francamente, una pretesa inaccettabile: [illegible] una parte c'è un servizio pubblico, dall'altra un privato che ha conquistato una grossa posizione di fatto*».

Nella giornata di ieri è proseguito anche a [illegible] il duello tra Berlusconi e il senatore democristiano Nicolò Lipari: quest'ultimo ha precisato di non avere [illegible] [illegible] attività di consulenza retribuita a favore della Rai e di avere difeso la concessionaria in una sola occasione. «*Se Berlusconi* — ha detto anche Lipari — *intende* [illegible] *l'impero che egli ha costruito contro le regole, automaticamente si pone, per dichiara[illegible] riconoscimento della Corte Costituzionale, al di fuori del sistema legale*».

Il presidente della Fininvest ha ribattuto in un comunicato che «*i giochi di parole, anche quando sono affidati a sottili disquisizioni giuridiche, lasciano il tempo che trovano. Resta l'incompatibilità non tanto giuridica* [illegible] *quanto morale riguardan*[illegible] *l'appartenenza alla commissione* [illegible] *vigilanza sulla Rai* [illegible] *possibilità cioè di essere* [illegible] *controllore veramente disinteressato e imparziale*».

Il senatore Giuseppe Fiori, protagonista del caso «Programmi Italia», ha ricordato a Berlusconi che «*quando si parla* [illegible] *Rai si parla del* [illegible] *pubblico*» e che a questo servizio pubblico [illegible] Commissione di vigilanza [illegible] il dovere «*esplicitamente prescritto dalla legge 103, di assicurare risorse congrue e certe*».

Sulla funzione della [illegible]missione, che si riunirà [illegible]coledì prossimo, [illegible] espresso forti dubbi i repubblicani: «*Non devono più essere la commissione e il Parlamento a dover indicare* [illegible] *anno la soglia della divisione pubblicitaria* [illegible] *pubblico e privato: ser*[illegible] *nuovi meccanismi automatici*».

Il gruppo dei deputati Verdi ha definito la commissione di vigilanza «*un luogo di perdita di tempo*» e ha chiesto, in una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti, che i problemi riguardanti la Rai siano affrontati con un dibattito in aula.

Fulvia Caprara

Costerà [illegible] miliardi, [illegible] Fondo interbancario ne [illegible] 650

Parte il salvataggio della Cassa di Prato

Iccri e Acri discutono le modalità [illegible] intervento - Patuelli (pli) critica [illegible] e Tesoro

ROMA — Ammonterà a 1100 miliardi l'intervento complessivo del sistema bancario a favore della Cassa [illegible] Risparmio di Prato, e il Fondo interbancario di tutela dei depositi che [illegible] appena deliberato un nuovo stanziamento [illegible] 200 [illegible] per l'istituto pratese vi concorrerà [illegible] complessivi [illegible] miliardi. Lo conferma, in un comunicato, [illegible] stesso Fondo, precisando che *«a seguito delle indicazioni emerse durante la riunione [illegible] presso la Banca d'Italia, il Fondo ha riunito i propri organi, i quali si sono espressi favorevolmente in ordine [illegible] piano complessivo [illegible] interventi richiesti [illegible] commissari straordinari»*.

Piero Barucci

Per la Cassa di Prato è così giunta una boccata di ossigeno. [illegible] il mondo [illegible] sta valutando le ipotesi emerse nell'ambito della riunione congiunta dell'esecutivo dell'Acri e dell'Iccri, l'istituto centrale di categoria, [illegible] riguarda [illegible] interventi che le Casse [illegible] assumerei nell'ambito del piano complessivo, messo a punto dalla [illegible] d'Italia e dal ministro del Tesoro Amato per il [illegible] to dell'istituto pratese.

[illegible] fronte delle Casse, è in predicato una nuova riunione tra una decina di giorni, nell'ambito della quale i singoli istituti dovranno precisare la propria disponibilità in merito alle ipotesi di intervento messe a punto nella riunione.

[illegible] di quattro o cinque progetti alternativi, che andrebbero [illegible] affiancare, per complessivi 300 [illegible] circa, l'erogazione [illegible] 50 miliardi [illegible] parte del [illegible] solidarietà della categoria. Sempre nell'ambito di queste ipotesi, [illegible] Casse toscane sarebbero [illegible] ad intervenire per circa [illegible] miliardi mentre la restante cifra verrebbe suddivisa tra gli altri istituti. Le alternative [illegible] studio variano da un'intervento limitato ad un ristretto numero di Casse, ad iniziative diluite invece tra un gruppo piuttosto ampio di [illegible] ti.

Uno dei progetti allo studio [illegible] prevede persino un intervento iniziale da parte dell'Iccri, che ricalca [illegible] modalità di quello effettuato a [illegible] tempo a favore della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, e che vedrebbe quindi in un secondo tempo l'assunzione [illegible] quote da parte di altre [illegible] Quest'ultima ipotesi viene tuttavia definita «macchinosa e complicata» in sede Acri, e potrebbe pertanto venire accantonata.

Sempre in ambienti Acri si rileva che ora si tratta di studiare a fondo la situazione e che dal momento che il fondo di garanzia ha in pratica dato la [illegible] disponibilità ad [illegible] intervento, si può operare con maggior calma. Rimane infatti da risolvere anche il nodo della modifica che la Cassa di Prato [illegible] apportare al proprio statuto per [illegible] sentire l'assunzione di quote per un valore superiore al proprio fondo di dotazione.

Intanto Antonio Patuelli, [illegible] politico [illegible], ha sostenuto in una dichiarazione che *«mentre è incontestabile l'intervento del Fondo interbancario [illegible] tutela dei depositi per la disastrata Cassa di Risparmio di Prato, molte riserve e critiche debbono invece essere rivolte al- [illegible] Banca d'Italia e al Tesoro che, prima non hanno vigilato tempestivamente per prevenire un crack i cui sintomi non potevano e non dovevano sfuggire agli organi di vigilanza, poi stanno favorendo un disegno, che più che economico sembra politico, [illegible] fusione per incorporazione della [illegible] di Prato [illegible] quella [illegible] Firenze che, a [illegible] volta, dovrebbe poi fondersi con la Cassa di Bologna»*.

Proposta [illegible] sui rapporti fra banche e imprese

ROMA — Una proposta di legge per regolamentare i rapporti tra mondo dell'industria e quello bancario [illegible] stata formalizzata alla Camera dai deputati comunisti [illegible] Reichlin e Antonio Bellocchio.

L'iniziativa di legge, [illegible] alla commissione [illegible] Finanze, sarà esaminata subito dopo la sessione di bilancio [illegible] sieme ai disegni di legge del ministero del Tesoro sulla ristrutturazione e l'integrazione patrimoniale [illegible] degli [illegible] pubblici e delle casse di risparmio e la disciplina dei gruppi polifunzionali. Quella presentata, ha spiegato Bellocchio, vuole essere «una griglia protettiva a tutela dell'affidabilità [illegible] sistema bancario nazionale e dei diritti dei risparmiatori che debbono potersi servire con piena tranquillità degli sportelli bancari».

Tra i punti che, secondo il pci, qualificano il progetto, ci sono l'imposizione [illegible] limiti alle partecipazioni individuali e collettive [illegible] società [illegible] enti [illegible] finanziari» in enti creditizi.

Dal 21 al 25 il collocamento delle azioni in mano alle Bin

Mediobanca va all'estero

I titoli, pari al 13,3% del capitale, offerti oltre che in Italia sulle principali piazze internazionali
Sono esclusi gli Usa - Diritto di prelazione per gli azionisti delle tre banche sul [illegible] dei titoli

MILANO — Il collocamento delle [illegible] Mediobanca, attualmente in portafoglio [illegible] tre banche [illegible] interesse nazionale (Comit, Credit, Banco Roma), [illegible] un'operazione internazionale.

La quota del 13,3%, pari a circa 27 milioni di titoli, riservata al mercato (un altro 5% è destinato ai soci privati di via Filodrammatici) verrà offerta in Italia, Gran [illegible] gna, Germania, Svizzera, Giappone e su altre primarie piazze [illegible] denominate «resto del mondo» nel documento preparato da Mediobanca. E' invece escluso il mercato degli Stati Uniti, anche se gli investitori americani potranno acquistare i titoli presso le istituzioni finanziarie europee.

L'operazione, di cui aveva dato notizia il presidente di Medi[illegible] Francesco Cingano, all'assemblea della scorsa settimana, durerà cinque giorni, da lunedì 21 a venerdì 25 novembre. Il documento inviato ieri agli istituti che parteciperanno al consorzio internazionale coordinato da Mediobanca, precisa che il prezzo dell'offerta sarà ufficializzato il giorno lavorativo precedente il [illegible] mento. [illegible] calcolato in base [illegible] media delle quotazioni di Borsa [illegible] ultimi 15 giorni: per la tranche destinata [illegible] mercato il prezzo verrà scontato [illegible] 4%, mentre per la quota dei privati sarà aumentato [illegible]. «In nessun caso — avverte il prospetto, [illegible] incompleto — dovrà essere più elevato del minore dei prezzi dei 3 giorni precedenti».

Francesco Cingano

Nell'operazione, per la parte riservata al mercato, italiano ed estero, c'è una importante novità e riguarda gli azionisti delle tre Bin che saranno privilegiati, [illegible] 40% dell'offerta, [illegible] sottoscri[illegible]. I soci della [illegible] ciale, Credit e Banco Roma dovranno avanzare le proprie richieste alle casse incaricate prima dell'avvio dell'operazione.

Proprio per questa particolare offerta all'interno [illegible] consorzio [illegible] stato [illegible] un «gruppo speciale» formato dalle Bin, dalla Berliner Handels und Frankfurter Bank e dalla Lazard (anche queste ultime due sono [illegible] azioniste di via Filodrammatici). E la restante quota (il 60%) dei titoli riser[illegible] al mercato che fine farà? Il resto verrà ripartito «a insindacabile giudizio di Mediobanca».

Per quanto riguarda l'offerta in Italia, il consorzio ha stabilito che ci sia una distribuzione su base regionale, con un lead-manager per ogni regione. Per questa funzione sono state scelte la Banca nazionale del lavoro, la Popolare di Novara, la Cariplo e il San Paolo di Torino.

Con l'offerta del 18,3% dei titoli Mediobanca, le [illegible] diminuiranno [illegible] loro partecipazione complessiva nell'istituto [illegible] 25%, la stessa quota detenuta [illegible] privati. Alla fine dell'operazione Comit e Credit dovrebbero avere l'8,8% ciascuna e il Banco di Roma il 7,4%. Nelle casse delle banche dell'Iri dovrebbero entrare complessivamente circa 800 miliardi.

Ancora incerto è il destino del 5% del capitale di Mediobanca destinato ai soci privati, che in questo modo saliranno [illegible] 25%. Non [illegible] certo se la partecipazione sarà suddivisa tra i grandi privati già presenti nel sindacato di blocco (ma nessuno può superare il 2%) oppure se entrerà qualche altro azionista. Con la chiusura del collocamento [illegible] fine novembre, [illegible] si completerà il processo [illegible] privatizzazione, o [illegible] precisato Cingano in [illegible] «il [illegible] assetto azionario» di Mediobanca.

[illegible] Gianola

[illegible] sulla [illegible]

MILANO — La soluzione della vicenda Interbanca e' ancora lontana. L'incontro in calendario per ieri tra i vertici della Bna e quelli [illegible] Sasea, [illegible] finanziaria svizzera guidata da Florio Fiorini, è slittato «per motivazioni tecniche», ha detto un portavoce [illegible].

Uno stretto collaboratore di Auletta Armenise, presidente della maggiore banca privata italiana ha invece [illegible] che al momento la situazione [illegible] ferma. I tecnici della Bna, che hanno studiato la proposta di Fiorini per cedere alla Bna una parte di quei 41% di azioni Interbanca rastrellate in borsa, oltre al 10% dei diritti, con ogni probabilita' non hanno gradito l'offerta Sasea.

[illegible] titolo Interbanca, intanto, resta sospeso dalla Con[illegible] fino a quando la [illegible] non si sara' [illegible] Negli ambienti finanziari si è [illegible] appreso che il flottante di Interbanca, per quanto riguarda il titolo ordinario è praticamente inesistente, mentre sarebbe ancora in circolazione un [illegible] del capitale privilegiato: quantitativi [illegible] rendono impossibile [illegible] riammissione a [illegible] del titolo, che dipende, a questo punto, [illegible] un accordo [illegible] la Sasea e la Bna.

Bnl lancia obbligazioni in yen

LONDRA — Lavoro Bank Overseas nv, [illegible] Nazionale del Lavoro, emette obbligazioni quinquennali a [illegible] flottante per 6,3 miliardi di yen, scadenza al 29 novembre del 1993, cedola basata sul «prime» di lungo termine giapponese meno [illegible] punti [illegible] e prezzo [illegible]. Banca capofila Ltcb [illegible] L'emissione [illegible] garantita dalla Banca Nazionale [illegible] Lavoro, [illegible] quotata sul mercato di Lussemburgo; titoli avranno un taglio da 100 milioni di yen e pagamento al 29 novembre.

[illegible] in ecu del Banco Roma

ROMA — Il Banco di Roma torna sul [illegible] delle [illegible] colire come capofila di un'emissione obbligazionaria di 65 miliardi a tasso fisso in favore della Sumitomo Metal International Finance Netherlands b.v.. Il prestito [illegible] garantito dalla Sumitomo Bank Limited. L'emissione, che è stata accolta con favore dal mercato, sarà quotata [illegible] Borsa di Lussemburgo, [illegible] cedola annuale dell'11,875, una durata di 4 anni ed è offerta al valore di 101,75.

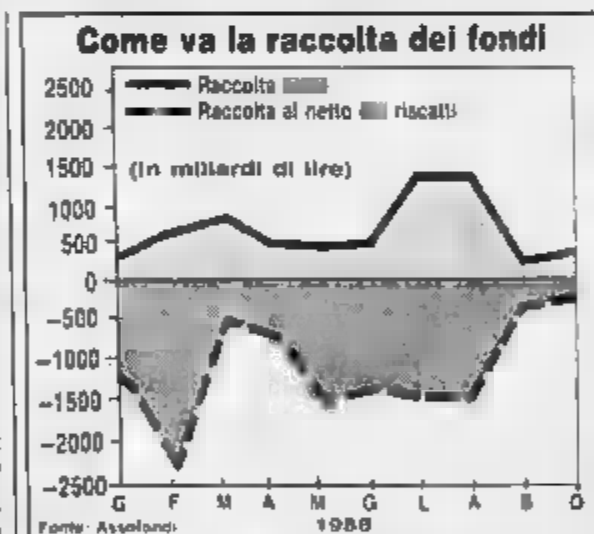
Mentre in Piazza Affari prosegue decisa l'avanzata dell'indice verso quota 600

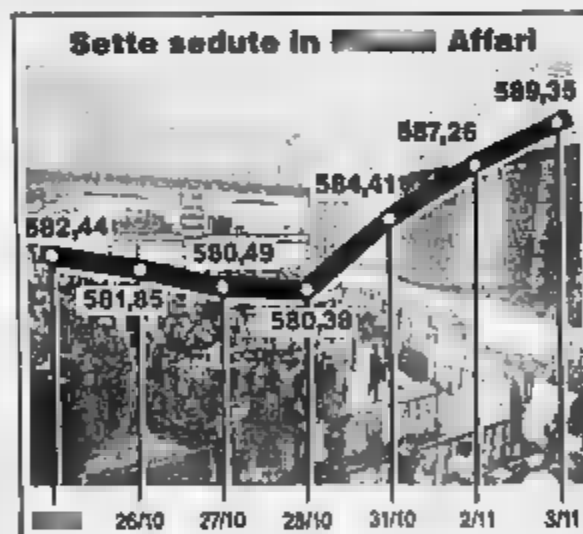
I fondi perdono ancora terreno

Continua la fase negativa: i riscatti, da sedici mesi, prevalgono sulle sottoscrizioni - Nuovi acquisti [illegible] Gardini - Anno d'oro per la Zucchi - Slitta l'incontro tra il conte Auletta e Fiorini per Interbanca

MILANO — I fondi [illegible] si risollevano ma Piazza Affari non [illegible] ferma. In realtà [illegible] Borsa i segnali di euforia delle passate settimane sono in buona parte rientrati: i volumi di scambi sono diminuiti e [illegible] marcia robusta degli acquisti del recente passato ha lasciato il passo a un andamento più prudente.

Però l'indice Comit si avvicina di nuovo a quota [illegible] ieri chiusura a quota [illegible].35 con un progresso dello 0,36%); [illegible] mancano, poi, azioni precise degli investitori come quella che ha per centro la Fiat privilegio (ieri [illegible] progresso dell'1,07%). E queste [illegible] lasciano ben sperare nel medio periodo, nonostante la corsa delle banche ai titoli pubblici e le inevitabili manovre che segnano [illegible] fase che precede la chiusura dei bilanci.

FONDI — La nota dolente però [illegible] ancora una volta dai fondi [illegible] investimento. Erano in molti ad aver anticipato (e sperato) che ad ottobre, complice una Borsa al rialzo, [illegible] fosse finalmente chiusa la lunga fase (ormai dura da sedici mesi) di prevalenza dei riscatti sulle sottoscrizioni. Ebbene, questo non è avvenuto.

Anche ad ottobre si deve segnalare una raccolta negativa per 927 miliardi. E' vero [illegible] il passivo di settembre [illegible] stato superiore (-1100 miliardi) e che qualche miglioramento si sta verificando sul fronte delle nuove sottoscrizioni [illegible] miliardi contro 300 miliardi). Ma va detto che, a questo proposito, ottobre ha visto l'esordio di numerosi fondi promossi da società di primaria importanza (da Imi a [illegible] Paolo). [illegible]. Il livello dei riscatti si mantiene su valori molto elevati mantenendosi a quota 1400 miliardi e il fenomeno [illegible] dovuto soprattutto all'uscita dei [illegible] le banche. Le reti, insomma, tengono meglio mentre le banche [illegible] spingere altre forme di impiego del risparmio.

E' probabile, comunque, che il peggio per i fondi di investimento sia passato anche se sul [illegible] dei rendimenti sono legittime diverse perplessità. Secondo l'Assofondi, infatti, [illegible] dell'anno i fondi azionari hanno [illegible] media il 14,9%, i bilanciati il 13,3% e gli obbligazionari il 7,2%. Va detto che, in media, il listino di [illegible] Affari [illegible] da gennaio un rialzo pari [illegible] 21% circa. La media [illegible] sistema, insomma, continua a non dare risultati esaltanti anche se [illegible] il distacco tra fondi che danno soddisfazione e altri che meritano pesanti rimproveri.

FERFIN — Dopo la conclusione positiva del collocam[illegible] della finanziaria guida del gruppo Ferruzzi, il warrant Ferfin [illegible] registrato ieri al terzo mercato [illegible] spunto superiore al [illegible]. Intanto Raul Gardini non dimentica la sua vocazione agricola. Una consociata dell'Eridania, l'Agra, ha annunciato ieri due acquisizioni, l'Alba e l'Aurora; specializzate nella ricerca genetica.

ZUCCHI — Anno d'oro per la Zucchi. Grazie ad acquisizioni in Italia e all'estero (la Mascioni, [illegible] Bera) il gi[illegible] segna un'ascesa del 52% per [illegible]. In termini omogenei rispetto ad un anno fa l'incremento è del 20%. Anche l'utile di gruppo è in forte [illegible]: 18 miliardi [illegible] tro i 12,1 di un anno fa.

FIORINI — Slitta l'incon[illegible] con il conte Auletta per la cessione della [illegible] Interbanca. Ma certe cose, si sa, sono destinate [illegible] andare per le lunghe. Intanto, si fanno i conti dei buchi della Singest (gruppo Eurogest). Le perdite che dovranno essere approvate dall'assemblea il 5 dicembre ammontano a 131,3 [illegible]. Il valore di carico [illegible] Fundus è [illegible] to azzerato, nella speranza di giungere al pareggio con [illegible] della procedura [illegible] liquidazione. I soci della Singest, perciò, dovranno procedere [illegible] limento del capitale fino a [illegible] miliardi.

u. b.

[illegible]

TORINO — Due nuovi soci sono entrati [illegible] parte della «Arthur Andersen e Company sas», società leader nel campo della certificazione dei bilanci e dell'organizzazione e revisione contabile. Si tratta di Mario Busso e [illegible] D'Onofrio, nella società [illegible] 1975. Busso, 37 anni, dirigente dal 1982, opera nella sede di Torino, mentre D'Onofrio, [illegible] anni, dirigente dall'81, continuerà a svolgere [illegible] propria attività a Napoli.

[illegible] holding [illegible]

GENOVA — [illegible] una holding che [illegible] le attività del gruppo Coe Clerici [illegible] Genova: la nuova società si chiamerà Cocler Spa e avrà l'obiettivo di razionalizzare la gestione del [illegible] genovese che attualmente è articolato [illegible] ventina [illegible] società operanti [illegible] ding, nell'armamento, nei trasporti e nella logistica [illegible] un fatturato complessivo che a [illegible] '87 ha raggiunto i 650 miliardi.

La ristrutturazione del gruppo si svilupperà attraverso lo scorporo delle attività di trading dall'attuale Coe Clerici Spa ed il successivo conferimento delle [illegible] attività [illegible] nuova società in fase [illegible] costituzione che si chiamerà Coe Clerici.

Piaggio lascia [illegible] per [illegible]

GENOVA — [illegible] Piaggio lascia Genova: all'inizio dell'89 la sede [illegible] società, leader in Europa nel settore delle due ruote, [illegible] trasferita dal capoluogo ligure a Pontedera, la località toscana dove opera la più importante unità produttiva del gruppo. L'abbandono definitivo di Genova giunge a con[illegible] un'operazione inaugurata cinque anni fa con lo spostamento progressivo a Pontedera delle principali funzioni [illegible].

Lobianco, Wallner e Avolio [illegible] divisi, Mannino tace

Rissa sul polo alimentare

ROMA — Ormai non ci sono più dubbi: sulla fusione Federconsorzi-Parmalat e su quello che dovrà prima o poi divenire il polo agroalimentare italiano non c'è accordo. Anzi, anche se [illegible] polemiche sui giornali e sorrisi gelidi agli incontri ufficiali, tra i presidenti delle [illegible] organizzazioni agricole (Lobianco, Wallner, Avolio) si è scatenata [illegible] e propria [illegible] di fronte alla quale il ministro dell'Agricoltura, Mannino, tenta di schermirsi promettendo dichiarazioni a medio termine.

Riuniti ieri mattina [illegible] ministero per la presentazione del consorzio nazionale di meccanizzazione agricola (avviato [illegible] 8 miliardi [illegible] [illegible] pubblici), i [illegible] presidenti e lo [illegible] ministro hanno [illegible] to [illegible] evitare l'argomento, ma di fatto solo Mannino è riuscito, eclissandosi velocemente al termine della conferenza stampa ufficiale a mantenere il silenzio. [illegible] i rimasti, un fuoco di polemiche attizzato individualmente in vari capannelli dove ogni presidente dando le spalle agli altri ha fornito la propria versione dei fatti.

Lobianco ad esempio si è [illegible] molto meravigliato dell'ostilità [illegible] da Wallner ed ha ricordato [illegible] l'indagine Imi [illegible] il rendiconto del deficit Parmalat [illegible] stato avviato [illegible] comune [illegible] cordo per cui, non essendo [illegible] noti i risultati, [illegible] può esprimere alcun giudizio.

[illegible] canto suo però Wallner ribadiva poco più in là che o da questa [illegible] Parmalat se ne ricavavano benefici per [illegible] o si «sarebbe opposto a questa operazione con tutta la sua forza». Tre sono le condizioni, specificava il presidente della Confagricoltura: che si tratti veramente di un affare per entrambe le parti; che [illegible] venga inficiato il pro[illegible] sviluppo e di rilancio della Federconsorzi approvato di recente dal consiglio d'amministrazione; che sia un «grande management, di elevate capacità, a gestire questa fusione». Wallner si è invece detto d'accordo con Lobianco sulla partecipazione della Federconsorzi alla [illegible] l'Agricoltura: «Dovrà [illegible] gestita con più attenzione — ha sottolineato — con una responsabilità di socio del 15%, la Federconsorzi deve fare una politica più attiva o altrimenti uscirne».

Il [illegible] tra [illegible] e [illegible] non [illegible] dunque insanabile, anche se il presidente della Coldiretti continua a puntualizzare: «Di fronte all'invasione [illegible] multinazionali, l'affare non può [illegible] solo economico. [illegible] significa anche mettere insieme energie, creare sinergie di settore e volerne at[illegible] [illegible] campo nazionale è diritto-dovere di cui predico da sempre».

Comunque ha tenuto a precisare [illegible] uomini di Wallner sono nel consiglio d'am[illegible]zione della Federconsorzi ed è bene che si sappia che «non è mai stata [illegible] decisione a maggioranza ma sempre all'unanimità».

Dall'angolo nel quale è giocoforza costretto, il presidente [illegible] Confcoltivatori, Avolio rivendica il [illegible] diritto-dovere [illegible] entrare «nell'affare Federconsorzi»: «La prima scelta che deve fare la Federconsorzi oggi — ha dichiarato — è quella di allargare [illegible] propria base sociale. Per questa ragione ho chiesto che [illegible] tolto il blocco che impedisce [illegible] coltivatori che [illegible] hanno diritto di [illegible] dei consorzi e di poter [illegible] partecipare alle scelte della Federconsorzi». Avolio ha quindi reso noto di aver chiesto un confronto [illegible] questo [illegible] al ministro Mannino, ma di non aver [illegible] alcuna risposta.

r. e. s.

NOTIZIE FINANCIAL TIMES

L'Urss progetta [illegible] «libere» per gli investitori occidentali

MOSCA — Un importante economista sovietico, Ruslav Khazbulatov, ha lanciato la proposta per la creazione di zone economiche libere, sul modello di quelle già create in Cina, nelle quali le società straniere potrebbero creare imprese esenti dagli intoppi burocratici e dalle tassazioni che oggi colpiscono le *joint ventures* tra gruppi occidentali e imprese sovietiche.

Una nuova legislazione riguardo a tali zone è attesa per l'inizio dell'anno prossimo. Khazbulatov ha de[illegible] in una [illegible] le *joint ventures* sono in questo [illegible] la più importante fonte di capitali e conoscenze [illegible]che, ma che tuttavia [illegible] insufficienti [illegible] necessità di sviluppo dell'industria sovietica. «*Dobbiamo renderci conto — ha detto — che per attrarre partners stranieri dobbiamo garantire loro i profitti. Se lo faremo i capitalisti sono pronti a investire miliardi*».

[illegible] zone di sviluppo [illegible] nella parte meridionale della Russia europea per attrarre le imprese occidentali e nell'estremo oriente sovietico per attrarre quelle che l'economista chiama le «tigri indu[illegible]» dell'Asia.

Profitti record alla Kodak

NEW [illegible] — Fatturato record per la [illegible] il [illegible]gior [illegible] mondiale di prodotti fotografici. Grazie a un veloce incremento nelle vendite negli Usa e all'estero i profitti netti del terzo trimestre sono [illegible] di 435 milioni di [illegible] (circa 580 miliardi di lire) rispetto a 396 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso.

Nei tre mesi le vendite hanno raggiunto 5,03 miliardi di dollari (circa 6700 miliardi di lire). Il dividendo netto sarà [illegible] 1,35 [illegible] per azione.

Il tribunale dà ragione a Maxwell

NEW YORK — L'editore inglese Robert Maxwell ha segnato ieri un punto a suo vantaggio nello scontro per l'acquisizione della casa editrice Usa Macmillan. La Corte Suprema del Delaware ha infatti stabilito che la Mac[illegible] [illegible] poteva impegnarsi, come ha fatto con la società finanziaria Kohlberg Kravis Roberts, a vendere le sue attività anche ad un prezzo più basso di quello offerto da Maxwell.

Subito dopo la sentenza le azioni della Macmillan sono arrivate ad 89,50 dollari, leggermente al di sotto dell'offerta di 90,25 dollari di Maxwell.

Se la KKR non aumenterà la sua offerta, attualmente ferma a 90,05 dollari, la Macmillan andrà probabilmente a Maxwell.

Usa: vietate joint ventures nel [illegible]

NEW YORK — La Commissione federale per il commercio Usa ha dato lo stop al progetto della General Electric e della Union Carbide di creare una *joint venture* su scala mondiale nella lavorazione del silicone. Secondo le autorità l'unione delle due aziende diminuirebbe la con[illegible] nel settore. I due gruppi si sono detti [illegible] di poter raggiungere un accordo con la Commissione. La loro collaborazione consentirebbe un fatturato annuo di 750 milioni di dollari (circa 1000 miliardi di lire) coprendo l'intera gamma di prodotti al silicone usati nell'industria della gomma, nelle fibre artificiali e nelle vernici. La *joint venture* era stata progettata per contrastare la Dow Corning, leader mondiale del settore.

Commerci, politica [illegible] alta finanza dietro la tecnologia del chip

Gran bazar a Silicon Valley

Sempre più rapido il passaggio dalla ricerca al lancio dei nuovi prodotti - I [illegible] di Hewlett-Packard [illegible] Philips - Con la «glasnost» si preparano i programmi in cirillico

NEW YORK — Silicon Valley è ormai sinonimo di tecnologia. Eppure la tecnologia da sola serve a poco. Per vincere la sfida sul piano economico occorre anche la [illegible]cità. Un fattore decisivo [illegible] lo sviluppo delle imprese innovative è infatti la rapidità con [illegible] le nuove tecnologie vengono trasferite dai [illegible]ratori di ricerca alla produzione commerciale. La capacità di introdurre nuovi prodotti sul mercato in tempo record sta diventando sempre più importante perché i cicli vitali dei prodotti si accorciano e le spese di ricerca aumentano.

Il passaggio [illegible] laboratori alle fabbriche tende ad accelerarsi: gli imprenditori vogliono ricavare profitti veloci dai loro investimenti e le imprese a rischio hanno bisogno [illegible] un flusso continuo d'incassi. Un vortice continuo di scommesse che [illegible] chiamo qui di esaminare coinvolge grandi e piccoli. E l'azzardo [illegible] manca in que[illegible] guerriglia continua a suon di chip.

Steve Jobs, creatore della Apple: re di Silicon Valley, poi espulso dalla «sua» azienda, oggi riparte con una nuova iniziativa

Applicando qu[illegible]la, ad esempio, la Conductus Inc. di Palo Alto, in California, vuole essere la prima a commercializzare microchip superconduttori per computer. Questi componenti sono stati scoperti solo due anni fa, ma sono già oggetto di ricerca in tutto il mondo e specialmente in Giappone. [illegible] veloci dei normali chip semiconduttori, potrebbero diventare la base per una nuova generazione di computer ad alte prestazioni.

La Conductus è stata creata nel settembre dello scorso [illegible] da un gruppo di imprenditori che hanno concordato un piano di produzione e poi [illegible] cooptato un gruppo di scienziati della Stanford University e di Berkeley per dirigere il lavoro.

La Hewlett-Packard, [illegible] dei maggiori gruppi [illegible] [illegible]con Valley, ha acquistato il 15% del capitale netto dell'azienda, fornendole [illegible] [illegible] ri [illegible]taggi tipici [illegible] grandi gruppi. Le due aziende con[illegible] progetti scientifici, personale e denaro. La Conductus usufruirà poi di prestiti in attrezzature e potrà utilizzare i fondi interni della Hewlett-Packard per la ricerca sui superconduttori.

Il video digitale interattivo, una combinazione di computer da tavolo e video registrazione, è un altro esempio della tecnologia che esce dai laboratori per essere commercializzata. La Intel Corporation, un produttore di microprocessori che lo [illegible]so mese ha acquistato la tecnologia digitale video [illegible]rattiva (Dvi) dalla General Electric, [illegible] sviluppando chip a basso costo per migliorare la tecnologia video. Una grande offerta in vista di nuovi mercati per accessori [illegible] computer e forse anche una nuova gamma di prodotti elettronici di largo consumo.

La Dvi consente di immagazzinare e riprodurre su un computer immagini in movimento. Può essere aggiunta alle [illegible] [illegible] di un personal computer che produce testi, suoni e grafici. In pratica può funzionare come un equivalente, a minor costo e con migliori prestazioni, del video disco. La Intel prevede di portare la Dvi a livelli di prezzo [illegible] per i consumatori entro i prossimi due anni.

In Europa la Philips afferma di aver stabilito uno stan[illegible] di fatto [illegible] quest'area con il [illegible] Cdi (compact disc interattivo), che ha progettato insieme con la Sony e la Microsoft. Molte case editrici sono interessate e qualcuna ha già acquistato i diritti di utilizzazione. La Philips progetta di mostrare un prototipo di prodotto di largo consumo prima [illegible] fine dell'anno.

Un altro [illegible] il [illegible] dei chip per le memorie dei computer, con un giro d'affari di oltre 3 miliardi di dollari annui, che è attualmente do[illegible] dai produttori giapponesi di semiconduttori. Le cose però potrebbero [illegible]biare grazie a una nuova tecnologia che promette memorie più veloci, economiche e [illegible] volatili. Usando materiali ferroelettrici [illegible] Ramtron Corporation, una [illegible] della Ramtron Australia, sta sviluppando un chip da 4 megabit con una potenza quadrupla di quella attualmente disponibile.

E in questa sfida [illegible] [illegible]cano le incognite politiche. Le innovazioni tecnologiche non si accontentano di passare [illegible] [illegible] [illegible] fabbriche, ma premono anche [illegible] la «Cortina di ferro». Molti costruttori [illegible] computer temono di perdere il nuovo mercato dei Paesi socialisti, dove l'Europa [illegible] il Giappone potrebbero a[illegible] grazie a controlli sulle espor[illegible] meno severi [illegible] quelli americani. Le compagnie ad [illegible] tecnologia che si avventurano nei nuovi affari affrontano il rischio di controlli pressanti [illegible] parte dei servizi segreti e temono azioni di rappresaglia.

Un'azienda che nonostante tutto ha sempre cercato di vendere i suoi prodotti ai sovietici è la California [illegible] Electronic System (Cms). Dopo tre anni di negoziati è ora in procinto di aprire un'esposizione permanente a Mosca attraverso cui spera di vendere computer ed accessori.

La Cms sta anche trattando per assumere la rappresentanza [illegible] altri produttori statunitensi di software e componenti elettronici. La prima ad accettare è stata la Hercules Computer che fabbrica circuiti aggiuntivi per calcolatori. I suoi tecnici stanno preparando programmi in cirillico.

Louise Kehoe

Copyright «Financial Times» e per l'Italia «La Stampa»

L'industria aeronautica [illegible] appoggi [illegible]

BRUXELLES — Con un fatturato annuo pari a oltre [illegible] [illegible] di lire e duecentomila dipendenti, l'industria aeronautica europea vuole avere più certezze operative per meglio impo[illegible] i suoi programmi futuri [illegible] mutua cooperazione. [illegible] affermano i costruttori raggruppati in Euromart (Aeritalia, Aérospatiale, Dassault-Breguet, [illegible] Aerospace, Casa, Dornier, Fokker, Mbb e Sabca), che hanno presentato una relazione alla Commissione europea in cui propongono le politiche da seguire per poter far [illegible] alla pressione concorrenziale sia degli Stati Uniti e del Giappone sia dei nuovi Paesi produttori, [illegible] Brasile, Indonesia e Cina.

Secondo l'esecutivo Cee occorre consolidare la base tecnologica del settore su un vasto fronte, grazie a una più effi[illegible] cooperazione [illegible] ricerca precompetitiva. Si deve aumentare il ricorso a istituti esterni di ricerca e università, co[illegible] rafforzare lo scambio d'informazioni tra i ricercatori delle singole industrie del settore.

La Commissione europea ha già proposto l'avvio [illegible] un programma-pilota comunitario in due anni, che si basi sulle tecnologie già esistenti, ma che permetta di identificare le iniziative da attuare a più lungo termine, in particolare per applicare tecnologie avanzate per [illegible] maggiore sicurezza.

Al via l'operazione dei dirigenti per l'acquisto di Epéda

Pronta l'opa anti-De Benedetti

MILANO — La rinuncia ufficiale non c'è ancora ma sembra molto difficile che la Valéo di Carlo De Benedetti insista nell'attacco all'Epéda. [illegible] mattina la società francese delle Borse ha accettato l'opa lanciata sulla società dalla Gefina, la filiale della Nobel presieduta [illegible] Pierre Richier, presidente della stessa Epéda.

Attorno [illegible] nucleo dei dirigenti della società componentistica francese si [illegible] [illegible] i grandi nomi dell'industria (Michelin e Peugeot) e della finanza (Midi, Gan, Crédit Agricole, Société Générale). E spuntarla contro questa santa alleanza pare davvero impossibile anche perché Valéo [illegible] il principale fornitore di alcuni dei «nemici» in questa partita. La cosa più probabile, quindi, è la rinuncia.

[illegible] potrebbe rivolgere a questo punto le sue attenzioni ad altre acquisizioni, magari sul fronte degli Stati Uniti ove il gruppo transalpino controllato da Cerus e guidato da Noel Goutard realizza solo il 3,5% del suo fatturato. Ma resta la sensazione del duro smacco subito di fronte ad un blocco eterogeneo, un blocco radunatosi, par di capire, solo all'insegna della risposta di fronte ad un nemico comune.

De Benedetti, però, non dà peso a questa sensazione. «*Non è stato* — ha dichiarato ieri — *un'azione contro di me. Altri hanno avuto difficoltà anche maggiori che però non hanno voluto evidenziare*». «*L'opposizione* — ha proseguito — *incontrata dall'operazione in Francia è frutto di una coalizione dei costruttori automobilistici francesi [illegible] [illegible] [illegible] vedere concentrata [illegible] una società controllata [illegible] capitale italiano [illegible] parte prevalente della componentistica per auto francese*».

E che questa sia stata la prevalente se non la sola ragione della coalizione messa assieme dal Crédit Commercial lo dimostra il fatto che la Gefina, [illegible] volta conclusa l'opa, verrà sciolta. Lo ha confermato lo stesso portavoce della Compagnie de Midi, uno dei partners della cordata, il quale ha anticipato che al termine dell'operazione la nuova società subirà un cambiamento dell'assetto azionario.

«*Infatto* — [illegible] dichiarato Alain Dupré della Midi — *Richier avrà* [illegible] *possibilità* [illegible] *risolvere tutti i problemi tecnici*». E ha aggiunto: «*Valéo ha c[illegible] alcuni errori nella formulazione della sua proposta che hanno infastidito tre colossi della finanza e dell'industria francese come [illegible] Michelin, Peugeot e Renault, contro [illegible] è difficile spuntarla*». Quali [illegible] gli errori Dupré non lo dice ma è chiaro che la terra di Francia è sempre più difficile per le mosse della Cir.

E non mancano i mezzi antiscalata. Nella battaglia anti [illegible] Benedetti è stato mobilitato anche un videogame tratto dal sistema *Pac man*, uno dei giochi elettronici di maggior successo. Una piccola banca d'affari parigina, l'Arjil, [illegible] è occupata di studiare le migliori armi difensive contro l'attacco di De Benedetti. Tra le varie tecniche elaborate al compu[illegible] è stata individuata una tratta dal *Pac man*. Nel gioco si trattava di un labirinto [illegible] piccoli mostri si divoravano l'un l'altro. Nella finzione (ma non tanto) finanziaria i mostriciattoli sono le so[illegible]: l'aggredita reagisce lanciando a sua volta un'opa [illegible] l'aggressore.

u. b.

I manager del gruppo offrono 21 miliardi di dollari

Una Nabisco tutta d'oro

NEW YORK — Si fa più aspra la lotta per il controllo della Rjr Nabisco, il mega-raggruppamento statunitense che opera nel comparto alimentare e in quello del tabacco. Lo speciale comitato istituito per valutare la congruità delle offerte presentate, diretto dal presidente della società Charles Hugel, ha reso noto ieri di essere interessato a ricevere proposte d'acquisto da tutti i partner credibili che desiderino farlo. Poco dopo i dirigenti del colosso alimentare hanno annunciato che intendono offrire per l'acquisizione [illegible] gruppo circa 21 miliardi di dollari, superando così l'opa per 20,3 mld presentata dalla società di investimento Kohlberg Kravis Roberts and Co (Kkr). Il presidente della Nabisco, Ross Johnson ha precisato che il gruppo dirigenziale ed i suoi partners finanziari, Shearson Lehman Hutton Inc e Salomon Inc, offriranno agli azionisti della Nabisco 84 dollari in contanti e valori azionari per un valore di 8 dollari per ogni titoli in loro possesso, portando il [illegible] a 92 dollari contro i 90 proposti dalla Kkr. In precedenza i dirigenti avevano offerto per l'acquisizione della società un ammontare di 17 miliardi di dollari, pari a 75 dollari per azione, un'offerta alla quale la Kkr aveva risposto con una contro Opa, ora superata dal gruppo.

Ma [illegible] dirigenti e Kkr sembrano inserirsi anche altri possibili acquirenti quali la Forstmann Little e il finanziere texano Robert Bass.

Come si ricorderà, due settimane fa Ross Johnson aveva annunciato l'intenzione del management Nabisco [illegible] acquistare la [illegible]cietà stessa (leveraged buyout è la definizione dell'operazione, ndr) [illegible] un'offerta pari a 75 dollari per azione per un totale di 17 miliar[illegible] di dollari. Successivamente la Kkr aveva presentato un'offerta concorrente di 90 dollari per azione per un totale di 20,6 miliardi di dollari. Nonostante [illegible] maxi-offerta dei dirigenti [illegible] si escludono però nuovi colpi di scena.

Da un lato infatti è possibile l'inserimento della Forstmann Little, numero due negli [illegible] Uniti per i leveraged buyout, che [illegible]bra stia cercando validi alleati.

Su un altro fronte invece [illegible] dirigenza [illegible] Nabisco, che può vantare presenze prestigiose quali quelle della Shearson Lehman e della Salomon, avrebbe [illegible] tra gli altri anche l'investitore texano Robert Bass per unirsi alla sua «cordata».

In particolare Bass, che sulla vicenda non ha rilasciato commenti, potrebbe essere interessato alle attività alimentari [illegible] Nabisco.

IL RISTRETTO [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	96.000	(96.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.815	(3.800)
Banca del Friuli	18.300	(18.250)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	13.050	(12.900)
Banca Pop. Comm. Industria	14.900	(14.900)
Banca Pop. Bergamo	18.700	(18.800)
Banca Pop. Brescia	6.300	(6.400)
Banca Pop. Crema	38.500	(38.500)
Banca Pop. Cremona	7.000	(7.000)
Banca Pop. d'Emilia	83.870	(83.300)
Banca Pop. Intra	18.150	(18.300)
Banca Pop. Lecco	11.800	(12.200)
Banca Pop. Lodi	14.650	(13.650)
Banca Pop. Luino e Varese	8.000	(8.000)
Banca Pop. Milano	8.400	(8.700)
Banca Pop. Novara	16.000	(16.000)
Banca Pop. Sondrio	7.200	(7.200)
Terme di Bognanco	540	(540)
Aviatur	2.300	(2.300)
Italiana Incendio e vita	163.000	(164.000)
Banca Briantea	11.650	(11.600)
Citibank Italia	5.375	(5.400)
Banca Prov. Napoli	5.700	(5.800)
Banca Legnano	3.000	(3.010)
Banca Ind. Gallaratese	10.520	(10.600)
Banca Prov. Lombarda	3.700	(3.600)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.250	(2.250)
Banca Subalpina	4.400	(4.400)
Banca Tiburtina	3.800	(3.800)
Banca Perugia	1.000	(1.000)
Creditwest	7.225	(7.240)
Finance ord.	29.100	(29.000)
Finance priv.	13.300	(13.300)
Cr. Bergamasco	29.000	(29.000)
[illegible]	8.870	(8.000)

La Cee affronta il caso Nissan

A Bruxelles sotto [illegible] le importazioni giapponesi - Pininfarina: la questione «Bluebird» deve essere affrontata dall'intera Comunità

BRUXELLES — Di fronte al «pericolo giallo» rappresentato dalle auto giapponesi la Cee ha impresso un deciso colpo di acceleratore al dibattito sul futuro dell'industria automobilistica. Quello [illegible] dibattito che veniva costantemente rinviato da prima dell'estate ieri ha preso improvvisamente il via all'esecutivo e forse potrà arrivare a conclusione per la riunione del 16 a Strasburgo.

Sottolineando che solo fino a ieri questa possibilità veniva esclusa, ambienti comunitari fanno rilevare che il commissario Cee responsabile della politica industriale, Karl-Heinz Narjes, parte la prossima settimana per il Giappone e che in questa prospettiva vuole avere le idee più chiare almeno sul clima che regna tra i 17 commissari per la definizione di una politica comune [illegible] vista del '92.

Tutto [illegible] appare tanto più verosimile visto che l'industria giapponese dell'auto comincia a ventilare la minaccia di frenare gli investimenti in Europa se non si riconoscerà il carattere europeo delle «Bluebird» prodotte in Gran Bretagna.

Anche il ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, è uscito allo scoperto con un telex inviato alle dogane, al ministero degli Este[illegible] [illegible] [illegible] Commissione [illegible] anche se a palazzo Berlaymont assicurano di non averlo ancora ricevuto. E' la Cee, egli dice, che dovrà definire i criteri; [illegible] bisognerà tener conto [illegible] della qualità e non solo della quantità [illegible] contenuto locale.

Fino ad ora solo la Francia [illegible] aperto il contenzioso con la Gran Bretagna rifiutando di considerare europee le «Bluebird» britanniche, non ritenendo sufficiente la quota del 70% di elementi europei che le compongono. La Cee dovrà anche armonizzare le norme tecniche e fiscali e definire una politica commerciale comune ed un «codice degli aiuti» pubblici all'industria dell'auto.

Sul problema [illegible] «Bluebird» è intervenuto il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, il quale ha sostenuto che esso va risolto in chiave europea. «[illegible] Stati europei divisi — ha detto — [illegible] potrebbero affrontare la questione con un atteggiamento adeguato all'importanza del compito». Pininfarina ha sottolineato che l'Europa non ha mai [illegible] [illegible] investimenti giapponesi a patto del rispetto di alcune regole. «La prima riguarda il contenuto, che deve essere locale per circa l'80%, ed attualmente si dice che le auto [illegible] questione non raggiunga[illegible] questa quota. Il secondo è [illegible] le industrie che investono [illegible] capitali esteri [illegible] Europa diano un contributo non solo materiale, ma anche di progettazione, ricerca, concessioni diverse».

L'enorme richiesta di titoli di Stato è stata gonfiata da motivi speculativi

Btp, un boom artificiale

Una proposta per riportare ordine sul mercato: versare un minimo in contanti - Gli operatori prevedono un calo dei tassi

Ma il risparmiatore non c'entra

Ormai sembra un'ordinaria follia quella che porta a cifre stratosferiche la richiesta di titoli poliennali dello Stato a tasso fisso. Sembra folle un mercato nel quale il sottoscrittore deve moltiplicare per sei, otto, dieci volte la sua offerta per ottenere l'importo che effettivamente desidera [illegible]; sembra folle che le richieste complessive su una singola emissione superino l'importo dell'intero disavanzo annuo dello Stato; sembra folle che tutto ciò avvenga con atteggiamenti maniacali che inducono a [illegible] le molte altre alternative di investimento che il mercato offre, a cominciare dalla emissione di Cct, contestuale a quella di Btp a cinque anni, che pure offre rendimenti [illegible] allettanti.

Tutto sembra folle, ma bisogna evitare di fermarsi a questa constatazione. La follia è tale fino a quando non trova una spiegazione [illegible]nale, e di solito basta cercare perché questa spiegazione venga fuori. Anche in questo caso forse più unico che raro.

Va subito detto che i risparmiatori non c'entrano o, meglio, entreranno in [illegible] solo successivamente. Del resto, non possono bastare le mode e le nevrosi per spiegare come chi abbia disponibilità da investire si accalchi sulle emissioni di nuovi titoli quando il mercato secondario è ricco di opportunità non meno convenienti.

Protagoniste sono invece le banche: da loro è venuta, come già il mese scorso, la richiesta di 130 mila e [illegible] miliardi avanzata ieri l'altro sull'ultima emissione di titoli poliennali a tasso fisso. E il motivo di una così elevata e pressante domanda è presto detto: è il livello (questo sì che è folle) dell'imposta sul reddito dei depositi bancari. Da quando all'inizio dell'anno questa imposta è stata elevata al 30%, la raccolta di depositi, già tassata dalla quota che le banche devono obbligatoriamente versare alla Banca d'Italia, è diventata [illegible]ima al punto che le banche fanno il possibile per procurarsi denaro diversamente. Nei primi sei-sette mesi di quest'anno, infatti, le banche, anziché raccogliere depositi dalla clientela, hanno venduto a questa quantità [illegible] rilevanti di titoli del loro portafoglio.

Ora, però, quella parte fluttuante del portafoglio titoli incomincia ad esaurirsi e, quindi, per procurarsi liquidità le banche dovrebbero tornare a raccogliere depositi. Invece, trovano conveniente continuare a procurarsene vendendo titoli, con la differenza che ora, per poterli vendere, devono preventivamente procurarseli. Ecco allora l'abnorme quantità di richieste di titoli. Ma non di tutti, bensì soltanto di quelli a tasso fisso (perché con un rendimento certo nel tempo è più semplice [illegible] pagnare la vendita con l'eventuale patto di riacquisto com'è necessario per raccogliere liquidità a breve oltre che risparmio più stabile), e di prima [illegible] (perché in tal modo nel gioco delle [illegible] banca e depositante-risparmiatore entra anche quell'1% che il Tesoro riconosce alla banca stessa per il collocamento delle [illegible] emissioni). A queste condizioni diventa conveniente l'operazione, che potrebbe sembrare sterile, di comprare titoli al solo scopo di rivenderli immediatamente dopo. Si spiega in questo modo l'apparente follia che porta a trascurare i Cct e, soprattutto, i titoli a tasso fisso di vecchia emissione.

La follia del mercato, dunque, è [illegible] apparente. E' piuttosto la conseguenza di un sistema fiscale chiaramente incoerente che determina effetti nuovi ed imprevedibili attraverso: la penalizzazione fiscale dei depositi che si somma a quella dovuta alla riserva obbligatoria; la tassazione dei redditi dei depositi bancari fortemente più pesante di quella dei redditi dei titoli di Stato; la differenza della tassazione dei redditi dei titoli di Stato secondo che siano percepiti da persone giuridiche (tra le quali le banche) o da persone fisiche.

Si aggiunga anche, per inciso, che la convenienza a raccogliere denaro dai privati cedendo loro titoli, anziché raccogliendo i loro depositi, spiazza le banche in quanto apre agli operatori non bancari, [illegible] le società f[illegible]ziarie, la possibilità concreta e competitiva di raccogliere (con vendite di titoli accompagnate da patto di riacquisto a prezzo predeterminato) disponibilità di denaro anche a breve termine che in teoria (e per legge) dovrebbero essere riservate agli operatori bancari.

Essendo apparente la follia del mercato, anche l'indicazione che esso fornisce è apparente ed ingannevole. Di fronte a una così straripante richiesta si sarebbe indotti a ritenere possibile una riduzione dei rendimenti offerti. Ma quand'anche le quotazioni dei vecchi titoli e la gelida accoglienza tuttora riservata dai Cct non bastassero a dimostrare il contrario, è sufficiente considerare che l'intero circuito di convenienze che abbiamo descritto si regge su differenziali minimi di [illegible], ne consegue che non si può affatto escludere che una riduzione anche modesta dei rendimenti all'emissione potrebbe rivelarsi sufficiente per far precipitare la pur stupefacente richiesta delle ultime emissioni.

Ciò che occorre con estrema urgenza, anche per rimettere ordine sul mercato e consentire senza rischi una [illegible]zione dei rendimenti, è risolvere l'improvvisazione con la quale finora si è provveduto a tassare le [illegible] attività finanziarie incominciando, ovviamente, dai depositi bancari e dai titoli pubblici.

Alfredo [illegible]si

MILANO — In Piazza Affari e negli uffici titoli [illegible] principali banche nessuno è rimasto sorpreso dal boom di richieste dell'altro ieri per i Btp, quando a fronte di un'offerta di 8000 miliardi la domanda degli operatori è stata di oltre 130.000 miliardi. Che è successo? «Semplice — è l'opinione in Borsa —, è accaduto quello che sempre avviene quando ci sono previsioni di tassi calanti: si abbandonano i titoli a tasso indicizzato per passare al tasso fisso».

Tutto qui? No, la valutazione sull'evoluzione del mercato dei titoli di Stato non è sufficiente a spiegare l'abnorme differenza tra l'offerta e la domanda dei Btp. «Quello che si può dire — commenta Michele Mennola della Popolare di Milano, presidente dell'Assobat — è che non esiste una richiesta reale di Btp per 130.000 miliardi, la cifra dell'altro ieri è fittizia, gonfiata da motivi speculativi». Secondo alcune stime la domanda effettiva di Btp non [illegible] superiore ai 14.000 [illegible]di. In effetti, dietro al boom, c'è il trucco e spiega come l'aumento [illegible] do[illegible] per i Btp esista, ma n[illegible] gigantesco come l'offerta di mercoledì ha evidenziato. Siccome gli operatori, già prima della [illegible]scrizione, sanno che l'offerta del Btp va a riparto, chiedono una quantità di titoli ben maggiore [illegible] loro reali necessità per poterne [illegible], dopo il riparto, il più possibile. «E poi — rileva un operatore — quando c'è una forte richiesta durante l'offerta di un qualsiasi titolo di Stato, il prezzo sul mercato immediatamente sale, aprendo quindi possibilità speculative. Anche per questo la domanda tende a gonfiarsi artificialmente».

Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi

Per evitare questi fenomeni si parla di introdurre il meccanismo dell'asta, in uso per i Bot, oppure di adottare qualche accorgimento tecnico che freni gli interessi speculativi. Ma le opinioni in merito sono abbastanza diversificate. «L'asta per i Btp — so[illegible]e Mennola — io proprio non la vedo; per evitare queste abnormità si potrebbe imporre, invece, di versare un minimo in contanti all'atto [illegible] sottoscrizione. Le [illegible]glie speculative verrebbero così [illegible] ridimensionate».

Al di là di queste valutazioni tecniche esiste comunque il problema dell'evoluzione della richiesta di titoli di Stato da parte del mercato. L'attuale tendenza, destinata a durare almeno fino all'89, è lineare con le attese di riduzione dei tassi di interesse. «Anche nel primo semestre dell'89 — dice il presidente dell'Assobat — si prevede un calo dei tassi e un aumento dei prezzi dei titoli di Stato, ma bisognerà verificare se il Tesoro introdurrà qualche novità». E' [illegible] ventilata, infatti, l'ipotesi di [illegible] nuovi tipi di titoli che potrebbero attirare l'interesse dei risparmiatori e garantire al Tesoro un flusso regolare di liquidità per finanziare il proprio fabbisogno. Ma, per la verità, sul mercato l'idea di nuovi titoli di Stato non incontra un grande entusiasmo. «Se davvero si vuole riconquistare la fiducia del mercato — è l'opinione più diffusa — bisogna che si diano segnali chiari sulla [illegible]lontà di rientro [illegible] deficit pubblico. In caso contrario, anche il lancio di titoli innovativi rischierebbe di andare incontro a un fallimento di cui il Tesoro [illegible] bisogno». Certo, il ministro Amato qualcosa [illegible] anche perché con oltre 750.000 miliardi di titoli di Stato in circolazione non si può restare immobili.

r. g.

[illegible]	03-11	02-11
ITALIANI		
Adriatic bond	n.p.	10.121
Adriatic global	n.p.	10.210
Agos bond	10.000	10.000
Agrifutura	10.060	10.056
Ala	12.048	12.041
America	11.322	11.306
Arca BB	19.864	19.827
Arca RR	11.800	11.788
Arca [illegible]	8.983	8.932
Aurea	16.312	16.303
Aurea Prev.	11.617	11.605
Aurea Ren.	10.860	10.854
Azimut	17.063	17.012
B.N. Multifondo	11.363	11.342
B.N. Rendifondo	11.168	11.165
Capitalcredit	10.802	10.812
Capitalfit	12.817	12.780
Capitalgest	14.834	14.804
Cashbond	10.540	10.540
Cash Manag.	13.161	13.131
Centrale Capital	11.177	11.132
Centrale Global	10.326	10.301
Centrale Redd.	11.367	11.327
Chase M. America	10.070	10.053
Chase Man. Intern.	10.082	10.048
Cisalpino bilan.	10.723	10.696
Cisalpino redd.	10.345	10.333
[illegible]	n.p.	9.834
Corona Ferrea	11.360	11.365
Epta Bond	11.871	11.858
Epta Capital	10.804	10.769
Euro Aldebaran	10.226	10.227
Euro Androm.	10.754	10.723
Euro Antares	13.285	13.278
Euro Vega	10.685	10.681
Euro Cap. Fund	10.728	10.697
Euromob. Reddito	10.867	10.858
Euromob. Risk F.	10.299	10.281
Euromob. Strat F.	10.167	10.146
Fideuram moneta	10.030	10.028
Fiorino	23.611	23.621
Fondattivo	11.578	11.543
Fondersel	25.899	25.824
Fondicri 1	11.378	11.376
Fondicri 2	10.490	10.477
Fondimpiego	11.518	11.513
Fondinvest 1	12.971	12.968
Fondinvest 2	14.842	14.807
Fondo Centrale	14.811	14.771
Fondo Futuro F.	10.463	10.446
Fondo Profess.	29.129	29.014
Genercomit	17.403	17.388
Genercomit r.	10.588	10.581
Gepocapital	10.000	10.000
Geporeinvest	10.373	10.386
Geporend	10.354	10.352
Gestielle B	10.661	10.622
Gestielle M	10.710	10.704
Gestiras	n.p.	10.100
Giallo	10.897	10.588
Imibond	10.843	10.836
Imicapital	24.627	24.573
[illegible]	11.724	11.711
[illegible]	9.788	9.791
[illegible]	14.387	14.380
Interbanc. az.	17.749	17.783
Interbanc. ob.	14.025	14.008
Interbanc. re.	14.919	14.900
Investire az.	11.180	11.130
Investire bil.	10.877	10.868
[illegible] Fondo	11.171	11.136
Lagest az.	11.861	11.838
Lagest obb.	10.776	10.718
Libra	17.249	17.318
Money Time	10.665	10.667
Multiras	n.p.	17.273
Nagracapital	14.744	14.738
Nagrarend	12.668	12.564
Nordcapital	10.196	10.177
Nordfondo	12.201	12.187
Nordmix	10.373	10.355
Phenixfund	10.381	10.379
Primebond	10.210	10.211
Primecapital	24.745	24.659
Primecash	12.582	12.576
Primeclub az.	9.931	9.899
Primeclub obb.	10.698	10.648
Primemonetario	10.227	10.221
Primerend	16.643	16.587
[illegible] Uno	10.610	10.571
Redditosette	13.331	13.387
Rendicredit	11.178	11.173
Rendifit	11.481	11.487
[illegible]	n.p.	10.362
Risp. Italia az.	10.418	10.401
Risp. Italia [illegible]	10.418	10.401
Risp. Italia red.	14.016	14.007
Rologest	11.021	11.034
Rolomix	10.332	10.496
S.Paolo-Hambr. [illegible]	9.851	9.881
S.Paolo-Hambr. [illegible]	8.806	8.811
Salvadanaio	10.644	10.626
Sforzesco	11.460	11.462
Sogesfit Bl. Chips	10.188	10.162
Sogesfit Domani	10.436	10.418
Spiga d'oro	10.220	10.207
Venture Time	11.486	11.487
Verde	11.468	11.466
Visconteo	15.516	15.493
Fondo Ital	2672,71	n.p.
Sai Quota	10.934,7	10.917,4

ESTERO AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	71,23	n.p.
Interfund	$	38,38	n.p.
Int. Sec. Fund	$	25,57	n.p.
Italfortune	$	40,18	40,16
Italunion	$	22,77	22,77
Capital Italia	$	33,14	33,14
Mediolanum	$	35,73	35,79
Rominvest	$	32,94	n.p.
Rasfund	L.	36.803	36.802
Fondo Tre R	L.	37.330	37.391

Altre possibilità: emissioni «a rubinetto» e vendita su cauzione

Ora si pensa di tornare all'asta

MILANO — Non sarà una cosa semplice per il Tesoro la decisione sui nuovi meccanismi da introdurre per il prossimo collocamento di Buoni del Tesoro poliennali di metà mese. I tempi infatti sono stretti. D'altra parte, poiché un cambiamento è stato annunciato, cambiamento dovrà esserci.

Ieri, al «Tg2 Economia» è [illegible] intervistato l'economista [illegible] Spaventa, il quale ha lasciato intendere che una delle strade potrebbe essere quella di un ritorno al sistema dell'asta, come avviene per i Bot.

Quale asta? Competitiva o marginale? Nella prima, ogni richiedente assume i suoi rischi fino in fondo, [illegible] un rischio lo corre anche il Tesoro: quello di veder di[illegible] la domanda. Nel secondo caso il testo comunque il prezzo più [illegible] di collocamento: il pericolo è di raccogliere meno denaro del previsto.

L'asta è un sistema ben noto, non l'unico. Un'altra formula, già sperimentata in passato, è la cosiddetta «emissione a rubinetto», nella quale la domanda viene interamente soddisfatta: anche in questo caso, sarebbero scoraggiate le richieste gonfiate ad arte a puro [illegible]po speculativo.

Una strada percorribile è infine quella di obbligare gli aspiranti [illegible] a confermare la richiesta di quantitativi con un versamento in denaro: una cauzione che sfronderebbe [illegible]tomaticamente le domande eccedenti da parte dei piccoli operatori.

Con ogni probabilità sarà il sistema dell'asta a vincere, anche perché si tratta di un metodo largamente sperimentato e [illegible] noto. E' [illegible]munque quello sul quale converge l'orientamento generale. Al Tesoro, la commissione è al lavoro: l'impegno è quello di evitare il ripetersi di quanto accaduto mercoledì, e di andare a collocamenti nei quali il rapporto tra offerta e domanda risulti più equilibrato, e più equilibrato il prezzo di mercato.

Per il prossimo anno, inoltre, [illegible] previste emissioni che consentano di aggredire il livello di tasso con formule nuove. Si parla di titoli a lungo periodo con possibilità di rimborso anticipato dopo un certo numero di anni (ad esempio cinque), o il rilancio di certificati di credito a tasso reale, per evitare i rischi di erosione nel [illegible] ripresa dell'inflazione.

Il Tesoro, insomma, è intenzionato ad allargare la [illegible] della sua offerta non solo sul mercato [illegible] ma anche sui mercati internazionali.

Si tratta di progetti che prenderanno il via nel 1989, e comunque non prima della approvazione definitiva della [illegible], anche perché non dovrebbero esserci problemi di liquidità prima della fine dell'anno.

Valeria Sacchi

Gewiss: debutto in Borsa a 7500 lire

MILANO — Collocato dal consorzio a 5450 lire, valutato 6000 lire dal comitato direttivo degli agenti di cambio, il titolo Gewiss ha fatto il suo esordio a Piazza Affari segnando un prezzo di 7500 lire.

Un debutto buono e promettente avviato sotto una buona stella: «E' la tredicesima matricola dell'88»

Azienda dolciaria con elevata immagine di prodotto e con mercato esteso sull'intero territorio nazionale RICERCA

AGENTE [illegible] COMMERCIO

cui affidare la gestione di un qualificato portafoglio clienti per Vercelli e provincia
Si richiedono: età compresa tra i 30 ed i 40 anni, esperienze preferibilmente maturate in aziende del settore modernamente organizzate.
Si offrono: portafoglio clienti già acquisito, provvigioni ai massimi livelli di mercato, sistema incentivante commisurato alle reali capacità professionali, [illegible] ed [illegible] ciente azione di supporto alla vendita, inquadramento Enasarco.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:
CAFFAREL S.p.A. - Direzione Vendite - Via Gianavello n. 41
[illegible] LUSERNA S. GIOVANNI (TO)

[illegible] 10125 TORINO VIA B. [illegible]

Società finanziaria di brokeraggio ricerca

AGENTE MONOMANDATARIO

per gestione e sviluppo clientela. Offresi fisso più provvigioni.
Scrivere a: Studio Filippi, corso Francia 336 - 10146 - TORINO

[illegible]

35enne esperienza decennale nel settore commerciale, buona conoscenza dei servizi di produzione, magazzino e segreteria

ricerca

lavoro part-time nello stesso settore; disponibilità immediata.
Telefonare per informazioni a:
SELECTA corso Sommeiller 17
Tel. 599.819 - 599.634.

Importatore ufficiale di autovetture di media categoria e già affermate sui principali mercati del mondo

RICERCA

SERVICE MANAGER

alle dirette dipendenze della Direzione Generale, in grado di coordinare e sviluppare l'assistenza tecnica post-vendita su tutto il territorio nazionale.
La figura professionale ideale dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche:
— età compresa fra i [illegible] i 40 anni
— preferibilmente laurea in ingegneria meccanica
— ottima conoscenza della lingua inglese parlata e scritta
— disponibilità a programmate trasferte in Italia ed all'estero.
Al candidato prescelto si offre l'inserimento in una struttura moderna, dinamica e stimolante, un inquadramento ed una retribuzione commisurati alle sue provate capacità professionali.
La sede di lavoro è in Torino.
Inviare un dettagliato curriculum a:
[illegible] 5027 - 10100 TORINO

---

stima

INGEGNERI MECCANICI PROGETTISTI

La Società nostra cliente fa parte [illegible] un prestigioso gruppo multinazionale e multiprodotto ed opera a livello [illegible] eccellenza tecnica e tecnologica, nel settore [illegible] beni strumentali.

Il recente sviluppo tecnologico degli impianti di bordo dei veicoli industriali, orientato ad incrementare il loro funzionamento automatico a seguito [illegible] asservimenti ad unità di controllo elettronico, rende necessario il potenziamento della relativa struttura di progettazione, con l'inserimento di due giovani ingegneri destinati allo studio di:

APPARATI FRENANTI DI VEICOLI INDUSTRIALI CAMBIO DI VELOCITÀ

Le persone che desideriamo incontrare, ingegneri meccanici oppure elettronici, di età compresa fra [illegible] e 35 anni, hanno acquisito un'esperienza di progettazione preferibilmente di tipo sistemico, operando, ad esempio, [illegible] settori della componentistica automotive, [illegible] nismi o della robotica o in settori affini. Il giudicata molto positivamente anche un'analoga esperienza nei settori aeronautici e elicotteristici.

L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento commisurate alle effettive esperienze e, comunque, ai massimi livelli di mercato. La sede di lavoro è **Torino** per la prima posizione e **Brescia** per la [illegible].

Gli interessati [illegible] pregati di inviare, in forma manoscritta, un curriculum personale e professionale dettagliato, citando sulla busta la sigla 1088/S ed un recapito telefonico per una più rapida convocazione. I candidati più rispondenti ai requisiti verranno convocati per un colloquio riservato e presentati, previo loro consenso, al nostro cliente.

STIMA - Ricerca e selezione di quadri
10125 TORINO - Via Campana, 20 - tel. 011/6505457

Importante Gruppo Multinazionale leader nella Componentistica per Settore Automobi[illegible] ed Elettrodomestico

RICERCA

per lo Stabilimento sito in [illegible] **provincia** [illegible] **FROSINONE** [illegible]

RESPONSABILE PER IL LABORATORIO

[illegible] esperto nel campo [illegible] misure **ELETTRICHE/ELETTRONICHE** e della **STATISTICA.**

Il livello retributivo di sicuro interesse sarà commisurato alle effettive capacità [illegible] candidato.

E' indispensabile la [illegible] dell'inglese parlato e scritto.

Scrivere:
[illegible] - 10100 [illegible]

Azienda leader [illegible] suo [illegible]

CERCA

RESPONSABILE [illegible] DISTRIBUZIONE NON FOOD

Si richiede per la posizione:
età: circa 30 anni
esperienza documentabile in analoga posizione
capacità di lavorare in modo autonomo e per [illegible]
disponibilità a frequenti spostamenti
cultura [illegible] superiore

Si offre:
inserimento in un ambiente dinamico, giovane e in continua espansione
retribuzione di sicuro interesse
sede di lavoro: cintura di Torino

Inviare dettagliato curriculum vitae:
Publikompass [illegible] - [illegible] TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE LEADER NELL'AREA DEI SERVIZI ricerca, per l'ampliamento della propria rete di vendita [illegible] di Torino

VENDITORE

Si richiede:
— buona cultura generale e finanziaria
— buona conoscenza delle moderne tecniche di vendita
— spiccata attitudine a trattare con importanti clienti e grosse aziende
— età intorno ai 30 anni
— disponibilità a viaggiare nel territorio del Piemonte

Costituirà [illegible] preferenziale il possesso del diploma di scuola superiore [illegible] della lingua inglese.

Si offre:
— inquadramento e retribuzione di sicuro interesse, commisurati alle esperienze e capacità del candidato, integrati da un piano incentivo molto stimolante
— corso di formazione completo con aggiornamenti [illegible] nel tempo
— inserimento in strutture dinamiche e concrete opportunità di sviluppo professionale ed economico
— autovettura di media cilindrata in dotazione full time.

Si invitano gli interessati a manoscrivere il proprio curriculum vitae, completo di recapito telefonico, e a inviarlo a casella:
PUBLIKOMPASS 5025 - 10100 Torino

Primaria Società in fase di sviluppo ricerca per il potenziamento degli organici di Direzione Generale:

a) **ADD. [illegible] SINDACALI**
Il candidato ideale, laureato in giurisprudenza, ha maturato un'esperienza di 2-3 [illegible] nel settore.

b) **ADD. [illegible] E [illegible] RISORSE [illegible]**
Ricerchiamo un neolaureato in ingegneria motivato a maturare esperienze in tale settore in un'ottica di sviluppo successivo in aree di staff e/o in area gestionale.

c) **ANALISTI DI [illegible]**
Realmente motivati ad ampliare la propria professionalità nella pianificazione e nello sviluppo di progetti organizzativi.
Si richiede un'esperienza di 1-2 anni nella posizione.

Per tutte le posizioni la sede di lavoro è **Torino.**

[illegible] offrono: interessanti opportunità di crescita professionale in un contesto dinamico e stimolante, particolarmente attento alla valorizzazione delle risorse umane.

Inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, a:
Publikompass 526 - [illegible] Torino

Media [illegible] in Moncalieri [illegible] settore componentistica auto [illegible]

[illegible] UFFICIO PRODUZIONE E GESTIONE ACQUISTI

con predisposizione al lavoro di gruppo in ambiente giovane e dinamico.
Offresi 6° livello industria.
Spedire curriculum a **Publikompass 508 - 10100 Torino**

PRIMARIA [illegible] DI [illegible] ricerca

FUNZIONARI

Costituisce elemento preferenziale esperienza nel settore o in quello bancario maturata in uffici fidi e sviluppo.

IMPIEGATI

Costituisce elemento preferenziale diploma di ragioneria o laurea in discipline economico-giuridiche o statistica. Esperienza di vendita.
Contratto di lavoro del Credito.
Sede di lavoro: **Torino o Bi[illegible]**
Inviare dettagliato curriculum con recapito telefonico a: **Publikompass [illegible] - [illegible] Torino**, citando anche sulla busta il riferimento della posizione e la sede di lavoro prescelta.

---

1 CAPO [illegible] 1 MAGAZZINIERE

di provata esperienza e capacità gestionale [illegible] richiesti da Concessionaria FIAT. I dipendenti dell'azienda sono a conoscenza della ricerca.
Scrivere a dettagliare
Publikompass 514 [illegible] Torino

Società di Engineering e servizi tecnologici ricerca:

DISEGNATORE TECNICO IMPIANTISTA

con esperienza pluriennale su progettazione impianti di trattamento sociologici, di tipo biologico e chimico-fisico.
Scrivere **Publikompass 7145 10100 TORINO**

Marchio europeo nell'arte compressa ricerca

VENDITORE DIRETTO

per Piemonte
con sede Torino
Si richiede:
Età 25-30 anni
Esperienza di vendita nel settore
Scrivere: **Publikompass 5447 - 10100 Torino**

Impresa edile operante nel settore delle infrastrutture ricerca:

A) **GEOMETRA**
con comprovata esperienza di capo cantiere.

[illegible] **GEOMETRA**
con funzione di coordinatore tecnico dei cantieri e con specifica esperienza nella contabilità dei lavori. Luogo di lavoro: provincia di Cuneo.
Inviare curriculum a:
Publikompass 5448 10100 Torino

IMPORTANTE AZIENDA DI SERVIZI, in fase di espansione, operante a livello nazionale, nel quadro di un programmato potenziamento della propria struttura, ***RICERCA***

ANALISTI EDP

I candidati ideali hanno le seguenti caratteristiche:
— età inferiore ai 30 anni,
— diploma di scuola media superiore,
— significativa esperienza maturata in centri [illegible] di grandi sistemi,
— esperienza diretta nella progettazione di procedure,
— attitudine ad operare in gruppi di lavoro.

Vengono offerti un trattamento economico di [illegible] interesse e l'inserimento in un ambiente dinamico e professionalmente avanzato, tali da soddisfare le candidature più qualificate.
Sede di lavoro è TORINO.
Inviare dettagliato curriculum, indicando il riferimento E.328, a:

ELKO S.r.l. Consulenze Organizzazione Aziendale
Via Cernaia 18 - 10122 TORINO - Tel. 011 544.508

Alternata [illegible] piemontese, in fase di espansione e potenziamento del proprio organico, ci ha incaricati di ricercare un

ASSISTENTE AL DIRETTORE SISTEMI INFORMATIVI

[illegible] che assumerà questo incarico, oltre a gestire in prima persona progetti e coordinarne altri, svolti da progettisti interni ed esterni, dovrà possedere capacità di gestione delle risorse umane dell'area, attraverso una leadership autorevole destinata all'ottimizzazione dell'operato dei collaboratori.

Si richiede:
— adattabilità, elasticità e flessibilità mentali, dovute alle caratteristiche del lavoro aziendale;
— elevata capacità di dialogo;
— [illegible] interagire con persone e funzioni differenti;
— idoneità a svolgere un servizio efficiente ed efficace agli utenti, con particolare riguardo ai seguenti settori: amministrazione, paghe, produzione, area commerciale.

Altri requisiti indispensabili sono:
— età compresa fra i 25 e i 30 anni;
— livello culturale elevato: laurea in discipline economiche, oppure in informatica o matematica. Possono essere prese in considerazione altre lauree purché i candidati dimostrino di possedere una conoscenza nel settore richiesto
— significativa, anche se breve, esperienza professionale

Inoltre:
— è gradita [illegible] più ambienti dell'informatica con particolare riguardo a: Honeywell [illegible] - GCOS7.

Si offre:
— un inserimento in azienda dinamica;
— una retribuzione e un inquadramento interessanti atti a soddisfare le ambizioni di candidati dotati di indubbie qualità;
— un lavoro stimolante con alto contenuto professionale e culturale

La sede di lavoro è in provincia di Vercelli [illegible] AQUS4885.

Scrivere, citando il riferimento a: SELE-ALGA

ALBERTO GALGANO & ASSOCIATI S. A. S.
Piazza IV Novembre, 1 - 20124 Milano

LAIF CERCA CONSULENTI FINANZIARI.

UN MILIONE DI CLIENTI CHIEDE DI VOI.

Laif, Latina Ausonia Investimenti Finanziari, ha [illegible] un grande ponte che [illegible] le Assicurazioni e gli Investimenti.
Un milione di clienti delle agenzie Latina, Ausonia e Renana è pronto a percorrerlo.

Laif offre [illegible] un numero limitato di professionisti [illegible] grande [illegible] tunità di entrare a far parte di una iniziativa altamente innovativa e di usufruire di un consistente portafoglio clienti.

Laif offre un'agenzia dove lavorare con l'appoggio di strutture affermate e consolidate

accanto alla competenza professionale [illegible] agenti assicurativi Latina, Ausonia e Renana.

Laif [illegible] una linea integrata [illegible] prodotti finanziari-previdenziali e retribuzioni provvigio[illegible] interessanti. Se siete consulenti finanziari questa è una opportunità da conoscere per affrontare, in [illegible] posizione di sicurezza e stabilità, il grande sviluppo del mercato nei servizi per la famiglia.

Telefonare al numero 02/89010964 oppure inviare dettagliato curriculum a: Laif, via Amadei 15, 20123 Milano.

PERITO ELETTRONICO PER ASSISTENZA POST-VENDITA

Le apparecchiature e gli impianti progettati e costruiti dall'Azienda Cliente, richiedono per questa posizione, un'esperienza in assistenza tecnica e/o nella progettazione di circuiti logici, analogici e di elevate potenze.
L'attività si svolge sia nella fase di montaggio in stabilimento, sia presso il Cliente, con brevi trasferte in [illegible] e talora all'Estero.
Prevediamo l'inserimento di un diplomato 27/35 anne, che sappia conciliare il costante aggiornamento tecnico, l'operatività della mansione, la crescita verso più allargate responsabilità.
Sede dell'Azienda: Torino nord.
Inviare dettagliato curriculum citando il Rif. 935. Si assicura il massimo riserbo.

[illegible] TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, [illegible]

DIPLOMATO TECNICO

VENDITA BENI [illegible] L'EDILIZIA

L'argomentazione tecnica del prodotto, il rapporto sistematico con il Cliente (costruttori da rivenditori, agenti, costruttori, studi di progettazione), la disponibilità a viaggiare e la conoscenza di [illegible] sufficientemente fluida [illegible] operare sul

MERCATO EUROPEO

sono le peculiarità di questa posizione.
Essa è aperta in un'Azienda che si colloca al top del suo settore specifico, per qualità, introduzione, supporto marketing.
Un diplomato di circa 30 anni motivato a vendere per obiettivi concreti e tattibili, con abilità [illegible] tratto propositivo, trova in questa opportunità [illegible] spazio operativo autonomo, in un ambito imprenditoriale solido e proiettato.
Sede dell'Azienda: **30 Km. TORINO OVEST.**
Inviare curriculum citando il Rif. 1063. Si assicura il massimo riserbo.

SOART CONSULENZA IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
10121 TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, 78

GRUPPO [illegible] CHIMICO-FARMACEUTICO [illegible]

nel quadro delle strategie di marketing che [illegible] a fornire alla classe medica un qualificato livello di informazione scientifica, ricerca, per un mirato potenziamento delle sue strutture organizzative

GIOVANI NEOLAUREATI

*in **Chimica, Farmacia, Biologia, Veterinaria, Tecniche Farmaceutiche** da inserire nelle seguenti aree:*

CUNEO - TORINO

La posizione è di particolare rilevanza e interesse per dei giovani militesenti, di [illegible] non superiore ai [illegible] anni, fortemente determinati e con spiccate doti di iniziativa, che vogliano costruire la propria professionalità in un'attività strutturata sulla comprensione del mercato, [illegible] gestione di rapporti con i più qualificati esponenti del settore e nell'ambito di un continuo aggiornamento scientifico.

Le condizioni offerte [illegible] assolutamente nelle fasce alte di mercato, con [illegible] incentivazione molto elevata al raggiungimento degli obiettivi concordati; l'inquadramento è al 7° livello impiegatizio.

E' inoltre prevista l'auto in full leasing o il rimborso chilometrico per vettura di proprietà.

Le persone prescelte avranno un adeguato periodo di formazione con un corso teorico e pratico (due mesi), e successivamente verranno inserite nelle [illegible] operative in cui è necessaria la residenza.

L'Azienda curerà direttamente le fasi di selezione [illegible] incontrerà tutti i candidati [illegible] possesso dei requisiti richiesti.

*Inviare, **per espresso,** un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR [illegible] ST** alla:*

ATHENA Research
via G.C. Serbelloni 4 - 20122 Milano - telefono 02-79.12.53

Ecco la Nissan «Bluebird» prodotta in Inghilterra

I costruttori del Sol Levante cercano di rafforzarsi in vista del 1992

Il Giappone sogna l'Europa

All'attacco [illegible] accordi [illegible] stabilimenti nei Paesi Cee (l'obiettivo [illegible] produrre 400-600 mila auto all'anno) - Libertà [illegible] contingentamenti

In prova con la Nissan «Bluebird»

Eccola qui la vettura con cui la [illegible] vorrebbe dare l'assalto all'Europa e all'Italia. E' la «Bluebird», un'auto della classe media, appartenente cioè al segmento «D» (quello, [illegible] esempio, di Fiat «Regata», Alfa Romeo «75» e Opel «Vectra). Tale modello, come noto, è oggetto in questi giorni di molte contestazioni a proposito del suo reale contenuto europeo: i giapponesi parlano di un 71%, ma Francia e Italia sono di parere diverso e sarà Bruxelles a decidere sulla spinosa questione. Le «Bluebird» possono entrare nel nostro Paese, ma per ora saranno messe nel contingentamento.

La Nissan Italia, che ha sede a Capena, presso [illegible] ha presentato [illegible] «Bluebird» in questi giorni nella Capitale, illustrando anche i piani di vendita per [illegible] futuro: 3.500 macchine tra fine '88 e 1989. Un trampolino verso il 1993, in cui la filiale italiana della Nissan [illegible] 700 mila auto prodotte nel '87, 133 mila persone, 2° costruttore del Sol Levante, 4° nel mondo, 1° esportatore nel Vecchio Continente [illegible] mila macchine collocate l'anno sc[illegible] conta di arrivare a 50 mila esemplari.

La «Bluebird» è la prima vettura giapponese prodotta in Europa. La Nissan ha due stabilimenti, uno a Barcellona per veicoli industriali e fuoristrada e l'altro a Sunderland (1800 dipendenti), in Gran Bretagna, dove nascono le «Bluebird»: la capacità della fabbrica sarà quest'anno di 55 mila esemplari, di 100 mila nel '91 e di 200 mila nel '92, anno in cui si aggiungerà la «Micra» (segmento «B», quello della «Uno»).

La «Bluebird» [illegible] disponibile in Italia da domani. Per il nostro mercato sono state previste sei versioni con quattro motorizzazioni e due livelli [illegible] equipaggiamento. La vettura — nata in Giappone nell'83 e nel Sol Levante [illegible] sostituita da un altro modello — ha motore e trazione anteriori, carrozzerie a 3 o 5 volumi.

Le [illegible], a 4 cilindri, sono costituite da un 1600 (1598 cc, 84 CV, 165 km/h), un [illegible] sovralimentato (1809 cc, 115 CV, 196 km/h), un due litri a iniezione (1974 cc, 115 CV, 185 km/h) e un due litri Diesel (1952 cc, 67 CV, 160 km/h). I prezzi, chiavi in mano, variano dai 17-18 milioni delle berline 1600 ai quasi 20 di quella a gasolio per salire ai 21-23 della 2000 a benzina e infine ai circa 23 della 1800 Turbo. Tutte le versioni hanno 4 porte, in più c'è una 1600 a 5 porte.

La «Bluebird», [illegible] vederla, dimostra la sua età. Linea pesante, abitacolo comodo ma non spaziosissimo, plancia portastrumenti di gusto un po' superato, comportamento stradale onesto ma non entusiasmante, come abbiamo avuto modo di verificare provando [illegible] una «1.8 [illegible] Turbo». Secondo lo stile giapponese, tanti gadgets, tanti [illegible] [illegible] elevare il tono [illegible] vettura. Si registra, [illegible] compenso, una certa rumorosità aerodinamica e il cambio non sempre è preciso. [illegible] terni sono piuttosto anonimi. Il pezzo forte è il motore: brillante ed elastico al tempo stesso, si fa perdonare la «voce», fin troppo forte specie [illegible] accelerazioni violente.

Finora la «Bluebird» è stata venduta solo in Gran Bretagna (65 mila quelle prodotte ad oggi). Come l'accoglieranno gli altri mercati?

Michele Fenu

Barriere in 5 paesi

- ITALIA: accordo bilaterale, recentemente aggiornato, per l'importazione dal Giappone [illegible] 3500 unità (2550 vetture e [illegible] veicoli fuoristrada); inoltre la Cee consente l'importazione attraverso Paesi comunitari di altre 10.500 vetture/anno e di un quantitativo libero di fuoristrada.
- FRANCIA: autolimitazione [illegible] vendite di vetture giapponesi pari a un massimo del 3% di quelle totali.
- GRAN BRETAGNA: limitazione all'11% del mercato di vetture importate direttamente o montate nel Paese, purché queste ultime abbiano almeno il 60% di componenti prodotti localmente (nei prossimi due anni la percentuale salirà al 70%).
- SPAGNA: limite massimo di [illegible] vetture/anno importate dal Giappone.
- PORTOGALLO: massimo di [illegible] vetture/anno oltre [illegible] altrettanti veicoli commerciali, cifra negoziabile in base agli investimenti locali di industrie nipponiche.

Qualche [illegible] fa ci [illegible] occupati del livello di vendite raggiunte dall'industria automobilistica giapponese [illegible] Europa, inclusi i Paesi extracomunitari. Adesso siamo in grado di aggiornare le cifre al 30 settembre [illegible] che [illegible] progressiva scalata nipponica ai mercati del Vecchio Continente. Ci [illegible] chiede, in proposito, che cosa potrà avvenire a partire dal 1993, con l'unificazione [illegible] grande mercato comunitario (320 milioni di consumatori), o per meglio dire quali saranno le decisioni della Commissione Economica Europea in materia di importazioni di autoveicoli: liberalizzazione completa? Contingentamento?

E' quello che certamente si stanno chiedendo i costruttori giapponesi, i quali cercano a ogni buon conto di rafforzare la loro presenza — diretta o indiretta — in Europa, dove finora si sono impegnati soprattutto attraverso forme di cooperazione e di joint-ventures con partners europei. E' del resto la stessa politica attuata negli Usa.

Prima di approfondire l'argomento, riportiamo la posizione giapponese nei principali [illegible] europei con i risultati raggiunti nel 1987 e nei primi nove [illegible] di quest'anno, ricordando che nei Paesi fuori Cee esiste libertà assoluta di importazione e in quelli comunitari ci sono li[illegible] unicamente in Italia, [illegible] Francia, Gran Bretagna, Spagna e Portogallo: le rispettive posizioni sono riportate nella nostra tabella. Ma è evidente che entro il 1992 ci dovrà [illegible] un'armonizzazione [illegible] Europa comunitaria nei confronti [illegible] l'import-export con il Giappone.

Per venire alle cifre, l'anno scorso il totale è stato di circa 1.300.000 unità, il 2,5% in più dell'87. Nei primi nove mesi '88 il consuntivo parla di oltre 1.151.000 vetture immatricolate (da confrontare con il [illegible] a 97 mila dell'87), pari all'11,8% delle consegne globali. Per quanto riguarda i risultati raggiunti fino al [illegible] scorso, al primo posto fra i «clienti» nipponici troviamo la Germania Ovest (quasi 310 mila auto, pari al 14,9% del [illegible] segue la Gran Bretagna con 206.500 unità e l'11,3% del totale immatricolato.

In forza della limitazione al 3%, la Francia ha assorbito, sempre [illegible] primi nove mesi di quest'anno, poco meno di 50.000 unità e l'Italia, dove il plafond reciproco si è recentemente attenuato (e con l'aggiunta di importazioni giapponesi attraverso [illegible] terzi), 15.300 vetture (0,9%); la Spagna 22.800 circa (2,8%). Però, in certi Paesi la penetrazione nipponica in rapporto alle immatricolazioni è arrivata a percentuali [illegible] capogiro, come il 42 in Grecia, il 42,4 [illegible] Finlandia, il 40,3 in Norvegia, il 44,2 in Irlanda. E all'incirca un terzo [illegible] vendite totali è costituito da vetture made in Japan in Austria e in Svizzera.

Ma, in attesa del fatidico 1° gennaio 1993, ai giapponesi questi successi non bastano, anche perché, come si è accennato, ancora non si conosce l'orientamento della Cee nei confronti delle importazioni dall'«estero». Per questo le industrie [illegible] Sol Levante hanno [illegible] avviato o stanno progettando forme di collaborazione con marche europee, talvolta avvalendosi del supporto americano.

Qualche esempio. La Toyota, numero uno in Giappone e secondo costruttore mondiale, già opera in Portogallo per il montaggio di veicoli fuoristrada e [illegible] è accordata con la Volkswagen per l'assemblaggio di veicoli tipo pick-up [illegible] stabilimento a Hannover. La Suzuki e la Mitsubishi (quest'ultima [illegible] si dice, in collaborazione con la Mercedes) hanno in progetto la costruzione di officine di montaggio in Spagna. La Honda, che in joint-venture con la Austin Rover già opera in Gran Bretagna, starebbe programmando uno stabilimento di produzione motori.

L'obiettivo finale, secondo analisi di mercato, è di raggiungere, prima della metà degli Anni 90, un volume compreso tra [illegible] 400 e le 600 mila vetture giapponesi costruite e assemblate in Europa [illegible] (nel [illegible] state 90.000). In questo [illegible] rebbe possibile aggirare legalmente i possibili steccati [illegible] della Cee.

Ferruccio Bernabò

Tre coupé e un cabriolet con motori a 4 cilindri: spicca la «S2» [illegible] 16 valvole (2990 cc, 211 CV, 240 km/h)

La Porsche affina la gamma «944»

La Porsche non ama gli sconvolgi[illegible] estetici, veri o presunti, che caratterizzano l'auto contemporanea. Ma, se da un lato i suoi modelli resistono al tempo con lo stile inconfondibile della tradizione, dall'altro rafforzano con caparbietà i valori «nascosti» nella convinzione che una vera sportiva debba [illegible] una sua inequivocabile specificità [illegible] lontana dalla grande serie.

Sportività per Porsche non è un trucco pesante su una pelle «da famiglia», non è una semplice abbuffata di cavalli. Così le nuove «944» affinano la trama meccanica quasi snobbando una rielaborazione stilistica di quel corpo robusto sui fianchi e aggrappato all'asfalto che trae origine dal più antico design della «924», nata nel 1975 e oggi tolta dalla produzione anche nella sopravvissuta versione «S» di 2,5 litri.

«Quello che la Porsche definisce «il lavoro più intenso sulla serie 944» (venduta finora in oltre 100.000 esemplari) spinge verso l'alto il baricentro della gamma. Alla base troviamo la versione aspirata che passa da 2,5 a 2,7 litri, l'unica [illegible] conservare il vecchio musello ora impreziosito da due fari [illegible] profondità aggiunti sotto al paracolpi. Le altre adottano il «soft-nose» già della «944 [illegible] che offre un miglior Cx (da 0,35 [illegible] 0,33) con proiettori integrati.

Per l'intera gamma «944» la Porsche conferma la scelta del 4 cilindri con alberi controrotanti di equilibratura. Tale soluzione è ritenuta dagli ingegneri della Casa tedesca la giusta risposta [illegible] aspettative dell'utente sportivo nei criteri essenziali di potenza, coppia, rotondità di funzionamento, consumo, peso [illegible] secco 175 kg contro i circa 200 di un 6 cilindri). Tra l'altro, non comporta che minime modifiche agli impianti produttivi esistenti.

[illegible] 4 valvole per cilindro della «S2» è il più potente [illegible] cilindri aspirato al mondo e il più potente 3 litri con catalizzatore [illegible] potenza in versione ecologica) indipendentemente dal numero di cilindri. Come sulla «Turbo» la gestione elettronica Bosch Motronic comprende una funzione autodiagnostica e il trattamento antinquinante si spinge a un sistema di sfiato del serbatoio in circuito chiuso (una vasca di carbone attivo intrappola i vapori di benzina e li reimmette nel motore) per aiutare l'ambiente contro un'emissione di idrocarburi che nella sola Germania raggiunge le 60.000 tonnellate/anno.

Su strada, la «S2» è quella che ci è piaciuta di più, equilibrata, pronta in ripresa con oltre 20 kgm di coppia [illegible] da 1500 giri, eccezionalmente guidabile con comportamento tendenzialmente neutro. Sulla [illegible] tecnica della «S2» è impostata la versione «Cabriolet» che potrà avere a richiesta [illegible] capote ad azionamento elettromeccanico.

La versione sovralimentata di 2,5 litri adotta un turbocompressore più grande con maggiore pressione di carico, differenziale autobloccante al 40%, freni a disco della [illegible] S4» e ABS di serie. La trasmissione si fonda sul classico schema «Transaxle», con motore anteriore e cambio poste[illegible] collegati mediante [illegible] tubo in una rigida unità di trazione. I pneumatici 205/55 anteriori e 225/50 ZR 16 posteriori della «S2» diventano 225/50 e 245/50 ZR 16 sulla «Turbo» che monta ruote fucinate e freccie di nuovo disegno.

[illegible] Porsche produrrà dall'agosto '88 al luglio '89 [illegible] «944» 2,7 litri, 3000 «S2», 3000 «Turbo» e 2200 «S2 Cabriolet» nell'ambito di un programma di circa 34.000 vetture. In Italia i [illegible] modelli saranno disponibili agli inizi dell'89: 40 2,7 litri, 70 «S2» più 30 «S2 Cabriolet» e circa 60 «Turbo».

Roberto Platif

La Porsche «944 S2» ha un motore di tre litri e 16 valvole

Prezzi da [illegible] a [illegible] milioni

CARATTERISTICHE	944	944 S2	944 TURBO
Motore (n./cil.)	4	4 e 16 valv.	4 e Turbo
Cil.: cc	2681	2990	2479
Potenza: CV (giri)	165 (5800)	211 (5800)	250 (6000)
Coppia: kgm (giri)	22,9 (4200)	[illegible] (4000)	35,6 (4000)
Vel.: km/h	220	240	260
Acc.: 0-100 km/h	8"2	6"9	5"9
Prezzo: lire	64.344.300	72.394.500	93.936.600

La versione cabriolet della «944 S2» costa L. 87.540.600

Nuovi sviluppi nel settore delle trasmissioni di tipo automatico

Frizione sì, ma senza pedale

Abbiamo provato il sistema della «Delta HF integrale» [illegible] rally - Si basa su una centralina elettronica che permette [illegible] variare la marcia soltanto azionando la leva del cambio - I vantaggi

Dispositivi automatici della frizione in grado di consentire la guida dell'auto soltanto con acceleratore e freno sono stati realizzati più volte, ma adesso è in arrivo una versione diversa, a controllo elettronico. Il sistema, studiato dalla Valeo, è stato messo a punto dalla Lancia per la «Delta HF integrale» destinata ai rally e verrà successivamente applicato anche alla produzione di serie.

Abbiamo avuto occasione di percorrere un breve percorso [illegible] una «Delta» dotata di questo meccanismo, ricavandone una impressione positiva. La vettura non ha il pedale della frizione: essa viene azionata automaticamente quando si manovra la leva del cambio grazie a una ingegnosa so[illegible] meccanica, il funzionamento è rapidissimo. Basta un decimo di secondo per cambiare, un tempo uguale a quello che può ottenere con un sistema tradizionale il più bravo dei piloti di rally.

«*Naturalmente* — ha sottolineato [illegible] il direttore dell'Abarth, ing. Lombardi —, *chiunque può utilizzare questo dispositivo per guidare nel modo che più gli aggrada, turistico o sportivo che sia. E grazie alla precisione di funzionamento [illegible] meccanismo, è migliorata l'affidabilità di tutta la trasmissione, perché il pilota non può più sbagliare*».

Analogo sistema [illegible] attualmente [illegible] sperimentazione [illegible] Ferrari e proprio per la [illegible] più potente e prestigiosa, la «F 40». Il segreto della velocità di funzionamento [illegible] semplice: anziché adottare [illegible] grosso servocomando per azionare [illegible] frizione, è stato adottato il sistema dell'equilibrio delle forze. Viene usata una molla ausiliaria per [illegible] forze della molla della frizione in modo [illegible] che il sistema è sempre in equilibrio e basta [illegible] piccolo motore elettrico per il movi[illegible].

Elemento chiave è la centralina elettronica. Essa riceve le informazioni dai sensori che comunicano la velocità del motore e quella dell'albero di ingresso del cambio, la posizione dell'acceleratore e il tipo di marcia inserita. Infine, un interruttore facente parte della leva del cambio segnala alla centralina l'intenzione del guidatore di cambiare rapporto. Il computer effettua il disinnesto della frizione [illegible] cominciare da quello necessario per [illegible] la «prima» [illegible] ferma) e poi l'innesto nel modo più [illegible] alle varie situazioni.

[illegible] motore al minimo la frizione resta disinnestata, ma [illegible] appena si accelera viene inserita [illegible] servomotore. La velocità dell'azionamento è regolata secondo le circostanze e in base alle istruzioni memorizzate dal costruttore.

Facciamo un ese[illegible]. In caso di marce scalate «a scendere», cioè dalle alte alle basse, il sistema valuta quanto è necessario lasciare slittare la frizione [illegible] evitare [illegible] troppo brusca frenata [illegible] vettura con la possibilità di sbandare e mandare fuorigiri il motore.

Dal punto di vista dell'utente comune, si può dire che il [illegible] dispositivo offre la comodità dell'automatismo a un costo e con consumi [illegible] riori a quelli che si registrano [illegible] i sistemi tradizionali. [illegible] più conserva la piena manovrabilità del cambio, il che sembra essere ancora uno dei requisiti richiesti dalla [illegible] gior parte della clientela ita[illegible]liana.

Gianni Rogliatti

Negli Usa clienti disposti [illegible] un sovrapprezzo per la Ford «Probe»

Pago di più, ma la voglio

Sembra diventato un ritornello: l'industria automobilistica americana dice di volersi opporre tenacemente a quella giapponese ma i casi di stretta collaborazione tra le due si intensificano. L'ultimo in ordine di tempo è rappresentato dalla Ford «Probe», una delle novità lanciate a Parigi.

Dalla concept-car, o vettura-laboratorio, di un tempo la «Probe» ha conservato soltanto il nome. Sia esteticamente sia dal punto di vista meccanico è infatti una parente strettissima della Mazda «626», sebbene il suo contenuto — dice la Ford — sia Usa al 60%.

La nuova «Probe» è azionata da un 4 cilindri di [illegible] anteriore-trasversale. [illegible] potenza [illegible] 112 CV [illegible] giri. C'è anche una versione dotata di turbocompressore (147 CV). In questo caso la vettura può raggiungere i [illegible] km/h.

Commercializzata nello scorso maggio, la «Probe» ha incontrato subito i gusti [illegible] pubblico, rinnovando il successo ottenuto nel [illegible] da una celebre Ford sportiva, la «Mustang». [illegible] produzione di [illegible] unità prevista [illegible] l'anno in corso è stata venduta quasi tutta sulla carta e molti clienti sono disposti a pagare un sovrapprezzo per averla.

La riuscita dell'operazione «Probe» avrà un seguito pressoché immediato e, a quanto pare, anche stavolta con un risvolto giapponese. Per rivitalizzare le «Scorpio» e le «Sie[illegible]» prodotte in Inghilterra, la Ford ricorrerebbe, infatti, a un V6 a 24 valvole di tre litri, a doppio [illegible]ro a camme e iniezione costruito dalla Yamaha. Potenza 220 CV, 70 in più rispetto all'attuale 2900.

Questo trapianto appare assai probabile. Ricordiamo che dalla fine di agosto [illegible] quel motore equipaggia un'edizione limitata della «Taurus» in Nord America (20 mila pezzi per ora). Si tratta della «SHO» (Super High Output).

Tale vettura, con cambio a [illegible] costruito [illegible] Mazda, ha toccato i 225 km/h. In sostanza la «Taurus SHO» è divenuta una berlina di grandi prestazioni secondo la migliore tradizione europea ma con il massiccio concorso [illegible] due marche giapponesi.

[illegible] motore in questione tre anni fa formò oggetto di un [illegible] tra la Ford e la Yamaha. Avrebbe dovuto essere montato su una sportiva Ford costruita in Francia presso la Cha[illegible]. Nel frattempo l'idea di produrla è tramontata per questione di costi.

Un quattro cilindri Yamaha a 20 valvole (5 per cilindro) è pure in avanzata fase di realizzazione. Nel 1992 azionerebbe un'altra edizione speciale della «Taurus». D'altra parte, un 8 cilindri a V di 75 gradi e 40 valvole è in corso di sviluppo da parte della stessa Yamaha. Avrebbe dovuto essere realizzato unitamente alla Cosworth e equipaggiare la Benetton di Formula 1 nel prossimo mondiale. Ora non più. Il propulsore verrà messo a disposizione [illegible] Zakspeed tedesca.

[illegible] Isuzu, c[illegible] ha [illegible] vincoli di collaborazione [illegible] la General Motors, fornirà fra breve un suo quattro cilindri a [illegible] valvole a doppio albero a camme in testa alla Lotus che gravita a sua volta nella [illegible] del costruttore [illegible]ricano. Sviluppa 135 CV a 7200 giri. Tale motore [illegible] quanto prima [illegible] piccola Lotus sportiva, [illegible] «M100».

Piero Casucci

Biennale del giocattolo, quasi un happening a Palazzo a Vela

Giocare per crescere

La mostra ha già avuto [illegible] mila visitatori in [illegible] giorni - Lo psicologo: «Il bambino ha bisogno di poter [illegible] Niente di più sbagliato [illegible] un oggetto [illegible] utilizzare seguendo precise istruzioni»

Riportarli a casa è difficile: protestano, strepitano, qualcuno piange. Una volta [illegible] nessun bambino vuol più andar via da Palazzo Vela. Perché lì, alla «*Biennale del gioco e del giocattolo*», a chi ha [illegible] di una dozzina d'anni è concesso tutto: smontare e rimontare, costruire, disegnare, rotolare, pasticciare. Toccare, finalmente, senza barriere e cartelli che lo impediscano. Il primo appuntamento con la cultura ludica si svolge in nome della «*Creatività*».

È quasi un *happening*. Accomuna i bambini in giochi sfrenati, e li mette insieme intorno a un tavolino col pongo, il Lego e gli acquerelli.

Alla mostra, organizzata dal Cigi (Comitato italiano gioco infantile), con il patrocinio di Regione e Comune, partecipano [illegible] cooperative di «gioco e animazione» e ludoteche comunali di diverse città d'Italia. Uno spazio è riservato al «*Museo laboratorio del gioco*», con esposizioni su [illegible] popolare, modellismo, collezionismo, computer.

Per la tranquillità dei «grandi» (niente discussioni sul «*Dai, compramelo!*»), i giochi della Biennale non sono in vendita, ma in prestito gratuito ai piccoli visitatori: 15.222 soltanto nei primi tre giorni. Un buon successo.

«*Quasi insperato, con i ritardi che abbiamo avuto nell'organizzazione. E un dato interessante è emerso dalla Biennale: il mondo economico e produttivo rivolto all'infanzia ha bisogno di input, suggerimenti sulle nuove linee di tendenza*», commenta Daniela Scotto di Fasano, psicologa del Cigi.

E quali sono quelle linee, che [illegible] preferiscono i bambini? «*Certo non cancelleremo i pupazzetti-mostri di moda oggi, né la televisione che li ha lanciati, fanno parte della nostra epoca. Ma i giochi copriranno sempre più i bisogni tattili lasciati negli ultimi 10 anni. Si torna al gioco "affettivo"*». Quindi legno e stoffa al posto della plastica, morbido e caldo invece del freddo sintetico. Resta, intramontabile, soltanto il Lego, «*importantissimo mezzo per sollecitare la [illegible] tività*».

Ma esiste il giocattolo «sbagliato»? I luoghi comuni dicono [illegible] che i mostri lo [illegible]. Ancora Daniela Scotto: «*Come l'adulto, il bambino ha un mondo arcaico fatto di calliverie, paure, bisogno di fare del male. Il mostro può servire a tirar fuori questo mondo, assolve una funzione. Mi ho un difetto: il bambino lo vive in [illegible] passivo, il [illegible] non modellabile non può rispecchiare paure specifiche. Direi che i giochi più giusti [illegible] quelli semistrutturali, che consentono manipolazioni. I più sbagliati quelli con le istruzioni per l'uso: ci si può fare questo e basta*».

E i giochi di ruolo, Monopoli per esempio? «*Ben vengano. Permettono di condividere esperienze con altri e vivere, di volta in volta, ruoli diversi. Stimolano l'imitazione, essenziale nella formazione della personalità*».

Tra gli stand [illegible] non si vedono «*Barby*» e i «*Transformers*». Come mai grandi multinazionali del giocattolo, Gig o Mattel, non hanno partecipato? «*Il tema qui è la creatività: forse l'assenza dimostra poca disponibilità a mettere in discussione certa produzione* — risponde Giancarlo Rizzo del Centro gioco educativo, vicepresidente dell'Associazione dettaglianti giocattoli —. *Poi ci sono ragioni oggettive: pare che i budget per l'88 fossero già chiusi*». E che giro d'affari [illegible] il mercato del gioco? «*Un paio di miliardi l'anno in Italia. Non molto. Il giocattolo è considerato un genere voluttuario, lo si compra per le ricorrenze, perché fa moda. Invece dovrebbe essere mezzo importante per la crescita*».

«*Ma il giocare in sé è più importante*», aggiunge Daniela Scotto: qualunque oggetto, con la creatività, si trasforma in giocattolo. E a guardarsi intorno, sotto le volte a vela, non si hanno dubbi. I bambini si tuffano su montagne di cuscini («*questa era l'acqua e nuotavamo*»), si perdono nel «labirintorio» di legno a due piani («*lì dietro c'è il drago*»), costruiscono col Lego («*adesso fa "muuuuu", e va nella stalla*»). Fino all'ora d'uscire, tristissimi: «*Mamma, domani si può tornare?*».

Si può tornare alla Biennale fino a martedì 8, con orario 8,30-12,30 e 15-22 (domenica 10-22). Biglietti, 5 mila gli adulti, 2500 i bambini da 3 a 12 anni. Fino a 3 anni, ingresso gratuito.

Eva Ferrero

Grandi sorrisi per i bambini alla «Biennale del giocattolo»

[illegible] nei tuoi spot

Secondo i «creativi» italiani, cause dello «sfruttamento» dei giovanissimi in pubblicità sarebbero la concorrenza tra aziende e il protagonismo delle madri, orgogliose di vedere il figlio in tv. E sembra che il pubblico, dal canto suo, voglia guardare proprio quello che gli si offre: bambini in tutte le salse.

Queste le conclusioni della tavola rotonda su «*Il bambino e la pubblicità*» che l'altra sera, al Centro incontri Crt, ha chiuso il ciclo di dibattiti nell'ambito della «*Biennale gioco*». Partecipavano Delia Castelletti per lo Studio Testa e Ambrogio Borsani per l'Agenzia italiana di comunicazione, Adriano Zanacchi della Sacis di [illegible] e lo psicoanalista Mario Bertolini.

Il pool dei pubblicitari ha commentato alcuni spot televisivi, mentre il professor Bertolini ha sottolineato [illegible] nella [illegible] del [illegible] che lo guarda, lo spot non lasci spazio al pensiero. Tesi contrastata dagli altri relatori, che ha suscitato discussioni tra il pubblico. «*Dal dibattito non sono uscite soluzioni* — dice il presidente del Cigi Acerbi — *Ma si è almeno posto il problema della violenza al bambino che lavora in pubblicità. Perché pur sempre di violenza si tratta*».

[illegible] mercato degli stupefacenti si inseriscono i «bidonisti»

Truffatori vendono per droga anche dadi da brodo e origano

«Mi ha proposto questa roba, gli ho [illegible] 30 mila lire» - Il nordafricano e i giovani dei Murazzi

Droga, mercato impazzito. Il sottobosco dell'eroina ha cambiato volto: scossi da continue retate delle forze dell'ordine, gli spacciatori hanno lasciato i punti di spaccio consueti. Non hanno comunque abbandonato la [illegible] clientela fissa che [illegible] continua a [illegible] in punti più «sicuri»: quasi sempre il domicilio del *pusher*. Le conseguenze più gravi di questa situazione le vivono i tossicodipendenti che [illegible] erano legati ad un determinato spacciatore: questi ragazzi sono ora [illegible] sbando, di fronte a personaggi che cercano di approfittare della [illegible] debolezza per mettere a segno truffe clamorose, in gergo «bidoni».

Due storie appaiono [illegible] blematiche. La prima ha [illegible] me scenario via Roveda, a [illegible] Sud. Un brigadiere dei carabinieri nota due persone parlottare, poi allontanarsi furtive. Una viene bloccata: è un operaio di Rivoli, 27 anni, incensurato. In tasca ha una bustina di [illegible] argentata con una piccola tavoletta di sostanza color caramello. Prima non vuole parlare, poi nella caserma di via Piave racconta la sua storia: «*Quello spacciatore non l'avevo mai visto. Mi ha offerto dell'eroina, [illegible] voleva troppi soldi. Io in tasca [illegible] vo appena trentamila lire. Lui mi ha proposto allora una droga "nuova" che potevo iniettarmi o fumare. L'ho presa*». [illegible] tavolo del tenente Sarno c'è quella tavoletta sospetta, tanto simile al crack, la micidiale cocaina caramellata che si sta diffondendo a macchia d'olio oltre Atlantico.

La bustina è trasferita al laboratorio del Nucleo operativo; il narcotest [illegible] esito negativo. Si interpella un chimico. [illegible] l'esito dell'analisi: quella «droga» è [illegible] da brodo. I militari [illegible] municano l'esito dei riscontri [illegible] tossicodipendente che non potrà più nemmeno essere segnalato al pretore [illegible] assuntore di stupefacenti.

Ma quanti ragazzi hanno scaldato ieri autentico brodo nel tradizionale cucchiaino, iniettandoselo poi in vena?

Un bidone di altro genere, l'altra sera ai Murazzi. Intorno ad un nordafricano c'è un capannello di ragazzi, sui 14-15 anni che trattano alcune sigarette, in apparenza marijuana. La compravendita avviene [illegible] cifra di 25 [illegible] lire. Il gruppo si scioglie: il presunto spacciatore si allontana, i ragazzi si siedono su una panchina di pietra accanto al fiume e cominciano a fumare, gli [illegible] socchiusi. Intervengono i carabinieri [illegible] San Carlo. Il nordafricano è bloccato, anche i ragazzi vengono invitati in caserma. Qui l'uomo di colore si mostra sorpreso: «*E' reato [illegible] origano?*». Il tenente Simonella è sorpreso: origano? Basta un rapido controllo: in quelle sigarette c'è davvero l'erba da cucina. I ragazzi, convinti di avere acquistato marijuana [illegible] dalle nuvole ma poi respirano sollevati: non andranno incontro a conseguenze, nessuno potrà segnalarli come tossicodipendenti. A denunciare lo spacciatore per truffa non vogliono nemmeno pensare.

Storie buffe, non fossero drammatiche, ma storie frequenti in questi giorni di confusione. Fra i tossicodipendenti c'è sconcerto: «*Doversi rifornire dal primo spacciatore che si incontra, magari [illegible] sconosciuto, è un pericolo. C'è il rischio di un bidone, ma c'è anche il rischio di morire. Per far apparire migliore l'eroina c'è gente che ricorre a trucchi davvero da incoscienti. [illegible] dose molto debole, o fasulla, viene ro[illegible] con piccole quan[illegible] di chinino, molto pericoloso se assunto per endovena, e con l'aceto. Per conferire la tipica leggera schiumosità dell'eroina si ricorre a piccoli quantitativi di sapone o di detersivo*». La miscela è in grado di fare gravi danni: lattosio, [illegible] e detersivo «sparati» in vena possono portare anche [illegible] un viaggio ben più lungo di quello che era nelle intenzioni.

Ai pronti soccorsi queste miscele non fanno comunque troppa [illegible]: «*E' [illegible]* — confida un medico del Mauriziano — *come l'organismo umano riesca a tollerare assunzioni di sostanze [illegible] disparate. Il tossicodipendente accusa malori, eruzioni cutanee, allergie ma raramente corre rischi mortali, tipici invece dell'assunzione di [illegible] troppo pura*».

Il mercato sta cercando di reagire con il ritorno all'eroina [illegible] (scomparsa dal mercato al tempo del clan dei catanesi), di facile tagliabile e quindi un po' più sicura. Ma sembra [illegible] che in questi giorni ci si droghi di meno: anche nei centri per la tossicodipendenza ieri si sono [illegible] più ragazzi [illegible] solito. «*Nessuna illusione: è solo una pausa*», dicono gli operatori. Ma forse sei morti non sono stati vani. [illegible] hanno indotti [illegible] torinesi a riflettere.

Angelo Conti

Quattro spacciatori in [illegible]

L'offensiva contro i trafficanti di morte continua a produrre risultati. Ieri, polizia e carabinieri [illegible] messo a segno quattro arresti sequestrando discreti quantitativi di eroina e cocaina. Nel [illegible] di una battuta, compiuta dai poliziotti con l'ausilio di cani antidroga a Mirafiori Nord, è stata arrestata una giovane spacciatrice: Maria Teresa Ardone, [illegible] anni, via Valprato 28, già più volte denunciata. La ragazza [illegible] appena rifornito di eroina due coetanei. A Collegno i carabinieri hanno, invece, bloccato Roberto Puccioneri, [illegible] anni, operaio, via Curiel 4. E' stato sorpreso con [illegible] grammi di hashish [illegible] negli slip, in [illegible] 4 dosi di eroina.

Militari della compagnia Mirafiori hanno arrestato una coppia di spacciatori, sovente segnalata [illegible] nei giardini di corso Benedetto Croce. I carabinieri li hanno pedinati sino al capo opposto della città, in corso Vercelli 11 bis, dove i due vivono. In manette sono finiti Augusto Rubino, 30 anni, e Lucrezia Franchetti, 23 anni. Nel corso [illegible] perquisizione sono stati scoperti, occultati al fondo di un cassetto, 5 grammi di eroina, 15 grammi di cocaina, 75 grammi di lattosio e un milione [illegible] in contanti. Subito dopo l'arresto, la Franchetti è stata [illegible] da una grave crisi di astinenza ed è stata ricoverata al Mauriziano.

Chiesta la revisione della legge

Sull'urbanistica lotta in Regione

Anche dalla maggioranza critiche alla giunta

Una giornata di dibattito sulla legge 56 che è lo strumento, l'ossatura, insomma, dell'urbanistica regionale: l'insieme delle [illegible] alle quali tutti i Comuni devono attenersi quando prendono decisioni che riguardano le modifiche del patrimonio urbanistico esistente o incidere con nuovi piani nel territorio di loro competenza. Norme valide per Torino [illegible] per il più piccolo centro e che costituiscono una «gabbia» rigida e anacronistica.

Varata nel '77 dalla giunta di sinistra che era in carica da due anni, sottoposta a limature negli [illegible] successivi, resta pur sempre nella sua «filosofia» uno strumento che ha [illegible] ordine di [illegible] materia complessa e per lungo tempo gestita non sempre in maniera corretta. Ha permesso la formazione di circa mille piani regolatori anche se nell'elenco mancano, tanto per citare, quelli di Torino e Alessandria. Ma ha bisogno di un buon *maquillage* [illegible] le procedure, ridurre i tempi di approvazione, farne uno strumento più flessibile e dinamico.

La necessità di [illegible] la revisione della legge è [illegible] la espressa dalla giunta di pentapartito fin dalle prime battute di governo e il ritornello è [illegible] ripreso e [illegible] ribadito, ma sempre a parole: un mare di parole e neppure una iniziativa. Quindi hanno avuto buon gioco un po' tutti a sottolineare le carenze della giunta su questo versante e a definire il dibattito di [illegible] «*vano ed astratto*» (Bontempi, pci) o la relazione dell'assessore Genovese «*sovrabbondante di buoni propositi* [illegible] *impegno preciso*» (Pezzana, verde civico).

Gli stessi capigruppo di [illegible] hanno sollecitato il governo attuale a darsi da fare a rendere operativa entro questa legislatura la promessa di due anni fa (Carletto, [illegible] «*Invitiamo l'assessore a definire* [illegible] *proposta nell'arco di tre, quattro mesi*». Ferrara, pri: «*Se viene meno questo impegno si determineranno fortissime tensioni all'interno della maggioranza*»).

Marchini sottolinea con durezza la mancata risposta del governo regionale, e della dc in particolare alle iniziative degli assessori all'urbanistica del Comune di Torino: «*Il dibattito che la maggioranza ha avviato sul centro fieristico* [illegible] *può* [illegible] *registrare le riserve espresse dalla dc in Consiglio comunale sul progetto-Lingotto. Le stesse riserve esprimo per altri atteggiamenti sulle iniziative del pli. Debbo contestare ad esempio gli argomenti addotti dall'on. Montagnone per giustificare la mancata partecipazione al recente incontro di maggioranza e cioè di non aver potuto esaminare in tempo la bozza di lavoro, ossia la delibera programmatica e il piano pluriennale d'attuazione*».

Proposta pci — Su come debbano essere impiegati i 18 miliardi del fondo per l'innovazione tecnologica, il pci ha depositato una proposta di legge chiedendo un immediato dibattito perché c'è il rischio che, se non assegnati entro l'anno, questi soldi finiscano nel conto residuo. Da qui l'iniziativa che indica 5 capitoli prioritari di intervento tecnologie [illegible] l'ambiente, masters formativi per dirigenti della pubblica amministrazione, creazione di una rete telematica regionale, centro di calcolo da realizzare presso il Csi.

Nuovo consigliere — Ieri ha preso posto in aula il [illegible] consigliere Ferruccio Dardanello, primo [illegible] dei pli nel collegio di Mondovì. Subentra al defunto [illegible] Antonio Turbiglio. [illegible] non siederà sui banchi del gruppo liberale perché nel frattempo ha dato le dimissioni dal partito. Farà gruppo a sé come aveva fatto nel luglio scorso a Mondovì dov'è consigliere comunale. Il pli perde un rappresentante passando a due consiglieri, Marchini e Santoni, [illegible] quali assumerà l'assessorato al Commercio che ricopriva Turbiglio.

p.g.b.

Dramma di [illegible] ventenne al Maria Vittoria, la madre chiede un risarcimento di 600 milioni

Uscì dal parto con il cervello distrutto

Durante l'intervento il cuore si era fermato: i tre medici sotto accusa [illegible] avrebbero adottato le giuste terapie di rianimazione
La giovane diede alla luce una bambina, ma la sua mente regredì ad uno stadio infantile: ora è ridotta ad una larva

Andò all'ospedale Maria Vittoria per partorire. Diede alla luce una bambina [illegible] dall'intervento è uscita rovinata [illegible] e nella mente. Era una bella e vivace ragazza di 20 anni: adesso ha l'intelligenza di una bimbetta, enormi difficoltà di parola e movimento. Forse non potrà mai tornare la persona che era prima dell'operazione. Non ci sono speranze, stando alle conclusioni del perito nominato dal giudice, che le sue condizioni migliorino radicalmente. Per il resto dei suoi giorni avrà sempre bisogno di qualcuno che si prenda cura di lei.

La protagonista, e vittima, di questa tragedia si chiama Barbara Maselli, vive nel Canavese. Sua madre s'è costituita parte civile contro i tre medici che l'hanno operata [illegible] chiesto un risarcimento [illegible] milioni. Una cifra altissima per i parametri italiani, ridicola, invece, se confrontata agli indennizzi miliardari che, all'estero, vengono pagati per [illegible] errori compiuti in sala chirurgica.

I medici [illegible] hanno aiutato Barbara Maselli a dare alla luce una bambina che oggi ha 20 mesi [illegible] Francesco Corongiu, [illegible] anni, aiuto primario della divisione B di ginecologia del Maria Vittoria; Biagio Contino, [illegible] anni, assistente nello stesso reparto; Giacinto De Acetis, [illegible] anni, anestesista.

Tutti e tre sono accusati di lesioni personali colpose. Un reato perseguibile solo se è stata presentata dalla parte lesa una querela. Contro i sanitari è stata sporta, tramite gli avvocati [illegible] Mazzola e Giorgio Merlone [illegible] madre della ragazza, Bianca: «*Il 12 febbraio 1987* [illegible] *figlia venne ricoverata al Maria Vittoria, nella divisione diretta dal prof. Emanuele Revelli. Doveva portare avanti* [illegible] *gravidanza, il 27 febbraio entrò in camera operatoria. Ne è uscita in coma profondo. Per* [illegible] *mesi l'hanno tenuta nel reparto di rianimazione. Barbara è ridotta ad una larva*».

Così, i dottori Corongiu, Contino e De Acetis sono diventati imputati davanti al pretore Giorgio Agostino. Contro i sanitari c'è la perizia d'ufficio del medico legale, prof. Renato Gatti. Per il perito, durante l'intervento il cuore di Barbara Maselli si fermò ed i medici «*adottarono le terapie di rianimazione in maniera sbagliata e intempestiva ritardando il massaggio cardiaco esterno e causando una mancanza d'afflusso d'ossigeno al cervello* [illegible] *paziente*». Secondo il prof. Gatti, la giovane ha «*un'invalidità del 100 per cento*».

Francesco Corongiu (è difeso dagli avvocati Obert e Pontoni), Giacinto De Acetis (avv. Andreis e Garavoglia) e Biagio Contino (avv. Forchino e Guglielmi) sono stati interrogati dal pretore. Tutti hanno respinto gli addebiti.

E' [illegible] scontato che il dott. Agostino citerà in giudizio i medici. Il processo, però, potrebbe anche non essere mai celebrato. Accadrà se le assicurazioni dei sanitari e dell'ospedale [illegible] di accogliere la richiesta di risarcimento avanzata dalla famiglia Maselli. In questo caso la querela sarà rimessa, e, come prescrive la legge, gli imputati saranno immuni da qualsiasi conseguenza penale.

Il reato di lesioni personali colpose prevede una pena che va da tre mesi a due anni di reclusione ed una multa sino a 800 mila lire.

E' da marzo che l'Unipol (l'istituto che assicura il Maria Vittoria), la Sai, la Winterthur e le Compagnie riunite d'assicurazione (di [illegible] clienti gli accusati) hanno ricevuto la richiesta di risarcimento: le trattative [illegible] gli avvocati di parte [illegible] Mazzola e Merlone, ancora, non sono approdate a nulla.

Dopo essere stata tre mesi in rianimazione, Barbara Maselli venne ricoverata nel centro di rieducazione [illegible] Vincenzo. Qui, nel reparto del prof. Maurizio Bellucci Sessa, ha vissuto dal 4 giugno sino al Natale dell'anno [illegible]. Poi vi è ritornata dopo l'Epifania e vi è rimasta sino al 23 febbraio.

[illegible] diventata la beniamina di medici e infermieri: «*Non più una ragazza, ma una bimbetta afflitta da enormi problemi di parola e movimento. Uno spettacolo straziante. Negli ultimi tempi, però, ci sono stati notevoli miglioramenti sul piano della deambulazione e della parola. Ma la mente è rimasta quella di una piccola con un grave handicap psichico*».

Su questa penosa vicenda ha accettato di parlare solo il prof. Revelli, primario della divisione B di ginecologia. «*I colleghi che* [illegible] *la Maselli fecero quanto dovevano fare. Il cuore della paziente subì un arresto cardiaco di un minuto o due. È già un miracolo che la ragazza sia stata salvata. Purtroppo s'è trattato di un evento imprevisto, eccezionale, capitato per giunta quando l'intervento era quasi finito*».

Il prof. Revelli ha concluso: «*Comunque, mi risulta che quella giovane si sia ripresa, che sia migliorata; insomma, m'è stato assicurato che la situazione non sia così tragica come qualcuno vuol far credere*».

Claudio Giacchino

Temperatura	
massima	+ 13,6
minima	+ 4,6
media	+ 8,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb; umidità 94%. Temperatura massima + 12,8, minima + 0,8, media + 6,2. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli variabili. Visibilità ridotta per foschie dense o banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,12, tramonta alle 17,13. Temperatura dello scorso anno: massima + 17,7, minima + 8,8.

Corteo di genitori

[illegible] vogliono gli [illegible] drogati al «Prinotti»

Protesta davanti alla Regione e al Comune

«*Ok al miglioramento delle condizioni degli ex drogati, non a spese degli audiolesi già emarginati*», «*Il Prinotti è degli audiolesi, non dei tossicodipendenti*»: portando questi cartelli, i genitori dei ragazzi audiolesi e l'associazione nazionale sordomuti hanno manifestato, ieri pomeriggio, davanti alla sede del Consiglio regionale e davanti a Palazzo di Città. Protestavano contro l'insediamento di una comunità per ex tossicodipendenti all'istituto [illegible] di corso Francia.

Spiegano i genitori: «*L'Associazione sordomuti aveva chiesto il secondo piano dell'istituto per poter svolgere delle attività. Avevamo anche richiesto una scuola media, per sistemare in quei locali. Ci hanno sempre risposto di no. Ora ci ritroviamo la comunità di Don Fini, che secondo noi è un pericolo. Temiamo la vicinanza degli ex tossicodipendenti* [illegible] *i nostri figli già emarginati, e temiamo anche l'Aids*».

In attesa della dc

Il gruppo si riunisce oggi a Cavoretto - Polemici gli alleati di giunta

Ordinaria amministrazione ieri, in giunta comunale. Discussioni invece, sul nuovo «strappo» all'interno della maggioranza determinato dall'assenza della dc al confronto a 6 di martedì su temi urbanistici: piano pluriennale d'attuazione (ppa) e delibera programmatica.

[illegible] incrociate, in attesa della riunione del gruppo dc che, oggi alle 16, dovrebbe chiarirsi le idee a Cavoretto. Dice il segretario pli, Formica: «*Non riusciamo a capire che cosa debba ancora chiarire la dc. L'assessore* [illegible] *aveva consegnato i documenti ai segretari della maggioranza il 13 ottobre. La dc aveva chiesto* [illegible] *giorni per esaminarli. Decidemmo di incontrarci il 2 novembre e, come pli, chiedemmo agli alleati di presentare eventuali osservazioni*».

Martedì, 2 novembre, [illegible] sede pudi di via Avogadro, la dc non si è vista. Le delegazioni di psi, pli, pri e psdi, hanno preparato un [illegible] mento manifestando l'intento di procedere sia sul ppa, sia sul piano regolatore. Affermano i [illegible] Pizzetti e Provvisiero: «*L'urbanistica è un problema serio, da affrontare con cognizione di causa. Sarebbe stato più utile rinviare l'incontro*».

Affermazione che [illegible] consensi anche in parte del psi. L'assessore [illegible] definisce «inopportuna» la decisione dei 4 partiti di procedere senza la dc. «*Per il ppa abbiamo aspettato* [illegible] *mesi, potevamo soprassedere ancora per qualche giorno*». La dc non è stata posta nell'angolo, ma «*resa più compatta dall'attacco altrui*».

Diversa l'interpretazione del segretario socialista Cantore: «*La dc deve stare attenta a non rafforzarsi nell'isolamento, facendoci sapere dai giornali che non partecipa agli incontri. In via Avogadro, comunque, non sono state prese decisioni*».

Specchio dei tempi

«E lo Stato vuole la "tangente" su un regalo» - Rabbia di pendolare davanti al supertreno - Che fine ha fatto il previsto aumento? - «Ridateci il nostro centro» - Barriere per handicappati

Un lettore ci scrive da Cuorgnè:

«*Domenica 30 ottobre si è svolta a Cuorgnè una castagnata organizzata dalla "Pro Loco" per raccogliere fondi per l'acquisto di un mammografo da assegnare all'ospedale civile.*

«*Un cartellone spiegava gli scopi dell'iniziativa con un avviso di rendiconto dei fondi raccolti fino al momento da altre analoghe iniziative cuorgnatesi: L. 115.000.000 costo, L. 20.000.000 Iva, L. 135.000.000 totale. Mancano ancora L. 27.399.000.*

«*Tutto ciò è paradossale. La popolazione di Cuorgnè sopperisce a un mancato dovere della* [illegible] *e si autotassa per acquistare un apparecchio di pubblica* [illegible] *utilità. Arriva praticamente alla copertura della spesa, ma non può provvedere all'acquisto perché manca ancora la "tangente" d'acquisto di spettanza dello Stato*».

Luciano Ferrari

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«*Sono un pendolare (Chivasso-Torino) da vent'anni e non mi stupisco più delle scelte delle F.S. Però leggendo* [illegible] *dell'Intercity delle 7,16 per Milano sovraffollato e tuttora senza soluzioni voglio fare una considerazione.*

«*Il 2-11 ero a Porta Nuova alle 13, affascinato dal rapido supeveloce per Milano con sola 1ª classe, prenotazione, supplementi vari e senza fermate intermedie. Bellissimo. Penso a certi miei viaggi pigiato e in piedi su quel treno — le ho contate — c'erano 15 persone.*

«*Dopo ciò parte un altro Intercity e alle 13,53 un diretto sempre per Milano: in un'ora tre treni — sicuramente scelte studiate — resta il fatto che al mattino ci* [illegible] *stretti e al pomeriggio un nuovissimo supertreno viaggia quasi vuoto (alla faccia dei rami secchi e dell'economicità)*».

Segue la firma

Un [illegible] di lettori ci scrive:

«*Con l'inizio dell'anno scolastico si erano aperte prospettive molto più* [illegible] *per gli allievi infermieri delle scuole del Piemonte. Era stato preannunciato* [illegible] *sarebbe stato un congruo aumento dell'assegno di studio.*

«*Ricordiamo che ogni allievo percepisce a seconda dei corsi l'irrisoria cifra di 60, 80 e* [illegible] *mila lire. Con la nuova proposta, invece, queste cifre verrebbero praticamente triplicate.*

«*Qualcuno leggendo la parola "irrisoria" potrà definire presuntuoso il nostro pensiero ma si sbaglia: le nostre prestazioni e mansioni in ospedale, soprattutto al 3° anno, sono quasi identiche a quelle d'un diplomato.*

«*Purtroppo le speranze di questo aumento* [illegible] *svanendo. Praticamente non se ne parla più. Pensiamo addirittura che tutto potrebbe essere stato una manovra per attirare i ragazzi che dovevano iscriversi al 1° anno*».

Gli allievi delle classi 1/A, 1/B, 2, 3 della Scuola Infermieri Professionali di Moncalieri

Un gruppo [illegible] ci scrive:

«*A fine giugno è stato chiuso l'ambulatorio di piazza Bengasi ove, soprattutto noi anziani, ci rivolgevamo per iniezioni, misurazione di pressione ecc. Uno dei pochi servizi in un quartiere abbandonato. Chiuso momentaneamente per restauro: la sua riapertura diventa sempre più un'esigenza.*

«*Chi ha pensato di chiuderlo non dimostra certo attenzione per chi non avendo più voce in capitolo perché anziano ed emarginato, trovava lì una piccola, ma importante, risposta ai propri acciacchi. Noi anziani chiediamo di riaprire quel centro e di estenderne l'utilizzo alle persone che, pur abitando a due passi, spesso venivano respinte perché fuori zona di competenza. Ma certi servizi* [illegible] *discriminare le persone? A volte c'è da pensare che noi siamo un peso per questa società: per favore, poche chiacchiere e ridateci quel centro*».

Seguono 101 firme

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una ragazza handicappata che con fatica cerca di limitare al massimo la sua dipendenza fisica dalle persone vicine, purtroppo, però, tale proposito viene disatteso dalle difficoltà che spesso incontrano i disabili* [illegible] *me nell'accedere anche in quegli edifici pubblici che, per primi, avrebbero dovuto già da tempo adeguarsi al decreto regionale.*

«*Per esempio l'Ufficio Anagrafe è dotato di un ingresso secondario su via Giulio appositamente attrezzato* [illegible] *non si sa perché, la cosa non è segnalata all'ingresso principale.*

«*Sarebbe auspicabile che si provvedesse all'installazione presso l'ingresso principale di un elevatore adeguato come quello già funzionante in via Lagrange 12*».

Barbara Riccono

TORNA LA RASSEGNA DI CABARET

E soprattutto ridere

Il cabaret torna alla grande a Torino. Dopo circa un decennio di presenze occasionali e legate al personaggio comico di cassetta del momento, riappare ora in [illegible] cartellone organico.

[illegible] stato [illegible] l'altra mattina nella sede dell'associazione culturale «Hiroshima Mon Amour» che, [illegible] il secondo anno consecutivo, propone «Mi.To. Cabaret-Forme e tendenze [illegible] un certo teatro oggi». Con il patrocinio [illegible] Provincia di Torino e della Regione Piemonte, in via Belfiore 24 [illegible] possibile vedere all'opera settimanalmente, o quasi, dal 16 novembre (l'inaugurazione della [illegible] si svolge invece il 9 con una festa) [illegible], il meglio del [illegible] cabaret oggi sulla piazza. Questo lo schematico calendario: il [illegible] Carlo Barcellesi; il 23 Aldo Giovanni: il [illegible] & Pande, il 7 dicembre Stefano Cavedoni, il 14 Gioele Dix; il 21 Coltellena Einstein, l'11 gennaio [illegible] Astro Vitelli, il

Mario Zucca sarà uno dei «buoni nomi» della rassegna

primo [illegible] Mario Zucca; [illegible] Michele [illegible] Mauro; [illegible] Eugenio Allegri; il 22-2 le Sorelle Suburbe. L'1 marzo darà spettacolo Lucio Vinciarelli; l'8 è la volta di Stefania Reasico; il 15 [illegible] Marco Aiotto; il 22 dei Gommaflex e dei Gemelli Barolo.

Nell'ambito della manifestazione è stato inoltre bandito il primo concorso regionale «Cercasi Cabaret» riservato [illegible] cabarettisti piemontesi in età inferiore ai 35 anni. Le iscrizioni dovranno pervenire all'Hiroshima entro [illegible] dicembre, oppure presso il competente Ufficio Arti e Spettacolo dell'assessorato alla Gioventù in via Assarotti 2. Entro gennaio [illegible] commissione selezionerà otto concorrenti che verranno [illegible] in rassegna, come avanspettacolo, dal 1° febbraio al 22 marzo. E sarà pure possibile [illegible] sul palcoscenico di alcuni teatri torinesi.

m. g.

Belle auto per aiutare il prossimo

Domenica [illegible] è in programma il 4° Raduno per Auto Sportive da Collezione organizzato dalla Sma (Società Manifestazioni Automobilistiche) con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport, Turismo e Tempo Libero.

Il ricavato [illegible] iscrizioni verrà consegnato a due ustionati di Capodanno, Marco Sinchetto e Franco Carrà. Questa volta [illegible] saranno di scena solamente le vetture più vecchie, costruite prima degli Anni Sessanta, ma anche le sportive più recenti, [illegible] Lancia Stratos, Fiat 131 Abarth, Porsche 911 Turbo, Renault 5 Turbo.

Il ritrovo è fissato per le ore 8,45 [illegible] stabilimento Osella di Volpiano, dove i [illegible] renti compiranno alcuni giri [illegible] pista [illegible]. Di [illegible] la «carovana» si sposterà a Chivasso per la sfilata nelle [illegible] del centro. L'arrivo è previ[illegible] a Torino, al Parco del Valentino intorno alle [illegible] 14, presso il ristorante La Rotonda

g. d. o.

LA STAGIONE AL TEATRO ARALDO

Crusoe per cominciare

Una scena di «Robinson & Crusoe» con il Teatro dell'Angolo

Stasera, ore 21,15, all'Araldo in via Chiomonte 3-A, il Teatro dell'Angolo [illegible] stagione [illegible] & Crusoe [illegible] Nino [illegible] e Giacomo Ravicchio, collaborazione di Luca Valentino. Repliche [illegible] a domenica 13. Questo lavoro è già stato replicato oltre 400 volte in varie parti del mondo e, [illegible] ha detto la critica, «la tener[illegible] e il riso occupano i posti d'onore». Il secondo appuntamento di novembre [illegible] il 23 con Il Sentiero [illegible] Dolza, Graziano Melano e Vanni Zinola. Lo spettacolo [illegible] storia [illegible] e donna legati e un villaggio delle vallate piemontesi [illegible] lingua occitana. Sarà presentato per la prima volta a Torino ma [illegible] già stato allestito [illegible] settembre '88 a Benevento per la rassegna [illegible] Teatro [illegible] Lingue Rinascenti diretta da Ugo Gregoretti.

Le Sorelle Suburbe, invece, apriranno il mese di [illegible]bre [illegible] Mirna, torno e firma di e con Tiziana Catalano, Andreina Coatto, [illegible] Tamietto, [illegible] tratta di una girandola di parodie mescolate con [illegible] d'appendice, circo, danza, [illegible] programma dell'Araldo [illegible] seguirà fino a maggio con una serie di spettacoli di rilievo e con gruppi emergenti [illegible] già impostisi [illegible] della critica.

[illegible] segnalare, in particolare, il Teatro dell'Ombra che nel marzo [illegible] metterà in scena La notte [illegible] narratori viventi, cinque racconti di fantascienza con gli attori solisti Nicoletta Bertorelli, Nadia Ferrero, Paola Roman, Michele Di Mauro e [illegible]no Gialli.

L'ultimo spettacolo [illegible] stagione sarà il 12 maggio con una coproduzione tra il Teatro dell'Angolo e i cana[illegible] del Théâtre [illegible] Marmaille. In scena Terra promessa/Terre promise «meditazione visuale e sonora sul destino umano».

Cultura e medicina è tempo di convegni

Tempo di convegni a Torino. Oggi si conclude al [illegible] Institut, in piazza San Carlo 206, il «colloquio tra filosofi italiani e [illegible] sul tema «Il futuro dell'illuminismo, il futuro della ragione?» [illegible] 9 alle 18 interventi di Sergio Quinzio, Jens Brockmeier, Giuliano Toraldo di Francia, George Steiner, Rudiger Bubner, Gianni Vattimo. Moderatori Johann [illegible]pust Metz (al mattino) e Salvatore Veca (nella seconda parte).

Sempre oggi, [illegible] 9,15 alle 18, secondo e ultimo giorno del convegno su «Informatica e Scienze Umane: lo [illegible] dell'arte». [illegible] svolge alla Facoltà di Lettere in via Sant'Ottavio 20. Dopo i numerosi interventi nel corso della giornata, conclu[illegible] con una tavola rotonda a cui parteciperà anche il [illegible] presidente della Regione Piemonte Bianca Vetrino.

Dall'informatica alla medicina. Oggi e domani, [illegible] Centro Congressi della Cassa [illegible] Risparmio di Torino, in [illegible] Stati Uniti 23, meeting radiologia-ortopedia per dibattere su Il ginocchio degenerativo. Si comincia alle 8,30 con la presentazione dell'incontro e poi si va avanti sino al tardo pomeriggio. Domani seconda e ultima giornata con conclusione dei lavori dopo una tavola rotonda (dopo le 11) dedicata al tema specifico «Il ginocchio oggi, la domanda dell'ortopedico, la risposta del radiologo». Partecipano al dibattito conclusivo «bei [illegible] del settore come Gallinaro, Bianchi, Crova, Monteleo[illegible], Perugia, Juliani, Bacarini, Faletti, Garbagna, Masciocchi.

Domani, ore 8,30, altro convegno al Romano in Galleria Subalpina, sul tema «Su osteoporosi, rischi o prevenzione». E' sotto l'egida dell'Ordine dei Medici di Torino.

SUSAN ZUCCOTTI E L'«ACQUI STORIA»

Nel segno dell'Olocausto

«Quando si comincia a violare la dignità di un [illegible] non ci sono più [illegible] all'espansione del male». [illegible] frase riportata sul retro della copertina, [illegible] forse il miglior compendio de «L'olocausto in Italia», il libro edito da Mondadori con il quale l'esordiente Susan Zuccotti, giovane ricercatrice americana, si è aggiudicato il premio «Acqui Storia», settore «Opera prima», di tre milioni.

L'annuncio ufficiale dell'assegnazione è stato dato alle 18 di ieri in un incontro al Circolo della stampa, dai membri della commissione giudicatrice, [illegible] presenza dell'Assessore al Turismo Moretti (patrocinante, assieme al San Paolo, [illegible] serata) e di un folto pubblico.

Ma la cerimonia ufficiale di consegna di questo e degli altri riconoscimenti in cui è articolato l'«Acqui Storia»,

Alessandro Galante Garrone con la scrittrice Susan Zuccotti

giunto quest'anno alla 21ª edizione (ed assegnato tra gli altri a Bobbio, Spadolini, Andreotti, Tranfaglia, Revelli, Castronovo, Tullio Regge) avrà lu[illegible] domani sera al Teatro [illegible] Acqui Terme.

La conferenza stampa [illegible] ieri sera ha fornito lo spunto [illegible] prof. Alessandro Galante Garrone, componente della giuria [illegible], e lui [illegible]o assegnata [illegible] premio nel 1958 come «testimone del tempo» grazie all'opera «I maggiori», per ricordare un periodo travagliato [illegible] storia, che ebbe inizio con le famose [illegible] di persecuzione [illegible].

Galante Garrone, [illegible] scrivere l'opera della Zuccotti, ne ha soprattutto [illegible] l'equilibrio e la serenità [illegible] giudizio.

m. boc.

Se un designer scopre l'antico

E' un giovane architetto che opera nel settore della progettazione artistica per l'industria. In altre parole, un «designer» [illegible] reinventa l'oggetto d'uso e poi lo propone all'imprenditore per la produzione in serie. [illegible] chiude [illegible] mani.

Alberto Bongini spiega: «All'inizio della [illegible] attività ho cercato soprattutto di impadronirmi del carattere del materiale usato, frequentando le botteghe degli artigiani e osservando quello che mi piace definire il loro dialogo con la materia, legno, cristallo, ferro, [illegible] trovandone intanto nell'industria le versioni più moderne, a cavallo quindi tra tecnologia e tradizione».

Nella rassegna [illegible] sue creazioni, l'occhio cade su una libreria [illegible] sabbiato con pannelli in legno compresso «Medium density», molto «Loft-house», un tavolo [illegible] salotto con impiallacciatura di legni tinti in [illegible] caldissimi e poi precomposti, [illegible] altro il cui piano d'appoggio è formato da file di [illegible] colorati che ruotano su un asse: gioco, ma anche composizione cromatica che rinnova a piacere l'arredamento dell'ambiente. Geometria, grande attenzione alla linearità, all'essenziale. [illegible] all'economia [illegible] pezzi.

I pezzi [illegible] sente più riusciti non saranno prodotti industrialmente, ma affidati agli artigiani per una tiratura limita[illegible]. Bongini espone da «Stilform» in piazza [illegible]tulo. Gli oggetti di Bongini non sono in vendita nel negozio, ma servono da «segnale» per l'originale arte di questo giovane che coniuga il tecnologic[illegible] [illegible] tradizione.

m. m.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

• ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
• ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 29 settimane suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta, bisogna [illegible]rivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di [illegible] pubblicata qui a fianco il cui numero [illegible] indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera [illegible] griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) avrete vinto. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. In [illegible] di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20,00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20,00.

22ª SETTIMANA - VENERDÌ

1 D	2 A	3 B	4
5	6 D	7 B	8 C
9 C	10 D	11	12 D
13 B	14 A	15 C	16

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE

Prima domanda = C - Bergamo
Seconda domanda 5 = B - Domenica
Terza domanda 11 = D - Torino
Quarta domanda 16 = A - Ariane

LE DOMANDE

Prima domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 1)

In quale città italiana è polemica per i vigili urbani che fanno le multe in dialetto?

A - Como
B - Alessandria
C - Bergamo
D - Padova

Seconda domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 5)

Fino a quando rimarrà aperto il salone delle nuove tecnologie di Torino?

A - Sabato
B - Domenica
C - Lunedì
D - Martedì

Terza domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 11)

Quale squadra ha raggiunto con un accordo per l'ingaggio del centrocampista Bagni?

A - Lazio
B - Juventus
C - Milan
D - Torino

Quarta domanda: (inserire la risposta nella casella n.° 16)

Come si chiama il razzo che ha lanciato in orbita il satellite che Berlusconi vorrebbe utilizzare [illegible] i suoi programmi?

A - Ariane
B - Alice
C - Amanda
D - Aretusa

OGGI SI VINCONO L. 10.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri il premio non è stato assegnato, perciò oggi il premio è di L. 10.000.000

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE

QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero della fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20,00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	[illegible]	SAB	DOM	[illegible]	[illegible]
			7				

Non possono partecipare a QUEST i dipendenti della Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, inoltre i dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e familiari.

giorno per giorno

Solidarietà — Alle [illegible], all'hotel Concord, dibattito su «I luoghi della solidarietà» con Gianpiero Leo, Rodolfo Venditti, Bruno Guglielminotti. E' un'iniziativa delle Acli.

La libertà — Alle 21, alla Libreria Campus in via Rattazzi 4, Mario Trinchero presenta il libro «La libertà» di Ludovic[illegible] Geymonat (ed. Rusconi).

Sul male — Alle 20,45, nella Sala Valdese in via San Pio V 15, dibattito su «Di che diavolo parliamo? Il male e i suoi simboli». Interventi [illegible] Giovanni Franzoni e Lidia Menapace.

Unitre — All'Università della Terza Età, in via Carena 3, proseguono le iscrizioni [illegible] il nuovo anno accademico '88-'89 (10-12 e 16-18). Per informazioni telefonare a 011 481.677.

Inaugurazione — Alle 22, in via Giacomo Balla 13, inaugurazione del Centro Arti Visive «Archimede». Ingresso libero.

Una mostra — Oggi, ore 17, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaug[illegible]zione della mostra dei pittori Ugo Strina e Mitsuo Miyahara.

Medioevo — Alle 21, nella sala delle Gallerie Principe Eugenio, in via Cavour 17, dibattito sul tema «Nuovi orientamenti storiografici nell'interpretazione del Medioevo».

Cucina — I quattro chef torinesi dell'Orpi (il presidente Zanetti, Bagatin, Caputo, Libraloni) sono in questi giorni a Londra [illegible] preparare una serie di pranzi e cene «italiane» all'Hyde Park Hotel.

Chieri — Alle 18 inaugurazione della mostra di Barbera, Calzolari, Gilardi, Nitsch, [illegible]. Allo Studio Nonceo in via Cesare Battisti.

Al Berneri — Alle 21, al Circolo Berneri in corso Palermo 46, dibattito su «Ecologia sociale ed ecofemminismo». Intervengono Murray Bookchin e Janet Biehl.

Europa — Alle 17,30, in via Lagrange 20, la Sioi e il Comitato Studi Amministrativi organizzano [illegible] conferenza dell'on. Vittorino Chiusano su «Attività e prospettive dell'integrazione europea».

Televisioni private

Grp

18 — Vizio di famiglia, film
17,30 Cartoni animati
18 — Natura canadese, documentario
18,30 Cartoni animati
19 — G.R.P. Monitor
19,35 L'amico cavallo, telefilm
20 — Spunky & Tadpole, [illegible]ni animati
20,25 Week end al cinema
20,30 Il magro, il grasso, il cretino, film
22 — L'enigma venuto da lontano, telefilm
23,00 Charleston, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Nudo si muore, film di A. Margheriti con [illegible] Ramon, Eleonora Brown

Videogruppo

19 — Videonotizie
19,30 La terra dei giganti, telefilm
20,30 Scarcielato per l'inferno, film di J. Cagney con Robert Jines, Georgian Johnson
22,20 Videonotizie
[illegible] Lucy Show, telefilm
23 — Le auto della settimana
[illegible]
24 — Gol d'autore, sport
0,30 La terra dei giganti, telefilm

Quartarete

18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv
19,10 Tg4
19,30 Rocky e Friends, cartoni
20 — Super classifica show
21 — Tg4 flash
21,10 Metropolitan
22 — Motori non stop
[illegible] Solenar
[illegible]
23,30 Automarket Tv
24 — Notturnino
0,15 Tg4
0,30 Rosso di sera

T[illegible]

10 — Il segreto di Jolanda, [illegible]vela
11,30 Agua viva, novela
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
24 — Brasile inferno e paradiso [illegible] documentario

[illegible] Canavese

17 — Telegiornale
17,15 Le auto della settimana
18,50 George, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 La spietata Colt del Gringo, film con Jim Reed, Martha Doven
22,30 Telegiornale
22,45 Le auto della settimana
24 — Film

Telecupole

[illegible] La famiglia [illegible], sceneggiato
21,30 Tigi T, attualità
22,20 Tg4
22,30 La notte è per i gatti, rubrica
0,20 Quando di notte il sole [illegible]

Rete 7 Piemonte

14,30 Renate la strega, cartoni
15 — Flying dragon, cartoni
15,30 Cyborg, cartoni
16 — Dr. Slump & Arale, cartoni
16,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni
17 — Ken il guerriero, cartoni
17,30 Papermoon, cartoni
18-18,30 Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,30 [illegible] spitz, animazione
20,30 Johnny West il mancino, film di Gianfranco Parolini, con Mara Cruz, Roberto Camardiel
[illegible] Teledomani, notiziario internazionale
23 — Ruote in pista, rubrica
23,[illegible] Informa 7, notiziario
1 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Primantenna

19 — Mr. Baseball, telefilm
19,00 Speciale Piemonte e Valle D'Aosta
20 — Occhi aperti, [illegible]
20,30 Supersix: «Jazz»
21 — Charleston, situation comedy
21,30 Le auto della settimana
22 — L'Idolo, teleromanzo
22,30 Cronache [illegible] Piemonte e Valle D'Aosta
23 — Firmato arte, incontri con l'arte
0,30 Off the wall, musica rock

Telesubalpina

12 — Prolisio, [illegible]
14 — Cartoni animati
[illegible] La dama di Chung King, film di Harold Huber [illegible] Annamay Wong e William High
[illegible] Sergente Preston, telefilm
19 — Vita della Chiesa: La visita del Papa a Torino
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 La città dei ragazzi, di Norman Taurog con Spencer Tracy, Mickey Rooney
22,30 Il marchese Tancredi Falletti di Barolo, [illegible]mentario
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] Storia della scrittura, documentario

Videouno

14,10 Calcio: coppe europee
16 — Telegiornale
16,10 Il meglio di sport spettacolo
18,50 Telegiornale
19,30 Le auto della settimana
20,30 Football americano NFL
22,30 Telegiornale
22,45 Sportime magazine, settimanale
23 — Sottocanestro, rotocalco di basket
23,45 Base di notte, i grandi match della storia
0,30 Speciale Spettacolo

Quinta Rete

19 — Milleidee
19,30 I protagonisti della vita piemontese
20 — La piccola Nell, cartoni
20,00 Cani selvaggi, film di S. Blanck con Alla Iorio, Jofre Soares
22,30 Barnaby Jones, telefilm
23,30 Milleidee
[illegible] — La cattura, film di P. Cavara con D. Mc Callum, N. Machiavelli

Telecity

18 — Bravestarr, cartoni
18,30 Gli scerifi delle stelle, cartoni
19 — Robotech, cartoni
19,30 Lupin III, cartoni
20 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
20,30 Napoli violenta, film di U. Lenzi [illegible] Maurizio [illegible], John Saxon
22,20 Colpo grosso, gioco
23,20 Inferno in Florida, film di [illegible] Allen con David Carradine, F. Jackson
0,10 Switch, telefilm

Erreuno tv Svizzera

12 — Musicilme
13 — A tu per tu
14 — Remake
16 — Tg flash
16,05 Rivediamoli insieme
18 — Anni meravigliosi, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 Centro, settimanale
21,25 Speciali
22,20 Tg sera
22,40 Notte rock

Telestar

17 — Aspettando il ritorno di papà, cartoni
17,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
18,30 Marina, telenovela
19,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm
[illegible] E continuavano a fregarsi il milione di dollari, film
22 — Teledomani
22,30 Ruote in pista
23 — Frutto proibito
23,30 Contrasterra, rubrica
24 — Gutenmelo, telefilm
1 — La ruota del destino, [illegible] film

Pan tv

16,45 Catch campionati [illegible] diali, sport
18 — Superproposte, rubrica
19,30 Sol de Batey, telenovela
20,15 La schedina pazza, rubrica
20,45 Anche i ricchi piangono, telenovela
21,45 Catch: campionati mondiali
22,30 Superproposte, rubrica

Telecittà

14,25 Speciale spettacolo
14,30 Concerti dal vivo
15,30 Il grande sperone, film
17,30 Don Chuck Castoro, cartoni animati
19,10 Anche i ricchi piangono, telenovela
19,45 Cartoni animati
20,45 Le auto della settimana
21,15 Calcio fans, rubrica
21,45 Speciale spettacolo
22 — Fuoco di paglia, film di Volker Schlondorff con Margarethe Von Trotta, F. [illegible]
23,30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

[illegible]ª Rete

8,30 Amore pensami, film
10 — Natura selvaggia, documentario
10,30 Giro d'acquisti
11,30 Carne fresca per tre bastardi, film
13,30 Shopping time
15,30 Pagine della vita, novela
17 — Mariana il diritto di nascere, novela
17,30 Rumpole, telefilm
18,30 N[illegible] selvaggia, [illegible]mentario
19 — La favole di Esopo, cartoni
19,30 L'appuntamento
20,30 Pagine della vita, novela
22 — I protagonisti della vita piemontese
[illegible] [illegible] il diritto di nascere, novela
23 — Cash and Carry
23,30 Rumpole, telefilm

Videomusic

7,15 Videomattina
13,30 Super Hit
14,15 Today in Videomusic
14,30 Hot line
16,30 On the air
18,03 Rapido
19 — Goldies and oldies
22,30 Blue Night
23,30 30 minuti con gli... Europe, special
24 — La lunga notte rock

[illegible] Manila

13,05 Telenovela
14,15 Nel regno del cartone
17,15 Speciale cinema
18 — Manila music
21 — I Tuareg, documentario
22 — Le auto della settimana
[illegible] — Il giramondo, documentario
1 — Manila music

Torino Futura

12,45 Speciale cinema
15,05 Il salotto di Francesca
20,30 Oggi sport e spettacolo
22 — A tu per tu con Iritia
22,30 Le auto della settimana
23 — Incontro con l'occulto: Lotterie
23,30 West end, rubrica
0,45 Ultimo mondo [illegible]le, film

● Ev[illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Milano, il padre di Drive in ha presentato «Striscia la notizia»

Ricci: una risata per seppellire le news

Protagonisti [illegible] mini-tg sono Greggio e D'Angelo - In onda dal prossimo lunedì su Italia 1 alle 20,25 per 30 sere: 7 minuti quotidiani [illegible] informazioni [illegible] giorno riscritte in chiave comico-surreale - Dal 3 dicembre [illegible] Canale 5 «Odiens» lo show [illegible] «Fantastico» ancora [illegible] D'Angelo e Greggio, affiancati dalla Cuccarini

MILANO — [illegible] intitola *«Striscia la notizia»* e comincerà il 7 novembre, su Italia 1: 7 minuti di attualità alla maniera di Antonio Ricci, alle 20,25, dal lunedì al venerdì, per 30 [illegible]

Ieri è stato presentato il «numero zero». L'ex presidente della Repubblica Leone, 20 anni dopo, festeggiato [illegible] suoi ammiratori: una panoramica [illegible] poltrone vuote. Il colpo [illegible] alle Maldive, [illegible] tante persone che sciando sull'acqua imbracciano un fucile: rivoluzione fallita per mare grosso. Le reazioni in Unione Sovietica, [illegible] quale notoriamente partono folle di turisti per le Maldive: ripiegheranno su Courmayeur. Il Parlamento di Canberra, chiuso perché devastato dalle tarme: *«Le tarme mangiano fuori, qui mangiano dentro»*. Un collegamento con la Borsa [illegible] Milano dove il dollaro cade, nel [illegible] che [illegible] moneta scivola in terra e [illegible] impadronirsene c'è [illegible] zuffa. Un servizio da Parigi dove un saltimbanco forzuto racconta i suoi rapporti sessuali con Stephanie [illegible] Monaco. Una corrispondenza dagli Stati Uniti a proposito di un monumento/sberleffo eretto in omaggio a Reagan. Il tutto intervallato dalla presenza di [illegible] biancovestite ragazze-velina, che escono da un cunicolo [illegible] tipo spaziale portando dispacci ai conduttori [illegible] D'Angelo e Ezio Greggio. Non ci sono, né [illegible] previste, risate [illegible] fondo; esclusi pure gli inserti pubblicitari.

Antonio Ricci, Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo brindano [illegible] a Milano per il prossimo debutto [illegible] «Striscia la notizia»

Secondo le intenzioni di Ricci, il programma dovrebbe riprendere in chiave satirica — «con [illegible] tipo di umorismo *sempre aggressivo*» — le maggiori notizie dell'attualità e sviluppare spunti ai quali l'informazione ufficiale non dedica abbastanza attenzione. [illegible] gusto della battuta, racconta l'autore, non escluderà i fatti drammatici, dei quali [illegible] potrà [illegible] magari in modo indiretto. La trasmissione sarà registrata un'ora prima, sulla base [illegible] notizie di agenzie di stampa, quotidiani, periodici ed altri organi di informazione; in [illegible] di grosse novità all'ultimo momento, apparirà [illegible] didascalia. D'Angelo e Greggio compariranno [illegible] vente camuffati con le [illegible] bianze di Lilli Gruber, Carmen Lasorella, Bruno Vespa ed altri [illegible] televisivi. E' previsto pure uno spazio [illegible] 1 minuto destinato a un giornalista che si sia [illegible] bocciare un articolo dalla testata per [illegible] lavora: potrà andare lì ad esporre le [illegible] ragioni.

[illegible] lancio pubblicitario rivolge molta attenzione [illegible] giovani. Li raggiunge all'uscita dei licei (ieri e oggi) e di fronte ai loro ritrovi preferiti, gelaterie e fast-food (domani). A Milano, Torino, Napoli e Roma, 16 ragazze-velina, [illegible] in gruppi di due, distribuiranno complessivamente 8800 [illegible] contenenti materiale propagandistico e una cassetta [illegible] le istruzioni per un [illegible] a premi riservato agli studenti. In questo modo, la pubblicità per il programma continuerà nel tempo: i ragazzi vengono infatti invitati a trovare un episodio curioso, divertente, insolito, ed a riferirlo per telefono a una radio locale; i racconti verranno mandati in onda all'interno [illegible] «Giornale radio» di Italia 1. Spiega [illegible] che questa definizione è dovuta alla difficoltà di trovare immagini adeguate per illustrare le battute.

Un'altra trasmissione dedicata all'attualità comincerà in gennaio, con Zuzzurro, Gaspare e Faletti: ma [illegible] ci sarà concorrenza, perché, dice ancora Ricci, *«la loro è una comicità [illegible] situazioni, mentre noi viviamo di battute»*.

La regia di *«Striscia [illegible] tizia»* è di Beppe Recchia, lo stesso che firmerà «Odiens»: inizierà il [illegible] dicembre su [illegible] 5 e, [illegible] settimane, competerà con «*Fantastico*». Oltre a D'Angelo e Greggio, ci saranno Lorella Cuccarini e forse Sabrina Salerno. L'autore è ancora [illegible], intento la parodia del [illegible] classico, sfarzoso, ambizioso. [illegible] non a caso la scenografia ricorderà quella abituale [illegible] teatro delle Vittorie.

Altro progetto, la ripresa [illegible] «Drive in» nell'autunno prossimo; l'impianto [illegible] simile [illegible] edizioni precedenti, le [illegible] riguarderanno specialmente il contenuto delle scene e i personaggi. Bisognerà tra l'altro individuarne dei nuovi con cui prendersela, [illegible] che [illegible] esempio Celentano e Pippo Baudo hanno fatto il loro tempo.

Ornella [illegible]

Raitre ripropone «L'aria del continente» con Ferro

Reperti teatrali tappa-buchi in tv

Realizzata nel '70 la commedia scritta [illegible] Martoglio per Musco

Appassionati [illegible] teatro, volete seguire una stimolante rassegna in tv? E' un avvenimento, visto che il teatro è stato drasticamente cancellato dalle tre reti.

Purtroppo della rassegna, in piedi da settimane, pochi si sono accorti. La Rai l'ha delegata — chissà perché — al Dipartimento Scuola Educazione, encomiabile settore didattico che si occupa di monografie agrarie e [illegible] corsi infermieristici, e nel quale però la Rai infila, per liberarsi dell'impaccio, le dizioni [illegible] Divina Commedia e, adesso, il teatro. I programmi del Dse (sigla austera e un po' raggelante) sono stati — come i superstiti regionali — scaricati [illegible] Raitre, e Raitre a sua volta se ne disfa collocandoli dove ha un vuoto [illegible] perdere, dove danno meno fastidio. E così ecco la stimolante rassegna finire ogni venerdì — oggi — nella fascia del mezzogiorno [illegible] in cui solo alcuni eletti, [illegible] il precipite rientro dall'ufficio, il pasto veloce e l'occhio al tg, riescono a trovare il tempo di acchiappare al [illegible] lo [illegible] pezzo di prosa.

Tutte le settimane c'è [illegible] curiosità d'archivio. C'è anche oggi: L'aria del continente con [illegible] Ferro, realizzazione tv del 1970. E' una commedia scritta nel '15 per Angelo [illegible] da Nino Martoglio, poeta, regista [illegible] matografico, drammaturgo catanese (tra i suoi meriti, l'aver spronato Pirandello a scrivere per il teatro): ritratto buffonesco e sarcastico, e con punte di amarezza, di [illegible] sprovveduto provinciale siciliano che va a Roma, si entusiasma della capitale e torna a casa rimorchiandosi una ballerina e convinto d'aver capito tutto del mondo e di [illegible] diventato [illegible]. Grande, duraturo successo di Musco scatenato alla ribalta, [illegible] eguale successo sullo schermo (1935, regia [illegible] Gennaro Righelli). Diciott'anni fa Turi Ferro, raccogliendo un'eredità impegnativa, ne ha [illegible] gustosa caratterizzazione per il video: e tra poco la commedia tornerà sui palcoscenici nel corso di questa stagione teatrale, protagonista [illegible] debuttante in prosa.

Ma torniamo alla rassegna, curata con passione e competenza dal regista Marco Parodi (collaborazione di Pino [illegible] Vito), [illegible] un'introduzione di interventi [illegible] condotte da Laura Lattuada. Sono ventiquattro puntate ciascuna delle quali recupera un allestimento tv di commedie italiane che vanno dalla fine dell'800 al primo '900 passando attraverso il teatro dialettale per arrivare al teatro borghese in lingua, ossia da Bersezio, Gallina, Martoglio Petrolini sino a Giacosa, Bertolazzi, Marco Praga, Simoni, Svevo

[illegible] panorama ampio e articolato, [illegible] occasione di storia teatrale dal vivo, con spettacoli tutti di buon livello. Ci sarebbe di che rallegrarsi [illegible] non ci fosse, per cominciare, la collocazione oraria estremamente infelice; e se non ci fosse poi — in primo piano — il ragionamento che questo ritorno del teatro in tv [illegible] l'aria soltanto di un'operazione tappa-buchi, concepita e portata avanti perché composta esclusivamente [illegible] vetusto materiale di magazzino che non costa nulla. Sul fronte [illegible] nuove produzioni teatrali è sempre silenzio pesante la Rai — a differenza delle altre tv europee — rifiuta il teatro e, per il terrore degli indici di ascolto, ne [illegible] decretato la morte televisiva.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Zavoli discute il dopo Cernobil

TESTAMENT (1983 [illegible] Raiuno [illegible] 20,30; dur. 85') [illegible] Lynne Littman dal romanzo di [illegible] Amen, [illegible] Jane Alexander, [illegible] Devane, Ross Harris, [illegible] Ames. Film che ha suscitato polemiche sulla reale validità del suo messaggio e che ha diviso profondamente la critica: è una sorta di catastrofico intimista, senza sequenze terrificanti e spettacolari, [illegible] incentrato sul [illegible] di [illegible] donna che, di fronte all'apocalisse nucleare che l'ha duramente colpita negli affetti famigliari, cerca di non cedere alla disperazione e all'autodistruzione, e di reagire [illegible] nome [illegible] figli e dell'umanità superstite.

Subito dopo il film Zavoli condurrà il dibattito-inchiesta per «Viaggio intorno all'uomo».

Il servizio più importante [illegible] quello girato a Cernobil dallo stesso Zavoli, primo giornalista occidentale a poter filmare quei luoghi. In studio a discutere dell'argomento il ministro Ruffolo, Colombo dell'Enea, Trapasso della Montedison, l'oncologo Mattoni, Padre Balducci, il verde Gianni Mattioli, Gianfranco Bo[illegible] del Wwf, Merli del Car; poi ancora Luciano Lama, il pretore Gianfranco Amendola, Antonio Zichichi e molti altri.

WAGONS-LITS CON OMICIDI (1976 su Raitre alle 20,30; dur. 113') [illegible] Arthur Hiller, scritto da Colin Higgins, thriller giallo-malizioso-rosa con Gene Wilder, Jill Clayburg, Richard Pryor, Ned Beatty: divertenti peripezie e [illegible] per un imbranato [illegible] che sul treno Los Angeles-Chicago scopre una catena di delitti e per amore si improvvisa detective.

PHENOMENA (1985 su Italia 1 alle 20,30; dur. 109' e con spot 135') di Dario Argento, horror macabro-sadico in un collegio femminile di Zurigo e terrori per l'adolescente amica degli insetti Jennifer Connelly fra l'entomologo Donald Pleasance e l'equivoca direttrice Daria Nicolodi.

CHISSA' SE [illegible] (1976 su Montecarlo alle 20,30; dur. 98' e con spot 110') di Claude Lelouch, ritratto complesso e tormentato [illegible] una donna che dopo anni di carcere recupera il figlio quindicenne; con Catherine Deneuve, Anouk Aimée, Charles Denner.

In [illegible] incontro ieri [illegible] Roma tra i rappresentanti del Comune e i dirigenti di viale Mazzini

Festival di Sanremo-Rai, accordo sulla convenzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

[illegible] — La delegazione [illegible] Comune [illegible] Sanremo, capeggiata dal sindaco Leone Pippione, e quella della Rai, capeggiata dal vicedirettore Emmanuele Milano, hanno avuto ieri a Roma un lungo incontro [illegible] corso del quale è [illegible] definita la bozza per il [illegible] della convenzione [illegible] Festival [illegible] canzone italiana.

Il Comune [illegible] Sanremo è sceso a Roma decisissimo ad ottenere che il nuovo contratto con la Rai duri solo tre anni contro i cinque richiesti [illegible] dall'azienda pubblica, e che il Festival gli garantisca un introito fisso rivalutabile di anno in anno contro la Rai che invece voleva la spartizione a metà di eventuali [illegible]

La questione economica, come sempre, è stata un [illegible] do centrale. La [illegible], che in questo momento pratica la politica del risparmio, vorrebbe che a coprire [illegible] spese del Festival fossero [illegible] gli sponsor, mentre il Comune, che pure l'anno scorso con il Festival [illegible] guadagnato mezzo miliardo, non ha voluto rischiare e si è battuto per avere [illegible] cifra fissa, ogni anno più [illegible] quella dell'anno precedente, lasciando alla Rai eventuali [illegible] rischiosi guadagni [illegible]

L'incontro, che si è protratto per molte ore ed è finito solo nella tarda serata, è [illegible] ambo le parti *«laborioso ed utile»*. A questo punto la [illegible] convenzione sarà sottoposta [illegible] un lato all'approvazione del Consiglio comunale di Sanremo e dall'altro a quello del consiglio d'amministrazione Rai.

Solo in [illegible] secondo tempo, se non ci saranno ostacoli, si potrà cominciare a pensare al nome dell'organizzatore del festival che, scelto dal Comune, [illegible] essere però un personaggio su cui la Rai ha il diritto di esprimere il proprio gradimento preventivo. E fu proprio grazie a questo articolo, viene ricordato [illegible] più parti, che [illegible] Ravera ottenne in passato il ruolo di «patron» di Sanremo.

Ma le novità non finiscono più. Sanremo ha infatti ottenuto che la Rai venga coinvolta in altre manifestazioni che durante l'anno si svolgono nella cittadina, primo fra tutti il Festival della [illegible] ne d'autore intitolato a Luigi Tenco. Entro il 31 dicembre verrà inviato alla Rai l'elenco completo delle manifestazioni, di alcune verrà data solo notizia, su altre verrà realizzato [illegible], altre ancora, infine, potrebbero addirittura esser organizzate in tandem [illegible] la Rai, proprio come oggi avviene per il Festival della canzone italiana.

Frassica va a «Fantastico»

ROMA — E' Nino [illegible] l'ospite [illegible] «Amici miei» nel *Fantastico* di domani. Il popolare comico porterà in scena *L'aria del continente*, [illegible] testo del siciliano Martoglio, [illegible] scena [illegible] Turi Ferro. Il debutto ufficiale è previsto al Nuovo di [illegible] nella sec[illegible] metà [illegible] novembre.

Frassica ha deciso di fare un ingresso alla «Indietro tutta» nel [illegible] delle Vittorie, anche perché Montesano, su suggerimento [illegible] pubblico che sembra [illegible] averle gradite, [illegible] cancellato le uscite alla ricerca dell'ospite per le strade di Roma. Gli altri invitati di domani sono la cantante [illegible] Stewart, [illegible] Piombi, il [illegible] degli A-ha.

[illegible] il regista Sacerdote

ROMA — Si svolgeranno stamattina alle 10,30, nella piccola cappella di piazza San Cosimato dell'ospedale nuovo Regina Margherita, i funerali del regista televisivo Guido Sacerdote, morto l'altro ieri in seguito ad infarto.

Nato ad Alba nel 1920, Sacerdote negli Anni 50 aveva lavorato con Remigio Paone, in [illegible] stagione estremamente viva della scena italiana, per approdare ben presto alla radio e alla tv. Alla Rai [illegible] partecipato ai primi esperimenti di spettacolo leggero, legando poi il [illegible] nome alle grandi trasmissioni del sabato sera, dal «Musichiere» con Mario Riva a «Studio Uno», dal «Giardino d'inverno» ad alcune edizioni [illegible] «Canzonissima». Sacerdote è [illegible] collaboratore fedele e scopritore di Mina. In tv ha [illegible] in coppia [illegible] Falqui e a [illegible] si [illegible] il lancio delle Kessler. (Ansa)

La Rocca apre con Gozzi

TORINO — Stasera all'Adua il Gruppo della Rocca inaugura la stagione '88-89 con *[illegible] francese in Italia* di Alberto Gozzi, regia di Dino Desiata, scene di Lorenzo Ghiglia e Barbano. Il testo, che rivisita il ro[illegible] settecentesco dell'abate Pietro Chiari, è interpretato [illegible] Loredana Alfieri, Gisella Bein, Giovanni Boni, Florenza Bro[illegible], Oliviero Corbetta, Bob Marchese, Mario Mariani, Anna Radici. Lo spettacolo, in abbonamento, verrà replicato fino al 22

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 21,40; 24

7,15-9,40 **Unomattina**, con Livia Azzariti e Piero Badaloni

7,30 **Collegamento con il Gr2**

8,40 **[illegible] famiglia Brady**, telefilm

[illegible] — **Ci [illegible] alle [illegible]**

11 — **Aeroporto internazionale**, telefilm: «L'orologio»

11,30 **Ci vediamo alle dieci**

12,05 Loretta Goggi presenta: **Via Teulada 66**, regia di Gianni [illegible]

14 — **[illegible]ico bis**, di Giancarlo Magalli

14,05 **Notte rock**, programma di Cesare Pierleoni

15,20 **Le tecniche e il gusto**

16 — **Cronache [illegible] - Cronache dei motori**

16,20 **Principe dei sette mari**, film, regia [illegible] Walter Beck [illegible] Marina Krogull, Renate Blume

[illegible] **Domani [illegible]**, con Giancarlo Magalli, regia di [illegible] Tevanò

19,30 **Il libro, un amico**

19,40 **Almanacco del giorno dopo**

[illegible] Per Viaggio [illegible] all'uomo, [illegible] Sergio Zavoli (III). [illegible] film di Lynne Littman [illegible] termine, [illegible] Sergio Zavoli, i grandi problemi del vivere d'oggi attraverso fatti, protagonisti e testimoni 3ª puntata: L'ambiente.

0,15 Anversa: **Tennis. Campionato Comunità Europea**

RAIDUE

Telegiornale: 11; 13; 14,45; 17; 18,20; 19,45; 22,05; 23,10

8 — **La corona del diavolo**, sceneggiato, 12º episodio, [illegible] Brian Cox

9 — **Papà Lebonnard** (1939), film di Jean [illegible] Limur, con Ruggero Ruggeri, Jean Murat, Madeleine Sologne

10,30 **Viaggio al centro della Terra**, cartoni

11,05 **Follow [illegible]** corso di lingua inglese (43ª)

11,30 **L'impareggiabile giudice Franklin**, telefilm

11,55 **Mezzogiorno è...**, [illegible] Funari

14 — **Saranno famosi**, telefilm

15 — [illegible] schermo [illegible] **Le più [illegible] truffe del mondo** (1964), film a episodi: La [illegible] di [illegible] Regia di [illegible] Polanski. La *Torre [illegible]* Regia di Claude Chabrol. *La densera.* Regia [illegible] Hiromichi Horikawa. *Il foglio di via.* Regia [illegible] Ugo Gregoretti

16,55 **Dal [illegible]**

17,05 **Improvvisando**, con Massimo Catalano, Marta Flavi, Antonio e [illegible]

18,35 **Il commissario Köster:** *Lo sconosciuto*

19,30 **Oroscopo**

20,15 **Lo sport**

[illegible] **Amore tra ladri**, film tv, sceneggiatura [illegible] Stern e S. Black, con Audrey Hepburn, [illegible] Wagner, Christopher Noame

22,20 **Il milionario**, prodotto e diretto [illegible] Jocelyn

[illegible] Cinema [illegible] notte: **Colpo [illegible] un [illegible]lardo [illegible] dollari**, film di Menahem Golan, [illegible] Robert Skhaw, Barbara Seagull, Shelley [illegible]

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 21,25; [illegible]

11,15 A 22 anni dalla grande alluvione partono le colossali opere per la salvaguardia di Venezia

12 — **Invito a teatro**, a cura di Marco Parodi [illegible] e [illegible] Di Vito. **L'aria del continente.** [illegible] Mario Martoglio, con Turi Ferro

14,30 [illegible] **Alighieri: [illegible] Divina [illegible]**, a [illegible] Patrizia Todaro, lettura di Giancarlo Sbragia. *Purgatorio: Canto XXIX*

[illegible] — Eurovisione. Belgio: [illegible] **Tennis**

18 — **Spaziolibero**, Comitato [illegible] Consumatori

18,20 **[illegible] dal [illegible]** telefilm

18,45 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi

19,45 **Schegge [illegible] anni prima**

20 — **Complimenti per la trasmissione**, presenta Piero [illegible]

20,30 **Wagons-lits [illegible]** film di Arthur Hiller, con Gene Wilder, [illegible] Clayburgh, [illegible] Pryor

22,25 **Appuntamento al cinema**

22,30 **Pubblimania**, di Romano Frassa e Enrico Ghezzi

23,10 **Delta**, rubrica scientifica di Raitre. *Speciale Aids*

0,10 **Schegge**, venti anni prima

Il critico segnala

RAITRE (ore 23,10) — Ripresa stagionale per «Delta», approfondita rubrica di informazione scientifica a cura di Luigi Canerini, Giorgio Belardelli, Lucia Restivo: l'esordio è completamente dedicato al dramma e ai problemi dell'Aids con interviste a malati, a medici, a direttori di ospedali e comunità terapeutiche.

RAIDUE (ore 9) — Una vecchia commedia ottocentesca a forte effetto, «Papà Lebonnard» [illegible] Jean Aicard, in [illegible] rielaborazione cinematografica del 1939, protagonista [illegible] illustre attore di prosa, Ruggero Ruggeri.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dal recente Settembre Musica a Torino: concerto [illegible] Olivier Messiaen per pianoforte, corno, xilomarimba, glockenspiel e orchestra, direttore Jacques Mercier.

Moana gioca con Vianello

Moana Pozzi è [illegible] delle giocatrici, con Alberoni, Aldo Aniasi, Carlo Tognoli, del quiz condotto da [illegible] Vianello «Il gioco del nove» [illegible] Canale 5 alle 18,55

ITALIA 1

8,15 **Superman**, telefilm
8,45 **[illegible] Rogers**
9,30 **[illegible] bionica**
10,30 **Flipper**, [illegible]
11 — **Riptide** telefilm
12 — **Hazzard**, telefilm
13 — **[illegible] ciao**, [illegible]
14 — **Smile** show
[illegible] **Deejay television**
15,05 **[illegible] lo speak**, conversazione di inglese
15,30 **Family Ties**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, [illegible] animati
[illegible] **Magnum P. I.**, telefilm «Flashback»
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Arriva Cristina**, [illegible] film
20,30 **Phenomena**, [illegible] Dario Argento [illegible] Jennyfer Connelly, Donald Pleasence
22,45 **Zanzibar**, telefilm: [illegible] in cerca di...»
23,25 **Dibattito!**, show, conduce Gianni Ippoliti
23,45 **Tre cuori [illegible] affitto**, telefilm: «Da un capo all'altro»
0,15 **Première**, news
0,25 **Rock a mezzanotte**, musicale
1,25 **Star Trek**, telefilm: «Le speranze di Zetar»

CANALE 5

8 — **Strega per amore**
8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
[illegible] **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando**, [illegible]
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **[illegible]**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
[illegible] **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco delle coppie**, [illegible]
15,05 **[illegible] casa [illegible] prateria**, telefilm
16,05 **Webster** [illegible]film
[illegible] **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,20 **C'est la vie**, gioco
17,50 **[illegible] il prezzo è giusto**, gioco a quiz
18,55 **Il gioco del nove**
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,30 **Il tenente dei [illegible]binieri** film di M. Ponzi, con E. Montesano, [illegible] Manfredi
22,40 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
23,25 **Maurizio Costanzo show**, tra gli ospiti Alessandro Bergonzoni
0,55 **Première**, news
1,05 **[illegible] strade della California** telefilm
2,05 **Scotti[illegible] a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Mary Tyler Moore**
8,40 **Il santo**, telefilm
9 — **Adam 12** telefilm
9,30 **Tre soldi nella fontana**, film [illegible] Jean Negulesco, con C. Webb, D. Mc Guire
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo** teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, telefilm
17 — **Febbre d'amore** teleromanzo
18 — **New York New York**, telefilm
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 **Gli intoccabili**
[illegible] **Cosa è successo tra mio padre e tua madre**, film di Billy Wilder con Jack Lemmon, Juliet Mills
23,30 **I misteri dell'estate**, news «Costa Smeralda»
0,05 **Dentro la notizia**, news
[illegible] **L'uomo Venerdì**, film di Jack Gold con Peter O'Toole, Richard Roundtree

ODEONTV

13 — **Capitan America**
13,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
14 — **Rituals**, soap operas
14,30 **Maria**, novela
15,45 **TV ragazzi**
18,30 **Video rider** situation comedy
[illegible] **Rituals**, soap operas
[illegible] — **Benny Hill show**
20,30 **Le settimane al mare**, film di M. Laurenti con Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale
22,30 **Sport: Forza Italia**, conducono Walter Zenga e Roberta Termali

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
16 — **Victoria**, novela
17 — **Un uomo da odiare**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
18,30 **[illegible] mia vita per te**, novela
19 — **Un'autentica peste**, telefilm
20,25 **Un uomo da odiare**, novela
21,30 **Victoria**, novela
22 — **Il peccato di Oyuki**
22,20 **Ai grandi magazzini**, novela

MONTECARLO

8 — **[illegible] Evening news**
11 — **Il disertore**
12 — **Doppio imbroglio**
12,45 **Specchio [illegible] vita**
14 — **Sport [illegible]**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**
15 — **La tentazione di Batman**
[illegible] **Wayne and Shuster**
16 — **La [illegible] domenica**, film
17,30 **Tv donna**
18,45 **I profili della natura**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Chissà se lo farei ancora**, film
[illegible] **La donna che [illegible]**

CAPODISTRIA

13,40 **Juke [illegible]**
14,10 Calcio: **Barcellona-Saragozza**
16,10 **Il meglio [illegible] sport**
19 — **Mon-gol-fiera**
19,30 **Sportime**
20,30 **Football americano**
[illegible],45 **Sportime magazine**
[illegible] — **Rotocalco di basket**
23,45 **Boxe di notte: Hearns-De Witt**
3 — **Boxe: Hunn-Holden, Hilton-[illegible]ls, Hearns-Kinchen**

SVIZZERA

14 — **Capricorn One**, film di [illegible] Hyams [illegible] Gould, James Brolin
16,05 **Nautilus**, rivista di cultura
17,30 **Disegnami una storia - Tom e il circo**
17,35 **C'era una volta... la vita - Il cuore**
18 — **Anni meravigliosi**
19 — **Attualità**
20,20 **Centro**
21,25 **Ai confini [illegible] realtà**
22,40 **Notte rock**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. - Ore 6,00 Ondaverde; 6,40 DSE Cinque minuti insieme; 9 Radio anch'io '88; 10,30 Canzoni [illegible] tempo; 11,10 Oasis; 11,30 Tredici storie d'amore; 12,00 Via Asiago Tenda; 13,45 La [illegible]leggenda; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Transatlantico; 16 Il paginone; 17,30 Radio[illegible] jazz '88; 17,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera; Capriccio; 19,25 Ascolta, si fa [illegible]; 19,35 Audiobox; 20,20 Il racconto [illegible] febo?; 20,30 [illegible] tembre [illegible] Direttore Jacques Mercier. Pianista Jean-François Heisser. Orch. Sinf. di Torino [illegible] Rai; 22,45 Oggi al Parlamento [illegible] La telefonata, [illegible] Notturno italiano; Raistereonotte 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30. — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 DSE Un poeta, un attore. 8,05 Radiodue presenta. 8,45 Cervo Bianco. 9,10 Taglio di terza. 9,34 F.O.F.; 10,30 Radiodue 3131. 12,45 Vengo anch'io?; 15 Cristo si è fermato a Eboli; 15,45 Il [illegible]; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 18,50 Speciale Cultura; 19,57 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,28 Notturno italiano; Radiostereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53. — Ore 6 Preludio; 7 Taccuino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino A. Vivaldi, A. Berg, G. Rossini, J. S. Bach; 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto [illegible] mattino: I. Stravinski, A. Lotti; 12 Foyer; [illegible] Pomeriggio musicale: A. Berg, J. Kvancal, D. Sciostakovich; 14,53 I fatti della cultura; 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale; 15,45 Orione; 18 Terza pagina; 18,45 Pomeriggio musicale; 21 L'immagine della natura; 21,45 XXV Festival Internazionale di Musica Organistica a Magadino: D. Buxtehude, J. H. Schmelzer, S. Scheidt; 22,20 Selezione da Terza pagina; 22,50 Concerto jazz; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

«France-Cinéma»: agli Incontri di Firenze uno sguardo sulla [illegible] produzione d'oltralpe

Francia, il cinema è un giovane di 50 anni

Molte analogie con la situazione italiana: lo stesso glorioso passato e medesimi guai e contraddizioni di oggi - «Dandin» il Molière irriverente di Roger Planchon - Dodici artigiane parigine nei «Portraits» di Alain Cavalier - Il nuovo film di Vecchiali «Le café [illegible] jules»

Chabrol [illegible] moglie [illegible] l'attore La riscoperta di Marcello Pagliero

FIRENZE — Persone, notizie e battute [illegible]. Il giurato Marco Bellocchio dice che sta scrivendo [illegible] nuovo film. Isabelle Huppert è inquieta. Il bambino piccolo [illegible] e del [illegible] non sta bene, ma è contenta [illegible] in teatro Turgenev: «E' come fare [illegible] Bovary. Turgenev e Flaubert erano cari amici».

Roberto Cicutto, giurato e produttore di Olmi, riferisce che «La leggenda [illegible] bevitore» ha incassato benissimo, oltre [illegible] miliardi, e ha [illegible] vendere in Italia in due mesi 150.000 copie del libro di Roth, che ne aveva vendute 100.000 in tutti gli anni della sua precedente vita editoriale. In Francia il film è stato presentato prima [illegible] nei cinema [illegible] televisione, [illegible] serata su Canal Plus (400 mila abbonati, circa un milione [illegible] mezzo di spettatori).

Claude Chabrol [illegible] Montecatini un'altra avventura televisiva del suo ispettore Lavardin, che [illegible] Jean Poiret; dopo la fine del matrimonio con Stéphane Audran de «Il pranzo di Babette» ha una nuova moglie, una script [illegible] di nome Aurore; assicura che recitare è molto più piacevole che dirigere: «Ti portano la poltrona, ti coccolano, ti truccano, e quando il regista è un vecchio amico ti dice sempre che sei più bravo di Louis Jouvet».

Jean Gili, lo studioso di cinema che sta lavorando a un libro sul dimenticato cineasta italofrancese Marcello Pagliero, racconta: «Jean [illegible] lo vide recitare in Roma città aperta, lo volle come protagonista d'un film che aveva scritto, [illegible] Jeux [illegible]. [illegible] parti per Parigi subito, felice». Era un uomo molto discreto, dice la [illegible] ultima compagna francese, [illegible] signora Gruber. «Non [illegible] metteva mai in mostra, non [illegible] buttava avanti. [illegible] soffriva». Era un uomo laconico e in conflitto con se stesso, dice il figlio Sandro Pagliero: «Nostalgia per l'Italia non ne provò mai».

Ugo Pirro, presidente della giuria, per il suo soggetto «Scene della vita privata di Stalin» è un po' sfiduciato: «Pensavo che un film su Stalin fosse [illegible] grossa occasione. Lo pensano anche i produttori, ma non i registi: Damiani [illegible] se la sente. Rosi neppure, Scola ha troppi impegni, Konchalovski dice che lui è l'ultimo a poterlo fare...».

[illegible] Sautet racconta che in Giappone molti cinema [illegible] nei supermercati, spesso all'ultimo piano, e sono gratuiti: però si deve comprare un programma il cui prezzo equivale a quello [illegible] biglietto. Spiega pure che Limoges, dov'è ambientato il suo film, è considerata la città esemplare [illegible] provincia francese e dell'e[illegible]: a Limoges [illegible] venivano spediti tutti i generali francesi sconfitti in guerra, «limoger» significa infatti mettere da parte, incantonare, [illegible] fuori.

l. t.

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Se chiedi a un regista francese quali nuovi registi [illegible] l'abbiano interessato negli ultimi dieci [illegible], lo metti in imbarazzo. Silenzio. Poi, autodifesa: «In Francia arrivano esclusivamente i film italiani dei grandi autori, e non è che l'ultimo periodo [illegible] stato il più brillante, per il [illegible] cinema». Alla fine il [illegible] di Nanni Moretti, «conosciuto però soltanto a Parigi, visto da quarantamila persone». Rivolta a un regista italiano, l'analoga domanda avrebbe probabilmente esiti simili. Gli Incontri di Firenze diretti da Aldo Tassone con l'etichetta France-Cinéma hanno il merito di [illegible] in contatto due cinematografie, italiana e francese, che ormai si conoscono nel reciproco glorioso passato meglio che [illegible] presente spinoso, che sono segnate dagli stessi guai e contraddizioni: perdita [illegible] spettatori [illegible] sale (il [illegible] nella scorsa stagione) ma produzione [illegible] (in [illegible] sono ora [illegible] trentacinque film), troppo attaccamento al cinema di parola d'origine teatrale o romanzesca, poca innovazione visuale e stilistica, troppa [illegible] d'arrivare [illegible] pubblico per i registi giovani e nuovi.

Succede però che la novità [illegible] autori [illegible] cinquantenni, come quelli presentati nei primi giorni [illegible] Incontri. Roger [illegible]chon, regista e [illegible] teatrale notissimo, [illegible] a quasi [illegible] con «Dandin», tratto dal «Georges Dandin» scritto da Molière nel 1668. Non è colpa sua, dice: «Solo con Molière ho trovato i soldi per un film; per un mio soggetto nessuno dava un franco». [illegible] una cosa [illegible] bella. Interpretato da Claude Brasseur, Zabou e [illegible] Gelin, la commedia del ricco contadino che paga con la gelosia, il tradimento e la beffa l'essersi comprato una giovane moglie aristocratica che lo respinge, diventa una storia crudele e toccante in cui la moglie [illegible] e il marito irriso («Te [illegible] sei voluto, Georges Dandin!») [illegible] vittime. Irrispettoso e magari impertinente verso Molière, il film sensuale e carnale ha grande inventiva e felicità nel racconto per immagini, dinamismo, intelligenza del dettaglio, raffinatezza colta, un'ebbrezza da avventura di cappa e spada, uno slancio da «fête galante». Sorpresa altrettanto bella, i «Portraits» realizzati da Alain Cavalier per la televisione: [illegible] minuti ciascuno, [illegible] ritratti di donne parigine attraverso il loro quasi sparito lavoro di [illegible] attraverso le domande che il regista pone loro. Materassaia, ricamatrice, tessitrice, fabbricante di fiori artificiali e di vetrate, impagliatrice di sedie, rilegatrice di libri, stiratrice, arrotina: l'ingegnosità, la pazienza, la sapienza e anche la superbia del lavoro manuale, descritto con minuziosa concretezza in immagini [illegible] perfetta densità; le [illegible] ferminili monotone [illegible] e orgogliose, simboleggiate dalle abili mani deformate, che si rivelano dedite al lavoro come a una forma d'arte, di preghiera o di conservazione di conoscenze; lo sguardo del regista che vede in quelle donne anziane o vecchie la Storia e la memoria e la nostalgia, l'etica del lavoro ben fatto in opposizione alla frettolosa cialtroneria attuale, mentre loro parlano di sé in semplicità, prendendosi un po' in giro, [illegible] e [illegible] come monache [illegible] tempo.

E' invece tutto nel presente, breve (un'ora) e duro, il nuovo [illegible] Vecchiali, «Le café [illegible] jules» (Il [illegible] dei maschi), girato in sei notti, diretto insieme [illegible] l'amico Jacques Nolot [illegible] pure autore [illegible] sceneggiatura e interprete principale. Il caffè-bistrot, si sa, è uno dei tic classici [illegible] cinema francese, [illegible] il bicchiere di vino rosso, Danielle Darrieux, l'accordéon, la sigaretta all'angolo della bocca, il métro e [illegible] Preale. Stavolta è diverso. In una [illegible] sabato, al Café [illegible] Le [illegible] si ritrovano i clienti abituali. Bevono, scherzano pesante, aspettano qualcuno o qualcosa. [illegible] ricordano, [illegible] escono, tornano, giocano brutto, gli uomini ballano [illegible] loro, parlano della vita, bevono [illegible] sul più inerme, [illegible] una ragazza, se ne vanno. E' l'alba, la solita notte è finita, tra [illegible] e rappresentazione il film d'impianto teatrale ha detto meglio di molti [illegible] cosa [illegible] razzismo, [illegible] schilismo, vuoto esistenziale proletario, [illegible] di gruppo senza amicizia, violenza quotidiana.

«Quelques jours avec moi» (Qualche giorno con me) di Claude Sautet, con Daniel Auteuil e [illegible] Bonnaire, è [illegible] commedia di costume più consueta. Con un bel ritratto maschile: [illegible] che, [illegible] molti giovani contemporanei, non ha interesse per il mondo né [illegible] stesso, non arriva a provare emozioni, [illegible] avverte di esistere, [illegible] ha desideri se [illegible] quello d'autorecludersi in compagnia della poesia esoterica di Michaux e dell'astrazione di [illegible]. C'è [illegible] un'utilizzazione insolita di Sandrine Bonnaire che, dice il regista, «viene [illegible] famiglia popolana di undici figli, ha fratelli disoccupati, non ha alcuna cultura, è semplice, vitale: valeva la pena, [illegible] volta almeno, di farla essere quello che è». Chissà se lo [illegible] tentativo ha fatto Pierre Zucca con Claude Chabrol, protagonista di «Alouette je te plumerai» (il titolo derivante da [illegible] infantile [illegible] al ricco pollo da spennare). Il regista, nella parte d'un anziano creduto ricco e sfruttato-sfruttatore d'una giovane coppia, [illegible] un personaggio sornione, furbo, goloso, cattivo, spiritoso. E naturalmente perdente, perché ha sessant'anni.

«Un inizio [illegible] riscoperta» è stata secondo [illegible] la proiezione [illegible] «Un homme marche dans la ville» (Un uomo cammina per la città), diretto nel 1949-50 da Marcello Pagliero. Il film esistenzialista e populista, [illegible] storia drammatica [illegible] passione, di rifiuto e [illegible] morte proletaria, ambientato fra gli scaricatori del porto di Le Havre, venne all'epoca stroncato specialmente dalla critica di sinistra: l'accusa era [illegible] mostrare i lavoratori spesso occupati a bere e a fare l'amore, di darne quindi «un'immagine falsa e offensiva».

Lietta Tornabuoni

Al Manzoni di Milano: «Lungo viaggio verso la notte» con [illegible] difficile e intelligente regia

Missiroli, gran gioco d'attori per O'Neill

Un allestimento molto cecoviano che si discosta dalle letture tradizionali - Anna Proclemer è l'inquieta madre morfinomane - Gabriele Ferzetti [illegible] padre nobile ed elegante - Carlo Simoni e Claudio Bigagli [illegible] i figli

Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti [illegible] dramma di O' Neill

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — [illegible] Gelberta, uno studioso [illegible] che ha speso quindici anni della sua vita a scandagliare l'universo teatrale di Eugene O'Neill, insiste, nella sua monumentale biografia-monografia, a sottolineare la presenza, quasi in ogni testo, di due fondamentali maestri-modelli: Ibsen e Cecov. Ibsen per la vischiosità dei perbenismi dell'ipocrisia e dunque della simulazione che avvolge, come un crostoso bozzolo, i suoi personaggi; Cecov, per la [illegible] nei nodi più delicati delle [illegible] vicende, di comico e tragico.

[illegible] che Mario Missiroli, regista del Lungo viaggio [illegible] la notte di O'Neill, presentato mercoledì sera [illegible] critica al Manzoni dalla Plexus T di Lucio Ardenzi, conosca il libro [illegible] di Roberts. Eppure la sua rilettura di questo classico del Novecento (è [illegible] 1940, ma vide [illegible] luce per espressa volontà dell'autore tre anni dopo la [illegible] morte, nel 1956) [illegible] parallele coincidenze, ispirazioni quasi alla lettera.

Nel florito e corroso soggiorno della casa di campagna dei Tyrone (la famiglia che rispecchia specularmente, in questa tragedia autobiografica e testamentaria, quella di Eugene), il padre James, [illegible] provincia, la madre Mary, [illegible] gante morfinomane [illegible], il bellimbusto alloroucolo James, primogenito, e il «piccolo» [illegible] poetucolo e tisico, non hanno nulla della lettura e un poco spettrale magniloquenza delle metafore [illegible] na leggendarie [illegible] questo [illegible] Sono, [illegible] prime, piuttosto garruli e futili, non evitano di marcare gli [illegible] equivoci della loro [illegible] po' affannata [illegible] (e il pubblico, [illegible] capire bene cosa accade, [illegible] e là ride: [illegible] li cecoviano): ma soprattutto [illegible] preoccupati [illegible] nessuno parli mai di ciò di cui si dovrebbe soltanto discutere: del loro abissale fallimento, [illegible] egoismo tetro, [illegible] disperata fragilità ammantata della cosiddetta «classe», del [illegible] «buon gusto» (sono, [illegible] questo, altrettanti Hedda Gabler: ecco l'ibsenismo).

E', questa di Missiroli, una lettura intelligente, [illegible] poco remunerativa (lo spettacolo sconcerta il famigerato pubblico medio, non lo avvince mai: e non [illegible] un successo clamoroso): il disegno registico bisogna leggerlo tra le righe, ciò che semmai emerge è il gioco degli attori, che comunque riescono di gran classe, adulti e giovani, ognuno per il [illegible] verso, [illegible] una sua inconfondibile [illegible].

Anna Proclemer, che è la madre, rimuove (e giustamente) dal [illegible] qualunque ricordo delle tante Mary angelico-spettrali della tradizione: è robusta, è vistosamente inquieta, è chiusa in quel maniacale [illegible] intendi dire?», sa e [illegible] vuole sapere, cede e non ammette di cedere, anche la gran scena [illegible] preda alla droga [illegible] sua rotonda e goffa dignità. Gabriele Ferzetti nobilita, anche [illegible] figura elegante, il padre James [illegible] una sua [illegible] dal fondo ha una somiglianza allucinante [illegible] Laurence Olivier), e per [illegible] caricar di grosso, [illegible] non [illegible] più la grettezza, la spilorceria, il cinismo [illegible] quel genitore involontariamente omicida. Carlo Simoni tiene [illegible] accortezza James [illegible] di [illegible] superficialità, [illegible] generoso [illegible] meschino, da [illegible] riesce in un istante a tramutarsi in violento. Claudio Bigagli innesta una tutta contemporanea quotidianità (da quel profilo nasuto [illegible] mezzo stridenti) nel tisico Edmund, e per questa [illegible] d'ogni oleografia [illegible] piccolo santino laico.

Insomma i quattro [illegible] con loro [illegible] giovane Cathleen [illegible] Fortuzzi, un po' troppo toscaneggiante) sono molto valenti e interessanti. Ma il pubblico li vorrebbe più canonici, e applaude caldamente, ma senza ovazioni.

Guido Davico Bonino

Torino: dopo le recenti polemiche, riunito il consiglio dell'Ente che nominerà il prossimo direttore

«Ora rifonderemo il Teatro Stabile»

TORINO — Allo Stabile di Torino è già iniziato il dopo Gregoretti? Toccherà al consiglio di amministrazione dell'Ente che si è riunito ieri sera, sciogliere questo interrogativo. A gennaio scadrà il secondo mandato di Gregoretti e da ieri sera i giochi sono aperti.

[illegible] cautele e nessuno sbilanciamento da parte di Giorgio Mondino, psi, presidente del Teatro: «In questo primo [illegible] non si faranno nomi, non si prenderanno decisioni. Semplicemente vogliamo cominciare ad affrontare la difficile situazione in cui si trova lo Stabile: troppi colpi di scena, troppi malumori, troppa confusione hanno caratterizzato questi ultimi mesi di gestione. Ho chiesto ai consiglieri uno sforzo per ripensare e ridiscutere il ruolo che vogliamo sia dello Stabile».

In sintonia con Mondino il consigliere Maria Pia Bonante, area dc: «E' più urgente e più serio questo riesame: se si fosse trasformato il consiglio in un toto-direttore, sarebbe stata un'imperdonabile leggerezza».

Banditi i nomi, che pure in questi giorni sono circolati abbondantemente (tra i possibili eredi di Gregoretti sono via via sfilati quelli di Ronconi, De Bosio, Guicciardini, Barbareschi) i consiglieri hanno scelto di discutere il recente passato del Teatro e, quel che più [illegible] il suo prossimo futuro. Il passato si chiama Walter Chiari-Re Ubu, con le roventi polemiche per il suo forfait; si chiama Tragedia Popolare, con le [illegible] che ha opposto [illegible] il critico [illegible].

[illegible] anche il documento-denuncia votato [illegible] lavoratori del Teatro in polemica con la gestione dell'Ente ha pesato nella riunione dei 12 consiglieri.

Tutto [illegible] che le quotazioni di Gregoretti siano in forte ribasso e che anche [illegible] lo aveva [illegible] difeso, stia prendendo le [illegible] «Non è [illegible] il punto — [illegible] il con[illegible] Guglielminetti, area pci — [illegible] lavoreremo per precisare il futuro [illegible] dello Stabile automaticamente [illegible] un identikit di chi potrà reggerlo. In [illegible] di principio non escludo che possa [illegible] lo [illegible] Gregoretti, uomo che io continuo a stimare [illegible] rispettare».

Aggiunge Maria Pia [illegible]: «Abbiamo [illegible] grande occasione da giocarci: rifondare lo Stabile, restituirgli il ruolo di ente pubblico che in questi anni ha perso. Non possiamo più accontentarci [illegible] cartellone e [illegible] bilancio in pareggio: lo Stabile, che ai contribuenti costa 13 miliardi l'anno, deve tornare ad integrarsi con il territorio, deve tornare ad [illegible] promotore di ricerca, sperimentazione e produzione [illegible] spettacoli per il circuito regionale».

p. cor.

E Re Ugo sconcerta il pubblico romano

[illegible] — Sconcerto e rispetto [illegible] accolto, in una platea con parecchie poltrone vuote, l'approdo al Quirino dell'allestimento di Re Ubù di Alfred Jarry, che vede da qualche [illegible] il [illegible] dello spettacolo Ugo Gregoretti impersonare, in [illegible] king (e microfono sotto la camicia), il personaggio di Ubù in sostituzione di Walter Chiari. Un forfait motivato [illegible] ragioni di salute che ha trasformato la produzione [illegible] Stabile di Torino in un [illegible] teatrale e in un [illegible]rio per chi [illegible] vivere questa avventura (a Firenze per l'a[illegible] di Walter Chiari [illegible] sono stati rispettati gli impegni economici, e [illegible] il [illegible] Guglielmi ha protestato lo spettacolo che [illegible] in cartellone per il 29 e 30 ottobre, mentre ora a Roma non dovrebbero sorgere problemi di natura economica).

Magda Mercatali e Ugo Gregoretti durante lo spettacolo

«Generalmente — confessa Ugo Gregoretti [illegible] termine del debutto romano — [illegible] assisto mai alle 'prime ufficiali' dei miei spettacoli: scappo nel momento in cui si abbassano le luci e mi riaffaccio in teatro un attimo prima che si chiuda il sipario per i ringraziamenti d'obbligo. Qui, al Quirino, è stata la prima volta nella mia vita che mi è accaduto di [illegible] obbligato ad assistere [illegible] la critica ad [illegible] mio spettacolo, e addirittura di starci dentro, provando ogni tanto l'impulso di scappare...

[illegible] sono mancate comunque manifestazioni di solidarietà da parte di amici, i quali hanno compreso che la mia decisione di [illegible] Walter Chiari non è stata una scelta di tipo narcisistico e protagonistico, ma di servizio. Il ruolo del surrogato non è mai piacevole ed io l'ho accettato per tamponare una situazione con la [illegible] pevolezza di [illegible] un collaudato comunicatore più che un attore».

Ciò nonostante i commenti [illegible] foyer del Quirino erano l'altra sera [illegible] per [illegible] spettacolo che all'origine avrebbe dovuto amalgamare, attorno alla surreale e iperbolica parabola del potere di Re Ubù, la grottesca interpretazione di Walter Chiari con la deliziosa presenza delle marionette di Podrecca che sono egualmente riuscite [illegible] ammaliare la platea [illegible]na. Lo spettacolo è breve (quaranta minuti scarsi per tempo) per cui il pubblico non ha neppure il tempo di annoiarsi. Ma c'è stato [illegible] chi [illegible] arrabbiato per aver perso [illegible].

L'impegno di sostituire Walter Chiari [illegible] a Gregoretti di sottrarsi direttamente, per ora, alle polemiche che lo [illegible] al momento a Torino, dove lo spettacolo è in cartellone al Carignano dal 30 novembre all'11 dicembre. «Il vertice [illegible] Stabile di Torino — precisa — è l'unica realtà istituzionale torinese che non si è ancora adeguata al mutato quadro politico per cui oggi ci vuole un direttore [illegible] un'altra tessera. La cosa non mi scandalizza: d'altra parte anche in Francia le regole dell'avvicendamento politico [illegible] accettate. Perde il centro e vince Mitterrand: e il mio amico Vitez viene licenziato e al suo posto ci va Savary. Ma ciò non avviene attraverso un linciaggio. A Torino, invece, i manovratori [illegible] stanno affannando nel cercare di coprire il disegno politico con azioni poco [illegible] spettose della mia professionalità. Li guardo divertito, ma li ho già [illegible] che, se insistono, chiederò in prestito a "Père Ubu" lo scopino per strofinarglielo sul muso».

Ernesto Baldo

Dopo le denunce del «Tribunale del malato», le Usl corrono ai ripari

Gli ospedali con le toppe

● ALESSANDRIA - Iniziative contro le attese ■ il sovraffollamento - Verrà potenziato ■ servizio di pulizia - Una sperimentazione sugli orari dei pasti

L'«arma segreta» del volontariato

ALESSANDRIA — Molte cose non funzionano nell'assistenza ■ ■ dimostrano le critiche mosse ■ ospedali di Alessan■ e Novi Ligure dal presi■ nazionale del «Tribunale ■ malato», ed esistono certamente disfunzioni anche negli ■ nosocomi della provin■.

■ a fianco ■ queste ■ ■ pubbliche c'è invece una ■ità diversa ed efficiente, quella ■ servizio di pronto ■ delle associazioni di volontari che operano in provincia.

Ogni giorno centinaia di cittadini sacrificano ■ loro tempo libero per assicurare il funzionamento ■ una «rete» di decine di autoambulanze.

In provincia esistono delegazioni ■ Croce Rossa ad Alessandria, Casale, Acqui Terme, Novi Ligure e Tortona mentre ■ capoluogo, ■ ■, Acquata Scrivia e ■ in Val Borbera opera la Croce Verde. Ad Acqui Terme c'è anche, molto attiva, la Croce Bianca; a Valenza è l'Avis a curare, oltre alla raccolta del sangue, il servizio di pronto soccorso.

Le sedi ■ in generale funzionali, a parte qualche problema per le autorimesse delle ambulanze. Le difficoltà maggiori ■ registrano ■ Croce Verde Ovadese e ■ sezione ■ «Carlo Camurati» dell'Avis: sono problemi, comunque, destinati a scomparire in tempi relativamente ■.

I responsabili dell'Avis ■ Valenza hanno ■ ■ questi giorni la costruzione ■ una nuova sede, ■ viale ■ su un terreno ■ a disposizione dal Comune. Il costo dell'opera è di mezzo miliardo ed è ■ deciso di ■ una ■ pubblica.

■ più drammatica, ■ anni, ■ ■ della Croce Verde Ovadese i cui dirigenti, caduti nel ■ ■ appelli per una nuova sede, hanno più volte minacciato di sospendere l'attività. ■ il presidente, Alberto Pizzorno: «Ora le cose stanno decisamente migliorando, il Comune ■ ■ struendo i locali per parcheggiare le ambulanze mentre l'Usl ■ ha concesso alcuni locali sopra l'attuale (pur inidonea) ■ consentendoci ■ risolvere in parte i problemi. Speriamo sia il primo passo verso ■ soluzione definitiva».

■ Croce Verde Ovadese che lo scorso ■ ha per■ con i ■ automezzi 480 mila chilometri, ■ con ■ ■ e punta molto sul volontariato anche ■ come ■ pre■ Pizzorno, molti giovani ■ arrivano con tanta buona volontà dopo qualche ■ tempo rinunciano per le ■condizioni di «invivibilità» della sede.

■ volontariato è impor■ anche per la ■ Verde e la Croce ■ di Alessandria. «I militi volon■ — dice il presidente Umberto Albini — sono un centinaio, di fronte a ■ dieci effettivi, retribuiti. Una decina ■ ambulanze, ed una nuova è in arrivo. Stia■ predisponendo nuovi servizi, uno ■ particolare a favore degli anziani. ■ questo, dopo ■ costruiti ■ pochi anni la sede ■ abbiamo già pronto un progetto per ampliare i locali, grazie anche ■ alcune centinaia di milioni che ci ■ ■ lasciati in eredità ■ una signora alessandrina».

Dodici le ambulanze in servizio alla ■ Rossa, con una settantina di volontari, mentre sono 19 i dipendenti fissi.

Alla Croce Rossa di Acqui Terme i volontari sono una quarantina, ■ ■ dipendenti retribuiti e sette ambulanze. La delegazione ■ quese ha sedi staccate a Cassine (tre am■ ■) e Ponzone-Moretti (due).

■ pochi i volontari alla Croce Rossa di Tortona, per una polemica scoppiata ■ scorsi anni. «Per questo — dice il presidente ■berto Giungato — stiamo facendo opera di sensibilizzazione. Il volontariato ■ certamente importante, occorre però poter contare ■ personale fisso. Attualmente abbiamo ■ autisti ed altri tre con contratto trimestrale che speriamo di poter rinnovare, oltre a due impiegate ed una telefonista».

Una trentina i volontari alla Croce Bianca ■ Acqui, con una decina ■ ambulanze ■ ■ gruppo staccato a Spigno Monferrato. Eguale numero di militi volontari, e tre ambulanze, alla ■ ■ di Arquata. ■ i dipendenti con contratto tri■ alla Croce Rossa di Casale; ■ le ambulanze (una è staccata alla sede di Borgo ■ Martino), dove il volontariato copre molti turni.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA — L'Usl alessandrina ■ l'unica in Italia ad aver ottenuto 20 miliardi di ■ leasing ■ acquistare attrezzature ■ e rinnovare l'ospedale: 10 ■ vembre partono i lavori di ristrutturazione (costo ■ miliardi) dei fabbricati di via Venezia e di via Santa Caterina da Siena. ■ saranno ■ sferiti tutti gli ■

Entro l'anno, inoltre, ■ ■ spenderà due ■ per acquistare letti, materassi, cuscini, comodini. Il reparto nefrologia a giorni sarà spostato ■ locali dotati ■ impianto televisivo per alleviare l'attesa (anche sei ore per 2-3 volte la settimana) dei malati che hanno bisogno ■ rene artificiale. Nell'89 il fatiscente reparto ortopedia sarà trasferito al quarto piano della nuova ala ospedaliera e avrà una sala operatoria rinnovata (2 miliardi di spesa); sempre entro l'anno venturo funzionerà il nuovo blocco operatorio, sei sale asettiche con ■ letti e una moderna centrale ■ sterilizzazione.

La Regione sta ■do il progetto esecutivo, ■ approvato dal Comune, per ■ il «Spandonaro» (l'ospedale psichiatrico ■ nuova costruzione mai entrato in funzione e da anni abbandonato) come sede del Laboratorio ■ sanità pubblica.

Questo elenco ■ opere è ■ risposta ■ alle ■ vecchie e ■ che Teresa Petrangolini, presidente na■ del «Tribunale per i diritti del malato», ha ■ in ■ dopo una visita negli ospedali ■.

Domenico Marchegiani, presidente dell'Usl, precisa: «La fotografia che il Tribunale ha fatto del nosocomio è esatta, anche se limitata ai vecchi reparti. E' comunque vero che dobbiamo ■ una risposta più soddisfacente ai disagi del malato, ■ ■ segnalato ■ "Tribunale". Tra le innovazioni immediate ■ gnalo l'appalto ■ aggi■ per un'unica lavanderia centralizzata che serve i tre ospedali e un nuovo criterio ■ organizzativo per l'assegnazione ■ lenzuola, ora marchiate con banda di riconoscimento, ■ vari reparti: speriamo ■ che ■ più pulite e che non spariscano».

■ «Tribunale» ha tra ■ segnalato nell'ospedale alessandrino mancanza di carta igienica, servizi e corridoi sporchi, orari del ■ impossibili. Domenico Marchegiani sta cercando una ■zione anche a questi problemi: «Le pulizie ■ eseguite con un nuovo appalto due o tre volte al giorno. Dove è possibile e urgente ristrutturare, ■ ■ urologia, le ■ ■ a due letti ■ ■ servizio ciascuna. Più difficile rimediare al disagio derivante dall'orario ■ pasti: ■ problema ■ risolve ■ ■ passato personalizzato ■ ■ questo ■ abbiamo un'ipotesi di sperimentazione per l'ospedale infantile e per il Borsalino. Il pasto dei 1350 degenti sarà migliorato con l'aggiunta di frutta e integrato da bevande calde distribuite ■ sera».

E che ■ si fa per ovviare alle code per i prelievi ■ sangue e le prenotazioni e per razionalizzare la spesa di tanto denaro pubblico?

Il presidente dell'Usl annuncia ■ presto l'ospedale «Patria», ■ quartiere Pista, funzionerà come poliambulatorio «di tipo A»: vi saranno decentrati analisi, prelievi, visite specialistiche, il self-service dialisi, il centro tossicodipendenti. Quanto ■ sprechi e ■ criteri ■ ■, Marchegiani conclude: «E' ■ che dobbiamo spendere meglio e rafforzare i controlli. ■ Episodi ■ quello ■ pannoloni per ■ incon■ non devono più capitare: dall'84 all'87 la spesa per ■ ■ passata da poche ■ ■ milioni a un miliardo, risultava una media di ■ pannoloni al giorno. Concedendo non più di 240 mila lire ■ trimestre di rimborso, abbiamo ■ ■ sparmiato 400 milioni».

■ ■

■ NOVI - Respinte le accuse - I reparti affollati? «Perché funzionano»

NOVI LIGURE — L'ospedale «S■ Giacomo» è fra quelli nel mirino del «Tribunale dei diritti del malato». Dopo il sopralluogo dei giorni scorsi, Teresa Petrangolini, responsabile nazionale dell'associazione, ha sottolineato parecchie carenze nel funzionamento dell'ospedale ■ ■ un'eredità ideale d'azione al Comitato ■ per ■ anche in città una sezione del Tribunale.

Tra i principali problemi sollevati, quello della divisione psichiatrica diretta dal primario Rosalia Simonassi dove, come di■ Mercedes Alfonso, del ■ promotore novese, ■ un ordine di servizio che ■ tassativamente l'ingresso in reparto a chi non è parente ■ pazienti». Il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa, replica però ■ «è un provvedimento precauzionale, che si può anche non condividere, ■ ■ il pri■ ha deciso per tutelare i pazienti, alcuni ■ quali ■ no in condizioni davvero gravi. Non si vuole nascondere nulla, tanto più che questo reparto è molto efficiente».

Le lamentele de■ del malato si sono poi indirizzate in particolar modo ■ reparto ortopedico: numero di letti eccessivo (35 invece dei 31 previsti, con quelli aggiunti sprovvisti di armadietto, luce e campanello di chiamata); pazienti che ■ ■ un mese attendono di ■ operati e un gabinetto ■ sezione femminile trasformato in locale per prelievi di ■. Chessa in parte respinge queste obiezioni: «Sono dati — ■ te — enfatizzati negativamente. Questo stato di cose dipende infatti ■ qualità ■ questa divisione, ■ delle migliori ■ ■ (è diretta dal primario Andrea Chiapuzzo, medico della Sampdoria - ndr). Da noi arrivano persone di ogni parte d'Italia e già adesso abbiamo prenotazioni fino a giugno del prossimo anno. E' chiaro che in queste condizioni si creano problemi di ■ che dobbiamo in qualche modo risolvere; ■ questo senso va vi■ il potenziamento della ■ operatoria che abbiamo deciso recentemente».

Altra questione è quella dell'assistenza notturna prestata da privati, che Mercedes ■ giudica ■ «tipo mafioso», ■ che secondo Chessa «è conseguenza ■ carenza di infermieri ■ cui ■ ■ può ovviare e che è comune a tutti ■ ospedali». Ancora, il «Tribunale» condanna la qualità del ■ («a volte il menu ■ ripetitivo ■ garantisco sulla ■ dei cibi», ■ stiene Chessa) e lo stato dei servizi igienici («un punto dolente in tutti i servizi pubblici a cui stiamo cercando di ovviare», replica il presidente).

Luca ■

Il «Marini» sarà inaugurato domenica

Il caffè del teatro riapre dopo 2 anni

Una lunga vertenza dell'Azienda teatrale con l'ex gestore

Alessandria. Il bar del teatro riaprirà i battenti dopo due anni ■ chiusura e ■ polemiche

■ — Il ■ Marini», il ■ ■ teatro, riapre i battenti a distanza di due ■ dalla chiusura: lo gestiranno, a partire da domenica ■ gran giorno ■ inaugurazione), i ■ ■ Gasparini titolari ■ un ■ ■ esercizio pubblico nel complesso del Centro commerciale ■ Pacto.

■ locale l'attività avrebbe dovuto riprendere già nel settembre scorso, ■ l'aper■ ■ ■ lirico alessandrino, ma ■ ■ ■ ■ da teatrale aveva rinunciato alla gestione quando si era accorto di non poter versare ■ cauzione richiesta.

E così il locale è stato allora assegnato al secondo concorrente in lizza ■ ora, terminati i lavori ■ ristrutturazione, il bar può finalmente riaprire.

Il pubblico ■ ■ Comunale ■ ■nte a disposizione un locale dove sostare nell'intervallo, o dopo gli spettacoli, mentre chi abita nella ■ o il solito frequentare i giardini pubblici, ha un ritrovo ■ più dove fermarsi ■ ■ un caffè e scambiare quattro chiac■ con gli amici.

■ «Caffè Marini» e il «Comunale» sono legati ■ saldi vincoli: basta ricordare che il primo entrò in attività quan■ il secondo ■ inaugu■ nell'ottobre ■. Il primo gestore è ■ Walter ■ ■ quale l'Ata, nell'autunno 1986, disattivò l'allacciamento elettrico e il riscaldamento per morosità.

Il gestore si rivolse all'auto■ giudiziaria per ottenere il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica condizione indispensabile per riaprire il locale, fino al 31 gen■ 1987, giorno della discussione della causa intentata dall'Ata nei suoi confronti. L'azienda teatrale infatti vantava ■ per 42 milioni per ■ ■menti di canoni e rimborsi di ■

Il ricorso ■ respinto, la causa civile proseguì e fu vin■ dall'Ata, ma ovviamente erano trascorsi lunghi ■. ■ quando la sentenza dei giudici civili è divenuta ■cutiva, l'Ata ■ potuto indire ■ gara per assegnare il locale in gestione e ■ ■ sono passati.

■ scorsi ■ si è conosciuto il nome del vincitore che, come detto, al momento ■ ridare ■ al «C■ Marini» ha rinunciato per ■ ■ carattere economico. Ora, superate le nuove difficoltà, il pubblico ■ aprirà alle 11 di domenica.

■ Camagna

Ansia per la sorte di ■ brillante amazzone alessandrina, Anna Giojelli di 27 anni

Cade da cavallo al concorso: è in coma

L'incidente a Siena - L'animale è stramazzato dinanzi a ■ ostacolo, fulminato da un aneurisma - La ragazza, che lavora nel cinema come «cascatrice», ha battuto la testa con violenza

ALESSANDRIA — E' ■ coma all'ospedale civile di Siena — per un gravissimo trauma cranico provocato da una caduta dal cavallo — Anna Giojelli, di 27 ■ ■ brillante ■ ■ na che da tempo risiede e opera a Roma dove lavora nel cinema come «cascatrice».

La giovane partecipava ad ■ concorso ippico quando, durante una gara ad ostacoli, è avvenuto il ■ in■ le cui cause ancora non ■ conoscono esattamente. Sembra che il destriero, nel superare ■ ostacolo, sia stramazzato stroncato da un fulmineo aneurisma aortico ■ tratta di una specie di in■ tutt'altro ■ raro nei cavalli). ■ si può ■ escludere neppure ■ possibile errore d■ nel prendere la rincorsa.

Nella caduta Anna Giojelli ha battuto violentemente ■ capo. Subito soccorsa ■ personale ■ ■ al campo ippico, la giovane è stata trasportata all'ospedale di Siena ■ è ricoverata con prognosi riservata.

Anna Giojelli

Ha detto il cognato dell'amazzone, Salvatore Guarnera ■ dipendente Montedison ed abitante a Spinetta Marengo in via Bottazzi 2, che la ragazza ancora non è uscita dal coma.

Le sue ■ — ha soggiunto Guarnera — sono molto gravi anche se i medici lottano strenuamente ■ salvarla. C'è il grosso timore che, anche ■ si ■, Anna Giojelli non ■ ■ ■. ■ la giovane alessandrina ■ un colpo durissimo.

In queste ore di ansia le sono■ i genitori e la so■ ■, una atleta nota, studentessa dell'Isef, che abita a Milano.

La famiglia ■ ha ■ suto moltissimi anni a Novi Ligure (il padre ■ valente amazzone, Giovanni, ora in pensione, è stato a lungo ■ dirigente della ditta novese «Leimer»); quindi si è trasferita a Milano mentre l'altra sorella, Lucina, maestra elementare a ■ e sposata da due anni, abita col marito a Spinetta Marengo. A Novi Ligure la famiglia è ■ molto conosciuta.

Anna Giojelli, ■ ■ ■ brillantemente diplomata perito chimico in ■ Istituto tecnico di Alessandria, ■ avuto fin dall'adolescenza una grande, esclusiva passione per i cavalli. Il padre l'ha ■ assecondata consentendole, non appena ottenuto il titolo di studio, di dedicarsi completamente a questa attività sportiva.

La giovane amazzone ■ preso parte, anche con notevoli successi, a molti concorsi ippici in diverse ■ e proprio ■ la ■ ■ di ■ vallerizza ■ ben presto tro■ lavoro anche a Cinecittà come «cascatrice».

Nella veste di «stuntwoman», Anna Giojelli, che ha la residenza anagrafica ad Ales■ ma vive quasi stabil■ a Roma, ■ partecipato a numerosi film dove ha potuto mettere in luce le ■ indubbie doti di cavallerizza. Le ■ importanti apparizioni le ha fatte nelle pellicole «Windsurf» con Pierre Cosso e «King David», ■ ■ Gere.

e. c.

■ Commerciante derubato per 40 ■

SALE — Furto ai danni del commerciante Vittorio Baldi, ■ anni, gestore ■ un magazzino lungo ■ statale 211 Sale-Tortona. Alcuni ladri ■ sottratto 400 ■pertoni per ■ e 10 biciclette (alcune da corsa), per un valore complessivo di 40 milioni.

E' il terzo magazzino preso di mira dai ladri in poco tempo, il che fa pensare che nella zona operi una banda specia■. Gli sconosciuti, superato il muro di cinta dell'edificio, hanno tagliato il lucchetto della porta ■ accesso e ■ cato la refurtiva su un camion, sul quale poi si sono allontana■ senza lasciare traccia. (e. r.)

Da 13 cittadini di Spinetta Marengo per l'alluvione del Rio Lovassina

Il sindaco citato per danni

ALESSANDRIA — ■ commercianti di Spinetta ■ e un privato hanno ci■ il Comune di Alessandria, ■ persona del sindaco. ■ il tribunale ■ per l'udienza del ■ ■ bre: lo ritengono responsabile dei danni subiti a ■ dello straripamento del ■ Lovassina in ottobre.

Sono Giovanni Rangone, ■ del bar-ristorante Roma; il parrucchiere Giuliano Cortellazzi; Amerigo Meccoli, con negozio di articoli da regalo; il carrozziere Silvano Bonato; la panettiera ■ Rolandi Butteri, tutti in via Ge■ 143; la parrucchiera Giuseppina Calcara, via ■ 128; ■ sa Gallina, titolare al numero 94 della stessa via di una panetteria, alimentari e ■ Giancarlo Albera, ■ elettrauto di via Levata 1/A.

E poi Mirta Fumagalli, con negozio di calzature in via ■ 100; i titolari della ■ «F.&B. pneumatici» di ■ Tortona 2; ■ Giallombardo, ■ ■ ■ la■ in ■ ■ 135; ■ parrucchiera ■ ■ camelia (via Genova 100) e Mauro ■ il quale ■ in ■ Genova 121.

Tutti si ■ rivolti all'avvocato Fulvio Abre perché li assista e chiedono la condanna del sindaco al risarcimento dei danni nella misura che verrà accertata riservandosi ■ produrre ■ documentazione e di esibire testimoni.

■ di ■ gli spinettesi osservano ■ a seguito degli ■ provocati dallo straripamento ■ ■ rio i rispettivi negozi hanno subito gravi danni. Molti macchinari sono andati distrutti o sono comunque ■.

La responsabilità ■ straripamento ■ rio sarebbe ■ da attribuirsi alla ■ ■ manutenzione del corso d'acqua che spetta all'ammi■ comunale.

■ legge ■ citazione che dal letto del rio Lovassina erano emerse carcasse di animali, sterpaglie, tronchi d'albero, ■ di varia natura i quali, ■ nelle condutture, anche ■ seguito ■ ■ di una ■ a monte, determinarono ■ allagamenti.

Si fa anche presente, nell'atto, che ■ analoghi si erano già verificati in passato e precisamente nel ■ 1985 e ■. Pure in quegli anni lo straripamento ■ ■ Lovassina causò gravi danni ai ■ ■ dei ■ commercianti spinettesi. C'è stato, quindi, secondo gli esponenti, «un comportamento omissivo imputabile all'amministrazione comunale».

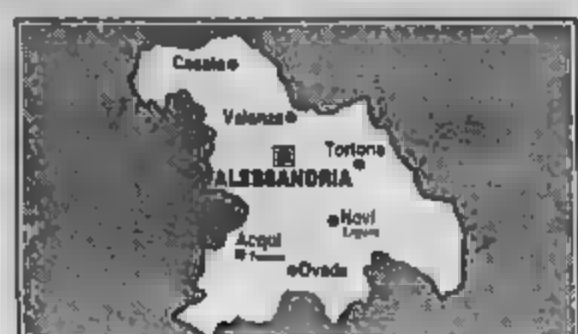
e. c.

Spinetta Marengo. Un'immagine del rio Lovassina, il cui straripamento ha causato le alluvioni

La mappa della provincia dopo la promozione di Novi

Questione di classe

La posizione dei maggiori centri dell'Alessandrino nella graduatoria nazionale dei Comuni

Casale, Valenza, Tortona, ALESSANDRIA, Acqui, Novi Ligure, Ovada

Fino a che punto conta [illegible] «classe» per un Comune? Dopo la «promozione» di Novi Ligure, ottenuta [illegible] questi giorni, proponiamo una panoramica [illegible] situazione negli altri centri maggiori della provincia.

Nel caso di Novi, il ministero dell'Interno ha [illegible] che il Comune ha i requisiti per passare dalla classe «seconda» alla «prima [illegible] della graduatoria in [illegible] vengono classificati i Comuni [illegible] questo nonostante [illegible] abbia [illegible] popolazione [illegible] sarebbe richiesta per tale [illegible]: dai [illegible] ai [illegible] mila abitanti.

I vantaggi pratici, a parte un miglior trattamento [illegible] nomico per i dipendenti comunali e, [illegible], la possibilità di offrire servizi [illegible] alla collettività, non sono molti. [illegible] però sempre una «pro[illegible] morale» che, in provincia, hanno [illegible] Casale Monferrato, [illegible] anni fa, e Tortona, nel luglio dell'87. Due città che, [illegible] pari di Novi Ligure, hanno una popolazione inferiore [illegible] 65 [illegible] abitanti.

La [illegible] anche in questi casi, ha rappresentato [illegible] riconoscimento di meriti legati alla presenza di servizi, attività commerciali ed industriali, uffici pubblici di particolare rilevanza.

Il riconoscimento, in alcuni casi, è [illegible] traguardo ambito, come nel [illegible] di Acqui, [illegible] di veder riconosciuti i suoi meriti turistico-termali.

Valenza e Ovada, invece, ri[illegible] a questo [illegible] ambizioni, [illegible] pure con moti[illegible] diverse, mentre Alessandria già da tempo è riuscita a raggiungere il «top» di questo tipo di graduatoria nazionale.

Nessuno mette in dubbio la legittimità [illegible] «conquista» [illegible] Novi, e nessuno se ne compiace [illegible] obiettivi, forse, [illegible] Anche se a tutti in fondo piace [illegible] pur simbolico «fiore all'occhiello». **f. m.**

Alessandria è già [illegible] Roma»

ALESSANDRIA — Dal 7 settembre 1985 il Comune di Alessandria [illegible] avuto, unico caso in provincia, la qualifica di «classe prima A» nella graduatoria dei Comuni.

Spiega il vicesegretario comunale, dottor Giovanni Re: *«Si tratta di un riconoscimento più che altro morale per la città, che viene attribuito [illegible] ministero dell'Interno e che pone Alessandria sullo stesso piano delle grandi aree metropolitane, quali [illegible] esempio Milano, Torino, Roma, Napoli, Firenze ed altre»*.

[illegible] «promozione» di un Comune dalla classe inferiore a quella superiore concorrono tutta [illegible] serie di circostanze e considerazioni che [illegible] valutate dagli organi ministeriali.

Aggiunge Giovanni Re: *«A favore di Alessandria ha giocato l'essere sede [illegible] importanti uffici [illegible] Stato, avere industrie di [illegible] certo rilievo, un artigianato diffuso e sviluppato, attività economiche molto attive, [illegible] hinterland cittadino significativo, ma anche l'essere al centro di un importante nodo autostradale e vantare uno dei principali scali ferroviari del Nord»*.

A trarre un vantaggio pratico [illegible] ministeriale sono tutti i dipendenti comunali, i quali [illegible] «promozione» del Comune aumentano [illegible] un livello retributivo, [illegible] uno slittamento complessivo [illegible] l'alto delle piante organica, mentre non cambia nulla, ad esempio, per le contribuzioni che vengono erogate dallo Stato. **r. sc.**

[illegible] a Casale il grado [illegible] basta

CASALE — Nonostante abbia poco meno di quarantamila abitanti, il Comune di Casale già [illegible] alcuni [illegible] è stato «promosso» alla classe «prima B», cioè la categoria delle città con popolazione compresa tra i 65 [illegible] i 250 mila abitanti, la stessa a cui è stata recentemente [illegible] Novi Ligure.

Commenta il sindaco Ettore Coppo: *«L'inserimento in questa categoria superiore ci ha consentito [illegible] migliorare [illegible] struttura [illegible] del Comune e di poter contare su di una più ampia dirigenza, con conseguenti riflessi positivi sul servizio ai cittadini»*.

Raggiunta la classe superiore, a Casale manca invece [illegible] riconoscimento formale [illegible] ruolo che da sempre [illegible] città di Comune capofila in Monferrato. Alla città fanno infatti capo i [illegible] piccoli Comuni dell'ex comprensorio.

Conferma il sindaco: *«E' un problema che esiste e che [illegible] ve [illegible] risolto; dopo l'abolizione [illegible] comprensori, si era chiesto di arrivare a strutture di collegamento per aree omogenee, com'è il Monferrato casalese: una soluzione poteva [illegible] un'assemblea dei sindaci, ma non se n'è fatto nulla»*.

Negli anni scorsi, [illegible] anche rivendicato il ruolo di provincia. E' [illegible] che periodicamente fa [illegible] capolino in alcuni ambienti politici [illegible]. Per il momento, però, la posizione è di attesa, anche perché, si sottolinea in Municipio, *«siamo in una fase in cui [illegible] riesaminando l'intero problema dell'autonomia locale»*. **m. fa.**

Ovada [illegible] sogna [illegible] promozione

OVADA — La «promozione» [illegible] Ligure non può certamente accendere ambizioni analoghe tra gli amministratori comunali ovadesi. [illegible] essendo fra i centri principali della provincia di Alessandria, la cittadina [illegible] Val d'Orba, [illegible] i suoi tredicimila abitanti circa, ha [illegible] appena il diritto [illegible] essere classificata nella seconda classe prevista per i Comuni, nella quale sono annoverati i centri con una popolazione compresa tra i 10.001 e i 65.000 abitanti.

Ovada non può vantare, almeno per il momento, [illegible] attrattive turistiche né caratteristiche industriali tali da poter richiedere l'elevazione di classe, a differenza di quanto è avvenuto per altri centri, come alcuni Comuni della Riviera Ligure che, nonostante non raggiungano neppure i diecimila abitanti, sono stati inseriti nella seconda classe, oppure come il capitato per Casale Monferrato, che è passato nella prima classe B.

«Siamo realisti — dicono in Comune —; *la nostra cittadina non può certo far pesare elementi [illegible] sollecitare l'emissione di un [illegible] di "promozione"»*. Un'ammissione fatta [illegible] di responsabilità, ma che nasconde la necessità di trovare una «chiave [illegible] crescita» per [illegible] riproponendo, [illegible] esempio, l'importanza di un discorso di valorizzazione turistica di una zona che potrebbe disporre [illegible] notevoli «numeri» in questo settore. Ma mancano le iniziative, [illegible] insieme le attrezzature recettive adeguate: [illegible] alberghi ad esempio possono offrire una quantità limitata di posti letto. **r. bo.**

Tortona «promossa» da [illegible]

TORTONA — *«Il riconoscimento di Comune "classe prima B" noi lo abbiamo ottenuto un anno fa. Ora [illegible] biamo solamente dimostrare "sul campo", cioè [illegible] i fatti, di essere degni di questa qualifica»*. Così puntualizza il sindaco Fabrizio Palenzona nel ricordare [illegible] Tortona rientra dal luglio 1987 in quel gruppo di Comuni che godono appunto di questo riconoscimento, per l'importanza della loro collocazione geografica e per la serie di servizi che offrono agli abitanti.

Aggiunge il segretario comunale, dottor Francesco Spampinato: *«Bisogna sottolineare che questo riconoscimento, oltre a dare prestigio al Comune, consente alcune agevolazioni pratiche. Un esempio potrebbe essere quello [illegible] tariffe [illegible] applicate per i tributi minori. Inoltre, e forse [illegible] questo l'aspetto più importante, c'è l'opportunità di migliorare le retribuzioni dei funzionari e del personale dipendente»*.

Tortona, con il riconoscimento di «prima B», rientra quindi [illegible] «club» [illegible] 275 città sugli ottomila Co[illegible] che [illegible] fregiano di questa categoria.

Oggi, nonostante abbia appena 28 mila abitanti, [illegible] trova così [illegible] pari [illegible] città più popolate e importanti come Voghera, Alba, Vigevano, [illegible] che [illegible] non [illegible] capoluoghi di provincia rivestono comunque un [illegible] fondamentale [illegible] loro zone.

Dice ancora il dottor Spampinato: *«Come importanza, in provincia, veniamo [illegible] dopo Alessandria che dal 1985 è Comune di categoria "prima A" e [illegible] nel gruppo [illegible] quaranta centri che attualmente godono di questa particolare classificazione»*. **e. r.**

E Acqui prepara le pratiche

ACQUI TERME — La città [illegible] per seguire l'«esempio» di Novi Ligure. Da alcuni mesi, infatti, il Comune va preparando la documentazione da allegare alla richiesta da inviare [illegible] ministero dell'Interno per ottenere il passaggio [illegible] Acqui Terme [illegible] seconda classe alla «prima B» nella graduatoria in cui vengono classificati i Comuni. Non appena i documenti saranno pronti, [illegible] inviati a Roma, [illegible] attesa [illegible] decreto di «promozione».

«Presto porteremo in discussione il problema in consiglio comunale — ha spiegato il sindaco, Enzo Balza —. *La nostra città [illegible] poter fare un salto [illegible] qualità anche in fatto di organizzazione del lavoro in ogni ufficio comunale, a vantaggio della cittadinanza»*.

I primi a beneficiare dei vantaggi della «promozione» del Comune in categoria «prima [illegible] (quando sarà emesso il decreto) [illegible] comunque i dipendenti comunali che vedranno aumentare le loro retribuzioni di un dieci per cento circa.

Anche secondo il vicesindaco Ugo Minetti e l'assessore alla Cultura, Eliana Biale Caneva, *«Acqui ha le carte in regola per il passaggio di grado che rappresenterebbe altresì un segnale importante per il rilancio della nostra città»*.

«E' nostra intenzione — ha aggiunto [illegible] — *individuare una nuova serie di servizi da attivare in Comune e di potenziarne altri che attualmente sono carenti rispetto alle nuove esigenze della popolazione. Sono risultati che sarà possibile ottenere solo con una nuova organizzazione del lavoro e [illegible] la possibilità a molti dipendenti [illegible] accedere a qualifiche dirigenziali e retribuzioni più adeguate ai compiti che saranno chiamati a svolgere»*. **c. r.**

Valenza: il «salto» [illegible] interessa

VALENZA — Il Comune di Valenza, a differenza di quello [illegible] Novi che in questi giorni [illegible] ottenuto il passaggio [illegible] terzo al secondo livello [illegible] speciale graduatoria [illegible] vengono classificati gli enti locali, non sarà «promosso»: rimarrà nella sua classe di appartenenza, la seconda.

«Anche perché — spiega il vicesindaco, Mario Manenti — *non abbiamo presentato (e [illegible] non intendiamo farlo) alcuna documentazione per ottenere dal ministero dell'Interno questo salto di categoria»*.

Il primo dato su cui basa la graduatoria [illegible] Comuni è quello demografico e Valenza, [illegible] ha una popolazione inferiore ai 22 mila abitanti, [illegible] lento [illegible] costante, non può sicuramente [illegible] lo.

«Esiste però [illegible] casistica, basata sulla presenza [illegible] territorio di uffici pubblici (preture, Registro e così via), servizi (ospedali, carabinieri, polizia e altri), *attività industriali e commerciali che può far scattare la promozione* — precisa il segretario comunale, dottor Filippo Scozzari —. *A ciascuna di queste presenze viene infatti attribuito [illegible] punteggio [illegible] toccare un totale [illegible] unità per [illegible] preso in esame dal ministero. Non so se la nostra città raggiunge il quorum necessario»*.

Ma Valenza, con il suo artigianato unico al mondo, non meriterebbe [illegible] diversa considerazione?

«La valutazione — ribatte il dottor Scozzari — *viene fatta solo in base alla quantità e non alla qualità [illegible] servizi»*.

Valenza ha comunque dato parere favorevole [illegible] richiesta regionale per il [illegible] inserimento tra i [illegible] turistici. **r. e.**

Interrogazione per l'Università

ALESSANDRIA — I deputati Patria, Borgoglio, Fracchia, Rabino e Soave, firmatari insieme ad altri parlamentari della proposta di legge per l'istituzione dei corsi universitari in città, hanno nuovamente chiesto al ministro Galloni che sia attribuita ad Alessandria la facoltà di Scienze politiche. I parlamentari sottolineano come sia ingiusto penalizzare Alessandria, dove i corsi decentrati di Scienze politiche dell'Università di Torino, avviati da due anni, riscuotono successo.

Vaccino contro [illegible]

NOVI — L'Unità sanitaria 73 promuove una campagna di vaccinazione volontaria contro l'influenza. Le persone interessate possono chiedere informazioni al proprio medico di fiducia oppure agli addetti [illegible] distretto sanitario di base dei Giardini pubblici.

Giovane grave per un incidente

VOGHERA — Erminio Scaglia, 27 anni, abitante a Bergamo, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale sull'autostrada Torino-Piacenza, tra Tortona e Voghera. Il furgone da lui guidato è finito fuori strada in seguito a un tamponamento provocato da un autocarro.

Arrestato per un incendio doloso

ALESSANDRIA — Agenti della Mobile hanno arrestato Nicola Primavera, 32 anni, via della Santa 6, su ordine di carcerazione della procura di Torino. L'uomo deve scontare una condanna per incendio [illegible]

Arquata, assemblea commercianti

ARQUATA SCRIVIA — Stasera, alle 21, nel salone del Teatro Roma, [illegible] svolge l'assemblea generale dell'Associazione commercianti e artigiani per discutere [illegible] dimissioni presentate dall'intero consiglio direttivo.

Appello per il Nicaragua

ALESSANDRIA — L'Associazione Italia-Nicaragua invita la cittadinanza alla mobilitazione e a una raccolta di fondi per soccorrere le vittime di un uragano che, in Nicaragua, ha distrutto interi paesi, lasciando senza tetto più di 300 mila persone. Si chiede l'intervento del Governo italiano per lo stanziamento di fondi e si invita chi volesse contribuire a rivolgersi alla sede dell'associazione, presso il Fiom, in corso Borsalino 17.

Una diligenza a Voghera

VOGHERA — E' giunto ieri in città il «Postale del Sempione», una delle quattro carrozze d'epoca che, da diverse località, si stanno dirigendo a Verona, in occasione della Fiera dei cavalli, in programma dal 10 al 13 novembre.

Il corso [illegible] ad Ovada

OVADA — Si sono concluse all'Usl 74, le prove di selezione per l'ammissione al corso per addetti all'assistenza domiciliare. Trenta persone, selezionate tra 76 candidati [illegible] prova-colloquio, inizieranno nei prossimi giorni a frequentare le seicento [illegible] di lezione [illegible] diventare operatori [illegible] servizio soci[illegible]

[illegible] per la [illegible] delle api

ALESSANDRIA — La giunta provinciale ha approvato una spesa di due milioni per acquistare 100 flaconi di «Perizin», un farmaco che permetterà di trattare almeno mille alveari colpiti alla «varroa», un parassita che sta facendo strage di api in provincia.

ALLA TV UN FILM SU FAUSTO COPPI

Novi Ligure. Ieri [illegible] terminate, con una sequenza girata a Castellania, le riprese cinematografiche di [illegible] film su Fausto Coppi destinato alla televisione. La pellicola, che narra vita e imprese del popolare «Campionissimo», morto prematuramente [illegible] gennaio del '60, verrà trasmessa da Raitre il 2 dicembre prossimo. In questa telefoto dell'Ansa, il cimitero [illegible] con la tomba di Coppi. Si notano il cugino Piero e il fratello Livio

Dagli insegnanti di sostegno

Proposte [illegible] legge per [illegible] precariato

Contro i [illegible]gli ventilati dal Provveditorato

[illegible] — La «Consulta», che riunisce gli insegnanti di sostegno non di [illegible] della provincia, sta dando battaglia su diversi fronti.

Una «lettera aperta» alla categoria e la richiesta di due proposte di legge a tutela dei diritti degli insegnanti di sostegno specializzati, sono i primi atti pubblici dell'ente, [illegible] per la difesa del posto di lavoro contro i tagli ventilati dal Provveditorato.

«Abbiamo avuto [illegible] riconferma [illegible] posti per quest'anno, ma è una vittoria parziale — dice Annamaria Barberis, presidente della "Consulta" —, *ora bisogna pensare al futuro. Per gennaio infatti sono previsti nuovi ridimensionamenti degli organici. Per questo abbiamo preso contatto con i parlamentari della circoscrizione suggerendo [illegible] presentazione [illegible] due proposte di legge sul problema del precariato nel nostro settore»*.

Con la [illegible] si chiede l'immissione in ruolo dei docenti specializzati che [illegible] avuto la nomina del provveditore su posti [illegible] a partire [illegible] scolastico '82/83, con all'attivo almeno due anni di servizio continuativo e che siano in servizio, [illegible] momento dell'entrata in vigore del provvedimento. Una sanatoria, in pratica, che regolarizzerebbe la posizione di molti precari.

La seconda riguarda un altro argomento già affrontato [illegible] «Consulta», quello dei corsi di alfabetizzazione per handicappati [illegible]. [illegible] chiede [illegible] vengano tenuti da personale specializzato, per garantire la qualità dell'insegnamento.

[illegible] stato richiesto l'intervento [illegible] politici ma non è la sola via proposta [illegible] Consulta. Continua [illegible] Barberis: *«Puntiamo soprattutto sulla solidarietà degli insegnanti: per questo abbiamo inviato a tutti i docenti di sostegno e ai direttori didattici una lettera per invitarli alla collaborazione»*.

Nel documento si chiede di far pervenire alla Consulta un prospetto della situazione esistente in ogni circolo didattico.

Spiega Annamaria Barberis: *«Chiediamo ai docenti di indicare il numero degli allievi portatori di handicap in ciascun plesso, il rapporto numerico tra insegnanti e allievi svantaggiati, quante ore di sostegno sono assegnate per ogni alunno e quante ne deve [illegible] ogni professore»*.

E ancora: *«I dati [illegible] serviranno per tracciare [illegible] quadro, il più possibile completo, delle problematiche esistenti nel settore»*.

«Ricordiamo — conclude — *che la Consulta è aperta a chiunque [illegible] interessi di problemi riguardanti l'integrazione scolastica degli handicappati, senza preclusioni. Lavoriamo, tutti, per una scuola migliore»*. **c. re.**

La singolare vicenda di un condominio invaso dai roditori

«Guerra privata» contro i topi

ALESSANDRIA — A chi rivolgersi per [illegible] una «invasione» di topi? E' un problema solo apparentemente di facile soluzione, come dimostra la vicenda, per molti versi emblematica, degli abitanti di un edificio di via Galvani che da mesi combattono una loro «guerra privata» contro i roditori.

La vicenda [illegible] cominciata quest'estate, forse a [illegible] di alcuni lavori di scavo condotti nelle vicinanze del palazzo. Le ruspe devono aver disturbato i topi, che hanno deciso di trovare un nuovo rifugio.

Hanno scelto una tana nelle vicinanze del condominio «Andromeda», un fabbricato abbastanza recente, alla periferia della città. In molti alloggi, dopo qualche giorno, si sono registrati i primi «avvistamenti», accompagnati da altre tracce inequivocabili (cibo e oggetti rosicchiati, escrementi). L'edificio non è infestato; si pensa invece che [illegible] «ospiti» arrivino da [illegible] ma la sgradevole presenza [illegible] comunque disagio.

«Quando ci siamo accorti di averli in casa — racconta un inquilino — *abbiamo telefonato al Servizio di igiene pubblica dell'Usl chiedendo un intervento ma ci hanno risposto che non potevano fare nulla. Ci hanno suggerito di provare a dargli la caccia o di acquistare un gatto»*.

Un caso di «ordinaria burocrazia»? Sembra di no: l'Usl infatti, secondo la spiegazione dei responsabili, è competente solo nei casi di malattie infettive, e provvede esclusivamente alla disinfestazione degli edifici pubblici e delle aree di proprietà comunale.

«Quai — concludono al Servizio d'igiene — *se dovessimo occuparci anche dei problemi dei singoli: ci sono le ditte private, per questo»*.

Ma le ditte private, nella circostanza, hanno risposto picche. *«Abbiamo chiesto [illegible] che [illegible] loro ma ci hanno detto che intervengono soltanto per [illegible] più grandi»*, continuano gli inquilini [illegible] tagonisti dell'insolita [illegible] ventura.

Ai malcapitati non è restato che spargere esche velenose per la casa: *«Da qualche giorno* — dicono — *non [illegible] tiamo più tracce dei nostri "ospiti". Probabilmente sono morti ma, a parte il fatto che avere un topo morto in [illegible] non è gradevole, non possiamo esserne sicuri»*.

Nel palazzo [illegible] altre [illegible] per le quali il problema [illegible] avuto complicazioni. Spiegano: *«Chi ha figli piccoli o animali domestici [illegible] può spargere dappertutto esche velenose. E allora, che si può fare?»*. **c. re.**

Convegno dc ad Alessandria

ALESSANDRIA — *«L'impegno dei cristiani per l'ambiente e lo sviluppo - L'insegnamento sociale [illegible] Chiesa di fronte [illegible] emergenza ambientale e ai problemi del benessere collettivo»*. Questo il tema del convegno che s'inizierà domani alle 15, nel salone della Camera di Commercio, in via XXIV Maggio. Organizzato dalla dc, vuole riunire [illegible] forze produttive, esperti e moralisti [illegible] un dibattito [illegible] problema [illegible] biente. I lavori saranno aperti dal segretario provinciale della dc, Ugo Cavallera. **(f. m.)**

Promozione - Cresce l'interesse intorno all'incontro di domenica

Novese e Acqui, qua la mano

Prima del calcio d'inizio i dirigenti delle due squadre si scambieranno una targa [illegible] segno di gemellaggio e augurio di sana rivalità sportiva - E' [illegible] vivo il ricordo degli incidenti dell'ultimo derby - I biancocelesti nei guai per le molte assenze; l'Acqui è al completo [illegible] punta al pareggio

NOVI LIGURE — Ci sarà un'assenza importante, domenica allo stadio comunale di Novi in occasione di Novese-Acqui, derby di fuoco tra le due regine del girone C del Campionato di Promozione. Infatti non giocherà Vassallo (vedere [illegible] a fianco), [illegible] all'ultimo minuto della sfida dello scorso anno entrò nella storia del calcio segnando uno spettacolare gol di testa al «collega» novese Laguzzi, una rete che valse il pareggio (1-1) dei bianchi.

Il derby di domenica resta comunque molto importante e a Novi si prevede il tutto esaurito, il che non ac[illegible] da anni. Fra l'altro per le donne ed i bambini l'ingresso allo stadio sarà gratuito.

L'importanza del derby è legata soprattutto alla situazione in graduatoria delle due formazioni, [illegible] protagoniste di questa prima fase [illegible] stagione. C'è poi l'accesa rivalità calcistica che da tempo divide le tifoserie delle due città; infine molti [illegible] dimenticare gli spiacevoli episodi dello scorso anno, quando dopo la rete di Vassallo i tifosi acquesi (quasi incoraggiati dal tecni[illegible] [illegible] Stoppino) distrussero [illegible] della recinzione del campo, per andare a festeggiare i propri beniamini.

Per lasciare definitivamente alle spalle quei fatti, prima dell'inizio della partita i dirigenti delle [illegible] società si scambieranno una [illegible] ed altrettanto faranno gli assessori comunali [illegible] sport Costanzo Cucturu (Novi) ed Enrico Bertero (Acqui).

A questo delicatissimo [illegible] contro, la Novese si presenta con non pochi problemi di organico, che rendono la situazione dei biancocelesti piut[illegible] critica. Delladonna, infatti, [illegible] potrà schierare il regista Scarrone (squalificato) ed il libero Sciacca (infortunato), due pedine fondamentali per il gioco della squadra.

Va detto inoltre che Tonetto e [illegible] non sono in perfette condizioni dopo gli infortuni [illegible] nell'impe[illegible] [illegible] Coppa Italia [illegible] scorso, mentre il [illegible] acquisto Marco Sciaccaluga non ha ancora i 90 minuti nelle gambe, a causa degli impegni di leva.

L'allenatore Franco Delladonna prende atto della situazione, ma accetta la sfida: *«Ci mancheranno uomini importanti per i nostri schemi, per di più contro una delle favorite per la vittoria finale. Ciononostante scenderemo in campo [illegible] vincere, cercando di dare il massimo come ogni domenica».*

In questo compito, che si [illegible] più impegnativo di quanto potesse [illegible] soltanto una settimana fa, la Novese potrà comunque contare su un grande pubblico, [illegible] ha preparato striscioni e bandiere ed una [illegible] biancoceleste per il Comunale. **l. u.**

Non si [illegible] l'eroe dell'ultimo derby

Antonio Vassallo

ACQUI — Il portiere Antonio Vassallo, 28 anni, di Arenzano, protagonista dell'ultimo derby fra Novese e Acqui (vedi a fianco), non sarà della partita.

[illegible] dell'Albenga, Vassallo arrivò all'Acqui in prestito annuale e fu poi riconfermato nel maggio scorso. Il portiere, che [illegible] Arenzano, d'estate abitualmente [illegible] bagnino e per questo non può [illegible] narsi regolarmente nel precampionato. Con i bianchi giocò tuttavia l'amichevole col Genoa e due gare di Coppa Italia.

[illegible] nell'Acqui, Vassallo aveva chiesto una cifra considerevole; l'accordo venne trovato su una somma più alta rispetto agli altri giocatori.

L'allora allenatore Stoppino fece [illegible] sapere che a [illegible] stato offerto in Liguria un posto di lavoro ed un ingaggio come portiere. La società lasciò al portiere la libertà di decidere, contattando [illegible] frattempo [illegible]. Vassallo scelse l'Acqui, ottenendo anche un congruo acconto sui rimborsi spese.

Ma quando la crisi societaria si fece più acuta (Merlo temporaneamente fuori squadra, Stoppino dimissionario), Vassallo non volle più giocare nell'Acqui: non partecipò agli allenamenti, né si presentò alla prima di campionato, preferendo andare a Milano dalla fidanzata. Fu [illegible] stituito da Marcello Ala[illegible]. A quel punto la società ingaggiò Rabino.

«Vassallo può trovarsi un'altra squadra — dice il diesse Mario Cibrario — *Non vogliamo impedirgli [illegible] giocare, ma con Rabino ed Alagna l'Acqui è al completo».* **(g. l. p.)**

ACQUI [illegible] — Il match dell'Acqui a Novi si preannuncia come uno dei più [illegible] dell'intero campionato. Dichiara Enrico Bergero, assessore allo sport: *«Con lo scambio delle targhe, prima del match, le città di Acqui Terme e di Novi Ligure dimostreranno [illegible] voler onorare lo sport ed evitare qualsiasi [illegible] in campo e fra le opposte tifoserie».* Nessuno ha dimenticato, infatti, che alcuni sportivi acquesi dovranno essere processati per la loro eccessiva esuberanza subito dopo l'ultimo incontro fra le due squadre.

I [illegible] reduci [illegible] successi in 48 ore (domenica e martedì) che hanno permesso loro di agganciare la Novese capolista e poi [illegible] superarla sfruttando il suo contemporaneo impegno in Coppa Italia. L'Acqui ora è a quota 13 punti, con sei vittorie consecutive e un [illegible] (0-0 con il Canelli). *«Con la presenza in campo dei cinque titolari allora "ribelli"* — commenta il direttore sportivo Mario Cibrario — *avremmo probabilmente vinto anche la gara d'esordio».*

Sedici le reti all'attivo per i bianchi, cinque quelle incassate. Il libero Merlo è il capocannoniere dei termali con 5 gol, seguito [illegible] Alme con 4, Serpico con 3, Arlinetti, Gambatesa e Vercellino con uno a testa. Il sedicesimo gol è un'autorete di Grimaldi della [illegible]. [illegible] male per una squadra che sembra[illegible] lottare per la sal[illegible].

Dice Bruno Cuocina, nuovo responsabile amministrativo: *«Il nostro primo compito è stato quello di ricostruire la [illegible] dopo le dimis[illegible] dell'allenatore Gianfranco Stoppino e [illegible] cambio di presidenza».*

[illegible] una situazione iniziale di debolezza, l'Acqui è invece arrivato al big-match in posizione di leader. *«Ci accontenteremmo [illegible] pari»*, [illegible] menta il presidente Ferruccio Allara. E anche l'allenatore Renzo Guazzotti getta acqua [illegible] fuoco: *«Giochiamo una domenica dopo l'altra.»*

L'Acqui si presenta al gran completo. In porta verrà schierato il neo acquisto Luciano Rabino, 30 anni, già estremo difensore [illegible] Bra (salito in Eccellenza) ed [illegible] dell'Albese e della Saviglianese. **g. l. p.**

L'arciere alessandrino si è aggiudicato il Gran Torneo [illegible] atleti

Sulle orme di «Robin Hood» Panico conquista Piacenza

Un altro importante risultato è il terzo posto alle gare di Alpignano

ALESSANDRIA — Conquistare 30 punti in una *volée* [illegible] colpire una moneta da cento lire con tre frecce, in rapida successione. E' un'impresa difficile anche per i migliori arcieri ma ha permesso a Federico Panico di aggiudicarsi tanti successi.

L'atleta alessandrino, portacolori della società «Arcieri Città della Paglia», si è qualificato [illegible] forte anticipo [illegible] campionati italiani «indoor» di tiro con l'arco (che si svolgeranno nei primi due giorni di aprile), per i risultati ottenuti nelle competizioni in palestra, dopo un'entusiasmante e lunga serie di vittorie l'estate scorsa.

Recentemente si è addirittura superato, centrando in tre giorni (sulla distanza dei 18 metri), due risultati di assoluto rilievo: domenica, infatti, ha vi[illegible] il «IX Gran tor[illegible] indoor» di Pontenure (Piacenza); martedì, a Torino, si è attestato in terza posizione [illegible] *«XIV Trofeo indoor di Alpignano».*

[illegible] la gara di Pontenure, disputata in tre turni e organizzata dalla Compagnia Arcieri di Piacenza, Federico Panico ha superato 140 atleti; ottimo il suo punteggio di 568 su 600, realizzato con 36 ori (centro pieno, 10 punti) [illegible] 60 tiri. Alle [illegible] spalle si sono classificati il forte nazionale Alberto Tronconi (563) e l'alessandrino Gianni Calissano (terzo, [illegible] 558 punti). Panico si è così aggiudicato il prezioso trofeo, una teca in vetro contenente la riproduzione di una battaglia sostenuta dal mitico re Artù.

A Torino, su un lotto di 197 atleti (sempre suddivisi in tre turni) Panico si è classificato in terza posizione, a quota 555, solo 5 punti in meno del vincitore, Mario [illegible]rio della Compagnia Arcieri Chizzoli di Crema (che raggruppa i più forti arcieri italiani e molti nazionali), a 2 lunghezze dal secondo, Clau[illegible] Zaccuri di Vercelli.

«Ho [illegible] un po' [illegible] stanchezza, dopo la competizione di Pontenure — racconta Panico — *e [illegible] ho potuto esprimermi al meglio nell'impegno torinese. Qualche problema, nella taratura dell'arco, ha invece impedito a Gianni Calissano di classificarsi tra i primi».*

Le due gare *indoor* prevedevano 60 tiri (20 volée di tre frecce ciascuna). *«Quando gli atleti sono suddivisi in diversi turni* — aggiunge — [illegible] *il cercano di superare il miglior punteggio conseguito da chi ha già concluso la gara. E' successo a Calissano di eguagliare i punti conquistati da un altro arciere a Pontenure e di aggiudicarsi il terzo posto per il maggior numero [illegible] ori realizzati. [illegible] è capitato anche a me nella competizione di Torino».*

Nell'ultima volée infatti, Federico Panico, per agganciare il terzo posto doveva realizzare 30 punti (tre centri pieni). *«L'en plein in volée mi era riuscito [illegible] a inizio gara* — conclude — *ma, dopo il primo centro ho acquisito sicurezza».*

Gino Defrancisci

L'arciere alessandrino Federico Panico durante una [illegible]

Calcio Acsi le partite di campionato

NOVI LIGURE — Campionato provinciale di calcio Acsi, ecco le gare in programma per la settima giornata: domani alle 14, Carrozzeria Merlino-Autoradio Pasquali (Novi, campo Collinetta); alle 15, Nuovo caffè-Hotel Sanremo (Castelnuovo Scrivia) e Calzature Rosanna-Edil Quaico (Basaluzzo); alle 15,30, [illegible] sport-Impianti telefonici Borgogno (Collinetta). Domenica alle 9, Cooperativa novese-Gangala (Collinetta); alle 9,30, Fotostar's-Cral Novi (Beltole Pozzolo); alle 10,30, Co[illegible] Cogen-Capriata d'Orba (Collinetta). Riposa il Faix Bertelli. I responsabili del campionato [illegible] inflitto 5 punti [illegible] penalità all'Idraulico Gangala di Sinzzano. **(l. u.)**

[illegible] al Mayerling

TORTONA — Stasera alla discoteca Mayerling «Festa del Nuoto»: saranno premiati gli atleti che si sono distinti durante la stagione agonistica. All'appuntamento saranno presenti numerose personalità di questo sport. L'incasso sarà devoluto a[illegible]to della Croce Rossa di Tortona. **(e. r.)**

Pallamano - A Tortona parte la prima manifestazione della stagione

Aperitivo in Coppa Piemonte

Casale (serie D), Derthona ed Alessandria (serie C) sono impegnate domenica nelle fasi eliminatorie del torneo - E' una verifica in vista del campionato

TORTONA — C'è molta attesa tra [illegible] appassionati di pallamano per la fase eliminatoria della Coppa Piemonte. Tortona, infatti, domenica ospiterà nell'ex caserma Passalacqua uno dei tre gironi della competizione.

Gli altri due gironi si disputeranno a Torino dove saranno impegnate alcune formazioni del capoluogo piemontese oltre alla Biellese.

«Domenica a Tortona — spiega il presidente della Pallamano Derthona, Vittorio Faravelli — *si disputerà una competizione essenzialmente alessandrina, con Derthona, Libertas Alessandria, entrambe di serie C, e Pallamano Casale, di serie D».*

Le partite si svolgeranno tutte in mattinata, con inizio [illegible] 9,15. Il primo confronto opporrà il Derthona alla Libertas Alessandria; successi[illegible] si misureranno [illegible]ria-Casale, infine Derthona-Casale. Dopo questa fase eliminatoria, la squadra vincitrice del girone e un'altra, ripescata, saranno protagoniste delle semifinali e delle finali di Coppa, in ca[illegible]io domenica 13 novembre a Torino, dove si confronteranno con le qualificate degli altri due [illegible].

Lo scorso [illegible], [illegible] e Libertas [illegible] no protagoniste della Coppa Piemonte. Entrambe entrarono in finale, affrontandosi poi in [illegible] match molto combattuto. *«La vittoria* — ricorda con un pizzico di rammarico Faravelli — *toccò all'Alessandria, che si aggiudicò la partita con il punteggio di 13 a 12. Perdemmo di misura e soltanto per un calcio di rigore».*

Anche quest'anno, stando al parere degli esperti, le [illegible] squadre alessandrine [illegible] brano essere le più probabili candidate alla finale. *«Ma sarà importante [illegible] centrati fin dal primo incontro [illegible] domenica* — conclude Faravelli — *e cercare di battere subito l'Alessandria. Comunque almeno scopriremo a che punto siamo della preparazione».* **r. g.**

Bocce, [illegible] un titolo provinciale

SERRAVALLE SCRIVIA — La Bocciofila Serravallese ha ottenuto [illegible] vittoria ed un secondo posto ai campionati provinciali [illegible] categoria D e C, disputatisi nei giorni [illegible].

Sui campi della Bocciofila Novese, per il titolo provinciale della categoria [illegible], i serravallesi hanno superato otto avversarie, vincendo il Trofeo Visentin davanti agli [illegible]sandrini di La Boccia.

Nella gara, disputata con il sistema «a poule» nel quale si sommano i risultati ottenuti nelle diverse competizioni, si sono imposti Fulvio Grosso nell'individuale, Mauro Ferrando e Michelangelo Grosso nelle coppie, Carlo Cresci, Quintino Parodi e Giuseppe Steccone [illegible] Carlo Marchesotti) nelle terne, tutti della Serravallese.

[illegible] finale provinciale [illegible] categoria C, la Bocciofila Serravallese ha invece ottenuto un eccellente secondo posto, alle spalle della società La Boccia di Alessandria. In questa gara, disputatasi sul campo degli alessandrini, la formazione serravallese era composta da Davide Olivieri nell'individuale, dai fratelli Aurelio e Giovanni Dalla Fiore tra le coppie, da Giancarlo Montecucco, Tino Gu[illegible] e [illegible] Tributo (riserva Alfredo Cartasegna) nelle terne.

Le bocce si confermano dunque uno degli sport più seguiti e sviluppati a Serravalle. **w. gl.**

Arti marziali - Il calendario

Liguria e Piemonte in [illegible] solo comitato

Lo guiderà l'arquatese Massimo Di Gesualdo

ARQUATA SCRIVIA — Alla presenza di Ferruccio Patania, presidente europeo dell'Unam (Unione arti marziali), è stato fondato il nuovo Comitato interregionale Piemonte-Liguria: a presiederlo sarà l'arquatese Massimo Di Gesualdo, già respon[illegible] della Federazione piemontese, no[illegible]ato membro del Consiglio nazionale delle arti marziali.

Il nuovo [illegible] interregionale raccoglie le adesioni di oltre quaranta società delle due regioni e sarà rappresentato [illegible] maestri Franco Sole e Luciano Oliva, responsabili rispettivamente del settore [illegible] [illegible] Liguria e Piemonte; [illegible] e Gianni Montesanti dirigeranno invece le specialità del kumitè [illegible] combattimento) e del [illegible] (la dimostrazione tecnica). Il comitato Liguria-Piemonte cercherà di promuovere una [illegible] capillare non solo [illegible] karate, ma anche delle diverse arti marziali. Nella riunione è stato annunciato l'ingresso del taekwondo (il karate coreano che ha esordito alle Olimpiadi di Seul come disciplina dimostrativa) [illegible] [illegible]zione Unam, che già raggruppa karate, kung-fu, kendo, kick-boxing.

Un'altra novità tecnica [illegible] grande interesse è l'apertura agli «incontri interstile», cioè la possibilità per atleti di diverse discipline di confrontarsi nelle varie arti marziali.

[illegible] inoltre reso noto il calendario delle manifestazioni agonistiche, che si inizieranno domenica 13 novembre [illegible] palestra [illegible] [illegible] di Arquata, [illegible] l'esame di ammissione al grado di «cintura nera».

La prima gara sarà il campionato interregionale «Trofeo Città di Arquata Scrivia», in programma il 8 dicembre [illegible] nuovo bocciodromo [illegible]munale. [illegible] febbraio a [illegible]gio si disputeranno invece i tre incontri del campionato ligure-piemontese di kumitè e katà, che si svolgeranno ad Arquata, Voghera e Genova. **w. gl.**

La jugoslava Anjcich, campionessa di tennis tavolo

La «Essegi» si rinforza con un'atleta straniera

Buoni risultati degli alessandrini in diverse competizioni

Ginnic Judo a Napoli [illegible] Coppa Italia

VALENZA — Cinque cinture [illegible] del Judo Ginnic Club sa[illegible] impegnate domani e domenica a Napoli, nella finale di Coppa Italia, categorie Juniores e Seniores maschili e femminili. Sono Cristiana Fiore, Moreno Branella, Giovanni Ughini, Noureddine [illegible] e Pasquale Esposito, qualificatisi nelle gare di Genova.

Intanto Luigi Guido è tornato a Roma per riprendere gli allenamenti con [illegible] Nazionale Juniores. Nell'incontro [illegible] Alba, tra la rappresentativa piemontese e la squa[illegible] sovietica, è stato sconfitto di misura da Verichliok, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Seul. **(c. r.)**

ALESSANDRIA — Turno di riposo, in questo fine settimana, per il Tennis Tavolo Alessandria, impegnato nel campionato a squadre di serie C. Le competizioni ripren[illegible] domenica 13 novembre, data d'esordio dei campionati di serie C femminile, D2 e D3 maschile.

Nel frattempo, mentre [illegible] rappresentative [illegible]zionali (Seniores, Juniores e Allievi) erano impegnate in competi[illegible] europee, alcuni atleti alessandrini hanno ben figurato in due competizioni.

Stefano Ratti e [illegible] Vai hanno vinto [illegible] medaglia di bronzo nel doppio Allievi, disputato durante il [illegible] torn[illegible] «Città di Terni». La gara è valida, a livello individuale, per la qualificazione ai campionati [illegible]. Nel singolo, [illegible] [illegible] si è classificato in sesta posizione, davanti a oltre 70 atleti.

Ha superato il bolognese Davide Rei (21/12; 17/21; 21/14), Giuseppe Vesta del T.T. Sassari (21/10; 21/13), Giovanni Viganò del T.T. Senigallia (21/13; [illegible]), ma è stato poi sconfitto da Riccar[illegible] [illegible] (21/13; 21/14), testa di serie [illegible]o uno. Anche se le condizioni fisiche piuttosto precarie, Roberto Vai [illegible] è attestato in ottava posizione; sotto tono, invece, le prestazioni di Mauro Vai (15°) e Francesco Puccini (16°).

Terzo posto [illegible] doppio anche per Franco Rangone e Giancarlo Durando, nel primo torneo nazionale «Città di Vigevano»; proprio Giancarlo [illegible] e Francesco Puccini si [illegible] classificati tra i primi otto, su un lotto di circa 100 atleti, nel singolo di Terza categoria.

Infine, la «Essegi» di Tortona si è assicurata un'acquisizione [illegible] prestigio: parteciperà, infatti, al prossimo campionato di serie C femminile, con una giocatrice straniera in formazione. Si tratta dell'atleta Susanna Anjcich, 21 anni, che attualmente è al quinto posto nella classifica nazionale femminile della Jugoslavia. **g. d.**

[illegible] Uisp queste le gare del [illegible]

VALENZA — Con la Sala 84, capolista solitaria, il campionato di Eccellenza Uisp affronta la settima giornata. Domani alle 14,30, [illegible] gioca Cabanette-Mantovana; alle 15, [illegible]Sala 84 (Campo [illegible]).

Domenica alle 10, [illegible] [illegible]-Mede (Bassignana); Zacchetti Sport-Silvanese (Campo Juventina Valenza); Cantalupo-Arredamento Bagni Meneghello.

Ecco, invece, le gare in programma, per l'ottavo turno del campionato [illegible] calcio, Super Eccellenza Uisp. Domani alle 14,30, Montefuoco-Gaga Mignon (Campo Marengo) e [illegible] Merlo-Carbonara (Mombarone); [illegible] 15,30, Elettronica [illegible] Lombardi (Valle San [illegible]neo).

Domenica alle 9, giocheranno Don Bosco-Piovera (Campo Don Bosco Alessandria); alle 9,30, Cisport-Impresa Edile Depellaro (Cristo); alle 10, Giarole-Bergamasco Culligan e Omec Tortona-Pecetto (Cascinagrossa). **(r. c.)**

[illegible] - Gli aostani esordiranno in serie [illegible]

Un tecnico bulgaro guida la Gagliardi

Emil Trenev ha [illegible] vasta esperienza [illegible] giocatore e allenatore

AOSTA — Dopo l'esordio positivo [illegible] Coppa Piemonte, la Gagliardi si appresta a cominciare l'avventura nel campionato di serie C2 di pallavolo maschile. Il torneo comincerà il 12 novembre [illegible] Bertoni e compagni [illegible] si presenteranno in veste di matricole. Vinto [illegible] scorso anno il campionato di serie D i gialloneri partono con [illegible] ferma intenzione di ripetere l'exploit della passata stagione e per ora [illegible] avere le [illegible] in [illegible] per compiere il «salto» di categoria.

Dice infatti il presidente Francesco Scaranello: «*Abbiamo la possibilità di lottare nelle posizioni [illegible] vertice e [illegible] puntare al salto di categoria. Le ambizioni della società sono suffragate dal valore dell'organico e dall'arrivo [illegible] l'allenatore Emil Trenev che ha portato entusiasmo nell'ambiente. L'obiettivo primario è di valorizzare i giocatori [illegible]; infatti la rosa è formata esclusivamente [illegible] elementi valdostani. Rispetto all'anno [illegible] possiamo contare anche sull'apporto [illegible] Paolo Valente*».

La novità più importante è rappresentata dall'arrivo del quarantenne tecnico bulgaro Emil Trenev. Il neo allenatore si presenta con un curriculum esaltante. 196 presenze nella nazionale bulgara nel ruolo di palleggiatore, campione nazionale con lo Slavia negli anni 1974, 1976 e 1980 e secondo in Coppa Europa [illegible] club [illegible] 1970 (premiato quale miglior giocatore della manifestazione).

Trenev ha, inoltre, partecipato alle Olimpiadi di Monaco nel 1972 (quarto posto), ai campionati europei in Jugoslavia nel 1975 (quinto posto) e ai mondiali in Messico (settimo posto). Come allenatore ha diretto [illegible] Slavia di Sofia (vincendo la Coppa di Bulgaria), l'Accademik e, successivamente, [illegible] Stoccarda. Nel 1983 e nel 1984 ha effettuato [illegible] prime esperienze in [illegible] come giocatore-allenatore a Treviso e a Pesaro con la Scavolini. L'anno scorso a seguito [illegible] un protocollo d'intesa sullo sviluppo dello sport, si è trasferito a Barcellona [illegible] tando l'Espanol alla conquista del titolo nazionale femminile.

[illegible] passato dunque di altissimo livello che fornisce le più [illegible] garanzie tecniche. Trenev è chiamato adesso a riportare [illegible] vertici la pallavolo maschile valdostana (svolgerà comunque anche compiti di supervisore del settore femminile) e i primi confortanti risultati sono la miglior dimostrazione [illegible] bontà del lavoro che sta svolgendo.

Emil Trenev

Dice Trenev: «*La squadra [illegible] la possibilità di ben figurare anche se la categoria superiore presenta sempre rischi per una neo-promossa. I ragazzi si stanno impegnando a fondo negli allenamenti, che avrei portare da tre a quattro settimanali per perfezionare gli schemi. L'organico è valido e tutti i ruoli sono ben coperti. Alle spalle dei titolari ci sono giovani in crescita, che [illegible] la miglior garanzia per il futuro della società*».

I suoi metodi di allenamento, che sono assai diversi da quelli precedenti, come [illegible] stati accolti dalla squadra?

«*All'inizio c'è stata qualche perplessità per i cambi di ruolo che ho effettuato, poi i ragazzi hanno capito l'importanza di saper coprire tutte le zone del parquet e adesso si è instaurato un clima ottimale, che sarà sicuramente importante in campionato. In Coppa Piemonte abbiamo dimostrato di [illegible] già raggiunto un buon grado [illegible] forma, [illegible] possiamo ancora migliorare*».

Che cosa ne pensa delle nuove regole?

«*Non sono favorevole all'introduzione del tie-break nel quinto set [illegible] quanto affidare a "una lotteria" la decisione dell'incontro è assurdo. Dobbiamo però adattarci ben [illegible] pendo che [illegible] mantenere saldezza di nervi in ogni frangente. Anche la chiusura [illegible] parziali a 17 punti è discutibile, ma sarà comunque il campo a decretare [illegible] validità [illegible] innovazioni*».

La Gagliardi si presenterà ai nastri [illegible] partenza della C2 con il seguente organico: Alessandro Barmasse, [illegible] no Castiglion, Marco Loverso, Fabio Mastrolorenzi, Paolo Valente e Mauro Zoccante (schiacciatori), Fabio Bertoni e Eugenio Torrione [illegible] tori), [illegible] Decembrino, Marco Gallo, Giuseppe Pegoraro e Corrado Ramella.

Avversari dei gialloneri saranno il Borgofranco (prima squadra che incontrerà [illegible] compagine di Emil Trenev), la [illegible] Racconigi, il Bellavista, il San Paolo, il Safa Chieri, l'Acqui Terme, l'Auxilium Valdocco, l'Ovada, l'Alba, l'Altiora Pallanza e il Caluso. La Gagliardi parteciperà, inoltre, ai campionati di serie D (allen[illegible] Sergio Bongiovanni), di prima divisione (le[illegible] Paolo Fedi), dell'Under 18 e dell'Under 16.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Un supertifoso dell'Aosta

Rossonero da 50 anni

Gavino Trevisan, impiegato al catasto, è sempre presente al Puchoz - Ricorda quando lo stadio [illegible] inaugurato [illegible] in campo la Pro Vercelli

AOSTA — «*La prima volta che [illegible] visto l'Aosta avevo [illegible]. Il calcio [illegible] sport povero. Tutti giocavano esclusivamente per passione, adesso sono gli [illegible] sori a dettar legge. Anche nelle categorie dei dilettanti si [illegible] soprattutto ai soldi. Non c'è più lo spirito [illegible] una volta e l'attaccamento ai colori sociali è quasi [illegible] ovunque. [illegible] tempi passati ho parecchi bellissimi ricordi, però anche quest'anno mi sto divertendo*».

Gavino Trevisan, sessantaduenne, impiegato al Catasto, è uno dei tifosi più anziani del club rossonero e segue le sorti della squadra del presidente Bertona da oltre [illegible] quant'anni. La domenica ar[illegible] «Puchoz» e prende posto in tribuna seguendo la [illegible] con la massima compostezza.

«*Odio la violenza* — sottolinea Trevisan — *e non capisco come si possa trasformare gli stadi in campi di battaglia. Posso giustificare qual[illegible] momento di nervosismo sugli spalti, ma condanno qualsiasi atteggiamento provocatorio. Per fortuna a Aosta il pubblico è calmo e raramente accadono incidenti. Certo che a volte le decisioni arbitrali [illegible] incomprensibili, tuttavia bisogna capire che i direttori di gara possono sbagliare [illegible] qualsiasi [illegible] persona. L'importante è credere nella buona fede degli arbitri e non criticarli continuamente*».

Aosta. Gavino Trevisan (a destra) con un amico al [illegible]

Qual è il ricordo più piacevole legato all'Aosta? «*Sono molti i momenti di gioia che mi hanno regalato i rossoneri. [illegible] motivo di soddisfazione particolare è stata l'inaugurazione dello [illegible] Puchoz [illegible] circa cinquemila spettatori presenti sugli spalti. L'Aosta ospitò la [illegible] Vercelli e l'incontro finì 1-1. Fu uno spettacolo entusiasmante sia per il calore dei tifosi sia per la bravura delle due squadre*».

Qual è stata l'Aosta più forte e quale quella che [illegible] deluso maggiormente? «*Nel calcio ci sono sempre degli alti e bassi, quindi è difficile compilare [illegible] classifiche di merito anche per l'evoluzione tecnica che [illegible] il calcio. Ho, in ogni caso, un ottimo ricordo dell'Aosta degli Anni Cinquanta così come non dimenticherò facilmente Giorgio Dal Monte, un giocatore capace [illegible] nare all'entusiasmo i tifosi. Una delle delusioni più cocenti l'ho avuta lo scorso anno con la squadra che ci ha fatto soffrire dalla prima all'ultima giornata. Fortunatamente ci ha salvati il ripescaggio*».

Dell'Aosta attuale che cosa pensa? «*E' una squadra in grado di dare a noi tifosi grandi soddisfazioni. Sacco è [illegible] allenatore di provata esperienza e ha già dimostrato di aver dato alla compagine un gioco lineare e piacevole. Potenzialmente i rossoneri possono [illegible] per la vittoria finale, anche [illegible] non è facile puntare al salto di categoria cambiando oltre [illegible] della formazione*».

C'è un giocatore che le piace in modo particolare? «*Cardellina ha portato a Aosta elementi di sicuro affidamento, ma in queste prime partite è stato Carmine Fiorentino [illegible] trascinatore. L'ex centrocampista del Savigliano è un vero leader in grado di caricare moralmente i compagni in ogni frangente. Anche Maffioletti ha le qualità necessarie per diventare un idolo dei tifosi*».

Conclude Trevisan: «*Aosta [illegible] approdare al calcio professionistico e spero che la C2 non rimanga un sogno. Il ritorno del pubblico sugli spalti è la miglior testimonianza che c'è nuovamente entusiasmo [illegible] i colori rossoneri. Anche dal punto [illegible] vista societario ci sono tutti i presupposti per poter guardare al futuro con fiducia*».

s. b.

[illegible] - Secondo successo degli juniores aostani in tre partite

Sono i «panzer» del ghiaccio

AOSTA — L'Hockey Club Aosta [illegible] rimanere con i piedi per terra, non ripetere «buchi» finanziari difficili [illegible] sanare e a questo proposito [illegible] alla serie [illegible] per affrontare un [illegible] onerso campionato [illegible] serie C, che comincerà la prossima settimana con protagonista un'altra valdostana, il Cogne Kirk Kronenburg di Arturo [illegible] tecnico Lo Presti, [illegible] apprezzato giocatore [illegible] massimo livello nel capoluogo regionale. Le loro avversarie [illegible] le piemontesi Valpellice e Draghi, le [illegible] nesi Alaska e Old Stars, le lombarde Atalanta, Zanica e Varese.

Buoni [illegible] sta intanto riscuotendo la squadra juniores che ha ottenuto il secondo successo in tre partite dilagando al Palaghiaccio aostano di fronte al Bergamo, uscito sconfitto per 12 a 4.

Lorenzo Olivo

Il risultato è stato realizzato con due splendidi tempi di apertura (5 a 1 il primo e 4 a 0 il secondo) mentre nel terzo parziale gli aostani del [illegible] dente Olivo hanno [illegible] tato il gioco (il parziale è di 3 a 3).

Il cannoniere [illegible] giornata è stato capitan Bombino con 5 reti (tre nel primo tempo, una dopo appena [illegible] secondi di gioco), doppiette sono venute da Tacchella, Michielon e Meneghetti mentre una rete ha realizzato Manzzale. Per i ragazzi di Lo[illegible] Olivo, dopo lo scivolone casalingo iniziale [illegible] il [illegible] Promolinea da spiegare con una [illegible] possibilità di allenamenti autunnali, sono davvero tempi di «vendemmie».

Nel pattinaggio di velocità è ritornato martedì in Valle Alessandro De Taddei, reduce da un lunghissimo ma interessante «stage» di allenamento con la Nazionale maggiore a Inzell in Austria, vero e proprio centro di questo sport. Gli obiettivi del giovane atleta aostano, tornato ieri tra i banchi di scuola dopo tanto tempo, sono i mondiali di Kiev in Unione Sovietica e [illegible] i Giochi Olimpici del 1992 nella vicina Albertville.

Alessandro De Taddei, [illegible] me altri pattinatori della disciplina velocità, ha dato [illegible] poter aspirare a ottimi piazzamenti in [illegible] internazionale, se [illegible] prattutto se potrà) mantenere ritmi di lavoro e impegno come ha fatto sinora.

E' già al lavoro anche il nuovo tecnico cecoslovacco Jaroslav Votruba chiamato dallo Sporting e dall'Ice Club a rilanciare il pattinaggio [illegible] listi[illegible] Valle. Qualche giovane promettente c'è già ma il tecnico cecoslovacco ha molta attività da svolgere davanti a sé.

[illegible] questo proposito [illegible] già aperte le iscrizioni alla scuola di pattinaggio artistico, che si possono effettuare [illegible] Palaghiaccio nei giorni [illegible] lunedì, mercoledì e venerdì (15-17) e di sabato (12,30-15), è prevista anche l'apertura di un minicorso per bambini dai 4 ai 6 anni di età.

I corsi sono stati negli anni scorsi molto frequentati e oltre a insegnare i movimenti ritmici sui pattini consentono di svolgere un'attività sportiva che nel contempo è ricreativa.

Cesarino Cerise

[illegible] - La società compie 30 [illegible] di attività

L'Olimpia è in festa con i suoi campioni

Si disputerà ad Aosta il «Trofeo delle Regioni a Statuto speciale»

Aosta. Pierino Creux con Alda Dal Santo, bronzo agli Europei

AOSTA — Giornata di festa domani per [illegible] pesistica valdostana. La [illegible] Olimpia celebra infatti il trentennale [illegible] fondazione organizzando il «Trofeo delle Regioni a statuto speciale» con la partecipazione delle rappresentative del Trentino-Alto Adige, del Friuli-Venezia Giulia e della Valle d'Aosta.

La manifestazione è in calendario alle [illegible] alla palestra di via Volontari del sangue ad Aosta con la probabile presenza del campione olimpico di Los Ang[illegible] Oberburger.

Pierino Creux «factotum» della pesistica regionale ricorda così il passato della disciplina: «*Il problema maggiore è sempre stato quello delle strutture. Per molti anni abbiamo dovuto accontentarci di [illegible] sgabuzzino nella palestra Coni con gli atleti sacrificati in spazi piccolissimi. Soltanto la grande passione dei ragazzi ha permesso al sollevamento pesi [illegible] continuare a esistere in Valle*».

[illegible] Creux: «*Adesso [illegible] situazione è migliorata, ma non è certamente ancora ottimale. Avremmo bisogno di spazi più ampi per poter svolgere gli allenamenti e per non mettere in difficoltà gli atleti. I risultati sono stati più che soddisfacenti in passato e anche adesso [illegible] sono ragazzi in grado di fornirci ottime soddisfazioni*».

La scorsa settimana i portacolori dell'Olimpia si sono aggiudicati a Tramelan (Svizzera) il torneo internazionale che [illegible] le rappresentative della [illegible] cia, dell'Austria, della Germania e della Svizzera.

Negli juniores i pesisti [illegible] dostani hanno conquistato le prime tre posizioni con Claudio Palumbo, Salvatore Giuffrida e Stefano De Carli mentre nella categoria senior Eliseo Meraviglia si è piazzato al quarto posto. Mauro Lom[illegible] sesto e Saverio Galliano al settimo.

Sottolinea Creux: «*Il successo ottenuto a Tramelan ha confermato le doti individuali [illegible] ragazzi che hanno comunque [illegible] buoni margini [illegible] miglioramento. La continuità [illegible] risultati premia l'impegno di tutti. [illegible] primi successi ottenuti negli [illegible] Cinquanta da Ildo Rollin [illegible] passati ad altre significative vittorie. Ricordo con particolare emozione la conquista del titolo europeo Under 16 di Riccardo Serra nel 1986 a Francoforte e il secondo posto, sempre nella rassegna continentale, di Yves Burgay*».

Conclude Creux: «*Nel settore femminile [illegible] è messa in grande evidenza Alda Dal Santo, un'atleta [illegible] ha dato molti allori [illegible] sport [illegible] stano della pesistica e che è tutt'ora sulla breccia. La medaglia di bronzo conquistata nello strappo nei campionati europei di San Marino e il quarto posto ottenuto due anni fa ai [illegible] di Los Angeles sono i risultati di maggior prestigio della [illegible] Santo che ha molte possibilità di [illegible] parecchie altre soddisfazioni in futuro a livello nazionale e internazionale*».

s. b.

Dopo che [illegible] emerse le drammatiche condizioni della vita a bordo

E' scattata una gara di solidarietà per i 13 «reclusi» della Zanoobia

Scarseggiano i viveri e servono [illegible] - L'interessamento di due assessori regionali, commercianti e Confesercenti

GENOVA — Qualcosa [illegible] muove a favore dei 13 marittimi confinati da oltre [illegible] mesi sulla «Zanoobia», dopo che *La Stampa* ha riferito mercoledì scorso sulle drammatiche condizioni della [illegible] a bordo: viveri che scarseggiano, necessità di indumenti per ripararsi dal freddo già pungente, isolamento, impossibilità [illegible] rimpatriare in Siria dove tutti i membri dell'equipaggio abitano. Nelle prossime ore si incontreranno gli assessori regionali Edmondo Ferrero (Servizi sociali) e Giovanni Battista Acerbi (Ambiente) per esaminare la possibilità di un concreto intervento.

Si è fatto carico del problema anche Matteo Fusaro, socialista, consigliere comunale e vice console della compagnia Unica Merci Varie che intende portare la questione [illegible] Consiglio. Dice Fusaro: *«Tre settimane fa il sindacato trasporti ha fatto arrivare [illegible] "Zanoobia" un carico [illegible] viveri. Esprimiamo piena solidarietà all'equipaggio, probabilmente vittima degli speculatori del [illegible] business del trasporto [illegible] rifiuti industriali. Non è concepibile che 13 marittimi siano abbandonati su una [illegible] e che sulla loro sorte non [illegible] ravvisino soluzioni a tempi brevi».*

Il dott. Giorgio [illegible] presidente dell'Associazione commercianti, e Gianni Begalerba, presidente della Confesercenti, interverranno con aiuti. Ripetiamo: sta arrivando l'inverno, le bufere di libeccio e di scirocco schiaffeggiano la nave, gli uomini — tutti giovani — hanno bisogno di cibo caldo e sostanzioso, di vestiti e di coperte.

Delia Tessiore, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, informa che è a disposizione [illegible] marittimi della «Zanoobia» l'ambulatorio di via Foscolo 1: sarà sufficiente farne richiesta perché l'assistenza sanitaria [illegible] assicurata. A bordo non c'è [illegible] medico, né un infermiere; non esiste una scorta di farmaci.

«Questi uomini [illegible] in una nave per colpe non loro, senza paga [illegible] limitati mezzi di sostentamento, sono [illegible] vergogna per una città come Genova nella quale si [illegible] progettando un monumento al gatto, e nella quale mancano i fondi per assistere gli anziani soli», afferma la Tessiore.

[illegible] può intervenire la C[illegible] che vive di offerte e di volontariato, ed ha limitati posti letto [illegible] buoni mensa: *«Siamo in grado di fornire una trentina di pasti al giorno — spiega Giampaolo Da Prato, uno dei volontari — ma altre [illegible] persone rimangono purtroppo escluse. La richiesta è pressante, [illegible] diamo [illegible] precedenza ai più anziani. Inoltre [illegible] far fronte alle più disparate [illegible] biglietti di viaggio, protesi, ritiro bagagli, fornitura di occhiali, barbiere».*

Si scopre così, dal versante della Charitas, l'altra faccia del benessere [illegible] la disoccupazione crescente aumenta le sacche di povertà.

Si spera che [illegible] iniziative già decise facciano da traino [illegible] solidarietà più ampia e che, soprattutto, venga creato un organo di coordinamento. Questo [illegible] l'aspetto [illegible] di una vicenda che l'avv. Giuseppe Rizzuto, patrono del comandante Ahmed Zobalo [illegible] dei dodici membri dell'equipaggio, definisce «allucinante». L'emergenza può essere fronteggiata. Ma quando la nave potrà lasciare l'attracco alla diga foranea? Quando gli uomini potranno tornare in Siria?

«Non posso che apprezzare — osserva l'avv. [illegible] — *questo inizio di interesse per i "prigionieri" della "Zanoobia" che sta affiorando, sia pure dopo mesi. [illegible] devo far notare che dell'equipaggio abbandonato sulla nave si sta parlando molto [illegible], specialmente a Londra, e [illegible] meno a Genova».*

Forse il legale otterrà che due dei marittimi, che hanno 16 e 17 anni, vengano rimpatriati. E gli altri? *«I bidoni di [illegible] morte* — prosegue l'avv. Rizzuto — *sono già stati reinfustati, controllati, sottoposti quattro volte [illegible] analisi, prima a Marina di Carrara [illegible] "Zanoobia" fece una fermata, poi a Genova. Ma [illegible] si parla dell'intervento di altri due periti: queste operazioni, che allungano i tempi, non possono essere compiute a nave vuota?».*

No, non è ritenuto possibile. La «Zanoobia» è ancorata in una zona del porto definita a rischio per i forti venti. A bordo [illegible] un equipaggio in grado [illegible] intervenire in caso di pericolo. *«Certo, la banchina è una delle meno protette* — ribatte l'avv. Rizzuto —, *ma allora perché non portare [illegible] nave in una zona del porto meno esposta alle perturbazioni? Non dovrebbe essere un problema, visto che secondo i periti non esiste [illegible] alcun pericolo per la salute pubblica».*

C'è poi una vertenza giudiziaria che riguarda lo sblocco [illegible] «sequestro», ma che evidentemente riguarda [illegible] armatori e le aziende che hanno imbarcato i bidoni. Divieti forse legittimi [illegible] far capire all'equipaggio, ag[illegible] situazione. Dicono a bordo: [illegible] *aiutava molto il pesce che potevamo pescare, ma per qualche tempo ci hanno ritirato le reti».*

Guido Coppini

Genova. Il comandante della «Zanoobia» controlla le vivande ancora a disposizione

Caso stadio: la giunta di Genova replica alle accuse del pci

«Sul Ferraris i comunisti hanno sbagliato i conti»

Secondo Morchio l'opera costerà 52 miliardi e non novanta - Il numero di posti

GENOVA — Prosegue [illegible] polemica sullo stadio [illegible] «Luigi Ferraris» tra l'amministrazione comunale di Genova e l'opposizione comunista. Nei giorni scorsi il pci ha annunciato l'intenzione di chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio comunale per mettere sotto accusa la maggioranza. Secondo i co[illegible] lo stadio, in via di costruzione, è pieno di difetti, ha pessima visuale e soprattutto, partito da un progetto del costo di 35 miliardi per 52 mila spettatori, oggi s'è ridotto [illegible] mila spettatori, [illegible] un [illegible] di ben 90 miliardi.

Così ieri, il vicesindaco [illegible] Morchio, con l'assessore allo Sport, Aldo Carmine e al consigliere delegato allo stadio [illegible] Matteo Fusaro, [illegible] deciso di replicare alle accuse [illegible] detto Morchio: *«Sarà [illegible] rifare la storia dello stadio: in un primo momento si pensò di offrire alla società appaltatrice un contratto nel quale si finanziava la metà del costo (17 miliardi e mezzo) e si concedeva alla stessa società lo sfruttamento dell'intera struttura per 40 anni».*

Sopravvenne però la legge che accollava allo Stato, per i Mondiali del 1990, buona parte delle spese per adattare o ricostruire [illegible] vecchie [illegible] ture. Così [illegible] abbandonata l'ipotesi della concessione quarantennale.

«La delibera — prosegue Morchio — *risale al settembre del 1986: la spesa era di 45 miliardi per 52 mila posti. Però, pochi mesi dopo, venne [illegible] propalo il nuovo regolamento sulla sicurezza degli stadi, dei locali pubblici, dei teatri, dei cinema, eccetera. Così i posti dovettero essere drasticamente ridotti, in ottemperanza a norme che non ammettevano deroga e si è giunti [illegible] attuali [illegible]».*

I comunisti però hanno parlato di un «balzo» di costi assai vistoso. Anche su questo punto Morchio replica: *«I comunisti sommano, a mio avviso con poca correttezza, anche le spese per la copertura del Bisagno, opera obbligatoria per ordine della Fifa, altrimenti non sarebbe stato possibile svolgere i mondiali. La copertura è costata oltre trenta miliardi, e questi vanno aggiunti [illegible] i due miliardi e [illegible] per l'acquisto [illegible] villa Mussolini adiacente lo stadio. Questa operazione [illegible] consen[illegible] di aumentare di 2500/3500 posti. Quindi per esser precisi, l'opera dello stadio, costerà alla fine 52 miliardi e non 90, sette miliardi in più, che però sono una realtà che sempre si verifica in realizzazioni [illegible] questa mole».*

Fusaro e [illegible] hanno spiegato che le quattro grandi piazzole ai lati consentono un rapido svuotamento del campo e che eventuali interventi per modificare il campo [illegible] a carico della [illegible] appaltatrice che deve consegnare il 31 ottobre del prossimo anno l'opera.

Si sono appresi nuovi particolari: [illegible] il vecchio [illegible] non era perfettamente rettangolare, anzi era un «trapezio» e quindi è stato «limato» agli angoli. Per quel che riguarda il numero dei posti, l'assessore Carmine ha detto che se si arriverà a 44 [illegible] dovrebbero verificarsi inconvenienti: *«San Siro ha una capienza [illegible] 85 mila posti. [illegible] una regione di 9 milioni [illegible] abitanti. Mi pare che 44 mila posti per la Liguria che ha 1 milione e [illegible] abitanti [illegible] più che sufficienti».*

La maggioranza comunque, lo ha confermato Morchio, [illegible] deciso di chiedere al sindaco Campart la convocazione diretta del Consiglio comunale per discutere sullo stadio.

Paolo Lingua

Cornigliano, acciaierie [illegible] «Devono diminuire l'inquinamento»

[illegible] — La Regione [illegible] società «Acciaierie di Cornigliano» [illegible] applicare speciali filtri antinquinamento contro i fumi e [illegible] scorie che fuoriescono, in abbondanza, dalle ciminiere e dagli altoforni. Il decreto di diffida (l'alternativa, vi è detto, potrebbe essere la chiusura [illegible] ordinanza [illegible] presidente e dell'assessore all'Ambiente) è stato spedito la [illegible] settimana ed è giunto [illegible] tavoli dei dirigenti della società [illegible] giorni fa.

La Regione ha ricordato che a monte dell'accordo per il subentro alla [illegible] Cogea da parte [illegible] nuovi proprietari (il [illegible] siderurgico Riva di Milano) c'era stato un preciso impegno a diminuire il [illegible] d'inquinamento [illegible] quartiere [illegible] Cornigliano che è attualmente al [illegible] della tolleranza ed è causa di continue, [illegible] proteste [illegible] parte del comitato delle donne [illegible] Cornigliano che minacciano nuove clamorose agitazioni.

L'azienda replica che l'impegno assunto sarà mantenuto, ma che i termini per introdurre sistemi di protezione, filtro e difesa è fissato [illegible] fine di giugno del prossimo anno.

E' probabile che nei prossimi giorni si apra un dialogo tra l'assessorato all'Ambiente e le «Acciaierie di Cornigliano» per trovare un punto d'accordo.

Dopo il [illegible] dell'hotel chiuso alla fine di settembre e acquistato da un'impresa

Sestri Levante e gli alberghi

Non sono noti per ora gli intendimenti dei nuovi proprietari - Si parla [illegible] ristrutturazione
Il timore di una trasformazione in residence - Il sindaco: «Ancora nessuna richiesta»

SESTRI LEVANTE — [illegible] molti anni, a cavallo tra Ottocento e Novecento, fu il simbolo della [illegible] turistica di Sestri Levante: l'albergo «Jensch», poi ribattezzato *«Grande Albergo»*, fu infatti la [illegible] struttura sestrese costruita per ospitare un albergo, a differenza di altri edifici (Villa [illegible], Villa Gualino sulla penisola) nati [illegible] residenze private e poi trasformati.

Oggi su questa pietra miliare della ricettività sestrese (90 camere, 152 posti letto) pende [illegible] spada di Damocle della chiusura e della ristrutturazione: alla fine di settembre [illegible] infatti, dopo 38 anni di gestione da parte dell'albergatore Stefano Westermann (in passato conduttore anche del *«Castagnola»* di Chiavari), il *«Grande Albergo»* ha chiuso i battenti, ed è stato rilevato da un'immobiliare i cui intendimenti, per ora, non sono noti.

[illegible] teme, [illegible] particolare, [illegible] serio [illegible] della parte alberghiera a tutto favore della realizzazione di residence e miniappartamenti. Una tendenza che [illegible] questi anni [illegible] è manifestata un po' in tutto il Tigullio, specialmente nella [illegible] di Rapallo, e che ora sembra propagarsi anche nel Tigullio orientale.

«A tutt'oggi non ci è stata presentata nessuna richiesta [illegible] parte dei proprietari del "Grande Albergo", quindi ancora non sappiamo se ci [illegible] intenzioni [illegible] ridimensionamento o altro. Di sicuro però su quella struttura, una delle prime della città, esiste un vincolo alberghiero o comunque una forma di tutela da parte del Comune», dice il sindaco di Sestri, Sergio Piccinini.

Che accadrà al *«Grande Albergo»* e [illegible] altri due hotel sestresi (il *«Mimosa»*, quattro stelle, e il *«Dario»*, tre stelle), [illegible] quali circolano insistenti voci di ristrutturazioni e riconversioni? Massimo Solari, vicepresidente [illegible] fiduciario per Sestri Levante dell'Associazione albergatori *«Tigullio Orientale»*, avanza un'ipotesi: *«Non abbiamo informazioni dirette, ma non è difficile prevedere che queste strutture finiscano per restare alberghi al cinquanta per cento, e per il resto si trasformino in residence, mantenendo magari il ristorante. Lo si è già visto in altre città, e le normative, [illegible] resto, [illegible] permettono».*

Continua Solari: *«Ogni ridimensionamento dell'offerta ricettiva porta conseguenze, ma il vero problema di Sestri resta la mancanza di aree a disposizione per sviluppo turistico: oggi chi volesse ampliare il proprio albergo o costruirne uno nuovo, realizzare infrastrutture turistiche, si trova con le mani legate».*

m. r.

Ieri a Rapallo due arresti dopo la morte [illegible] giovane

RAPALLO — Sviluppi nelle indagini seguite alla morte per droga di Luigi Monti, il chiavarese di 23 anni trovato morto lunedì scorso in un boschetto frequentato da tossicomani nei pressi di via Milano a Rapallo. I carabinieri di Rapallo, che stanno conducendo l'inchiesta insieme ai colleghi di Santa Margherita, hanno fermato due tunisini, nei cui confronti vengono ipotizzati i reati di detenzione e spaccio di droga e di omicidio colposo.

I due, il ventunenne Alì Ben Zarruk e il ventisettenne By Hedi Hartua, abitano da diverso tempo a Rapallo, in [illegible] appartamento di via Roselli 5, e svolgono lavori saltuari. Non sarebbero, comunque, venditori ambulanti. Sono sospettati, come del resto conferma l'ipotesi di «omicidio colposo», di aver venduto a Luigi Monti, la vittima, e a Giacomo Firenze, il giovane chiavarese che era con lui e che era stato interrogato nei giorni scorsi dai carabinieri, la dose di droga poi rivelatasi fatale per Monti.

Si chiarisce così, almeno in questa fase delle indagini, la posizione di Firenze, ma si aprono grossi interrogativi sul ruolo dei due fermati.

I due non sono infatti personaggi conosciuti nel «pro- dei tossicomani rapallesi, e potrebbero essersi quindi af[illegible] poco alla «ribalta» dello spaccio in Riviera, pur risiedendovi ormai da [illegible] che [illegible].

All'Istituto d'Arte di via Giobatta [illegible] Chiavari

Aule [illegible] anche ieri studenti a casa

Per la trasformazione della caldaia - I lavori [illegible] martedì

CHIAVARI — Anche senza registrare le temperature «polari» [illegible] mercoledì mattina (11 gradi [illegible] media), ieri nelle aule dell'Istituto Statale d'Arte di via Giobatta Ghio a Chiavari faceva ancora abbastanza freddo, troppo [illegible] per seguire [illegible] mattinata di lezioni.

Così, almeno, [illegible] averla pensata la maggior parte degli studenti dell'Istituto: su oltre trecentosettanta ragazzi, solo una ventina si sono presentati regolarmente alle lezioni, magari con qualche maglione supplementare, e sono rimasti a scuola fino all'una.

Si è così ripetuta la situazione dell'altro giorno, quando però, per ammissione dello stesso preside Giampiero Spinetti, il freddo nelle aule [illegible] davvero in[illegible].

I lavori di trasformazione della [illegible] della scuola dall'impianto a gasolio a quello a metano si concluderanno [illegible] entro martedì: [illegible] più tardi mercoledì mattina sarà possibile riaccendere il riscaldamento, come ha [illegible] sicurato [illegible] mattina in una conversazione col preside il consigliere alla Pubblica Istruzione, Giannetto Mortola.

I lavori, almeno stando al buon senso, avrebbero dovuto essere eseguiti quest'estate, sicuramente non in un periodo dell'anno in cui è lecito aspettarsi basse temperature [illegible] il buon senso spesso si scontra con questioni burocratiche, quali appalti, [illegible] enti, ritardi vari, che portano inesorabilmente a queste situazioni.

Dal canto suo il preside Spinetti [illegible] puntualizza: *«Mercoledì, [illegible] richiesta degli [illegible] tieri, abbiamo verificato la temperatura di alcune aule con il termometro dell'aula di fisica, trovando undici gradi al primo piano e undici gradi e mezzo [illegible] terzo».*

«La maggior parte dei ragazzi è rimasta fuori d'istituto [illegible] — continua il preside —, *ma quando alcuni studenti che avevano ugualmente cercato di rimanere a scuola mi hanno chiesto, infreddoliti, di andarsene, non ho potuto certo obbligarli a ri[illegible]; diverso il discorso per chi non è neppure entrato a scuola, e che quindi va considerato assente a [illegible] gli effetti, [illegible] obbligo di giustificazione».*

Va detto anche che l'edificio dell'Istituto d'Arte, pur essendo una delle scuole più recenti di Chiavari, ha grossi problemi di isolamento termico: le grandi vetrate e i muri prefabbricati non aiutano certo a mantenere una temperatura accettabile, [illegible] più se il riscaldamento, come in questi giorni, manca del tutto.

m. r.

Il [illegible] arrestato a [illegible] era «famoso» anche a Chiavari

CHIAVARI — E' molto conosciuto a Chiavari, dove ha ancora la residenza anagrafica (in via Jacopo Rocca) il pregiudicato milanese Pierfranco Sortino, 46 anni, arrestato ieri, dai carabinieri di Milano, in un appartamento [illegible] Monforte nel capoluogo lombardo, e che deve rispondere di una impressionante serie di truffe, ricettazioni, emissioni [illegible] assegni a vuoto, falsi. Sortino, infatti, era un vero e proprio «Fregoli» della truffa: nel suo appartamento i militari hanno sequestrato carte d'identità e passaporti italiani e svizzeri, coordinati tra loro e tutti con la fotografia del pregiudicato, intestati ad otto persone diverse: gli italiani Carlo Cesare Bozzali, Carlo Cesare Rozzalini, Mario Antonioni, Umberto Robertino, e i cittadini elvetici Pierre Franco Redaelli, Hanspeter Alfred Nyf[illegible] [illegible] Bena e Franco B[illegible].

[illegible] Dispenza

GENOVA — Roberto Timossi, socialista, della corrente legata al senatore Delio Meoli, sostituirà a Palazzo Tursi il compagno di partito Carlo Dispenza, che s'è [illegible] so per le note vicende giudiziarie, dieci giorni [illegible]. Lo ha deciso il direttivo della segreteria provinciale del psi, mercoledì sera, in pratica all'unanimità. Timossi assumerà l'assessorato all'igiene, all'ambiente e a parte delle aziende municipalizzate. Lascerà la carica di capogruppo al segretario provinciale Antonio Bettanini.

Caloriferi accesi anche a Genova

GENOVA — Il sindaco di Genova Cesare Campart ha disposto che, data l'ondata di freddo improvvisa, i caloriferi siano accesi da ieri sino al giorno 14 per sei ore quotidiane. Dal giorno 15, fissato per legge come data di accensione dei caloriferi, la durata passerà a dieci ore, prevista per la «fascia» in cui Genova è inclusa.

Retequattro gira un film a Rapallo

RAPALLO — Una troupe di Retequattro è da qualche giorno a Rapallo dove sta girando le scene in esterno di un telefilm poliziesco che andrà in onda prossimamente sulle reti di Berlusconi. Ieri la protagonista dello [illegible], Martine Brochard, insieme alla troupe di Reteitalia, ha «girato» alcune scene nella zona del monastero di Valle Christi.

Gli appuntamenti di oggi a Santa Margherita

Un galà e un dibattito nel «Piatto di Nettuno»

Sarà discusso il fermo biologico - Ricorso [illegible] pretore

SANTA MARGHERITA — *Entra oggi nel vivo il «Piatto di Nettuno», la manifestazione [illegible] gastronomico-culturale promossa [illegible] Comune e dall'Azienda [illegible] soggiorno.*

Il programma prevede alle 17.30, [illegible] Casa del Mare sul porto turistico, [illegible] dibattito sul «fermo biologico», la sosta forzata imposta quest'anno, per 45 giorni, ai pescherecci a strascico.

Il professor Norberto della Croce, ordinario di idrobiologia dell'Università di Ge[illegible] sarà il coordinatore del dibattito che vedrà interventi di esperti, studiosi ed addetti ai lavori; tra questi il comandante Benedetto Paccagnella, nella [illegible] duplice veste di pescatore sammargheritese e assessore provinciale al Turismo.

Al termine del dibattito sarà proiettato un documentario inedito, realizzato per conto della Provincia dalla Ecosub, dal titolo «Il Monte vestito di mare»: un viaggio [illegible] scoperta [illegible] Monte di Portofino e dei suoi fondali.

Il «Piatto di Nettuno» proseguirà in serata a Villa Durazzo, dove è prevista la consueta cena di gala. La cena, ovviamente a base di specialità marinare, è a cura dei ristoratori sammargheritesi; i pesc[illegible] locali hanno offerto la «materia prima».

Alla riuscita della serata, che vedrà la supervisione di Dimensione Riviera Promozioni e avrà come cerimoniere il cav. Gianfranco Soragni, collaboreranno anche i barmen e i pasticcieri cittadini, mentre gli albergatori ospiteranno le autorità e i giornalisti che vorranno trattenersi in Riviera.

Quest'anno la manifestazione ha anche una coda polemica: l'avvocato della «G. Consult», l'agenzia di promozioni che [illegible] organizzato [illegible] prima edizione nell'85 e che è proprietaria del marchio «Il Piatto di Nettuno», ha infatti presentato un ricorso d'urgenza al pretore di Rapallo lamentando presunte violazioni di un accordo stipulato nell'86 con il Comune.

Questa mattina il pretore si pronuncerà sulla questione. Ieri [illegible] sentito le parti: Guglielmina Costi della «G. Consult» e l'assessore Franco Gardella. Quest'ultimo ha precisato: «[illegible] accordi con l'agenzia della signora Costi, sottoscritti dal [illegible] Bottino, erano [illegible] mune e Azienda possono or[illegible] la manifestazione, a [illegible] Margherita, con le modalità meglio viste e senza limiti di sorta, usando il nome "Piatto [illegible] Nettuno". E' quello che stiamo facendo, nessuno pensa [illegible] esportare altrove una manifestazione che si è rivelata vincente proprio perché nata e cresciuta a Santa Margherita».

m. r.

Il processo della Cite a Rapallo

SANTA MARGHERITA — Udienza ieri a Rapallo per il processo intentato dalla Cite di Nè, contro l'azienda genovese «Sab-Nile», gruppo Volvo, specializzata [illegible] me la Cite nelle produzioni elettroniche, e che si sarebbe resa responsabile, nella recente vicenda che ha portato al fallimento della Cite, di «concorrenza sleale».

Il pretore Michele Capasso, dopo aver sentito i legali delle due aziende si è riservato di prendere, nei prossimi cinque giorni, una decisione. [illegible] Cite aveva chiesto e ottenuto il «congelamento» delle commesse.

Dopo che sono emerse le drammatiche condizioni della vita ■ bordo

E' scattata una gara di solidarietà per i 13 «reclusi» della Zanoobia

Scarseggiano i viveri e servono indumenti - L'interessamento ■ ■ assessori regionali, commercianti ■ Confesercenti

■ — Qualcosa ■ muove a favore ■ marittimi ■ ■ oltre ■ mesi sulla «Zanoobia», dopo che ■ *Stampa* ha riferito mercoledì ■ sulle drammatiche condizioni ■ vita a ■: viveri che scarseggiano ■ necessità ■ ■ per ripararsi ■ freddo già pungente, isolamento, impossibilità ■ rimpatriare ■ ■ dove tutti i membri dell'equipaggio abitano. Nelle prossime ore ■ incontreranno ■ gli assessori regionali ■ Ferrero (Servizi sociali) e ■ Battista Acerbi (Ambiente) per esaminare la possibilità di ■ concreto intervento.

Si è fatto carico del problema ■ anche Matteo Fusaro, socialista, consigliere comunale e vice console ■ compagnia ■ Merci Varie che intende portare la questione ■ Consiglio. Dice Fusaro: «*Tre settimane fa il sindacato trasporti ha fatto arrivare sulla "Zanoobia"* ■ ■ *di viveri. Esprimiamo piena solidarietà all'equipaggio, probabilmente ultima degli speculatori del sostanzioso business* ■ *trasporto dei rifiuti industriali. Non è concepibile che 13 marittimi siano abbandonati su una nave e che sulla loro sorte non si ravvisino soluzioni a tempi brevi*».

Il dott. Giorgio Savinelli, presidente dell'Associazione commercianti, e Gianni Bergalerba, presidente ■ Confesercenti, interverranno ■ aiuti. Ripetiamo: sta arrivando l'inverno, le bufere ■ libeccio e di scirocco schiaffeggiano la nave, gli uomini — ■ giovani — hanno bisogno ■ cibo caldo e sostanzioso, ■ vestiti e di coperte.

Della Tessiore, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa, informa che ■ a disposizione dei marittimi della «Zanoobia» l'ambulatorio ■ di via Foscolo 1: sarà sufficiente farne richiesta perché l'assistenza ■ ■ assicurata. ■ ■ non c'è un medico, né ■ infermiere; non esiste una ■ di farmaci.

«*Questi uomini chiusi in* ■ ■ *per colpe non loro, senza paga e con limitati mezzi di sostentamento,* ■ *una vergogna* ■ ■ *città come Genova nella quale si* ■ *progettando un* ■ *mento al porto, e nella quale mancano i fondi per assistere gli anziani soli*», afferma la Tessiore.

Non può intervenire la Charitas che vive di offerte e di volontariato, ed ha limitati posti letto e buoni ■. «*Siamo in grado di fornire una trentina di pasti al giorno* ■ — spiega Giampaolo ■ Prato, uno dei volontari — *ma oltre trenta persone rimangono purtroppo escluse.* ■ *richiesta è pressante,* ■ *diamo la precedenza ai più anziani.* ■ *dobbiamo far fronte* ■ *più disparate domande: biglietti* ■ *viaggio, protesi,* ■ *bagagli, fornitura di occhiali, barbiere*».

Genova. Il comandante della «Zanoobia» controlla ■ vivande ■ a disposizione

Si scopre così, dal versante ■ Charitas, l'altra faccia del ■ dove ■ disoccupazione ■ aumenta le sacche di povertà.

Si spera che le iniziative già decise facciano da traino ad ■ solidarietà più ampia e che, soprattutto, venga ■ ■ un organo di coordinamento. Questo è l'aspetto umano di una vicenda che l'avv. Giuseppe Rizzuto, ■ del comandante Ahmed ■ e dei dodici membri dell'equipaggio, definisce «allucinante». L'emergenza può essere fronteggiata. ■ Ma quando ■ nave potrà ■ l'■ alla diga foranea? Quando gli uomini potranno ■ in Siria?

«*Non posso che apprezzare* — osserva l'avv. Rizzuto — *questo inizio di interesse per i "prigionieri" della "Zanoobia" che* ■ *affiorando, sia pure dopo mesi.* ■ *devo far notare che dell'equipaggio abbandonato sulla* ■ *si sta parlando molto all'estero, specialmente a Londra, e* ■ *meno a Genova*».

Forse il legale otterrà che due dei marittimi, che ■ 16 e 17 anni, ■ rimpatriati. E ■ altri? «*I* ■ ■ *scorie* — prosegue l'avv. Rizzuto — *sono già stati reinfustati, controllati, sottoposti quattro volte alle analisi, prima a Marina di Ca*■ ■ *la "Zanoobia" fece* ■ *fermata, poi a Genova. Ma ora* ■ *parla dell'intervento di altri due periti: queste operazioni,* ■ *allungano i tempi,* ■ *possono essere compiute a nave vuota?*».

No, non è ritenuto possibile. La «Zanoobia» è ancorata in una zona del porto definita a rischio per i forti ■. ■ ■ deve esserci un equipaggio in grado di intervenire in caso di pericolo. «*Certo, la banchina è una delle meno protette* — ribatte l'avv. Rizzuto —, *ma allora perché non portare la nave in una zona del porto meno esposta alle perturbazioni? Non dovrebbe* ■ ■ *problema, visto che secondo i periti non esiste alcun pericolo* ■ ■ ■ *lute pubblica*».

C'è poi una vertenza giudiziaria che riguarda lo sblocco del «sequestro», ma che evidentemente riguarda ■ armatori e le aziende che hanno imbarcato i bidoni. Divieti forse legittimi ■ difficili a far capire all'equipaggio. ■ gravano la situazione. ■ ■ a bordo: «*Ci aiutano molto il* ■ *che potevamo pe*■ ■ *per qualche tempo* ■ *hanno ritirato le reti*».

Guido Coppini

Caso stadio: ■ giunta ■ Genova replica alle accuse del pci

«Sul Ferraris i comunisti hanno sbagliato i conti»

Secondo Morchio l'opera costerà 52 miliardi e ■ novanta - Il numero ■ posti

GENOVA — Prosegue ■ polemica ■ ■ di calcio «Luigi Ferraris» ■ l'amministrazione comunale di Genova ■ e l'opposizione comunista. Nei giorni ■ il pci ha annunciato l'intenzione di chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio comunale per mettere sotto ■ la maggioranza. Secondo i comunisti lo stadio, in via di costruzione, è pieno di difetti, ha pessima ■ e soprattutto, partito da un progetto del costo di 35 miliardi per 52 mila spettatori, oggi s'è ridotto a 41 mila spettatori, con un costo di ben 90 miliardi.

Così ieri, il vicesindaco Fabio Morchio, con l'assessore ■ Sport, Aldo Carmine e ■ consigliere delegato ■ ■ dio Matteo Fusaro, ha deciso ■ replicare alle accuse. Ha detto Morchio: «*Sarà bene rifare* ■ *storia dello stadio:* ■ *un primo momento si pensò* ■ *offrire alla società appaltatrice un contratto nel quale si finanziava la metà del costo (17 miliardi e mezzo) e si concedeva* ■ *stessa società lo sfruttamento dell'intera struttura* ■ *per 40 anni*».

Sopravvenne però ■ legge che accollava allo Stato, per i Mondiali ■ ■, buona parte ■ delle spese per adattare o ricostruire ■ vecchie strutture ■ ■ venne abbandonata l'ipotesi della concessione quarantennale.

«*La delibera* — prosegue Morchio — *risale al settembre del 1986: la spesa era di 43 miliardi per 52 mila posti. Però, pochi mesi dopo,* ■ *approvato il nuovo regolamento sulla sicurezza degli stadi, dei locali pubblici,* ■ *teatri,* ■ *cinema, eccetera.* ■ *i posti dovettero* ■ *drasticamente ridotti, in ottemperanza a norme che non ammettevano deroga e si è giunti agli attuali 41.600*».

I comunisti però hanno parlato di un «balzo» di costi assai vistoso. Anche su questo punto Morchio replica: «*I comunisti sommano, a mio avviso con poca correttezza, anche le spese per la copertura del Bisagno, opera obbligatoria per ordine della Fifa, altrimenti non sarebbe stato possibile svolgere i mondiali. La copertura è costata oltre trenta miliardi. a questi* ■ *aggiunti i due miliardi e* ■ *per l'acquisto della* ■ ■ *Pianelli adiacente lo stadio. Questa operazione ci consentirà di aumentare di 2500/3500 posti. Quindi per esser precisi, l'opera dello stadio,* ■ *alla fine* ■ *miliardi e non 90, sette miliardi in più, che però sono una realtà che sempre si verifica in realizzazioni* ■ *questa mole*».

Fusaro e Carmine hanno spiegato che le quattro grandi piscine ■ ■ ■ un rapido svuotamento del ■ po e ■ eventuali interventi per modificare il campo saranno a carico della società appaltatrice che deve consegnare ■ il 31 ottobre del prossimo ■ l'opera.

■ sono appresi nuovi ■ colari: il vecchio ■ non ■ perfettamente rettangolare, anzi era ■ «trapezio» e quindi è stato «limato» ■ angoli. Per quel che riguarda il numero dei posti, l'assessore Carmine ha detto che se si arriverà a ■ mila, non dovrebbero verificarsi inconvenienti: «*San Siro* ■ *una capienza di* ■ *mila posti,* ■ *una regione di 9 milioni di abitanti. Mi pare che* ■ *mila posti per la Li*■ *che ha 1 milione e* ■ *mila abitanti siano più che sufficienti*».

La maggioranza comunque, lo ha confermato Morchio, ■ deciso ■ chiedere al ■ Campart la convocazione diretta del Consiglio comunale per discutere sullo stadio.

Paolo Lingua

Sul ■ di Millesimo indagine dei ■

MILLESIMO — I carabinieri stanno svolgendo indagini sulla morte di Franco Agnese, 48 anni, di Millesimo, ■ Pianglaschi, sulla provinciale per Cengio, trovato morto ■ ■ sa nella mattinata di giovedì 27 ottobre.

Agnese ■ ucciso da un colpo di pistola Beretta calibro 7,65 alla tempia, ma alcuni particolari, tra cui qualche macchia ■ sangue trovata nella sua stanza, non avevano convinto ■ ■ quirenti, che hanno quindi deciso di approfondire l'episodio.

Si fece subito l'ipotesi ■ suicidio, che secondo i carabinieri resta per il momento quella più valida. ■ Agnese non ■ ■ ad esempio lasciato un messaggio di spiegazioni ■ ■ ■ sto.

Franco Agnese, ex impiegato ■ banca, consulente ■ una ■ finanziaria, fu coinvolto in un'inchiesta della Guardia ■ ■ a Chiavari e si trovava ■ gravi ■ economiche.

Le indagini dei carabinieri, che stanno ricostruendo minuziosamente l'episodio e cercando eventuali testimonianze, tendono a verificare se possa essere avanzata ■ l'ipotesi del delitto, per passare successivamente a una fase ancora più approfondita dell'inchiesta.

g. p. c.

Ieri mattina in tribunale ■ Imperia hanno deposto gli ultimi testimoni

Arrestato in un bar di Castelvecchio uno degli imputati al processo Dedola

Si chiama Andrea Ramoino, 21 anni - I carabinieri lo hanno trovato in possesso di quattro grammi di hashish

IMPERIA — ■ ■ tredici imputati del processo ■ traffico di droga, in ■ al tribunale di Imperia, è finito ■ carcere per detenzione ■ stupefacenti ai fini dello spaccio.

E' Andrea Ramoino, 21 anni, regione Collette ■ Imperia. Una pattuglia ■ carabinieri di Santo Stefano al Mare lo ha sorpreso in un bar di via Nazionale con 4,6 grammi ■ hashish. E in una perquisizione compiuta a Baitè, è stato trovato anche un bilancino per pesare le dosi.

Ramoino è uno dei personaggi minori della vicenda ■ quale sono coinvolte altre dodici persone, fra cui il maresciallo ■ Guardia di finanza Antonio D■ e Domenico Pellegrino, il «pentito» ■ S. Bartolomeo al Mare ■ lo accusa di esserne ■ il fornitore.

Con sette giovani, ■ nel giro come «*il collettivo* ■ ■*stelvecchio*», ■ ■ incriminato per aver illecitamente acquistato, detenuto e ceduto a terzi ■ quantità di droga (hashish, ma anche eroina).

Dipendente di una cooperativa di facchini, Ramoino aveva dichiarato ■ giudici: «■ *usato hashish, mai l'eroina. Me lo procuravo a Genova. Fumavo in compagnia di amici, ma poi ho smesso*».

La sua posizione, adesso, si è aggravata, come riconosce lo stesso difensore ■ fiducia, l'avvocato Giorgio Saguato: ■ incensurato, avrebbe potuto cavarsela ■ ■ ■ mite.

Tra imputati che vengono arrestati e testi-chiave bloccati a letto da malattie improvvise, procede a r■ il già arduo cammino di questo processo, giunto alla quarta udienza senza aver ancora esaurito tutte le deposizioni dei testimoni.

Ieri mattina ■ dovuto essere completati gli interrogatori (in totale, i giudici hanno ascoltato una quarantina di testi), prima della requisitoria del pm ■ Novella.

E invece, è stato necessario aggiornare il calendario. Il 10 novembre, alle 11, oltre al perito d'ufficio Franca Ferri, saranno sentiti ■ paio ■ testi della difesa: Paolo Ghiglione ■ malato, ha prodotto un certificato medico), importante per chiarire le modalità di un prestito fatto a Dedola dal ■ padre Giuseppe, e Marco Dulbecco. Il 14, parlerà il pubblico ministero, il 15 e il 16 sono previste le arringhe dei legali. Al 19 le repliche e la camera ■ consiglio, con ■ ■ giornata.

Fra ■ ultimi testimoni, Luigi ■ Paolis, funzionario dell'Istituto di Credito Fondiario: «*Dedola* ■ *chiesto una riconversione del mutuo per l'acquisto dell'alloggio. Versandone 5, i 30 milioni da estinguere in 30 anni al* ■ ■ *interesse sarebbero scesi a 25, da ridare in 10 anni all'11,75%. Ma non l'ha più fatto: il tasso era risalito*». E questo, dice l'avv. Natale ■ Francisi, «*toglie peso ai* ■ *spetti dell'accusa, convinta che Dedola* ■ *soldi a disposizione: i proventi della droga*».

Anche Enzo Polo spezza una lancia a favore del sottufficiale: «*Nel maggio '87, per 4,5 milioni ho comprato l'auto di Dedola. L'ho pagata con un assegno di 2.600.000 lire, e* ■ *denaro liquido, che mi* ■ *prestato mia madre, perché non* ■ *coperto oltre in banca. E ricordo che abbiamo contato a lungo, perché gli ho consegnato al*■ *una quarantina di banconote da 10.000 lire*». E' la stessa versione fornita da Dedola per spiegare i versamenti in banca di numerosi biglietti ■ piccolo taglio.

Stefano Delfino

Andrea Ramoino

Lo ha deciso ieri mattina il tribunale di Savona

Una perizia psichiatrica allo studente-piromane

Accolta ■ richiesta del difensore - Le numerose accuse

SAVONA — Ancora un rinvio del processo contro ■ Bonino, 19 anni, abitante a Savona ■ ■ ■ 15/17, lo studente piromane cui vengono attribuiti ■ lunga serie di ■ dolosi a Savona e Varazze, avvenuti lo scorso ottobre.

Il tribunale, ieri, su richiesta dell'avvocato Giampiero Mentil, difensore ■ fiducia dell'imputato, ■ ■ ■ sottoporre il giovane a perizia psichiatrica. ■ ha concesso ■ arresti domiciliari ed ■ inviato il fascicolo processuale al giudice istruttore.

Anche ieri mattina, ■ co Bonino ■ è presentato davanti ai giudici con ■ stesso sorriso, quasi di soddisfazione, con il quale era uscito dall'ufficio del procuratore della Repubblica, Michele Russo, dopo l'interrogatorio in cui gli erano stati contestati una sfilza di reati. Un atteggiamento ■ sembra avallare le ■ gioni che, secondo il ■ difensore, sarebbero a monte degli incendi appiccati ■ l'imputato ai cassonetti della nettezza urbana di Savona e alle scuole di Varazze e del capoluogo.

«*Marco Bonino* — disse l'avvocato Mentil, il giorno successivo all'arresto ■ studente — *è stato spesso oggetto di scherno da parte dei compagni.* ■ *gli incendi, ha voluto dimostrare che non era inferiore a chi* ■ ■ *dileggiato e, forse,* ■ *ha spinto ad appiccare il fuoco*».

I reati contestati, e che l'imputato ■ confessato, sono: ■ incendi dolosi dei cassonetti della nettezza urbana divampati ■ centro di Savona nelle notti del 18, 19 e 21 ottobre scorso; degli istituti ■ commerciali Boselli, ■ Savona, e Pertini di Varazze; il danneggiamento degli stessi istituti scolastici; il furto di ■ computer.

E ancora: procurato allarme, ■ e oltraggio ■ pubblico ■.

Secondo l'accusa, ■, Marco Bonino ■ l'autore ■ una telefonata ■ toria in cui annunciava l'esplosione di bombe all'istituto ■ e ■ ■ volantino, a firma «Brigate rosse», contenente minacce ■ espressioni di disprezzo nei confronti ■ ■ funzionario di polizia.

L'udienza di ieri ■ è esaurita in poco tempo. Marco Bonino ■ è stato interrogato; ha seguito l'intervento del suo difensore ■ il sorriso di sempre.

■ ha mutato atteggiamento anche quando il tribunale ha trasformato l'arresto provvisorio ■ ordine di cattura.

■ attende ora l'esito della perizia psichiatrica per definire la vicenda.

b. b.

L'incontro domenica nell'Auditorium ■ Pietra

Gli ambulanti a congresso «Ecco tutti i nostri nemici»

Il problema delle piazze e delle licenze - La situazione a Savona

SAVONA — ■ più ■ ■ in provincia di Savona, i venditori ambulanti. Il loro volume ■ d'affari si avvicina a quello del commercio fisso. Una categoria, insomma, da primi posti nel panorama economico locale.

Domenica mattina, a Pietra Ligure, nei locali dell'Auditorium, ■ svolgerà il congresso dell'Anva, l'associazione ■ categoria della Confesercenti.

■ programma il rinnovo del direttivo provinciale e la nomina dei delegati al congresso nazionale, fissato per il 20 e 21 prossimi a Roma.

■ corso del congresso di Pietra Ligure sa■ dibattuti i ■ a carattere generale e quelli specifici, legati in particolare alla situazione ■ mercati sulle varie «piazze» ■ provincia.

Mario Bergamasco, segretario del sindacato Anva, anticipa qualche tema: «*Siamo per una riforma della legge* ■ *che disciplina il commercio ambulante. Tra gli argomenti che più ci interessano ricordo* ■ *diritto di poter cedere l'azienda senza l'attuale vincolo dei 15 anni di attività, la possibilità di* ■ *almeno sino a quattro dipendenti e quella* ■ *associarsi con altri colleghi. Infine,* ■ *non ultimo, chiediamo pari dignità col* ■ *cio fisso*».

Ogni volta che questo piccolo esercito di ambulanti si muove sorgono problemi non facili da risolvere, specie ■ Liguria, dove le piazze sono fazzoletti e le ■ per i ■ ■ contese dalle auto.

■ Chapel, presidente provinciale del ■ Anva, dice: «*Abbiamo diverse situazioni difficili. A Pietra Ligure, dopo estenuanti trattative, siamo arrivati a un accordo soddisfacente, anche se non definitivo. A Varazze temiamo di andare incontro a una situazione difficile tenuto conto che il* ■ *tracciato dell'Aurelia passerebbe attraverso l'attuale sede del mercato.* ■ *Alassio il Co*■ ■ *trasferirci di posto, c'è un dialogo in corso. A Borghetto siamo in fase di spostamento, ma i problemi* ■ *tanti. A No*■ *le prospettive sono buone, il Comune intende unificare il mercato settimanale sull'area dell'ex ferrovia*».

Sempre aperto, invece, il «caso Savona». Di soluzioni non sembrano prospettarsene. La ■ incaricata, ■ quale fanno parte esponenti del Comune e delle associazioni di categoria, non è ancora arrivata a una qualche conclusione.

Servono almeno 14 mila metri quadrati ■ spazio per il mercato del lunedì nel capoluogo e tolta l'area dell'ex ■ Letimbro in giro non ce ne sono altre. Nei giardini di piazza del Popolo, dove i lavori dovrebbero iniziare entro la fine di dicembre e avranno la durata di un anno circa, i banchi non potranno più tornare.

Umberto Torcello, segretario generale della Confesercenti, ■ «*Sarà necessario* ■ *concedere altre licenze e arrivare a un ridimensionamento naturale del numero* ■ *banchi a vantaggio, però, della loro superficie di vendita. Savona è il problema più difficile* ■ *risolvere, la commissione sta esaminando la possibilità* ■ *utilizzare, assieme alle vie* ■ *c'erano le bancarelle prima del trasferimento sul piazzale* ■ *stazione, anche le vie Guidobono, Astengo e Niella.* ■ *sono però questioni* ■ *traffico* ■ *affrontare che appaiono quasi insormontabili. Non sappiamo proprio come* ■ *a finire. Ma bisognerà tener conto* ■ *l'azienda ambulanti rappresenta* ■ *forza economica* ■ *tutto rispetto*».

l. p.

Divisi Comune ■ Centro culturale

Quel busto nel parco fa discutere Pietra

Scambio ■ accuse tra Carrara e Accame

PIETRA L. — E' viva ■ ■ mai la polemica fra l'assessore ■ ai parchi e giardini, Mario Carrara, e il presidente dell'associazione «Centro ■ Pietrese» Giacomo Accame, ■ ■ questione di una targ■ messa a fianco di un busto che si trova nel parco ■ botanico di via della Cornice. Pomo della discordia una ■ («*Chi questa statua muoverà presto morirà*») ■ Accame, «*in ottemperanza alle volontà dei donatori*» del busto, ha fatto ■ a ■ alla statua che si era fatto costruire Agostino Tambuscio, proprietario di mulini e frantoi alla metà ■ secolo ■.

L'assessore Carrara ha fatto togliere questa scritta («*E' funerea per un luogo di svago e relax come il parco*») provocando una serie di reazioni. La corrispondenza fra Accame e Carrara è stata ultimamente molto intensa e «colorita». Scrive ■: «*Si prova sorpresa a leggere affermazioni prive* ■ *verità storica e considerato che l'associazione centro* ■ *non ha mai rivolto nessuna istanza per sistemare targhe di alcun genere, in quanto una scritta del genere* ■ *sarebbe nemmeno entrata nel parco. Corrisponde invece al* ■ *che Accame, senza autorizzazione* ■ *ed arbitrariamente, ha sistemato una lapide* ■ *rea e una targa*».

Conclude Mario ■ «*Siccome questa amministrazione è impegnata a porre rimedio a questioni* ■ *più importanti, con questa lettera considero conclusa ogni questione in quanto non intendo contribuire alla libidine del sig. Accame di* ■ *ogni tipo di pretesto per vedere il proprio* ■ *scritto sui giornali*».

Ieri mattina ■ arrivata in ■ la replica del presidente del Centro Storico. Scrive Accame: «*Ogni nostro intervento* ■ *alle spalle ben precise motivazioni. Rammentiamo comunque* ■ *nel settembre dell'88 la nostra* ■ *sociazione scrisse al Comune che il donatore del busto aveva posto come condizione anche l'aggiunta* ■ *ben nota iscrizione*».

Conclude Giacomo Accame: «*Preferiamo affidare ad altri, più esperti professionalmente, il compito di rispondere alle affermazioni categoriche dell'assessore Carrara*». Attualmente a fianco al busto di Agostino Tambuscio c'è una nuova scritta, errata secondo Accame «*perché l'uomo non fu avvocato*».

a. r.

Savona: per ora si punta sui corsi di specializzazione

Aspettando l'Università

La Camera di Commercio: «Abbiamo chiesto il riconoscimento del ministero della Pubblica Istruzione» - Una scuola di due anni, per la formazione di tecnici per la sicurezza dell'ambiente

SAVONA — La Liguria ha un solo ateneo, al contrario di altre regioni. Una recente proposta di legge, che raccoglie istanze non di oggi, indica la possibilità di organizzare corsi universitari a Savona. Nessun antagonismo con Genova, per carità, ma un'iniziativa complementare. E' previsto che l'Ateneo di Savona si avvalga di istituti presenti nell'Imperiese, e a Sanremo in particolare. Nella proposta di legge sono previste tre facoltà: Agraria, Ingegneria e Sociologia.

L'istanza si basa su dati di fatto: su 31.200 studenti iscritti all'Ateneo di Genova, oltre 8 mila provengono dal Ponente Ligure e di questi 4200 sono savonesi. La parte più occidentale della Liguria contribuisce attualmente per non meno di un 20% alla popolazione scolastica.

A dar forza all'idea di una piccola università a Savona, al servizio di tutto il Ponente, ci sono le distanze dall'Ateneo genovese, non facilmente percorribili, visto lo stato delle comunicazioni ferroviarie. Ecco perché l'estate scorsa Camere di Commercio e Casse di Risparmio che operano nelle due province hanno predisposto uno studio in grado di suffragare la proposta dell'Università complementare a Genova.

Il corso di laurea si dovrebbero ispirare allo sviluppo di alcune componenti socio-economiche tradizionali della nostra regione, quali le produzioni agrarie specializzate, un turismo fondato sul miglior utilizzo del territorio nonché su moderni approcci sociologico-economici. E non ultimo il problema del recupero e della salvaguardia dei beni ambientali, temi su cui la provincia savonese e il comprensorio della Val Bormida soprattutto sono oggi fortemente impegnati.

Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio di Savona, commenta: *«Il polo savonese come ipotesi di localizzazione di un secondo insediamento universitario ligure non antagonista ma complementare di quello genovese potrebbe, tra l'altro, recuperare percentuali di utenza dalle zone geografiche di confine tra Piemonte e Liguria e facilitare gli studenti dell'estremo ponente. Questo se un'oculata programmazione, peraltro già concordata con le amministrazioni imperiesi, permetterebbe di prevedere in questa provincia insediamenti universitari culturalmente collegati alle sue specifiche necessità».*

Se l'università del Ponente resta un obiettivo qualificante dei primi Anni 90 altre iniziative meritano particolare attenzione.

Si tratta dell'istituzione non solo di corsi di specializzazione postuniversitaria quanto della realizzazione nel Savonese di scuole dirette a fini speciali.

Spiegano alla Camera di Commercio: *«Si tratta di corsi in via di riconoscimento dal ministero della Pubblica Istruzione e che il nostro ente chiese lo scorso anno. Il senato accademico genovese, all'inizio dell'estate scorsa, ha manifestato il proprio assenso. E' una scuola della durata di due anni, di livello universitario, per la formazione di tecnici per la sicurezza dell'ambiente».*

La conclusione dell'iter amministrativo scolastico di qualche mese e solo nell'anno accademico 1989-1990 l'iniziativa si concretizzerà e in concomitanza, si spera, un secondo diploma universitario: quello per operatori turistici, largamente richiesto in Riviera.

A Savona in questi giorni si fa notare come, in attesa che il Parlamento esamini la proposta di legge presentata da deputati e senatori savonesi (Gina Lagorio, Giancarlo Ruffino e Umberto Scardaoni), la strada dei corsi specifici, ad alto livello, rimane per il momento l'unica percorribile.

Sulla loro realizzazione la Camera di Commercio conta più che mai sulla sensibilità dimostrata in più circostanze dal professor Enrico Beltrametti, Rettore dell'Università di Genova, per una sollecita definizione in sede ministeriale degli adempimenti amministrativi.

La settimana scorsa lo stesso professor Beltrametti non ha però garantito molte prospettive al progetto di un Ateneo decentrato nel ponente ligure, «bocciando» ogni ipotesi.

Il Rettore ha solo ammesso la validità dei corsi postuniversitari, previsti tra un anno a Savona. Sembra, tuttavia, che da un successivo colloquio con esponenti della provincia di Savona il professor Beltrametti abbia attenuato il senso delle sue dichiarazioni, evitando così di privare di qualsiasi contenuto pratico, già in partenza, il disegno di legge.

Ivo Pastorino

Flautista israeliana operata da Mantero

SAVONA — L'équipe del professor Renzo Mantero questa mattina opererà alla mano destra la flautista solista dell'Orchestra filarmonica di Israele.

Perla Wael Ronen, 33 anni, di Tel Aviv, aveva appena terminato le prove alla Scala quando è scivolata, fratturandosi il metacarpo.

Un violinista della Scala che è stato paziente di Mantero ha indirizzato la donna, che ha 33 anni ed è in attesa di un bambino, al centro di chirurgia della mano di Savona dove sono già stati operati altri musicisti stranieri.

Intanto, a mezzogiorno sarà inaugurato il *«Blocco operatorio»* prefabbricato installato nel salone occupato in precedenza dal reparto traumatologico donne, al secondo piano.

Interverranno alla breve cerimonia Pino Iosi, assessore alla sanità della Regione, e Giuseppe Iovino, presidente della 7ª Usl del Savonese.

Si conclude, così, la fase d'emergenza scattata all'inizio dell'anno quando, per decreto del presidente della giunta regionale, le camere operatorie di chirurgia generale erano state chiuse d'autorità per motivi di sicurezza.

Da allora sono stati possibili solo gli interventi d'urgenza e tutti gli altri, a cominciare da quelli sulla mano, hanno creato una lunga lista d'attesa.

La nuova camera operatoria pre-fabbricata è modernissima, addirittura d'avanguardia a livello dell'intera Europa.

Entro la fine dell'anno a Valloria dovrebbero essere attivate quattro camere operatorie e si potrà così aprire la seconda divisione di chirurgia generale per la quale è in svolgimento il concorso da primario.

g. p. c.

Il sindaco Gambetta «Ho difeso i pescatori»

SAVONA — La discussione con gli agenti del commissariato del porto di Savona, che è costata al sindaco di Noli, Carlo Gambetta, una denuncia per istigazione a delinquere e oltraggio alla polizia, ha una ragione precisa: la difesa del lavoro dei pescatori del posto. Lo sostiene lo stesso sindaco che dice: *«Gli uomini del commissariato sono arrivati sulla spiaggia di Noli per controllare un gruppo di pescatori che stavano tirando le reti. Un paio si sono allontanati. Temevano di incappare nelle multe salate che vengono comminate a chi, saltuariamente, aiuta i pescatori di professione senza essere iscritti a libro paga, come prevede la nuova legge. Ho chiesto agli agenti le ragioni della fiscalità del controllo, che mi è sembrata eccessiva, e mi sono sentito rispondere che si trattava di lavoro nero: una definizione che mi è sembrata eccessiva ed ho reagito».*

Secondo Carlo Gambetta, se le nuove disposizioni di legge vengono applicate con eccessiva severità, significano la morte della pesca con la «sciabica», tipica di Noli.

Da qui, l'invito agli agenti ad un'opera di prevenzione e non di repressione nei confronti dei pescatori, che la polizia avrebbe interpretato come una sollecitazione a violare le disposizioni vigenti.

La discussione, dai toni accesi, si è svolta sotto gli occhi di decine di turisti che si sarebbero schierati a favore dei pescatori che, proprio a causa delle nuove disposizioni che regolano la pesca con la «sciabica», hanno già minacciato di sbarrare l'Aurelia con le barche. Stamane, alcuni pescatori si presenteranno, con il loro difensore, al comando della capitaneria di porto per discutere la vicenda. Li accompagnerà anche il sindaco Gambetta.

b. b.

Questa sera e martedì un incontro: al centro il documento dell'Ansaldo

Le perplessità del sindacato sul piano della Val Bormida

Gian Carlo Pinotti: «Il giudizio è di insoddisfazione generale» - «Una lista di cose da fare»

La Cisl adesso cerca di ricucire lo strappo

SAVONA — In casa Cisl si cerca di ricucire lo strappo dopo che 180 dipendenti dello stabilimento Acna di Cengio hanno deciso di non rinnovare la tessera. Ieri mattina a Savona è arrivato il segretario regionale Franco Paganini che ha ascoltato i suoi collaboratori.

Ha detto Bartolo Berta: *«La Val Bormida, anche se altamente industrializzata non è il Giappone, non c'è un imperatore e non ci sono sudditi. E' arrivato il momento di ricompattare la categoria e di chiudere una volta per sempre con le polemiche».*

Imputato numero uno, sebbene nessuno lo nomini, è l'ex segretario della Cisl Angelo Rossi, colpevole di avere cercato, dopo le sue dimissioni la scorsa primavera, di convincere i suoi ex collaboratori a dimettersi dal sindacato.

Angelo Rossi

Ha detto Paganini: *«Qualcuno ha voluto uscire dalla nostra organizzazione adducendo motivi pretestuosi, ma nella Cisl ci sono regole alle quali tutti ci dobbiamo attenere. E devo dare atto alla Cgil dell'estrema correttezza dimostrata nei nostri confronti in una situazione così delicata. Ora che il tarlo della discordia è stato allontanato torniamo a lavorare con serietà: solo con l'unione sindacale, e la recente vertenza Acna lo dimostra, è possibile raggiungere gli obiettivi prefissati. L'atteggiamento di chi se ne è andato ha di fatto impedito il dibattito tra i lavoratori».*

Intanto si fa sempre più consistente la voce secondo cui a Savona potrebbe arrivare un commissario che avrà il compito di osservare la situazione fino al prossimo congresso previsto per la prossima primavera.

Anche alla Uil la situazione è difficile. Alla 3M di Ferrania l'altro giorno si sono dimessi 11 delegati sindacali, ma all'Acna la Uil ha recuperato qualche iscritto tra i fuoriusciti della Cisl. Il segretario provinciale Gian Carlo Battaglino commenta: *«Il travaso di iscritti dalla Cisl alla Uil, all'Acna di Cengio, sta diventando un caso clamoroso. I problemi in casa altrui non ci toccano però è arrivato il momento di chiarire una volta per tutte che noi non abbiamo mai fatto offerte a nessuno e di nessun genere».*

g. p. c.

CENGIO — Questa sera dirigenti dell'Acna, sindacalisti e consiglio di fabbrica discuteranno a Cengio sul nuovo impianto per il recupero del sodio solfato e sui nuovi investimenti decisi dall'azienda in un programma che dovrebbe concludersi fra tre anni.

Ma l'argomento principale resta il piano per il risanamento della Val Bormida presentato dall'Ansaldo, dall'Aquater e dalla Battel al ministro dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, per il quale è previsto un incontro tra sindacati liguri e piemontesi martedì prossimo.

Gian Piero Meinero della segreteria provinciale della Cgil è critico. *«Si tratta — dice — solo di un piano di studio che lascia molte perplessità. Un esempio? La condotta per le acque reflue da Cengio a Cairo o una discarica a Rocchetta di Cengio che è già stata respinta dalla popolazione. Il piano resta per il momento una lista di cose da fare, ma il documento nel suo complesso deve essere discusso e rivisto a fondo».*

Per Gian Carlo Pinotti, segretario della Camera del lavoro, il *«giudizio è di insoddisfazione generale in quanto si perde di vista il fatto che non basta superare il rischio ambientale disinquinando ma bisogna tenere conto dello sviluppo economico delle attività produttive esistenti o future della vallata».*

Secondo Pinotti per arrivare al risanamento è necessario *«un intervento diretto sui cicli produttivi dell'Acna e una serie di bonifiche che vanno dall'uso dell'acqua del fiume Bormida al percolato della fabbrica».*

Le verifiche dei processi produttivi devono essere fatti non solo all'Acna ma anche negli altri stabilimenti della Val Bormida, dall'Agrimont alla 3M.

Il sindacato non risparmia critiche nei confronti di chi ha redatto il progetto e insiste sul fatto che nessuno ha mai consultato il consiglio di fabbrica dell'Acna *«che da anni si batte per la salute all'interno dello stabilimento di Cengio e che ha contribuito, grazie alle sue lotte, a cambiare radicalmente il modo di lavorare».*

Intanto gli ambientalisti, in particolare i piemontesi, stanno contestando in ogni sede il piano di risanamento Acna.

Hanno confermato le due manifestazioni, a livello nazionale a Savona e a Cengio il 26 e il 27 novembre.

Il loro obiettivo, irrevocabile, resta la chiusura dello stabilimento di Cengio e radicali interventi in tutta la vallata.

g. p. c.

■ Il processo a due giovani

SAVONA — Seconda udienza, ieri, del processo contro Gerardo Magliano, 28 anni, corso Italia 17, e Mirna Pinna, di 27, vico delle Ancore 2, entrambi abitanti a Savona, accusati di spaccio di stupefacenti. Il pm, Alberto Landolfi, ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati per spaccio di modiche quantità di eroina (erano accusati anche di avere venduto dosi più consistenti). Le pene richieste: 3 anni e mezzo per Magliano, e 3 anni per Pinna. Il processo, nel primo pomeriggio, è stato rinviato al prossimo 18 novembre. In mattinata erano stati interrogati i due imputati e numerosi testimoni. Magliano e Pinna erano stati arrestati lo scorso febbraio in seguito alla morte per overdose di un tossicomane di Savona, Giuseppe Liotta, avvenuta il 21 dicembre del 1987.

ELEZIONI ALBENGA - La presentazione dei partiti

Liberali e socialdemocratici chiedono un altro «premio»

Dopo la collaborazione con il pci - I loro programmi

ALBENGA — La presentazione delle 11 liste che si affronteranno nella consultazione elettorale del 13 e 14 novembre prossimi, prosegue oggi con il psdi e il pli (secondo l'ordine crescente dei voti riportati cinque anni fa).

Socialdemocratici e liberali hanno avuto in comune, nell'ultimo quinquennio, molte cose. Innanzitutto il numero dei seggi (2), due assessori nella giunta di programma (di cui una donna), il successo nelle ultime elezioni del 1980 (aumentarono da 1 a 2 seggi), la scelta di collaborare con i comunisti.

Il psdi ottenne, nel 1983, due seggi con 984 voti. I suoi dirigenti contano quanto meno di riconfermare le posizioni, con qualche speranza per una ulteriore affermazione (percentualmente sono il 6,6%, nel 1980 furono il 4,7, nel 1975 il 7,2). La lista dei trenta candidati presenta due capolista, gli assessori uscenti Giancarlo Lupini e Nicoletta Mantica, rispettivamente direttore dell'Aci albenganese e libero professionista (avvocato).

«In linea di principio — dice Giancarlo Bianchi, segretario di sezione e candidato — riteniamo di dover continuare la collaborazione che ci ha visti in giunta proprio per i risultati soddisfacenti ottenuti». Quali sono le priorità del programma? *«Nuovo ospedale e nuova casa di riposo. Anche la pretura dovrà trovare adeguata sistemazione come d'altronde già indicato dalla giunta uscente».*

Subito dopo queste opere pubbliche, i socialdemocratici tengono d'occhio la programmazione, soprattutto nel settore commerciale (d'adeguamento del piano) e turistico (puntando sul piano Vadino, con il porto, e il piano di sviluppo del centro storico, già da tempo in cantiere).

Altra attenzione viene rivolta ai servizi essenziali e alle attrezzature sportive (adeguamento fognature e scarichi a mare, costruzione nuova zona sportiva in viale Olimpia). *«Per far funzionare la città — ricorda Bianchi — è necessario anche un secondo ponte sul Centa ed un nuovo sottopasso della ferrovia verso la zona a mare».*

«Il psdi — conclude il segretario — si augura che gli albenganesi scelgano persone di buon senso, se c'è bisogno degli esperti si possono trovare come collaboratori esterni adeguatamente pagati».

Il pli ha affidato la sua campagna elettorale ad un periodico, «Informare oggi», che verrà inviato, in cinque edizioni, a 4000 albenganesi. I liberali renderanno anche noto il bilancio della loro campagna elettorale (costo di circa 15 milioni di lire) per motivi di trasparenza. Si presentano avendo come capolista gli assessori uscenti Giovanni Zunino e Maggiorina Pellegrini. La propaganda liberale sottolinea il fatto che il successo della giunta uscente è dovuta alle opere pubbliche il cui assessorato era retto da Zunino, ingegnere ed impresario edile. La Pellegrini è presidente della Pro loco.

Il programma si articola in 13 punti, con la specificazione degli interventi ritenuti prioritari. Scorrendo l'ordinata elencazione si notano il nuovo ospedale a Campo Chiesa, il rifacimento del vecchio ponte e la costruzione di uno nuovo sul Centa, la bretella autostradale Albenga-Garessio-Ceva, la zona turistica di Ponente (col porto), la costruzione del nuovo ricovero, impegni particolari per la pianificazione territoriale e la zona a mare.

Nell'ultima consultazione i liberali ottennero 1189 voti (pari all'8,1%), incrementando i suffragi del 2,9% rispetto al 1980.

r. sr.

■ Operaio trovato morto in casa

SAVONA — Un operaio di Savona, Franco Taggi, 47 anni, è stato trovato cadavere, nella tarda serata di mercoledì, nella sua abitazione di via Santuario 42, nel quartiere di Lavagnola. Era a letto e sulle coperte la polizia ha trovato del sangue raggrumato. In un primo tempo si è sospettato un delitto. Poi, il medico legale ha costatato che la morte era dovuta a cause naturali. Franco Taggi viveva da solo in un piccolo appartamento

■ Travolto a Celle, muore pensionato

CELLE LIGURE — Un pensionato milanese, abitante a Celle in via Manzoni 3, è morto al pronto soccorso del San Paolo di Savona in seguito ad un incidente stradale. Si chiamava Cesare Delbuono, aveva 78 anni. E' stato travolto da una «Renault super 5» sull'Aurelia, in località Piani di Celle, nei pressi dell'ex passaggio a livello.

■ Finale, Badano presidente del Circolo

FINALE L. — Sergio Badano è il nuovo presidente del Circolo Nautico di Finale Ligure. Con Badano sono stati fra l'altro nominati ai vertici del sodalizio: Carlo Piciocchi (vice presidente), Marco Marcelli (direttore amministrativo), Renato Calleri (segretario). Il presidente onorario è Emanuele Fasce.

■ A Borgio riunione del Consiglio

BORGIO V. — Piani particolareggiati, riorganizzazione delle grotte, costituzione dell'Ufficio casa. Questi alcuni degli argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale che si riunisce questa sera. Nella stessa seduta il consiglio di Borgio dovrà valutare l'impatto sugli arenili del previsto progetto di raddoppio del porto di Loano che può interessare anche le spiagge limitrofe.

Diecimila libri trasferiti a Villa Scarzella

Millesimo, fanno trasloco i volumi della biblioteca

La nuova sede ospiterà anche un centro culturale e una pinacoteca

NOSTRO SERVIZIO

MILLESIMO — Gli oltre 10 mila volumi della biblioteca di Millesimo, la più grande della Val Bormida dopo quella di Cairo Montenotte, saranno trasferiti a Villa Scarzella, acquistata di recente dal Comune, che diventerà sede oltre che della biblioteca, anche del Centro culturale polivalente, di una pinacoteca e di una sala teatrale.

La biblioteca diventerà ancora più efficiente e funzionale di quanto non sia ora.

La grande disponibilità di locali permetterà di suddividere in quattro sezioni il materiale a disposizione e precisamente «ragazzi», «scientifica», «narrativa» e «sezione testi di argomento locale».

Inoltre, sarà disponibile una grande sala di consultazione, che è molto utile per gli studenti delle scuole superiori e universitari che giornalmente affluiscono nella biblioteca di Millesimo.

Spiega la bibliotecaria Carla Barbiero Rodino: *«I giovani costituiscono una fetta preminente fra gli abituali frequentatori. Questo fenomeno è giustificato dalla grande quantità di scritti classici, sia di letteratura sia scientifici, che la biblioteca mette a disposizione. Inoltre, grazie all'impegno dell'amministrazione e del presidente del Centro culturale polivalente Luigi Ferrando, riusciamo a offrire le novità librarie più interessanti appena sono disponibili in libreria. Attualmente siamo su una media di circa 5000 prestiti all'anno, che testimoniano il successo che è riuscita ad ottenere la biblioteca».*

Conclude la responsabile della biblioteca di Millesimo: *«Un successo di pubblico che speriamo di consolidare e di ampliare molto presto».*

Una breve indagine sui luoghi di provenienza degli utenti conferma che Millesimo ormai si pone in concorrenza con la biblioteca di Cairo Montenotte, che è da sempre punto di riferimento per gli studenti della Val Bormida.

Oltre a quelli di Millesimo, sono numerosi gli utenti che utilizzano i volumi della biblioteca provenienti da Bardineto, Calizzano, Murialdo e Osiglia.

Ma negli ultimi due-tre anni è cresciuto in modo significativo il fenomeno di abitanti della Val Bormida piemontese, in particolare di Monesiglio e Saliceto, quali abituali frequentatori delle sale della biblioteca di Millesimo.

e. m.

PALLANUOTO - Prova generale in Coppa Italia

Rari, comincia l'anno della «rifondazione»

Il presidente: «La nostra squadra è molto rinnovata»

SAVONA — Parte l'anno della «rifondazione» per la Rari Nantes Savona. La società biancorossa, che debutta domani nella fase eliminatoria di Coppa Italia di pallanuoto, ha infatti profondamente rinnovato la squadra, dando ampio spazio ai giovani, e si presenta ai nastri di partenza del torneo senza particolari obiettivi.

Dice il presidente, Giuseppe Gervasio: «*La preparazione condotta finora, in gran chiave-campionato, probabilmente ci costringerà a presentare una formazione imbastita. Per di più, saremo, in queste prime partite, privi di Gagliardo, sotto naja, e di Averiamo, che è impegnato nelle ultime partite con l'Arenzano in Coppa delle Coppe e verrà sostituito da Bertolotti*».

La Coppa s'inizia domani, con il concentramento della prima giornata, che per il girone A (quello che comprende tutte le liguri) è previsto a Bogliasco. Savona-Mameli è la gara inaugurale, alle 17. Seguiranno Nervi-Sori e Bogliasco-Recco. Domenica, ad Albaro, altra tornata di incontri con inizio alle 10: Camogli-Sori, Savona-Como, Nervi-Bogliasco.

La manifestazione proseguirà poi in tutti i fine settimana (concentramenti, in tutto, due volte a Camogli, ancora quattro volte ad Albaro, e due a Bogliasco). Il programma metterà di fronte, in un girone all'italiana, le sette squadre liguri più il Como: le prime due si qualificheranno per i quarti di finale, insieme alle migliori dei gironi B e C, mentre Arenzano e Posillipo, le finaliste della scorsa stagione, sono già di diritto ammesse ai «quarti».

Aggiunge Gervasio: «*Recco, Bogliasco e Nervi dovrebbero giocarsi la qualificazione. Un traguardo che potrebbe anche essere alla nostra portata, ma che non rappresenta un imperativo. Per di più, la formula della seconda fase, con girone a Napoli dove troveremmo Posillipo e quasi certamente Pescara, non lascia spazio a speranze*».

Ed ecco, dunque, un altro motivo in base al quale la Rari non pensa troppo alla Coppa, ma piuttosto al campionato che scatterà il 14 gennaio '89. Conclude Gervasio: «*La nostra squadra è molto rinnovata, ci sono tanti giovani sul conto dei quali Mistrangelo ha ottime credenziali, ma che dovranno andare al vaglio della A1. Ecco perché la Coppa è stavolta soltanto un passaggio verso il campionato*».

Val la pena, quindi, ricordare cos'è successo quest'estate. Non giocano più nel Savona Sciacero (finito alle Fiamme Oro), Crapis (alla Mameli, che potrebbe però «girarlo» altrove), Zunino e Fabrizio Falco, con questi ultimi che, a meno di ripensamenti, hanno deciso di smettere. La Rari ha anche dato in prestito alla Mameli Raffaele Di Noia e Francesco Falco, mentre dal club genovese è tornato Stefano Di Noia, che con Averiamo e il 16enne Bovo (anche lui dalla Mameli) è la novità biancorossa della stagione. Per il resto, sono rimasti l'ungherese Udvardi, Pisano, La Cava, Borsarelli, Petronelli, Gagliardo, i giovani Tarantino, Musso, Bertolotti e i due Angelini.

r. bg.

Italia-Scozia ha aperto il torneo internazionale per nazionali under 16

Alassio, assenti gol e bel gioco

La partita condizionata dal vento - Il mancato debutto del portiere Ghizzardi junior - Scarso il pubblico - Oggi nella seconda giornata la Francia affronta gli scozzesi a Savona, mentre a Chiavari si gioca Germania Ovest-Inghilterra

Alassio. Una targa ricordo per il ct Comunardo Niccolai

ALASSIO — Niente gol, e nemmeno la soddisfazione di vedere in campo Manuel Ghizzardi. Gli sportivi (non molti: 200-250 i presenti) che ieri ad Alassio hanno assistito allo 0-0 di Italia-Scozia, match inaugurale della Coppa Colombo-Trofeo Ip per nazionali under 16, non hanno avuto troppe emozioni da una partita condizionata dal vento, dallo stato del terreno di gioco e in parte anche dai tremori del debutto che hanno attanagliato gran parte dei giovani protagonisti.

Niccolai ha tenuto in panchina Ghizzardi junior, preferendogli il reggiano Fontana, a tratti incerto, soprattutto nelle uscite. Resta la speranza di vedere Manuel tra i pali domani al «Bacigalupo» contro la Francia, anche se, tutto sommato, proprio la difesa, portiere compreso, è apparsa il reparto azzurro più affidabile.

Il granitico stopper Bonomi e l'eclettico terzino Bosetti, infatti, sono emersi da una certa mediocrità collettiva da parte italiana, assieme al dotato ma discontinuo centrocampista Giovane e al potente Borneo, un attaccante del Milan cui mancano un pizzico di tecnica e di disciplina tattica.

Sul fronte opposto, scozzesi grintosi e ben disposti in campo ma anche loro assai imprecisi ed estremamente acerbi, ad eccezione del piccolo «diavolo» Dickow: tutt'altro che un gigante, ma dagli eccellenti piedi e dall'ottima testa, ma nel gioco aereo che nell'invitare al dialogo i compagni.

La maggior sapienza tattica degli ospiti si è tradotta sul campo in un primo tempo guardingo (quando il vento era contrario) e in una ripresa a tratti d'assalto (a favore di vento).

In questo frangente la Scozia ha mostrato anche una miglior tenuta atletica, del resto insufficiente a far ritenere ingiusto il risultato, che è quanto di più equo potesse uscire dal confronto.

Non molto, si diceva, il pubblico. E pochi anche i «big». Presenti, ovviamente, tutti i dirigenti federali regionali fra cui il presidente Piero Minetti. Tra i molti visi noti «locali», anche quello assai più famoso di Picchio De Sisti.

Una nota di colore l'ha portata la squadra francese (che oggi affronta a Savona la Scozia e domani, come detto, gli azzurri), non solo per qualche giocatore «coloured», ma anche per le belle ragazze al seguito.

La partita. Il primo tempo, di marca azzurra, registrava due buone opportunità per i nostri nel giro di due minuti (21' e 22'): la prima con Borneo (ben lanciato da Bonomi) che sullo scatto veniva anticipato dal portiere scozzese in uscita, poi quando l'ala sinistra Campione, smarcato da un errore della difesa, falliva da due passi la deviazione vincente.

La ripresa si apriva con una rete di testa del furetto Dickow, ma l'arbitro aveva già fermato il gioco. L'incontro saliva di tono e dopo un colpo di testa di Bonomi finito alto erano ancora gli ospiti a rendersi pericolosi. Al 39' una sventola di Bain su punizione costringeva Fontana ad una difficile deviazione sopra la traversa. Solo a dieci minuti dal termine gli azzurri si rifacevano vivi dalle parti di Will con un gran tiro di Giovine dal limite che usciva di un soffio.

Roberto Baglietto

La Spagna brilla a Chiavari

CHIAVARI — La Spagna, detentrice del trofeo, ha battuto nettamente (2-0) l'Inghilterra al «Comunale». Superiori tecnicamente e per fantasia di gioco, gli uomini di Santisteban sono passati in vantaggio al 1' con un pallonetto di Puche e hanno raddoppiato a due minuti dal termine, dopo aver controllato agevolmente la reazione dei giovani inglesi, con il neoentrato Imigo (inserito in sostituzione di Cuellar, uno dei più positivi, infortunatosi ad una caviglia). Oggi seconda giornata del girone B, con l'incontro Germania Ovest-Inghilterra, sempre al «Comunale», con inizio alle 14,30.

BOCCETTE - Sul nuovo campionato savonese pesano le novità del regolamento

Ci sono i big, manca lo spettacolo

Scompare il «filotto» - Favoriti i puntatori - Prime conferme per le squadre superfavorite: Pontevecchio, Bar de Nei, Carla e Conca d'Oro - La situazione in B - Gli incontri di stasera

E' cominciato all'insegna delle novità il campionato provinciale di boccette organizzato dalla Fiabs savonese e giunto alla tredicesima edizione. Le prime battute, pur all'insegna delle verifiche delle innovazioni introdotte dalla federazione, non sembrano comunque aver portato grossi sconvolgimenti negli equilibri dei valori in campo.

Per il momento infatti a prevalere sono proprio le favorite della vigilia, se mai, con risultati ancora più «pesanti» per le meno dotate tecnicamente. In serie A ad esempio spadroneggiano già Pontevecchio, Bar de Nei, Carla e Conca d'Oro, ovvero le superfavorite dei pronostici di tecnici ed appassionati.

Le novità, lo ricordiamo, sono rappresentate essenzialmente dalla diversa disposizione dei birilli posti in un'unica fila trasversale al biliardo anziché, come in passato, disposti a «diamante» al centro; nonché una diversa attribuzione nel punteggio di ciascun birillo. Non si potrà quindi più parlare di «filotto», termine ormai entrato nel gergo anche degli spettatori meno introdotti di questo sport.

Gli otto, dieci o addirittura dodici punti di bocciata saranno un ricordo a tutto favore dei «puntatori», una componente fondamentale ma forse meno spettacolare di questo gioco.

Partite dunque che si preannunciano all'insegna delle sfide estenuanti giocate sul filo dei due-quattro punti per volta. Una opinione condivisa dalla stessa capolista della massima serie: «*Tutti i giocatori sono d'accordo nell'affermare che con queste innovazioni ci sarà meno spettacolo* — spiega Cetriolo, presidente del Gabs Pontevecchio di Pietra Ligure —; *ora manca l'emozione del filotto e persino l'incertezza di veder "rubata" la partita proprio grazie ai punti nelle bocciate da parte di un giocatore meno dotato. Secondo noi la federazione poteva limitarsi ad eliminare l'appoggio sul biliardo al momento della bocciata*».

In sostanza sino allo scorso campionato era possibile, al momento della bocciata, appoggiarsi con una mano sul panno verde a tutto favore della precisione. Grazie a questo accorgimento era fiorita recentemente la tecnica della «strisciata» che, vista la notevole percentuale di successo, era stata adottata da molti giocatori, soprattutto dai più giovani. Ora è tutto nuovamente da inventare.

Intanto, come è anche spiegato da Cetriolo, per i big del Pontevecchio (ai vari Ferrari, Scarella e Gatti si sono aggiunti i nuovi Bertozzi, Luca, Canale e Dolcetti) la classe sta già prevalendo anche se i finalesi del Casanova, nello scontro di venerdì scorso, hanno saputo difendersi bene racimolando due dei sei punti a disposizione. Curiosamente tutti gli incontri dell'ultimo turno di A si sono conclusi a favore dei padroni di casa e tutti con l'identico punteggio di 4-2. Ricordiamo che, contrariamente al calcio, il punteggio acquisito sul campo viene poi utilizzato nella classifica.

In B grandi movimenti e poche le conferme. Nel secondo turno sono poche infatti le squadre dei quattro gironi che hanno saputo replicare le vittorie della partita inaugurale, tra queste l'Italia ed il Moneta in B1; il Carla, il Serenella, l'Ariston ed il Cavalluccio in B2; l'Enel in B3; il San Isidoro e la Polisportiva in B4. Turni quindi ancora di assestamento prima di un effettivo riscontro delle reali forze in campo. L'intero lotto delle 48 formazioni quest'anno sembra comunque tecnicamente più valido dei campionati scorsi.

Il programma di stasera per la terza di serie A, tra parentesi la classifica: ad Albenga Moneta (6)-Zinolese (5); ad Imperia Ariston (4)-Carla (8); a Bastioni Bar de Nei (8)-Black Bull (6); a Finale Casanova (8)-Arci Varazze (5); a Legino San Isidoro (6)-Pontevecchio (9); a Savona Dopolavoro Ferroviario (5)-Conca d'Oro (8).

a. d.

Tennis Concluso il torneo di Vado

VADO L. — Si è concluso nei giorni scorsi il maxi-torneo del Tennis Club Vado, che ha visto al via oltre duecento giocatori non classificati, che si sono dati battaglia in quattro manifestazioni.

In campo femminile, la Salvalaggio ha fatto da asso pigliatutto, vincendo il singolare e il doppio, quest'ultimo assieme alla Lol.

Nel singolare maschile, vittoria di De Maria, mentre il doppio maschile ha fatto registrare l'affermazione di Ottonello e Sardo, quest'ultimo ex giocatore del Savona Calcio negli Anni Sessanta.

Una giornata a Vella

Squalificati altri 16 calciatori dilettanti - Il dirigente Lo Manto è inibito per 8 mesi

Numerose sanzioni disciplinari, questa settimana, per giocatori e società calcistiche del Ponente, ma nessuna particolarmente pesante.

Nell'Interregionale, una grave perdita per il Ventimiglia, che si appresta ad affrontare al «Peglia» il Nizza: una giornata di squalifica ad Enrico Vella, il faro della squadra. A bilanciare in parte tale assenza, la squalifica, per il prossimo turno, al difensore del Nizza Veniero Pari. Una giornata anche a Paolo Dalmazzo della Saviglianese e Fabio Bolgiani della Sammargheritese: il primo dovrà saltare l'incontro casalingo con la Pegliese, il secondo il derby con l'Entella.

L'allenatore del Vado, Paolo Tonelli, è stato inibito fino al 24 novembre 1988.

Sette i giocatori di Promozione squalificati, di cui solo due per due turni: Stecca dell'Argentina Arma e Balboni della Sestrese. Una giornata a Zoli (Audace Campomorone), Caggiola (Finale Ligure), Molisano (Prà Folgore), Pesce (Sestrese) e Torta (Veloce). Multa di 120 mila lire al Savona «*per lancio di monete verso l'arbitro*». Inibizione sino al 28 dicembre 1988 al dirigente Caviglia della Sestrese.

In Prima categoria due soli giocatori squalificati: un turno a Di Masi (Borgio Verezzi) e Picco (Zinola). Multa di 50 mila lire al Borgio Verezzi.

In Seconda categoria, il dirigente Lo Manto (Auxilium Albenga) è inibito sino al 30 giugno 1989, «*perché a fine gara colpiva l'arbitro con manate al fianco sinistro*».

Tra i giocatori, due giornate a Tomati (Auxilium); una a Bandini (Albisola), Villa (Borghetto 1928), Dodone (Carlin's Boys), Balestra (Bragno) e Gaggero (Celle Ligure).

Sono stati respinti i reclami di Zinola e Loanesi relativi alla squalifica per quattro giornate inflitta ai giocatori Frascerra e Rossi, per reciproche scorrettezze, nella partita Zinola-Loanesi.

g. s.

FOOTBALL - I Pirates nei playoff under 20

Sulla via dello scudetto

Playoff: per le squadre liguri di football americano non è più una parola proibita, ma anzi una speranza concreta. I Pirates Savona hanno centrato l'ammissione alla fase-scudetto nel campionato under 20; i Waves Riviera Fiori sono ad un passo dall'ammissione al turno decisivo nel campionato di serie B per ottenere il passaporto per quella serie A2 cui avevano dovuto rinunciare a tavolino.

Under 20 — «*Il sogno è realtà*», dicono i dirigenti savonesi. In effetti, alla vigilia, pochi ci speravano. Invece i giovani savonesi hanno ottenuto l'ammissione ai quarti di finale dei playoff per l'assegnazione del titolo nazionale. Sono una delle otto squadre in lizza, l'unica società di A2 (le altre appartengono tutte alla serie superiore) ad essere entrata nella piccola élite under 20.

Un risultato che Zaffiro e compagni hanno legittimato superando (7-0) i Pythons Milano con un touchdown del quarterback Bientinesi dopo una corsa di ben 41 yards. Una prodezza che ha dato ai Pirates vittoria e qualificazione.

I savonesi hanno concluso in testa alla classifica del girone con 8 punti, alla pari con gli Scorpions Varese (anche loro ammessi ai playoff), davanti a Frogs Legnano e Giaguari Torino a quota 4, e agli stessi Pythons Milano fermi a zero punti.

Serie B — Ai Waves Riviera Fiori basterà un punto per essere ammessi ai playoff-promozione che inizieranno a fine mese. «*Un grosso risultato. Abbiamo superato i problemi iniziali*», dice il presidente Domenico Gallia. I Waves hanno vinto nettamente (12-8) sul campo degli Starfighter Cirié con due touchdown di Scannella e Grasso e una grande prestazione difensiva, con Grassano e Fiumana sugli scudi. Un piccolo capolavoro.

Un successo importante che ha permesso ai liguri di non perdere contatto con l'altra capolista, i Mastini Ivrea. Decisivo, così, sarà il match contro gli Icemen Aosta che sarà disputato domani sera. Non hanno giocato, invece, gli Albatros Golfo Tigullio per turno di riposo: la squadra levantina è all'ultimo posto nella classifica del girone, ma ha una partita in meno rispetto alle avversarie.

Risultati (7ª giornata): Icemen Aosta - Mastini Ivrea 8-14; Starfighter Cirié - Waves Riviera Fiori 8-12. Hanno riposato Albatros Golfo Tigullio.

Classifica: Mastini e Waves p. 8; Starfighter 6, Icemen 4; Albatros 2. Albatros e Icemen, una partita in meno.

Prossimo turno (domani): Albatros - Starfighter (ore 20,30, campo «Ilicetti» a Lavagna); Waves - Icemen (ore 20,30, campo «Peglia» a Ventimiglia).

b. m.

BOCCE - Scatta domani il trofeo Città di Sanremo

Una classica d'«argento»

SANREMO — Una «classica» autunnale, che praticamente chiude la stagione agonistica dei boccisti all'aperto, è in programma domani sui campi dell'Unione Bocciofila Sanremo all'ex Parco delle Carmelitane in via Pisacane.

Il «Trofeo d'argento Città di Sanremo», giunto quest'anno alla 41ª edizione, si disputa a terne, senza vincolo di categoria e di società, ed è riservato ai giocatori tesserati dell'Ubi (sezione Volo o Raffa) o di qualsiasi altra Federazione estera aderente alla Fib.

C'è una grossa novità, costituita dal giocare «*a tempo fisso*»: ogni partita, a eliminazione diretta, non potrà infatti avere una durata superiore alle 2 ore e 30'. L'inizio alle 14 di domani; la finalissima è prevista alle 21,15 di domenica.

Direttore di gara sarà il chiavarese Giorgio Bellafronte, che si avvarrà della collaborazione di Italo Ebano, Adriano Moret e Ugo Morscio.

Hanno già dato l'adesione alcune formazioni del Friuli, del Veneto, della Sardegna, della Campania; molto nutrita la presenza piemontese e ligure; squadre sono annunciate anche dal Principato di Monaco e dalla Costa Azzurra.

Complessivamente saranno circa 300 i giocatori in gara.

Ricchissimo il montepremi, che supera i 6 milioni, e parecchi i premi speciali: alla prima terna classificata oltre il trofeo d'argento, offerto dalla filiale di Sanremo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, andranno rose dorate messe in palio dalla Confcommercio; coppe e targhe alle prime 16 squadre; i giocatori premiati saranno complessivamente un centinaio.

g. tol.

Fa discutere a Novara la maxi-sospensione dei 500 studenti del «Mossotti»

«Li ho sospesi per il loro bene»

Il preside: «Le ragioni dello sciopero erano pretestuose, il mio è un provvedimento preventivo, dobbiamo educare i giovani alla responsabilità» - Ma alcuni genitori protestano: «I nostri figli sono stati allontanati da scuola senza avvisare le famiglie»

NOVARA — *«La sospensione di 500 studenti che hanno lasciato l'istituto senza preavviso alle famiglie è stato un grosso rischio che si è assunto il preside. Loro, i ragazzi, non erano preoccupati. Hanno allungato ulteriormente il ponte».*

Il commento è di un'insegnante del *Mossotti*, l'istituto commerciale per geometri di Novara salito alla ribalta della cronaca per un fatto decisamente insolito.

Più della metà dei 1230 iscritti, sabato mattina, hanno disertato le lezioni. Intendevano protestare per una serie di carenze strutturali della scuola. Mercoledì mattina, alla ripresa delle lezioni, il preside Giuseppe Della Torre è passato di classe in classe decretando la sospensione immediata di coloro che avevano scioperato. Mezzo migliaio di ragazzi hanno lasciato così anzitempo l'istituto.

Questo particolare fa discutere prima ancora del provvedimento in se stesso, da ritenersi formalmente legittimo pur rifacendosi ad un regio decreto del 1925.

Alcuni genitori hanno telefonato ai giornali per protestare. Altri hanno chiesto un colloquio al responsabile dell'istituto. *«Il preside può prendere le decisioni che ritiene più opportune* — sostiene Marilena Bruno — *ma essendo mio figlio minorenne, la scuola doveva avvertire la famiglia prima di allontanarlo durante l'orario di lezioni. Ciò a prescindere dal fatto che mio figlio ha presentato una giustificazione con certificato medico».*

Quello del *Mossotti* non è il primo caso di una sospensione collettiva, a Novara. Era accaduto negli anni scorsi all'Istituto tecnico Fauser. Il preside Mario Rivolta, dopo uno sciopero immotivato, sospese quattrocento ragazzi. Lo fece però dopo aver avvertito le famiglie.

Giuseppe Della Torre è un preside preparato, con vasta esperienza anche come insegnante di latino e greco. Sindaco del paese dove vive, Confienza, ormai da 22 anni, è considerato un buono dagli stessi studenti.

Forse anche per questo la sua decisione ha provocato scalpore. *«Siamo sinceri, le ragioni dello sciopero erano chiaramente pretestuose* — dice il capo dell'istituto — *I ragazzi volevano aggiungere un giorno al ponte. Fin da venerdì scorso avevo detto ai rappresentanti degli studenti che avrei sospeso chi avesse scioperato. Non ho fatto però di tutte le erbe un fascio: mercoledì mattina ho voluto controllare la situazione in ognuna delle 48 classi. Ho finito alle 10,30. Ho applicato poi la sanzione più lieve prevista dal regio decreto del '25. E' una legge ancora in vigore. Alcuni genitori mi hanno telefonato testimoniandomi la loro solidarietà».*

Pur senza entrare nel merito della sua decisione, alcuni genitori contestano la legittimità di un provvedimento che comporta l'uscita dall'istituto durante le ore di lezione senza un preavviso alle famiglie. *«Mi sono attenuto alla legislazione vigente. D'altra parte quando per un'infrazione stradale gli agenti ritirano la patente ad un automobilista, non gli consentono mica di arrivare fino a casa in auto. E' stato un intervento a carattere preventivo, non repressivo. Dobbiamo educare i giovani alla responsabilità delle loro azioni».*

Loro, gli studenti, lamentano tutta una serie di carenze che vanno dagli infissi guasti, ai calcinacci che cadono in palestra, ai gabinetti con le porte rotte e sbarrate. Contestano al preside di non essere riuscito a porre rimedio a questa situazione.

Proprietario dell'edificio e responsabile della manutenzione è l'Amministrazione Provinciale. L'assessore all'istruzione, Walter Zanetta, ieri mattina ha inviato subito al *Mossotti* un tecnico per l'ispezione. *«Non sono state riscontrate situazioni di emergenza o di pericolo imminente* — dice Zanetta che ha ricevuto anche una rappresentante degli studenti —. *Si debbono eseguire una serie di lavori di manutenzione. Lo faremo quanto prima. Finora abbiamo fatto fronte a casi ben più gravi in altre scuole della provincia dovendo reperire trenta aule complessivamente. La situazione del Mossotti però è destinata a normalizzarsi quando sarà ultimata la costruzione del nuovo Liceo Scientifico».*

Renato Ambiel

Novara. Un gruppo di studenti del «Mossotti», il giorno dopo la sospensione. A destra il preside Giuseppe Della Torre (f. Finotti)

S'inasprisce la battaglia per il nuovo tunnel

Sempione o Gottardo? Ormai è sfida aperta

I «gottardisti» sono scesi in campo e vogliono battere i rivali

DOMODOSSOLA — Fra Sempione e Gottardo è sfida aperta. In vista del convegno internazionale (il cosiddetto quadrangolare fra i ministri ferroviari di Italia, Francia, Svizzera e Germania) i gottardisti sono scesi pesantemente in campo e lanciano una sfida al Sempione.

«Se ci deve essere un nuovo tunnel di base a servizio dell'Europa, la scelta tecnica e politica è unica, il Gottardo» è stato detto in un convegno internazionale a Locarno, quasi un miniparlamento europeo per la qualità e il peso dei partecipanti.

Coordinati da Claudio Generali, presidente del consiglio di Stato del Ticino e presidente in pectore della Banca del Gottardo, alla levata di scudi dello schieramento gottardista erano presenti esponenti del potente «milieu» ferroviario, bancario e finanziario e soprattutto politico di Zurigo, Lucerna, dell'Alsazia, del Baden Wurtemberg.

Gli interessi lombardi erano affidati al presidente della provincia di Varese, Spozio.

«Il nostro asso nella manica è la neutralità italiana — ha detto il presidente ticinese Generali — *poiché il governo di Roma per bocca del ministro Santuz ha fatto sapere che è pronto ad accogliere la scelta del nostro governo sulle quattro direttrici svizzere in esame. E la scelta del Gottardo, tutta svizzera anche per finanziamento, all'Italia non costa niente a differenza della variante Loetchberg-Sempione».*

Le dichiarazioni del massimo esponente ticinese sono destinate a sollevare interrogativi e polemiche. Ma intanto i sempionisti contano forze e alleanze.

In Svizzera i Cantoni romandi e la stessa Berna — più della metà della popolazione — sono pro Sempione. Se poi oltre confine la scelta del nuovo percorso dovesse venire sottoposta a referendum popolare, la tasca dei confederati, si prevede, potrà fare convergere i voti sulla soluzione Sempione, la meno costosa per il contribuente svizzero.

Intanto una buona notizia: lo adoppiamento della ferrovia Berna Loetchberg Sempione è praticamente cosa fatta, il 90 per cento del percorso è realizzato e i dirigenti della ferrovia danno la fine dei lavori nel giro di due anni. E' una freccia in più all'arco del Sempione che vede aumentare i suoi sostenitori.

Dal tema «Il Sempione nel futuro» si è tenuto a Domodossola un affollato e qualificato convegno indetto dal partito comunista che ha preso posizione.

«Il nostro partito ha indicato a livello nazionale la scelta del Sempione come la più razionale e come logico potenziamento della direttrice verso i porti liguri — ha detto il parlamentare Gianni Motetta —. *La scelta del nuovo valico deve essere fatta sulla base dei reali interessi nazionali e non su pressione di consorterie e clientele».*

Anche nella riunione di Domodossola si è fatto cenno al ministro dei Trasporti, on. Santuz. L'ha fatto il consigliere regionale Guido Biazzi, autore della corposa relazione introduttiva ai lavori che ha ricordato l'incontro di Interlaken del 4 ottobre scorso fra i ministri dei trasporti dei Paesi interessati ai valichi.

Paolo Bologna

■ Proteste per canale inquinante

BRIGA NOVARESE — Proteste dell'Associazione Pescatori Dilettanti di Briga per il solito Tancognino, il canale di Gozzano che trasporta veleni.

Ogni tanto, per i motivi più diversi, le acque del fosso gozzanese vengono dirottate verso l'Agogna, sollevando l'ira dei pescatori sportivi.

In questi giorni, il Tancognino scarica nell'Agogna per consentire certi lavori privati di copertura del corso d'acqua.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Dipendenti tutti della Conceo Italiana S.r.l. partecipano al lutto dell'avvocato Corradino Corica per la scomparsa del padre

COLONNELLO
Francesco Corica

— Novara, 2 novembre 1988

In carcere per armi

Due giovani di Arona e di Somma Lombardo - I carabinieri cercavano droga

ARONA — Sospettati di essere implicati in un'organizzazione che rifornisce di droga la zona del Lago Maggiore, due giovani sono stati tenuti costantemente sotto controllo dai carabinieri di Arona. L'altra notte i militari sono intervenuti bloccando l'auto sulla quale viaggiavano. Non hanno trovato droga ma una pistola cecoslovacca calibro 7,65 con caricatore e colpo in canna, una fondina ascellare un paio di manette e arnesi per lo scasso. Così sono stati dichiarati in arresto Giuseppe Nigro, disoccupato ventenne di Arona dove abita in via Sempione 15 e Mirko Massimiliano Santinato pure lui disoccupato di 23 anni, già noto alle forze dell'ordine per una precedente denuncia per furto, residente a Somma Lombardo (Va) in via Canale 27.

I due giovani sono stati fermati vicino al ponte di ferro sul Ticino a Sesto Calende. I carabinieri seguivano la Ford Fiesta condotta dal Nigro fin da Arona.

Subito dopo il fermo, i carabinieri di Arona hanno effettuato una perquisizione in casa di Nigro. Qui sono state trovate altre armi. Una pistola automatica Astra calibro 7,65 e due pistole giocattolo che erano state trasformate togliendo il tappo rosso all'imboccatura della canna. Sono state sequestrate anche 22 cartucce calibro 7,65, un altro paio di manette ed una paletta di quelle in dotazione alle forze dell'ordine per i controlli sulle strade. La paletta era priva di contrassegni.

Nell'appartamento i militari hanno poi sequestrato anche duecento bustine di cellophane che vengono usate dagli spacciatori per confezionare la droga ed infine 120 grammi di una sostanza bianca che i militari pensano potesse servire per tagliare la droga.

Non è stata rinvenuta sostanza stupefacente.

m. b.

A Verbania, in un distributore di carburanti

Falsa rapina: arrestato

GRAVELLONA TOCE — E' stato arrestato per simulazione di reato, procurato allarme e furto, Riccardo Rostiti, 35 anni, residente a Novara in via Pastore 1, dipendente di una società novarese per la distribuzione di carburanti con sede in via Marconi. Il Rostiti era in prova come addetto ad un distributore di gas per autotrazione a Gravellona Toce.

L'altro ieri, poco dopo le 12,30, si era chiuso nel bagno della stazione di servizio. Urlando e invocando aiuto, era riuscito a richiamare l'attenzione di un passante che aveva avvertito i carabinieri.

Subito erano arrivati sul posto uomini dei nuclei operativi di Gravellona e Verbania. Sfondata la porta, i militari si sono trovati di fronte a un uomo agitatissimo che ha detto di essere stato rinchiuso da tre rapinatori. Ha raccontato che erano due uomini e una donna fuggiti su una Golf color bianco con targhe in cartone. Secondo le affermazioni del Rostiti i rapinatori gli avevano sottratto cinque milioni pronti per il versamento in banca. La stazione di servizio appariva sottosopra.

Mentre il Rostiti, sempre in preda ad apparente agitazione, veniva accompagnato al Comando compagnia di Verbania, i carabinieri iniziavano ampie battute nella zona. Sulle indicazioni dell'uomo, che descriveva i tre come possibili zingari, i militari setacciavano alcuni campi di nomadi, di cui uno alle porte di Novara.

Al Comando dei Carabinieri però, con il passare delle ore, si faceva sempre più consistente il sospetto che qualcosa non quadrasse. Sembrava impossibile che la misteriosa Golf bianca, con targhe di cartone, fosse passata inosservata, poiché da dodici ore erano stati istituiti posti di blocco in tutta la zona.

Messo alle strette e caduto in alcune contraddizioni, il Rostiti alla fine è stato costretto ad ammettere d'aver simulato la rapina, per impossessarsi dei cinque milioni, che sono stati poi ritrovati e recuperati nella sua abitazione novarese dai carabinieri. Ora è in carcere a Verbania.

a. c.

■ Pensionato gravissimo per una caduta

OMEGNA — Prognosi riservata per il pensionato Luigi Baroni, 65 anni di Omegna. In ciclomotore stava viaggiando da Crusinallo verso Gravellona quando in località Gabbio, sulla statale 229, ha sbandato ed è caduto.

Soccorso, dopo le prime cure ricevute in ospedale a Omegna è stato trasferito al centro cure intensive di Novara. Per gli accertamenti lavora la Polizia stradale di Verbania.

Nominato un commissario

Varallo, elezioni

VARALLO POMBIA — Elezioni anticipate com'è avvenuto la scorsa settimana a Borgo Ticino. Nella intricata vicenda della civica amministrazione, è intervenuto il prefetto reggente, Attilio Giucastro che, con proprio decreto, ha nominato ieri commissario per la provvisoria amministrazione del Comune il ragionier Luciano Brunetti, primo dirigente di Ragioneria alla Prefettura di Novara.

Per la legge comunale e provinciale ci sono adesso 90 giorni per indire le elezioni. E' possibile, tuttavia, uno slittamento per fare coincidere queste votazioni con un eventuale turno elettorale.

La vicenda di Varallo Pombia non è molto diversa da quelle di altri comuni del Novarese dove si vota con il sistema maggioritario: quando la maggioranza si sfalda, non c'è rimedio. I risultati delle amministrative del 1985 avevano assegnato alla coalizione pci-psi-psdi 14 seggi relegando la dc in minoranza, con 4 seggi.

Lo scorso anno, a seguito di alcune scelte amministrative controverse, si spaccò non solo la maggioranza ma anche la minoranza. Finì che nove consiglieri su diciannove (uno nel frattempo era deceduto) si dimisero rendendo impossibile governare questo comune di 4000 abitanti.

Per la verità c'è stato un tentativo di «salvataggio»: la surroga del consigliere di maggioranza [illegible] (Diego Paracchini) con il primo escluso della lista risultata minoritaria, Gianluigi Paracchini. Il Comitato Regionale di Controllo ha annullato questa surroga l'11 ottobre scorso perché ritenuta inammissibile.

L'intervento del prefetto reggente, dr. Giucastro, è stato inevitabile: la perdita della metà dei consiglieri eletti porta, senza eccezioni, allo scioglimento del consiglio.

m. b.

Nuovi cambiamenti per le capolista che giocheranno in trasferta

Promozione, tre sorprese

Domenica difficile per il Trecate e quasi proibitiva per il Borgomanero - Il Gravellona affronterà il Vigliano - In Prima Categoria la Romentinese andrà a Fara

NOVARA — Il turno infrasettimanale di martedì scorso ha cambiato l'alta classifica di Promozione. Artefice del «rimpasto» è stato il Borgomanero che ha inflitto la prima sconfitta stagionale alla capolista Trecate.

Anche l'impegno di coppa del Gravellona, costretto a disertare il campionato, ha contribuito a rimescolare le posizioni di vetta ma non a cambiare l'essenza del torneo. Infatti la vittoria del «Borgo» ha confermato che nella lotta per l'Interregionale le protagoniste sono tre.

Alle altre non rimane che il quarto posto. Intanto domenica le tre protagoniste giocano tutte in trasferta e ci sono quindi possibilità di nuovi cambiamenti.

Montanaro (5 p.)-Trecate (11). Dopo la battuta d'arresto subita a Borgomanero, i biancorossi trecatesi vanno a cercare rivincita sul campo del Montanaro, una squadra che, però, sul suo terreno non ha mai perso. L'impegno del Trecate è quindi tutt'altro che facile.

Castelletto (6)-Borgomanero (11). Se per il Trecate la domenica è difficile, per il Borgomanero è quasi proibitiva. I castellettesi, infatti, a casa loro hanno sempre vinto e convinto. Dal canto suo, però, il Borgo in trasferta ha sempre vinto anche lui. La gara, pertanto, si preannuncia incertissima.

Vigliano (6)-Gravellona (10). Per i gravellonesi, reduci dalla sconfitta in coppa subita ad Abbiategrasso, il ritorno al campionato è irto di difficoltà. Il Vigliano non è cliente facile e darà filo da torcere agli arancioni i quali, comunque, faranno affidamento sulla loro difesa «impermeabile», l'unica che in campionato non ha mai subito gol.

Crescentino (9)-Trino (6). Il Crescentino è al momento la rivelazione del torneo. In sette turni è ancora imbattuto e vanta una posizione di classifica eccellente. Ma attenzione: anche il Trino non ha mai perso e la gara con tutta probabilità finirà alla pari, un risultato che le due contendenti hanno dimostrato di prediligere.

La Chivasso (8)-Stresa (3). Difficile trasferta per lo Stresa che cerca ancora la prima vittoria stagionale. L'undici di Sadocco martedì ha preso un «brodino» (1-1) a Trino e punterà a ripetere il risultato anche domenica.

Arona (5)-Dormelletto (7). Derby aperto fra gli aronesi, ancora alla ricerca del migliore rendimento, e il Dormelletto che invece sta girando bene e martedì in coppa è andato a pareggiare a Morbengo.

Grignasco (6)-Mezzomerico (3). A confronto due squadre partite col piede sbagliato. Il Grignasco nelle ultime battute del campionato ha dimostrato di essere in ripresa e potrebbe continuare l'ascesa mettendo ancora più in crisi il «Mezzo».

Chiadini (Borgomanero)

Gattinara (6)-Suno (4). Dopo la vittoria iniziale (3-1 al Vigliano) il Gattinara ha smarrito la strada del successo. Affronta domenica il Suno che l'ha appena ritrovata e si tratta di un confronto delicatissimo per entrambe.

In **Prima Categoria** riflettori puntati su Fara Novarese dove si reca la strepitosa Romentinese, capolista a punteggio pieno. A fare il tifo per la Farese ci sono le inseguitrici Villadossola e il Cerano, entrambe impegnate in casa e quindi con la possibilità di ridurre il distacco.

Potrebbe guadagnare terreno anche lo Sparta (a Pombia) mentre Crevolese e Ju. Cameri, le altre formazioni dell'alta classifica, sono impegnate in confronto diretto.

Turno interlocutorio nel girone A di **Seconda categoria** con la capolista Cappuccina e le inseguitrici Maggiorese e Ornavasso tutte impegnate in casa.

Anche nel girone B l'attuale capolista Cureggio gioca a casa sua (contro la Varallpombiese) mentre delle inseguitrici a tre punti solo il Recetto ha un compito facile visto che ospita il Briona. Le altre tre invece hanno in programma una domenica di «patemi». Caltignaga e Bogogno giocano lo scontro diretto e il Galliate deve andare a Ghemme.

Marcello Sanzo

PALLAVOLO - La serie B

Le forti ragazze di Romagnano

Hanno battuto una favorita: la Sumirago

NOVARA — Ottimo avvio della pallavolo provinciale sabato scorso. Le ragazze del Pavic Romagnano, che militano in serie B, hanno praticamente ripreso il brillante andazzo dell'anno scorso (quando arrivarono quarte) battendo una delle favorite per il passaggio in serie A: la Sumirago.

Ancora meglio si sono comportati i giocatori della Ceppiratti, impegnati nella gara d'esordio sul proibitivo terreno dell'Aghinolfi di Massa.

Ha perso solo il Pavic Ponti maschile, impegnato in B2. Ma i romagnanesi condotti da Emil Valtchev hanno fatto intravedere buone possibilità in casa della Sa.Fa. Torino e il punteggio finale (1-3) è decisamente troppo pesante.

L'inizio del commento settimanale spetta alla Ceppiratti. La squadra, nata dalle ceneri della Pallavolo Novara, si avvale di uno staff dirigenziale (con il giovane presidente Robiglio in testa) che fa dell'entusiasmo l'arma vincente. A Massa i toscani non hanno certo concesso nulla ai novaresi ma alla fine si sono dovuti arrendere. Il primo set è stato appannaggio della Ceppiratti (15-12) ma nel secondo c'è stata la reazione dei padroni di casa (15-8). Sull'1-1 i toscani si illudono ma vengono riportati alla realtà dai novaresi che vincono terzo e quarto set col medesimo punteggio di 15-11.

La vittoria della Ceppiratti è sicuramente di ottimo auspicio per la stagione e fa crescere l'entusiasmo in casa novarese.

E veniamo alle ragazze romagnanesi. La loro prestazione contro il Sumirago è stata strepitosa con Cinzia Sattin e Maria Solesio da dieci e lode. Le ospiti, anch'esse determinatissime, sono state costrette a cedere il primo set (15-8) ma hanno reagito nel secondo pareggiando il conto con lo stesso risultato a loro favore. Sempre 15-8 nel terzo set, ma per le romagnanesi che però nella frazione successiva sono costrette a subire il ritorno delle lombarde che vincono per 15-11. Si va così al quinto set con le nuove regole del «rally-point» ed è gran battaglia fino al 13-13. Poi, in un palazzetto gremito ed entusiasta, il Pavic stringe i tempi e chiude l'incontro sul 15-11.

Domani si gioca la seconda giornata. Attesa al palasport di viale Verdi la Ceppiratti nel match con l'Imperia. Gioca in casa anche il Pavic Ponti maschile contro la Sincocoop di Collecchio (Parma) mentre le ragazze si recano a Reggio Emilia per affrontare la Rodan Dengo Volley.

m. s.

Domenica al palazzetto dello sport derby in serie C fra Linea Salute e Univer

Basket: Borgomanero sfida Novara

NOVARA — Lombardia «proibita» per le formazioni novaresi che militano nel campionato di serie C di basket. Linea Salute di Novara e Univer di Borgomanero, entrambe impegnate in trasferta, rispettivamente a Milano e Saronno per la quarta giornata del torneo, sono tornate a casa con altrettante sconfitte.

La squadra del capoluogo ha perso il confronto con il Valvoline per 88 a 69, al termine di una partita che è stata decisamente falsata dalle decisioni arbitrali.

Dopo un buon primo tempo, che ha visto le due formazioni esprimersi al meglio e chiuso dai novaresi con uno svantaggio di appena cinque punti (38 a 33), a metà della ripresa è cominciato lo «show» degli arbitri, protagonisti di una direzione a senso unico che più che favorire i padroni di casa ha finito per penalizzare solo i novaresi.

Nel «team» azzurro è affiorato il nervosismo e così a farne le spese sono stati Mauri e Tirsi, espulsi dal campo a circa un quarto d'ora dal termine dell'incontro, proprio nella fase che vedeva gli uomini di Casalini impegnati nella ricerca della rimonta.

Una doppia espulsione che potrebbe pregiudicare la presenza dei due giocatori nel derby con l'Univer che è in programma domenica al Palazzetto.

Un derby che si annuncia avvincente, ricco di contenuti agonistici: anche l'Univer è infatti reduce dalla sfortunata trasferta di Saronno, dove gli uomini di d'Angelo sono stati sconfitti per 86 a 77. E anche su questa partita hanno pesato alcune decisioni della coppia arbitrale, che i borgomanesi hanno accusato di avere svolto una direzione di gara «casalinga».

Dopo il successo sul Valvoline Milano, la squadra del presidente Carnelli si era presentata a Saronno con l'intento di strappare un risultato positivo: un obiettivo che alla fine della prima frazione di gioco, chiusa con un ritardo di soli quattro punti (42 a 38), sembrava ancora alla loro portata.

Nella ripresa i borgomanesi sono riusciti, prima a pareggiare e poi a passare addirittura in vantaggio. Ma ecco che a rovinare tutto è cominciata una sequenza di falli fischiati a loro danno che hanno messo fuori campo Baschetti, Cervini, Cortellini e Guidotti. Con l'Univer decimata il Saronno ha avuto quindi vita facile a riportare le sorti dell'incontro a proprio vantaggio.

p. ben.

■ Campionessa piemontese di pesistica

GOZZANO — Claudia Dola, 20 anni, di Auzate, operaia in un calzaturificio, ha vinto la prima edizione del campionato piemontese femminile di pesistica, sollevando nelle due specialità (lancio e strappo) chilogrammi 122,500. La Dola, che gareggia nella categoria fino a 52 chilogrammi, ha superato anche le concorrenti di livello superiore, conquistando una significativa ed importante affermazione.

Un pubblico molto numeroso ha assistito ai campionati ospitati nel salone della società operaia e organizzati dalla Società Athlon di Gozzano: 30 partecipanti hanno dato vita a confronti molto equilibrati ed interessanti.

Oltre alla Dola che, assente Claudia Vallerani, ha difeso degnamente i colori novaresi con Laura Picozzi di Briga Novarese, hanno conquistato i titoli regionali Ileana Dal Nevo, Marika Schellino e Silvia Zonca di Biella; Anna Alfarano e Alessia Milesi di Ciriè.

Il presidente regionale della Federazione Pesistica, Gian Piero Danesi, si è compiaciuto per l'alto livello tecnico acquisito dalle giovani atlete impegnate in una disciplina relativamente nuova, iniziata a Borgomanero ed a Ciriè solo da due anni, sull'esempio delle scuole di pesistica sorte nel Foggiano. Ora, oltre che a Borgomanero, è attiva una palestra di pesistica anche a Gozzano, guidata dal professor Michelangelo Di Cervo. (r. b.)

I cinematografi e il taccuino

NOVARA

ASTRA: Sesso bollente (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Danko, con Arnold Schwarzenegger. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro: Les liaisons dangereuses, con Umberto Orsini, Pamela Villoresi, ore 21.
VITTORIA: Il presidio. Ore: 20; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Trappola di cristallo, con B. Willis. Ore 19,50; 22,15.
S. CUORE: Asterix contro Cesare. Ore: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Good morning Vietnam. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: I giorni del commissario Ambrosio. Ore: 20; 22.
NUOVO: Il piccolo diavolo. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Don Bosco, con Ben Gazzara. Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'ultima tentazione di Cristo, ore 19,30; 22,30.
CINE 1: Il ristorante all'angolo. Ore: 20,30; 22,30.

OMEGNA

SOCIALE: Viziose rivelazioni.

TRECATE

VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee II. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: American Initiation (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Bird, di Clint Eastwood. Ore 20; 22,40.
VIP: Teatro: Antonio e Cleopatra, con Valeria Moriconi. Ore: 21.
SOCIALE (Intra): Il segreto della piramide d'oro. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Danko, con Arnold Schwarzenegger. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo.
ASTORIA: L'ultima tentazione di Cristo.
MARCONI: Danko.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Fanchiotti, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, Via Beltrami.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto Ticino: Comunale: Massimo Visconti: Vicari.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.
Verbania (Suna): Orsenigo.
Verbania (Ghiffa): Lazzari.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 29.759; Stazione Nord Milano 474.084; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.381; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.